Anno 100 Numero 68

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ERNANI 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 22 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

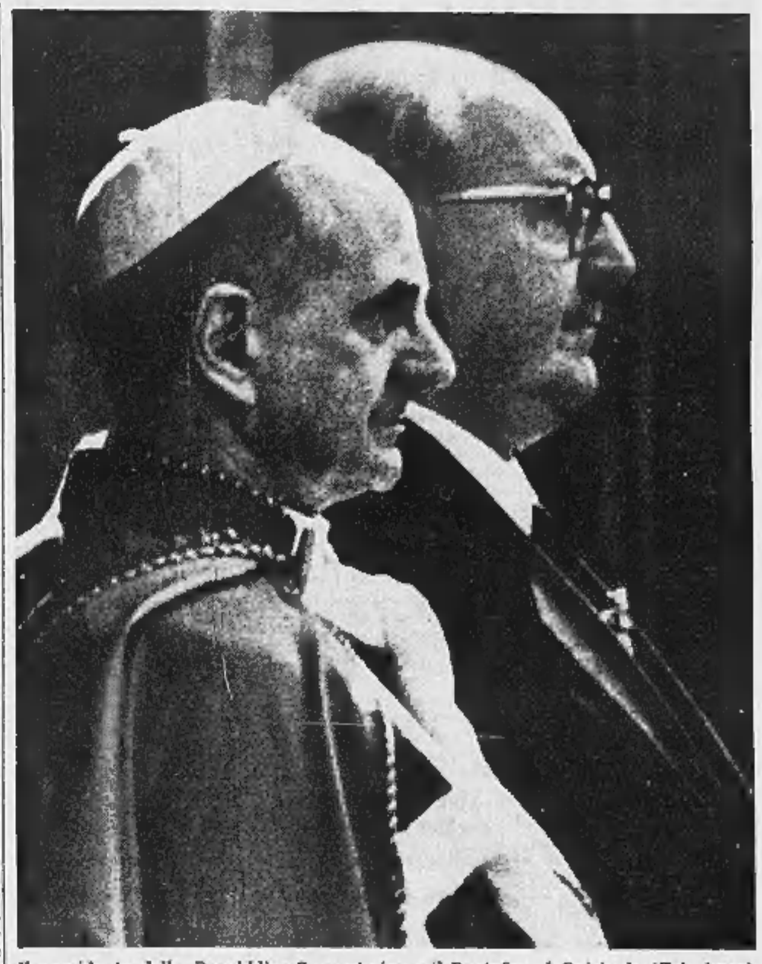
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5 *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

PER LA QUARTA VOLTA UN PAPA E' SALITO AL QUIRINALE

Saragat esalta nell'incontro con Paolo VI l'alto contributo dell'Italia per la pace

La visita del Pontefice s'è svolta nella massima solennità, presente l'intero governo, parlamentari e diplomatici - Il Capo dello Stato sottolinea la concordanza fra gli orientamenti del Concilio e i criteri della Costituzione italiana: diritti inviolabili della persona e doveri di solidarietà, libertà di coscienza e pari dignità civile dei cittadini - Quindi dichiara: «Mai come in questi vent'anni il nostro Paese ha tanto contribuito alla pace e alla sicurezza, operando per l'unità europea, per le Nazioni Unite, il disarmo e la distensione» - Paolo VI risponde: «Siamo venuti a manifestare la nostra riconoscenza» anche per quanto l'Italia ha fatto per il Concilio



Il presidente della Repubblica Saragat riceve il Pontefice al Quirinale (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 marzo.

Per la quarta volta un Papa è salito al Quirinale, già residenza dei Pontefici fino al 20 settembre del '70, per rendere visita ad un Capo dello Stato italiano. Vi andò Pio XII il 28 dicembre 1939, ricevuto da Vittorio Emanuele III; Giovanni XXIII l'11 maggio 1963 per esservi accolto dal presidente Segni, e la terza volta vi era stato lo stesso Paolo VI, l'11 gennaio 1964, a ringraziare Segni della partecipazione presa dallo Stato e dal popolo italiano al viaggio pontificio in Terra Santa. Anche oggi la visita aveva per motivo ufficiale un ringraziamento: l'espressione della riconoscenza sentita dalla Sede Apostolica e dai padri conciliari per quanto l'Italia ha fatto in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Come era giusto, il tema di questa specifica gratitudine è stato ampliato e superato per conferire all'incontro significati anche maggiori. Un cerimoniale particolarmente solenne ha esteriormente conferito all'incontro straordinaria importanza (corazzieri a cavallo hanno scortato al trotto l'automobile del Papa e la bandiera pontificia è stata issata sul balcone del Quirinale al momento del suo ingresso) e soprattutto è stato chiaro il proposito del Presidente della Repubblica di esprimere concetti di valore politico nel discorso ufficiale pronunciato nel Salone delle feste, sedendo il Papa e Saragat in due poltrone uguali su una pedana fra drappeggi di damasco e cordoni dorati.

«*Beatissimo Padre*», ha cominciato Saragat, assicurando Paolo VI che le sollecitudini italiane per il buon andamento del Concilio Ecumenico non furono dettate dal semplice scrupolo di adempiere ai doveri costituzionali in fatto di rapporti tra Stato e Chiesa. E' stata piuttosto «*una prova di consapevolezza per ciò che la Chiesa rappresenta oggi, in un mondo dominato da pericoli terribili e anelante alla promessa di pace del messaggio cristiano. La volontà di pace nella giustizia, nella sicurezza, nell'indipendenza, nella libertà, così vivamente sentita dal popolo italiano, costantemente affermata dal suo Parlamento, dal suo Governo, dalla sua pubblica opinione, ha trovato nel Concilio Ecumenico come una solenne e visibile manifestazione di raggiunta concordia fra gli uomini di buona volontà*».

Su questo concetto della sostanziale concordanza e adesione fra gli orientamenti del Concilio e i criteri ispiratori della costituzione democratica della Repubblica italiana, Saragat ha ancora insistito, affermando che i suoi principi fondamentali «*affondano le loro radici nell'etica cristiana*», documentando l'assunto, citando le garanzie fornite ai diritti inviolabili della persona umana, i doveri di solidarietà che sono richiesti, l'affermazione della libertà di coscienza e della pari dignità civile dei cittadini, tutti valori, ha detto Saragat, che «*si collocano nella luce di un'ampia prospettiva umana illuminata dal raggio benefico della morale cristiana*».

Il Presidente è poi venuto a precisazioni di carattere politico attuale, quasi a chiarire l'atteggiamento italiano in sede internazionale, forse per disperdere l'impressione (che la Segreteria di Stato vaticana avrebbe avuto di recente) di una nostra non calorosa disposizione ad assecondare le iniziative papali per una pronta pace incondizionata nel Vietnam. Egli ha infatti parlato di uno sforzo necessario «*per rendere saldo e giusto nei diversi paesi il fondamento dell'ordine interno e internazionale che soli possono consentire il mantenimento e il consolidamento della pace*», così affermando che la pace, per essere sicura, necessita di precise garanzie.

Quindi ha respinto con fermezza garbata tutte le imputazioni di scarso amor di pace rivolte alla politica italiana: «*Credo di poter affermare* — ha detto con orgoglio dignitoso — *che mai come in questi vent'anni l'Italia ha saputo tener fede alla sua vocazione, contribuendo alla costruzione della pace e della sicurezza, operando per l'unità europea, adoprandosi in favore dell'organizzazione delle Nazioni Unite, del disarmo, della distensione e della pace nella sicurezza e nella libertà*». «*La vocazione dell'Italia* — ha detto concludendo — *è vocazione di democrazia e di pace. Per questo Beatissimo Padre, la sua visita, accanto al significato che essa riveste per l'Italia come felice testimonianza dei rapporti eccellenti fra i due Stati e dell'affetto che Ella nutre per la Nazione italiana, acquista un valore più generale: essa è un atto che esalta la vocazione pacifica del paese che ho l'onore di rappresentare*».

Nella sua risposta Paolo VI ha mancato di cogliere questi riferimenti politici: «*Con più modesta voce* — ha detto il Papa a Saragat — *noi dobbiamo ora manifestarle il motivo della nostra venuta ed il sentimento che qui ci accompagna. Siamo venuti a renderle visita, desiderosi di manifestarle la nostra riconoscenza per la cortesia, per il rispetto, per il servizio, con cui le autorità italiane hanno accolto e circondato i padri conciliari, quattro volte negli scorsi anni convenuti a Roma per la celebrazione del Concilio ecumenico Vaticano II*». Era un modo per circoscrivere ad un tema solo tutto il discorso, evitando ogni escursione sul terreno delle controversie politiche internazionali.

Paolo VI si è difatti diffuso sui concetti della gratitudine sua, dei padri conciliari e della Curia romana per la «*squisita quanto affabile ospitalità*» offerta dall'Italia nella solenne occasione, ricordando il numero dei padri convenuti (2500), quello dei giorni del Concilio (280), delle Congregazioni (168), delle sessioni pubbliche (10) e dei documenti promulgati (16), compiacendosi che non si siano avuti incidenti ed altresì riconoscendo «*il perfetto funzionamento dei trasporti, dei servizi d'ordine, della libera circolazione, delle sollecite informazioni trasmesse dalla radio e dalla televisione*». In questo modo, ha detto il Papa, il popolo italiano ha compiuto «*degnamente i suoi doveri di ospitalità*» e d'altra parte ha voluto osservare «*come non piccoli e non pochi vantaggi siano parimenti derivati all'interesse e al prestigio della Nazione italiana dallo svolgimento regolare e dignitoso del Concilio ecumenico: la fedeltà alla spirituale missione storica dell'Italia ne risulta illustrata, il suo nome risuona caro e onorato nel mondo*».

La chiusa dell'allocuzione papale è stata dedicata a San Benedetto di cui oggi ricorreva la festività, ma peraltro che ai problemi della pace, della sicurezza e della libertà nel mondo Paolo VI facesse alcun riferimento. In sua vece, comunque, è certamente interpretando lo spirito col quale egli stamane si è recato all'incontro con Saragat, «La Civiltà Cattolica» pubblica nel numero odierno un editoriale («La visita di Paolo VI al presidente Saragat») nel quale è detto formalmente: «*La missione della Santa Sede trascende i confini dell'Italia: il Papa, come capo supremo della Chiesa, è al servizio della Chiesa universale e dell'intera umanità. Egli deve perciò mantenersi non al di fuori, ma al di sopra delle politiche nazionali o dei blocchi, in una imparzialità non passiva né assente, ma attiva, attenta a cogliere tutti i fermenti di pace e di unità che affiorano nel nostro mondo, pronta a farsi voce dell'umanità che soffre e che non riesce a far giungere il suo grido là dove si decidono i suoi destini*».

Se divergenze d'impostazione vi sono state, esse dunque si riconducono legittimamente alle diverse funzioni che Stato e Chiesa hanno rispettivamente nel mondo, e forse proprio in questa riaffermata diversità è la conferma migliore della assoluta correttezza degli attuali rapporti fra Stato e Chiesa in Italia, citati anch'essi da Saragat a titolo di soddisfazione con riferimento alle parole del Concordato sulla pari indipendenza e sovranità nei rispettivi ordini dell'uno e dell'altra. Appunto in questo clima si è svolta la visita, e ad essa ha dato calore festoso la partecipazione popolare, la fastosa solennità delle cerimonie, e la stessa giornata luminosa di sole.

Paolo VI ha lasciato il Vaticano alle 10, accolto al limite di piazza San Pietro da una missione italiana speciale, guidata dal ministro degli Esteri onorevole Fanfani. Il corteo delle macchine scortate dai corazzieri ha attraversato la città fino a piazza Venezia, dove il sindaco Petrucci ha porto al Papa l'omaggio della cittadinanza, tra squilli di trombe e rinnovati onori resi dai reparti militari. Entrato in Quirinale, è stato accolto da Saragat che portava le insegne dell'Ordine del Cristo ricevute l'altro ieri; quindi è stato accompagnato dallo stesso Saragat, da Fanfani e altre personalità del seguito, nella Cappella Paolina del palazzo, dove si è raccolto in preghiera. Nel salone di rappresentanza il Capo dello Stato ha presentato al Papa i presidenti delle Camere e i membri del Governo.

Nella «saletta a stucco» il Papa ha incontrato la figlia e i nipotini di Saragat, signora Ernestina Santacaterina coi bimbi Augusto e Giuseppina, e si è avuto uno scambio di doni: una croce pettorale del XVIII secolo, forse appartenuta a Pio VII, per il Papa, e una scultura lignea della scuola del Ghiberti per Saragat. Quindi un colloquio privato, di una ventina di minuti, nella Sala dei Carracci, e finalmente i due discorsi nella Sala delle feste, davanti ai membri del Governo, alle autorità italiane e ai personaggi del seguito del Papa, un centinaio di persone in tutto. Uscito il Papa dal Quirinale, il suo corteo ha riattraversato la città, ed alle soglie della Città del Vaticano la missione speciale guidata dall'on. Fanfani ha preso congedo da Paolo VI.

Vittorio Gorresio

Paolo VI esprime il suo compiacimento al presidente Saragat che ha appena concluso il discorso (Tel. Ansa)

IL DANNO DEI "PICCOLI" SCANDALI

Come gli stranieri vedono l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, marzo.

Qualche volta, andando all'ufficio, mi avviene di un certo imbarazzo nei colleghi del giornale francese che ci capita a capisco subito che quel giorno deve essere stata pubblicata una di quelle notizie sul nostro paese che mi fanno dispiacere. Sono amici, i giornalisti di *Le Monde*, e possiamo discutere insieme qualsiasi problema, sicuri di rimanere sempre su quel terreno di obbiettività che lascia liberi di esprimere le proprie opinioni senza urtare quelle degli altri; appare in certi casi mi sento invadere da un complesso di inferiorità, che mette a disagio l'interlocutore.

Fuori dell'ambiente professionale succede la stessa cosa, ed è la circostanza più spiacevole in cui viene a trovarsi ogni tanto un italiano che vive all'estero. L'Italia ha oggi nel mondo una considerazione come non aveva più avuto da secoli. I francesi, prima di ogni altro, riconoscono e ammirano la rapidità con cui il nostro è diventato un paese moderno, traducono i nostri libri, considerano i nostri film l'espressione più valida dell'arte contemporanea, si preoccupano per la concorrenza dell'industria italiana, sognano interi inverni la partenza per la villeggiatura in Versilia o nelle isole Eolie. Soltanto negli ambienti più rozzi della destra si parla ancora di *coup de poignard* o di mandolinisti, ma sono ambienti che non ho l'abitudine di frequentare.

Però, anche fra i miei amici, anche tra i francesi che amano e apprezzano sinceramente l'Italia d'oggi, arriva ogni tanto il momento che mi sento invadere da un senso insopportabile di malessere. Non si tratta, si badi, dei grossi scandali finanziari: quelli avvengono periodicamente dovunque, nei paesi più progrediti come nei paesi sottosviluppati, anzi sono una particolarità degli uni piuttosto che degli altri, e non sono perciò un elemento valido per giudicare un popolo. I fatti della vita italiana che mettono in una situazione spiacevole un italiano all'estero, sono generalmente di molto minore rilievo; e, addirittura, spesso di per se stessi insignificanti. Sono quei fatti in presenza dei quali, nell'imbarazzata reticenza degli amici, non si può fare a meno di indovinare un muto apprezzamento: «*Questo, in Francia, non sarebbe potuto accadere*».

E' vero: certe cose non possono accadere in Francia. De Gaulle può sconvolgere l'Alleanza Atlantica, può ridurre a zero i poteri del Parlamento, senza tuttavia sollevare altro che deboli e inefficaci proteste, ma nessuno può arrestare due fidanzati se si baciano su una panchina dei giardini pubblici; nessuno concepisce che una persona estranea si prenda la briga di denunziare per adulterio una coppia irreprensibile, come quella di Sofia Loren e Carlo Ponti; e nessun passo per la mente che un Tribunale militare possa condannare due ufficiali di complemento in congedo per aver riprodotto alcuni aspetti dell'ultima guerra nel soggetto d'un film.

Non è certo un riflesso di acloviniamo da cui ci si sente dominare in quei casi; è, anzi, proprio il contrario, mia un'accorata mortificazione dovuta alla coscienza che, nonostante tutti i progressi e tutte le virtù, un'insopprimibile eredità borbonica sopravvive ancora nella mentalità di alcuni settori del nostro paese. Diffusa in certe categorie, ristrette ma dominanti, comprime il nostro popolo, lo sospinge a un conformismo che è contrario alla natura avventurosa degli italiani.

Il recente caso del liceo Parini di Milano è uno di quelli che mortificano gli italiani all'estero: lo abbiamo trovato negli enormi titoli di alcuni giornali, ma più ancora ci ha umiliato la gentilezza con cui i conoscenti evitavano di parlarne in nostra presenza. Avrebbero dovuto sapere ch'eravamo d'accordo con loro; ma il fatto gli sembrava così assurdo, che preferivano non farne parola. Quello che ha soprattutto colpito i francesi, al di là delle complicazioni della vicenda scolastica, è l'ispezione corporale cui sono stati sottoposti i ragazzi responsabili della *Zanzara*, in virtù di una legge fascista del 1933. Che cosa potremmo rispondere ai nostri amici francesi se ci chiedessero: «*Ma, allora, sono ancora in vigore le leggi fasciste in Italia?*».

Non ci chiedono nulla e il loro riserbo quasi ci offende. Non servirebbe d'altronde spiegar loro che è una legge superata dall'articolo 13 della Costituzione: l'episodio di Milano non è tanto una questione giuridica quanto di costume.

Sandro Volta

Sorprendente discorso dello statista novantenne

Adenauer elogia la Russia «E' un popolo che vuole la pace»

L'ex Cancelliere (eletto presidente onorario della dc tedesca) dichiara al Congresso del partito: «I russi hanno ragione di diffidare di noi. Per colpa nostra hanno avuto 15 milioni di morti» - E aggiunge: «Mi rendo conto di dire cose audaci, ma questi sono fatti» - Caldo appello all'Europa unita: «Bisogna farla, non importa se a sei, a cinque o a quattro» - Discorso di Rumor in favore dell'integrazione europea

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 marzo.

Konrad Adenauer, dimessosi dalla carica di presidente del partito democristiano tedesco (Cdu) che ha ricoperto per 16 anni, è stato eletto oggi dal 14° congresso del partito, riunito a Bonn, presidente onorario a vita, con diritto di voto. Il novantenne ex Cancelliere ha tenuto l'atteso discorso di addio, ma non con il tono di chi intende lasciare un «testamento politico». «*Non è ancora venuto il momento di dettare le ultime volontà*», ha detto. Ha pronunciato invece un robusto e vivo discorso politico, evitando (e il fatto è straordinario) qualsiasi critica al governo e ad Erhard, sorvolando sulla politica di partito ed interna, e concentrandosi invece sui grandi problemi internazionali: Europa, Alleanza atlantica, relazioni con l'Unione Sovietica.

Proprio al termine del discorso, durato un'ora, quasi tutto improvvisato e condito di gustose battute, Adenauer ha riservato la grande sorpresa: ha lodato l'Unione Sovietica. «*La riuscita mediazione di pace condotta da Mosca tra l'India e il Pakistan in guerra è un avvenimento straordinario, compreso da pochi, il quale dimostra che l'Unione Sovietica è entrata nel numero dei popoli che vogliano la pace*». Nella *Beethovenhalle* di Bonn vi è stato un grande mormorio. Adenauer allora ha aggiunto: «*Mi rendo conto di avere pronunciato parole audaci, ma questi sono fatti*».

L'inattesa lode alla Russia e alcune frasi di contorno («*Il governo sovietico non ha certo paura di noi, ma i russi hanno motivo per diffidare di noi, perché durante la guerra hanno avuto per colpa nostra 15 milioni di morti e 5 milioni di invalidi e mutilati*») vengono interpretate a Bonn come una mossa tattica, un gesto politico. Soltanto una settimana fa, in un'intervista Adenauer aveva ancora una volta messo in guardia dal pericolo di una aggressione comunista. Se oggi ha dimenticato le sue idee, ripetute per anni, significa che ha fatto proprie a ragion veduta quelle di De Gaulle e che ha voluto in qualche modo influenzare il viaggio del presidente francese nell'Unione Sovietica. In giugno, a Mosca, tema principale dei colloqui franco-sovietici sarà infatti il problema tedesco.

Riassumiamo gli altri passi del discorso:

Europa: se il vecchio continente non vuole rimanere schiacciato nella macina delle grandi potenze (Adenauer ha citato anche la Cina comunista, oltre gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica) deve unirsi e fare una politica estera comune. «*Bisogna fare l'Europa, a tutti i costi. Se non a 6, a 5, se non a 5, a 4. Gli altri paesi seguiranno*». Adenauer ha qui colto l'occasione per scagliarsi con violenza contro il governo olandese, colpevole, secondo lui, di aver fatto fallire le trattative del Mec. Quindi, rivolto verso Erhard, ha pronunciato due volte un accorato appello: «*Signor Cancelliere, di tutto cuore la prego: prenda in mano il problema dell'Europa, faccia qualcosa. De Gaulle è ben disposto e d'accordo con me. Se non si può fare un'Europa integrata, la si faccia non integrata, ma la si faccia*».

Nato: Adenauer si augura che venga trovata una via di uscita. Ritiene che non si risolva nulla con le note, ma che occorra parlare. De Gaulle deve dire a voce quello che vuole, gli altri devono rispondere, mettersi a tavolo insieme. «*Una nota ogni due ore non va bene* — ha detto — *spero che mi ascoltino anche a Parigi e a Washington*». Ha poi proposto di rispolverare il dimenticato progetto della «Comunità europea di difesa» (Ced) bocciato dodici anni fa dal Parlamento francese.

Tra gli altri problemi toccati dall'ex Cancelliere vi è stato quello delle relazioni tedesche con Israele. Adenauer si è augurato che i negoziati economici con Tel Aviv vadano a buon fine, non soltanto perché i tedeschi hanno un obbligo morale verso il popolo ebraico, ma anche perché vi sono ragioni politiche: «*Credete a me, gli ebrei sono nel mondo straordinariamente importanti*».

Il congresso si era aperto alle 15 con il saluto ai delegati pronunciato dal presidente della Renania-Westfalia, Meyers. Dall'intensità degli applausi e dalla loro durata è stato possibile valutare la popolarità degli uomini politici più in vista e di individuare tendenze e consistenza delle diverse correnti nel partito: applausi prolungati per Adenauer, moderati per Erhard, più lunghi per l'anti-Erhard, il giovane Barzel, e per il ministro degli Esteri Schroeder, addirittura un boato per il «gollista» Strauss. Tanto più sorprendente e altamente è stata quest'ovazione perché l'ex ministro della Difesa non è membro della democrazia cristiana.

Hanno parlato Strauss e il segretario della dc italiana, Rumor, in qualità di presidente dell'Unione europea dei partiti democristiani. Strauss ha tessuto un panegirico di Adenauer, lodando soprattutto la riconciliazione con gli ebrei e con i francesi. Rumor ha svolto gli stessi temi trattati più tardi da Adenauer, rivolgendo un pacato monito alla Francia.

«*Unica, mi pare* — ha detto tra l'altro Rumor — *è la nostra visione dei problemi europei. Sentiamo che il destino delle generazioni che ci seguiranno per un lungo tratto della storia è legato alla nostra capacità di costruire insieme una comunità politica ed economica unita ed aperta insieme*».

«*Io credo* — ha continuato Rumor — *che tocca ai democratici cristiani d'Europa riaffermare con pacata ma ferma e immutabile determinazione la loro fede nel metodo dell'integrazione, la loro volontà di proseguire comunque la strada intrapresa, la certezza che quale che sia l'atteggiamento attuale del governo francese, è necessario che i partners atlantici non deflettano dal loro cammino. Salutiamo perciò con soddisfazione il fermo e sereno atteggiamento dei nostri governi e rivolgiamo anche in questa occasione al governo e al popolo di Francia un appello pacato ma fermo perché ancora una volta ritrovino la via del ripensamento e del ritorno*».

Domani parleranno Erhard e il capo del gruppo parlamentare Barzel. Mercoledì vi saranno le elezioni del presidente, del vice-presidente e del direttivo.

Tito Sansa

Il russo Podgorny auspica migliori rapporti con Bonn

Mosca, 21 marzo.

«*L'Urss si è sempre dichiarata favorevole ad una normalizzazione dei rapporti con la Repubblica federale tedesca*», ha affermato il presidente sovietico, Nikolai Podgorny, ricevendo le lettere credenziali del nuovo ambasciatore della Germania Occidentale Von Walter.

Podgorny ha quindi dichiarato: «*Lo sviluppo della cooperazione fra Urss e Repubblica federale tedesca, tenuto conto della situazione esistente in Europa, risponderebbe agli interessi dei due paesi e contribuirebbe a creare una atmosfera di fiducia e comprensione reciproca*». (Ansa)

CRONACA CITTADINA

Primo giorno di agitazione nazionale

E' totale lo sciopero dei medici mutualisti

Ridotte le chiamate, e anche le prescrizioni delle medicine, che vengono consegnate gratis dai farmacisti - Le rivendicazioni dei sanitari - La categoria disposta a proseguire l'azione ad oltranza

Si è svolta ieri la prima delle quattro giornate di sciopero dei medici mutualisti generici e specialisti. Sono 2500 fra Torino e provincia, i loro assistiti superano il milione e mezzo.

Lo sciopero consiste nella *astensione totale dal lavoro mutualistico*. I sanitari hanno assunto la figura di «liberi professionisti» e trattano gli ammalati alla stregua di «clienti privati». Cioè: si fanno pagare la visita (alle tariffe dell'Ordine 3000 lire la prima, 2500 la successive; 4000 l'urgente, 7000 la notturna; le stesse tariffe, maggiorate del 50 per cento per gli specialisti). Inoltre scrivono le dichiarazioni di malattia e le prescrizioni sul proprio ricettario (e non sui moduli delle mutue). Gli ambulatori privati sono chiusi; quelli delle mutue, dove di solito prestano servizio gli specialisti, deserti; chi ha bisogno del dentista, dell'oculista, dell'ortopedico, del ginecologo, ecc. viene avviato all'ospedale dal medico-funzionario della mutua.

L'adesione dei medici all'agitazione è totale. «*La nostra protesta* — ci hanno detto i membri del Sindacato, che aderisce alla Federazione italiana mutualisti — *vuole richiamare l'attenzione sulle gravi difficoltà in cui versa la classe medica italiana; la nostra è una lotta per livelli di vita accettabili, per ottenere condizioni che ci permettano di proseguire nella nostra opera. Ma intendiamo che la popolazione non soffra disagi; per questo siamo solleciti nella risposta alle chiamate e siamo d'accordo con i colleghi ospedalieri per quanto riguarda le cure urgenti*».

Abbiamo compiuto una rapida indagine nella città per accertare le conseguenze dell'agitazione tra gli iscritti alle mutue. Per il primo giorno, non ci sono stati inconvenienti di rilievo, anche perché gli enti mutualistici e le farmacie hanno emanato tempestivi provvedimenti per informare gli assistiti e per agevolarli.

Ogni medico ha disposto in modo che tutte le chiamate siano evase; in caso di assenza, chi risponda al telefono fornisce l'indirizzo di un collega. Il prezzo della visita viene richiesto subito e il sanitario riesce a regolare ricevuta spiegando al «cliente» che il denaro gli verrà rimborsato. In questa occasione, gli illustra anche — di solito — il motivo dello sciopero: i medici giudicano assurdo un compenso di 490 lire per visita in studio e di 980 lire a casa del paziente; ne vorrebbero rispettivamente 800 e 1400. In più intendono che il fisco tenga conto che la loro è un'opera sociale a tariffe sociali; la tassazione attualmente è eccessiva. Ultimo, sollecitano il trattamento di quiescenza e di malattia.

«*La maggior parte dei mutuati* — ci hanno detto i sanitari — *si è resa conto della "giusta causa" dell'attuale agitazione ed hanno pagato senza obiezioni. Anche perché le mutue hanno promesso che le spese saranno rimborsate*». Ma sta di fatto che le chiamate si sono ridotte al minimo indispensabile.

«*Lo abbiamo potuto constatare noi* — ci hanno detto parecchi farmacisti — *dal numero delle ricette, che ci sono state presentate. Evidentemente i medici si sono limitati alle prescrizioni necessarie e indilazionabili; dal canto loro i mutuati hanno fatto ricorso al sanitario soltanto quando non ne potevano far a meno*». Ed è logico: ci sono persone, come i pensionati, per i quali non è facile spendere 2500-3000 lire per la visita, con la speranza di un risarcimento che non si sa quando verrà.

Le medicine comunque sono state consegnate a tutti i mutuati che godono di assistenza farmaceutica, gratuitamente come sempre. Presentavano la ricetta del medico, il libretto sanitario e venivano soddisfatti. La fatica si è riversata sulle spalle dei farmacisti; in mancanza dei soliti moduli, hanno dovuto preparare a mano le striscioline su cui applicare le «fustelle», il timbro, la data necessari ad ottenere il rimborso.

Con analoghe modalità lo sciopero continuerà ancora oggi, domani e dopodomani. Poi dovrebbe finire. Ma il Comitato di agitazione, riunito ieri al Sindacato mutualisti, «*interprete della ferma decisione dei medici a continuare ad ogni costo l'azione*» ha votato, un energico ordine del giorno, chiedendo che il consiglio della Fnom e il Comitato di agitazione nazionale «*decidano la pronta ripresa dell'agitazione a tempo indeterminato e con modalità da stabilirsi*».

A Milano lo sciopero dei mutualisti è stato proclamato ad oltranza una settimana fa. La stessa decisione è stata presa ieri per le province di Bologna e di Messina.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Quel pasticcio dell'ora legale

Oramai è sicuro, l'avremo dal 22 maggio al 24 settembre Cambiare abitudini sarà un fastidio, più grave per chi lavora e per quegli 80 mila che ogni giorno vengono in città

Tra due mesi — il 22 maggio — entrerà in vigore l'ora legale: un anticipo di 60 minuti sull'ora normale. Avvicinandosi questa data, aumenta il numero delle lettere che giungono a «Specchio dei tempi» sull'argomento. Parecchie definiscono «stupida» l'ora legale: in altre si legge: «Mi sembra così ridicola...»; oppure: «Ma ora proprio necessaria?». Sono tutte lettere di protesta, non ne è arrivata una favorevole o indulgente. Tiriamo le conseguenze: il provvedimento è impopolare.

L'ora legale non piace, anche se è stata presentata su un piatto d'argento. Per renderla gradita si è detto che ci farà risparmiare energia elettrica; che favorirà il turismo regalando un'ora di più di luce; che i lavoratori avranno più tempo per dedicare alla famiglia.

Il fatto è che non viene regalato niente. La giornata è di 24 ore e non c'è nessuna circolare di qualsiasi ministero che riesca ad allungarla. Se si vuole regalare un'ora alla sera, bisogna togliela a quelle del mattino. E chi lavora sa quanto siano importanti e preziose quelle ore. Prendiamo, per esempio, gli 80 mila «pendolari», quelli che ogni giorno vengono dalla cintura e dalla provincia a lavorare a Torino. Diciamo a uno di loro: «Dal 22 maggio lei ritornerà a casa un'ora prima. Ci sarà ancora luce e potrà fare una partita a bocce o portare a spasso suo figlio». Egli ci risponde: «Niente di tutto questo. Dal 22 maggio dovrò alzarmi un'ora prima. Ora parto da casa alle 6, fra due mesi dovrò partire alle 5. Dovrò buttarmi giù dal letto in piena notte. Quando ritornerò dal lavoro sarà ancora giorno, ma io sarò troppo stanco per poterlo godere. Cenerò e andrò a dormire alle 8 sarà ancora luce».

Ci sarà per tutti il fastidio di dover mutare le abitudini quotidiane: non si tratta infatti di dovere spostare di un'ora le lancette degli orologi, bisogna spostare tutta la giornata. Cioè, ci si alza prima, si va a cena che è ancora giorno, non riusciamo ad addormentarci, tanto più che prolungando la sera e ritardando la notte, aumenta il movimento e il rumore nelle strade, si favoriscono i nottambuli, e chi deve lavorare — e deve alzarsi un'ora prima — impreca con ragione.

Ma ci si abitua a tutto. Faticosamente e adattandoci al nuovo ritmo quotidiano. E quando ci saremo adattati, arriverà il 24 settembre e l'ora legale sarà sospesa, allora ci sforzeremo di ritornare alle vecchie abitudini. In una delle lettere di protesta c'è scritto: «Ma il governo e il Parlamento non potevano dedicare il loro tempo a problemi, e sono tanti, ben più gravi e urgenti?».

Convegno dell'Associazione di informazione scolastica

Da domani a sabato si terrà a Torino l'annuale dibattito della «Association Internationale d'Information scolaire, universitaire et professionnelle», un organismo nato nel 1956 per diffondere le informazioni sulla pubblica istruzione. Tema del convegno: «*Il proloungamento dell'istruzione obbligatoria in rapporto all'orientamento scolastico*».

La cerimonia inaugurale, insieme con la celebrazione del 20° anniversario dell'Unesco, sarà tenuta domani alle 10, nella sala dell'Istituto Bancario S. Paolo di piazza S. Carlo. Parleranno, nell'ordine, il provveditore agli studi Ernesto Lama, il sindaco Giuseppe Grosso; il presidente dell'Aiiaup, Alfred Rosier; Vittorio Badini Confalonieri, presidente della Commissione culturale dell'Unione Europea Occidentale e il sottosegretario Elkan.

Drammatica avventura in una casa isolata di Virle

Legato, percosso e minacciato di morte dalla moglie e dalla suocera impazzite

E' riuscito a fuggire dopo un giorno e una notte - Le donne gli hanno sfasciato l'auto e si sono barricate in cucina - Catturate da vigili del fuoco e carabinieri

Bruna Becchio e il marito, un anno fa. La giovane e la madre accompagnate all'ambulanza dai pompieri

Un uomo è rimasto un giorno e una notte prigioniero della suocera e della giovane moglie in una casa isolata alla periferia di Virle. Le due donne, improvvisamente impazzite, lo tenevano legato in una stanza, lo picchiavano e minacciavano di ucciderlo. Dopo che il recluso è riuscito fortunosamente a fuggire, si sono barricate nella cucina dove sono state catturate da vigili del fuoco e carabinieri.

Le protagoniste dell'episodio sono Anna Petiti vedova Becchio, 52 anni, e Bruna Becchio in Negro, 23 anni. Un altro figlio, Giovanni, 31 anni, operaio, è già stato ricoverato quattro volte in case di cura; attualmente è in una clinica di Bruino.

Alla famiglia ha sempre provveduto Anna, una donna dura, energica, di poche parole. Andava nei campi ad aiutare i contadini, lavorava ad ore presso qualche famiglia, allevava galline. Dieci anni fa è riuscita a comprarsi una piccola casa, in via Montegrappa 31.

Qui ha abitato, fino all'anno scorso, anche Bruna. Poi si è fidanzata con un camionista, Bernardo Negro, 25 anni. Si sono sposati a giugno e sono andati a stare ad Orbassano, in via De Gasperi 5. Pochi mesi dopo Bruna ha cominciato a stare male: era preoccupata, taciturna, non mangiava quasi. E' andata da un medico, il dott. Battaglietti, che le ha ordinato una cura ricostituente. Ma le sue condizioni sono peggiorate. Si lamentava con le amiche, era convinta che il marito la tradisse, già faceva scenate ogni sera. L'uomo si è confidato con la suocera; «Vieni a stare con noi, cerca di calmarla».

Anna Becchio è giunta due settimane fa e la figlia ha cominciato a sfogarsi anche con lei: piangeva, si disperava. La donna è rimasta scossa e ha voluto sentire il medico. «Teme che sarà necessario farla ricoverare» ha detto il sanitario. Alla madre quelle parole sono sembrate una condanna: dunque anche per Bruna come già per Giovanni cominciava il calvario delle cliniche, i ritorni a casa di volta in volta più brevi, il male sempre in agguato. Ne ha parlato con la figlia: le due donne hanno deciso di tornare a Virle, forse in campagna Bruna si sarebbe ristabilita senza bisogno di altre cure. A sera, la suocera ha persuaso il genero a riaccompagnarle al paese.

Ma durante il viaggio Bruna ha convinto la madre che il marito fingeva di essere d'accordo: «Andrà dai carabinieri, mi farà ricoverare con la forza». Bisognava impedirglielo, ma come? Non c'era che un modo: tenerlo sequestrato per qualche tempo. E appena in casa madre e figlia hanno attuato il loro folle piano. Bernardo Negro è stato legato in una stanza e sorvegliato a turno. Ogni tanto veniva picchiato per farlo «confessare». Dopo un giorno e una notte lo sventurato è riuscito a slegarsi e a fuggire dal balcone. Le due donne, per dispetto, gli hanno sfasciato la macchina, a colpi di martello, poi si sono barricate in cucina.

Il Negro ha avvertito il medico condotto di Virle, dott. Bianco. Sono giunti i carabinieri di Pancalieri. Il maresciallo Capotarasco, da una finestra, ha cercato di convincere le due donne a aprire. La risposta è stata: «Non ci prenderete mai, piuttosto moriremo assieme».

Anche altri tentativi non hanno avuto successo. Allora il sottufficiale ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Dal balcone del primo piano, attraverso una scala a chiocciola due militi sono giunti in cucina. C'è stata una breve colluttazione poi la Becchio e la figlia sono state caricate piangenti sull'ambulanza diretta all'ospedale psichiatrico.

Una serie di gravi incidenti della strada

Studente che va a scuola serale in moto muore schiantandosi contro un'automobile

Diciotto anni, figlio unico - La madre, vedova, era riuscita ad allevarlo a prezzo di grandi sacrifici - Altra sciagura mortale a Pianezza, forse per una crisi di sonno

Dirigente della Sai muore al volante per un malore

Un giovane di 18 anni si è ucciso in moto mentre andava alla scuola serale. Si chiamava Bruno Dassano, abitava con la madre vedova, Laura, 41 anno, a Pecetto, via Umberto I, 81. Il padre era morto dodici anni fa, per una malattia contratta in Russia durante la guerra. Laura Dassano era rimasta sola, con il bambino che cominciava ad andare a scuola. La pensione del marito, che lavorava in una stamperia di Cambiano, non era sufficiente per vivere. Si era messo a lavorare anche sarta, a prezzo di sacrifici era riuscita a mantenere e a fare studiare il figlio.

Bruno era un bravo ragazzo. Lavorava come tornitore nell'officina di un cugino, Sergio Zerbino, in sera frequentava la motocicletta e raggiungeva Chieri: di qui, con il pullman, veniva a Torino, per frequentare i corsi serali dell'istituto professionale «Plana». Una sola cosa preoccupava la madre: la passione del giovane per la motocicletta. Con i suoi risparmi aveva acquistato una veloce «Gilera» sulla quale ieri sera percorreva la strada da Pecetto a Chieri.

L'incidente è avvenuto alle prime case di Chieri. Qui la strada fa un'ampia curva, in lieve discesa. Secondo i primi accertamenti, a Dassano l'ha affrontata mantenendosi sulla destra. In senso contrario, arrivava una «Ford Cortina» guidata dal pensionato Pietro Rissetto, 59 anni, abitante a Pecetto. L'auto deve avere sbandato, prendendo la curva troppo larga; la moto si è schiantata contro il cofano ed è stata scaraventata nel fosso.

Franco Corbezzolo, 28 anni

Bruno Dassano respirava ancora quando fu fatto raccolto. Su un'auto di passaggio è stato portato subito all'ospedale di Chieri. Ma è morto mezz'ora dopo: aveva avuto il cranio fratturato, il petto sfondato, il braccio e la gamba sinistri rotti in più punti.

— Un automobilista è morto schiantandosi contro un chiosino di cemento a causa, probabilmente, di un attimo di sonnolenza. Si chiamava Franco Corbezzolo, 28 anni, carrellista alla Fiat Ricambi di Stura. Abitava a Reaglie, in strada del Pavarino 44, con i genitori e tre fratelli; altri due sono sposati. Era fidanzato con Maria Bertolo, 26 anni, abitante ad Almese, avrebbero dovuto sposarsi quest'estate.

Sabato sera il Corbezzolo è partito, al volante della sua «600» multipla ed è andato a Bruino, dove ha dormito presso il fratello Riccardo. Domenica mattina ha raggiunto Almese e ha trascorso il giorno di festa con la fidanzata.

Ha ripreso la strada di casa a tarda notte. Alle 1,30 percorreva la strada militare della Val di Susa. L'incidente è accaduto sul rettilineo della Savonera, un chilometro prima del dazio di Pianezza. Forse il Corbezzolo si è sentito male improvvisamente, o è stato colto dalla sonnolenza.

L'auto ha abbandato sulla mezzeria, è uscita di strada e, dopo una trentina di metri, si è schiantata contro un chiosino di cemento, che si trova nel prato: sporge da terra poche decine di centimetri, l'auto urtandovi ha compiuto una violenta impennata. Il Corbezzolo, estratto a fatica dalla lamiera contorta, è stato trasportato al Maria Vittoria, dove è morto ieri mattina alle 11.

— E' morto domenica sera, stroncato da infarto, mentre in auto tornava da Alassio, uno dei direttori della Sai, società d'assicurazioni, il dott. Annibale Vola. Aveva 39 anni e abitava da solo in via Ricasoli 2. Si era recato in Riviera a trascorrere il week-end; verso le 21 si trovava nei pressi di Villastellone, alla guida della propria auto. Si è sentito male e ha accostato al margine della strada: una conoscente che era con lui ha fermato un'auto sulla quale erano due giovani. Uno è salito al volante della vettura del dott. Vola e l'ha guidata fino alle Molinette.

I medici hanno tentato di strappare alla morte, ma tutto è stato inutile. Quando si sono resi conto che era all'estremo lo hanno fatto portare a casa, dove è spirato. Il dott. Vola era entrato giovanissimo alla Sai e attualmente rivestiva la carica di direttore. Era nipote di Annibale Vola, ex presidente della Società Assicuratrice Industriale, morto nel novembre 1962.

Inizio di primavera

Dopo la neve di sabato ieri c'era il sole, ma il bel tempo non è ancora stabile

San Benedetto, cielo limpido, sole splendente. Ma non ci sono ancora le rondini sotto il tetto, perché l'aria rimane fredda e frizzante, anche di giorno si sente il bisogno del soprabito. L'inverno si è chiuso con un ultimo, tutto scontroso, positivo: c'è stata qualche settimana mite, un po' fredda, ma in compenso il tempo è stato secco, asciutto: meno smog e meno gelo del solito. Anche le basse temperature sono state più sopportabili e i malanni di stagione meno frequenti.

Ora, sul finire, l'inverno sembra voglia rifarsi. La scorsa settimana il Meridione, da Palermo alla Campania, è stato investito da una bufera di neve. In Piemonte, la neve fra sabato e domenica ha nevicato abbondantemente: da un minimo di 15-20 centimetri sui mille metri, a 40 o 50 sopra i 1500. In basso la neve si è sciolta subito, ma molte cime che per tutto l'inverno non si erano imbiancate, sono ora candide.

Ieri il cielo luminoso ha consentito di trarre buoni auspici per la stagione primaverile, insieme con le viole e le primule tutte nei prati della periferia e sulle colline.

Convegno dell'Associazione di informazione scolastica

Da domani a sabato si terrà a Torino l'annuale dibattito della «Association Internationale d'Information scolaire, universitaire et professionnelle», un organismo nato nel 1956 per diffondere le informazioni sulla pubblica istruzione. Tema del convegno: «*Il proloungamento dell'istruzione obbligatoria in rapporto all'orientamento scolastico*».

La cerimonia inaugurale, insieme con la celebrazione del 20° anniversario dell'Unesco, sarà tenuta domani alle 10, nella sala dell'Istituto Bancario S. Paolo di piazza S. Carlo. Parleranno, nell'ordine, il provveditore agli studi Ernesto Lama, il sindaco Giuseppe Grosso; il presidente dell'Aiiaup, Alfred Rosier; Vittorio Badini Confalonieri, presidente della Commissione culturale dell'Unione Europea Occidentale e il sottosegretario Elkan.

Specchio dei tempi

Lettera aperta al Parlamento dell'orefice rapinato - Il sesso non ha la tessera di libera circolazione (vedi il caso del «Parini») - Discussione e problemi dei giovani - Purtroppo il samaritano ha sempre molti fastidi

Un lettore ci scrive:

«Sono l'orefice rapinato il giorno 16 marzo '66, ti prego di pubblicare questa mia lettera, caro "*Specchio dei tempi*", per lanciare un appello al nostro Parlamento.

«Signori di Montecitorio! Per quanto tempo ancora l'onesto cittadino deve subire passivamente sotto la minaccia di mitra e pistole le angherie della malavita organizzata? Mi rivolgo a voi signori, perché nel Parlamento vi sono giuristi di fama internazionale i quali potrebbero varare delle leggi contro questa spietata delinquenza e rendere più facile il compito alla Polizia italiana. Date ad essa più libertà d'azione, permettetele di intervenire decisamente e drasticamente facendole usare anche le armi se occorre, come si usa fare in altri paesi più progrediti e più democratici della nostra bella Italia; mettendo così l'onesto cittadino in condizioni di conservare la propria vita.

«Il delinquente conosce la legge, si sente sicuro, perché sa che la Polizia non può usare violenza, né gli può sparare, mentre il cittadino è alla mercé di questa gentaglia senza scrupoli, di questi esseri che seminano terrore e qualche volta anche la morte.

«La Costituzione italiana dice, mi pare: *la libertà personale del cittadino è sacra ed inviolabile*. Mi sembra, questa, un articolo che data la situazione finisce d'essere più a favore della delinquenza che dell'onesto cittadino, il quale si vede portare via il frutto di lunghi anni di sacrifici.

«Ora, che sono rovinato e ho perduto tutto, ora che una famiglia di sei persone è ridotta in condizioni economiche disastrose, ora che i fornitori chiedono di essere pagati di quanto mi avevano fiduciosamente consegnato mentre non posseggo nemmeno le 100 lire, desidero lanciare un grido di protesta ai signori parlamentari, dicendo: la nostra categoria non è stata mai protetta, né lo sarà mai, perché tutti credono ad un commercio ricco e facile, mentre il retroscena è ben altro. Provvedete signori!».

Pasquale Vassallo
C. Racconigi 60/39, Torino

Un lettore ci scrive da La Spezia:

«Anche tu, anche tu, o "*Stampa*", che sei il primo dei giornali italiani, segui l'andazzo: anche tu dedichi pagine e pagine al caso della "Zanzara", mentre taci sul caso degli studenti in galera, deferiti alla Corte d'Assise, per un reato d'opinione. Sì, hai pubblicato un articolo acuto e coraggioso di A. Galante Garrone, in prima pagina, ma perché un lettore ti ha sollecitato. Gli altri giornali nulla, silenzio assoluto, come se l'arresto e il deferimento alla Corte per un reato d'opinione fosse un fatto di normale amministrazione.

«Ma "La zanzara" fa notizia, la visita medica imposta commuove l'opinione pubblica; l'altro caso, mille volte più grave, non è degno di una riga. Due pesi e due misure? Perché? mi chiedo; e non trovo risposta nella mia ignoranza. Perché "*La Stampa*" riferisce le interrogazioni parlamentari derivate dal caso del Liceo Parini e non cita neppure l'interrogazione presentata dall'on. Codignola sul caso della studentessa del Liceo Berchet? Due reati d'opinione: l'uno ha provocato una visita medica imposta, l'altro in galera e il deferimento alla Corte e la denegata libertà provvisoria; ma sul primo pagine e pagine, sull'altro solo un vostro articolo (suggerito o sollecitato) e il silenzio di tutti gli altri. Che cosa dobbiamo pensare del giornalismo italiano?

«Continuate a farmi credere a qualcosa, pubblicate queste righe. O sono vere le sciocchezze che si dicono in giro, che ancora oggi esistono le veline del "Minculpop", e tutto ciò che tocca l'esercito o l'obiezione di coscienza è tabù? Solo il sesso ha la tessera di libera circolazione?».

prof. Angelo Gianni

Un lettore ci scrive:

«I clamorosi incredibili sviluppi del caso dei ragazzi del liceo Parini di Milano autori dell'ormai arcinota inchiesta su la morale sessuale e le ragazze d'oggi, mi han fatto pensare che quell'inchiesta non fosse altro che un pretesto per fare del boccaccesco, del morboso se non addirittura della pornografia. E per accertarmene ho voluto leggere lo scritto in questione.

«Alcuni dei concetti espressi sono indubbiamente arditi, rivoluzionari della morale e del costume correnti da noi, e tali da far credere che alcune delle studentesse intervistate gradiscano per i problemi discussi la soluzione che ad essi si è data nelle quasi totalità delle nazioni del nord Europa, altri son del tutto confermisti e conservatori, e ne dello escludendo da questa parola ogni pur minimo significato polemico.

«Per concludere: matrimonio, famiglia, controllo delle nascite, rapporti tra coetanei sono problemi dei giovani, ed alcuni tra i massimi problemi della società d'oggi e, più ancora, della società di domani, ed è giusto che siano proprio i giovani a dibatterli, per escogitare e suggerire attraverso la serena discussione di ogni problema la soluzione più consona ai tempi e alle loro esigenze. Cordialmente».

Olinto Battaglino

Un lettore ci scrive:

«Non senza profonda commozione si è letto su "*La Stampa*" di ieri della piccola Ersilia, bambina minorata, sottoposta a crudeli e continue sevizie da parte dei genitori. Fortunatamente per lei, in mezzo alla società indifferente, ha trovato un galantuomo che ha denunciato il calvario della bambina. Ma quanti più del direttore della scuola "Collodi" e prima di lui avrebbero potuto e dovuto farlo?

«Vien da meditare la parabola evangelica sul nostro prossimo: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò negli assassini... Or a caso scendeva per la stessa un sacerdote, il quale vedutolo passò oltre. Parimenti anche un levita arrivato vicino a quel luogo, e vedutolo, tirò innanzi. Ma un samaritano...» Quanti sono stati "il prossimo" per la sventurata Ersilia? Grazie per l'eventuale ospitalità».

E. Succhi

Rinviata la pubblicazione di un giornaletto di liceo

Al Gioberti - Manca l'autorizzazione del Tribunale

Il preside del liceo Gioberti, prof. Muiss, ha consigliato i dirigenti del circolo studentesco della scuola, di rinviare la pubblicazione del giornaletto «Il Vitellone». Il motivo, secondo gli studenti Ettore Alter presidente del circolo e Graziella Riviera direttrice del giornale interno del liceo, consisterebbe nel fatto che la pubblicazione non è autorizzata dal Tribunale e non ha un direttore maggiorenne.

Nessuna connessione dunque, nemmeno di lontano, con il caso de «La Zanzara» di Milano, del quale si parla ampiamente in questi giorni. Il prossimo numero de «Il Vitellone», oltre a notizie scolastiche interne avrebbe dovuto riportare un articolo sui problemi degli studenti e un altro sugli scrittori russi condannati; gli articoli avevano avuto il beneplacito del preside.

«Il Vitellone» esce in undici anni, la tiratura è di un migliaio di copie, questo era il secondo numero dell'anno.

* *

E' in corso una polemica nei circoli studenteschi delle scuole medie superiori ed i loro giornali. Nei giorni scorsi abbiamo anche pubblicato il parere del preside del liceo D'Azeglio prof. Previale. Un gruppo di studenti della stessa scuola ha ora votato un ordine del giorno in cui si afferma che «*i circoli devono avere una funzione rappresentativa in quanto gli studenti sono tra i protagonisti della vita della scuola e del processo educativo che si compie in essa*».

«*I circoli* — prosegue il documento — *non partitici, ma conducono una politica scolastica autonoma*». Alla obiezione che essi potranno svolgere la loro attività quando saranno legalmente riconosciuti», gli studenti ribattono che «*se è vero che il riconoscimento istituzionale è necessario, è anche vero che i circoli devono manifestarsi, dimostrando così i fatti la loro efficacia e quindi la loro validità*».

Gli studenti del D'Azeglio concludono esprimendo il voto che la loro presa di posizione dissipi equivoci e spiacevoli malintesi.

Le difficoltà della finanza locale sono esposte al consiglio del Comune

Il sindaco e l'assessore al bilancio: «La situazione è giunta ormai a un punto di rottura; la riforma legislativa è urgente» - Approvati i consuntivi per il '63 e il '64

Nella seduta del Consiglio comunale, ieri sera, l'assessore al Bilancio sen. Magliano ha risposto agli interventi della settimana scorsa pei consuntivi dei bilanci 1963 e 1964.

Sui motivi del disavanzo per il 1964 il sen. Magliano dice: «*C'è stata una flessione delle entrate anche perché abbiamo dovuto cancellare dalle poste attive la somma di 700 milioni promessa dallo Stato in sostituzione della soppressa imposta consumo sul vino e non ancora riscossa*».

La situazione è tutt'altro che rosea, ma si ritiene che essa «*non sia da attribuire alla cattiva o errata amministrazione della nostra città, ma alla situazione della finanza locale che deve essere affrontata con quei provvedimenti ormai da lungo tempo e da tutti auspicati*». In attesa, non si può fare altro che cercare di rendere il meno pesante possibile il continuo aggravarsi dello squilibrio fra mezzi a disposizione e spese per i servizi cui il Comune è chiamato a provvedere.

Quanto all'impostazione del bilancio 1966, l'assessore dichiara: «*La Giunta cercherà di adottare uno schema di bilancio che, tenuto conto delle infinite necessità e dei mezzi a disposizione, si presenti a voi come un documento realistico e questo su cui ognuno potrà discutere e argomentare*».

Il sindaco conclude il dibattito affermando: «*Da anni noi rivendichiamo l'indilazionabile esigenza di affront. e il problema della riforma di finanza locale. Quanto alla richiesta di istituire un'unica imposta fiscale, ritengo che — senza precisi garanzie per la difesa delle autonomie locali — la ripartizione effettuata dallo Stato potrebbe ripercuotersi dannosamente sull'autonomia comunale*».

Il prof. Grosso dichiara che la situazione della finanza locale è giunta ormai nel Comune a un vero e proprio punto di rottura. Lo sforzo compiuto lo scorso anno di inserire il deficit dell'Azienda tramviaria nella parte ordinaria del bilancio preventivo del Comune per il 1965, è stato respinto con una risposta basata su una vecchia legge.

I due consuntivi sono approvati con 38 sì e 21 no.

Si fa il punto sulla ripresa produttiva del «Valle Susa»

I lavoratori del commercio chiedono un nuovo contratto

In Prefettura, stamane alle 11, si incontrano il presidente della «Eti-Vallesusa» comm. Montagna, assistito dal vicedirettore dell'Unione Industriale dott. Baro, ed i segretari provinciali Genasso della Cisl, Rolfo della Uil, Garavini della Cgil. Presiede la riunione il prefetto dott. Caso. Vi partecipano anche i dirigenti dei sindacati tessili delle tre correnti. Scopo dell'incontro: «fare il punto sulla ripresa produttiva del Colonificio Valle Susa». I rappresentanti dei lavoratori chiedono garanzie sull'occupazione e sul trattamento economico degli operai assunti dalla Eti.

— I lavoratori del commercio torinesi si riuniscono in assemblea venerdì alle ore 21, nella sede della Cisl in via Barbaroux 43, per sollecitare la stipulazione del contratto integrativo provinciale. All'assemblea intervengono sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil. In un comunicato dei tre sindacati si afferma: «I lavoratori del commercio di Torino vogliono fare una buona Pasqua, con un nuovo adeguato contratto, in sostituzione di quello scaduto nel '64». I sindacalisti sostengono che «a Milano una commessa di vendita ha quasi 20 mila lire in più al mese mentre a Torino i commercianti riducono il personale, aumentano le ore di lavoro, cavillano sulle conquiste acquisite con lo sciopero del 1963 come i congedi extra-festivi e la 14ª mensilità».

— Nelle miniere e negli stabilimenti di macinazione della Talco-Grafite domani si svolge uno sciopero di 24 ore per il contratto. Per la stessa vertenza giovedì scioperano per 24 ore i lavoratori della Talco-Grafite occupati negli stabilimenti «Elettrodi» ed «Isolantite».

Undici esercenti denunciati avevano ingannato i clienti

I carabinieri del nucleo investigativo hanno denunciato undici esercenti per frode in commercio: dieci titolari di bar e il proprietario di un albergo ristorante. I primi sono stati sorpresi mentre vendevano caffè decaffeinato di marca diversa da quella richiesta dai clienti. L'albergatore ha servito un tipo di formaggio che non corrispondeva a quello ordinato.

Quattro mesi ad un geometra: ingiuriò la Corte che aveva condannato suo padre

Al Tribunale di Casale scrisse: «Voi uccidete un uomo morto!» - Altro processo: ridotta la pena a una donna di Omegna che accoltellò l'amico

Un geometra milanese, che aveva ingiuriato per lettera i giudici del Tribunale di Casale, chiedendoli per una settimana, è stato condannato a quattro mesi di reclusione per oltraggio a «corpo giudicante». E' Fernando Cervano, 33 anni, via Lessona 42, Milano, disegnatore in una industria. Nel novembre del '62 in sezione agraria del Tribunale di Casale aveva pubblicato la sentenza di una causa tra il padre del Cervano, Ezio, e Luigi Ariotti, suo affittuario, a proposito del canone di un fondo rustico.

La decisione non era piaciuta al geometra che nel gennaio '63 aveva inviato una raccomandata al presidente della sezione. L'accusa fu sostenuta: «Con essa si è offeso l'onore e il prestigio del giudice collegiale, commentando in modo sarcastico e ingiurioso la sentenza. L'imputato ha ironizzato sulla "faticaccia" e su l'"immane lavoro" che tale sentenza avrebbe costato per "giungere a una interpretazione inaudita della legge"».

La lettera del Cervano concludeva: «Voi uccidete un uomo morto! In nome della legge vergognatevi: "Pagherà il figlio laremo loro vendere i terreni". Va bene, pagherò, e me ne infischio alla vostra ingiustizia». Ieri, in aula, il geometra si è scusato: «Ho agito in un momento di sconforto». I difensori, avv. Giusto e Mariapia Astore, hanno sostenuto la mancanza di intenzione di offendere il tribunale (pres. Romano, p. m. Rossi, canc. Sacco) ha concesso all'imputato la condizionale e la non iscrizione.

* *

La Corte d'Assise d'Appello ha ridotto di quasi due anni la pena a Carolina Russo, la trentenne di Omegna che il 4 marzo '65 accoltellò l'amico «perché voleva troncare la relazione». L'imputata, che a Novara, in prima istanza, era stata condannata a 5 anni e 7 mesi di reclusione per tentato omicidio, ha raccontato in aula la tragica vicenda.

Sposata con Paolo Pellegrino e madre di quattro figli, aveva ospitato in casa il padre rimasto solo. «Nell'agosto '63 era venuto ad abitare con noi, invitato da suo padre, un lontano parente, Mario Costanzo, Domenico Tonello, che riuscì a convincermi a divenire la sua amante: sapevo che era male, ma era prepotente. Mi incuteva paura. Dopo qualche tempo volli troncare: lui si oppose e, anche dopo essersi sposato, pretese che mi piegassi ai suoi voleri».

Alle 5 del mattino del 4 marzo, Carolina Russo, armata di coltello, andò ad appostarsi nei pressi della abitazione del Tonello: «Uscì poco dopo, mi vide e mi trascinò in un portone. Mentre mi abbracciava, riuscì a liberare un braccio e gli diedi una pugnalata».

Tonello — Non c'è niente di vero. Non siamo mai stati amanti. Eravamo parenti e poi non volevo noie con il marito.

Presidente — Ma allora perché la Russo l'ha accoltellata?

Tonello — Non lo so.

Il p. g. dott. Jannelli ha proposto di eliminare l'aggravante della premeditazione e ha chiesto 4 anni di reclusione. La difesa, avv. Ravasio di Omegna, ha dipinto la Russo come una vittima della prepotenza del Tonello, e ha sostenuto che non aveva avuto intenzione di uccidere. La Corte (pres. Ottello, rel. Del Pozzo, canc. Quaglia) ha ridotto la pena a 3 anni e mezzo.

Il gen. Patrassi comandante della Guardia di Finanza

Il gen. Cesare Patrassi — nuovo comandante della 1ª zona della Guardia di Finanza, che comprende la Liguria e il Piemonte — è giunto ieri a Torino per una visita alla Legione che comandò dal 1959 al 1964, con il grado di colonnello, e alle autorità cittadine. Il gen. Patrassi proviene da Palermo, dove ha diretto negli ultimi due anni quella zona della Guardia di Finanza.

LE SPERANZE DELUSE DEL 1945

Unità e Regioni

In quella che Einaudi chiamò «la grande speranza», la speranza formatasi negli anni della Resistenza, di una Italia rinnovata, dove tutti i cittadini partecipassero alla vita collettiva, si sentissero organi dello Stato, desiderassero un paese pulito, retto da una legge severa, che non lasciasse adito ad arbitrii, le Regioni avevano posto non secondario.

Basta con il centralismo, basta con le striminzite strutture provinciali che dalla unificazione non hanno potuto pesare sugl'indirizzi generali dello Stato; vengano avanti le Regioni, unità naturali, poste in luce anche da quel dialetto, combattuto dal fascismo, ma che ha dato vita ad opere d'arte di primo piano — Porta e Belli, un gradino più Pascarella, — che attraverso Trilussa ha aiutato la resistenza al regime, con la cui voce si è espresso il teatro più popolare.

Nella prima seduta della commissione per la riforma dello Stato che aveva insediato il presidente Bonomi, con l'on. Bogianchino ci chiedevamo se non si potesse definire l'Italia come Stato federale. Non che pensassimo a scindere l'unità; non volevamo neppure qualcosa come i Cantoni svizzeri, che hanno magistrature a sé; meno che mai pensavamo agli ardimenti che furono poi dello statuto siciliano, la polizia alle dipendenze del presidente regionale, una corte paritaria a dirimere i conflitti con lo Stato; guardavamo piuttosto ai vecchi *Laender* austriaci, con piccoli Parlamenti, che dettassero leggi in materia agraria, mineraria, di opere pubbliche, d'igiene e sanità, d'istruzione primaria e magari anche secondaria.

Vedevamo chiaro come si sarebbero formate le Regioni. Una legge avrebbe stabilito quali potessero essere le loro incombenze, lasciando ad ognuna di assumersele tutte od alcune soltanto. E naturalmente la prima attuazione sarebbe stata nelle Regioni settentrionali, che avrebbero costruito il modello.

Qui c'era già l'embrione con i Comitati di Liberazione Nazionale disposti scalarmente in cerchie di territorio sempre più larghe, ed al vertice quel Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia, così ricco di competenze. Qui c'era *ab antiquo* l'avversione a Roma ed alla burocrazia romana ed il desiderio di fare da sé; qui c'erano le migliori tradizioni, bilanci in pareggio, fiducia dei cittadini nell'amministrazione, non pletora d'impiegati. Queste regioni — Piemonte, Lombardia, Liguria — dovevano essere la guida.

Pensavamo anche che attraverso le Regioni i giovani dell'Italia settentrionale avrebbero ripreso ad entrare nell'amministrazione, che da tempo disertavano, e si sarebbe così ripristinata una sana tradizione. Immaginavamo che essere maestro in una di queste Regioni sarebbe stato titolo di cui ci si sarebbe fregiati più assai di quello di «statale».

La prima delusione venne proprio da queste Regioni, nessuna delle quali mostrò di aspirare affatto a formare il nuovo organismo. Le aspirazioni regionali, Valle d'Aosta e Trentino a parte, furono delle zone dove la tradizione amministrativa era meno brillante, dov'era ad attendersi che subito si sarebbe formata la pletora degli impiegati.

Un duro colpo le speranze ricevettero alla Costituente, quando si decretò il mantenimento delle Province.

Nella nostra visione non c'era l'idea di un accentramento, che i vecchi capoluoghi di provincia non avessero più uffici a disposizione del pubblico (se pure tutti noi, regionalisti del 1945, ricordassimo che le comunicazioni erano alquanto mutate dalla unificazione); ma avremmo voluto la Regione unica persona giuridica con unico patrimonio e bilancio, unica, poco numerosa, burocrazia: decentrata magari anche nei vecchi capoluoghi di circondario, quando fosse opportuno. La Provincia con quelle poche attribuzioni — brefotrofi e manicomi, laboratori d'igiene, strade provinciali, norme sulla caccia — non ci sembrava dovesse continuare, e soprattutto non vedevamo: Province più Regioni.

Delusione ancora più grande: il constatare che gli italiani possono dire male della burocrazia statale, che gl'impiegati dello Stato possono considerarsi vittime, ma che nessuno statale è disposto a divenire dipendente di un ente locale, fosse pure il più ricco, quello circondato dalla migliore fama, quello più generoso.

Uomini politici di qualsiasi partito possono anche tenere discorsi a favore dell'autonomia dei Comuni, del diritto che si debba loro riconoscere d'imporre tributi fuori dei quadri delle leggi statali, di assumere iniziative in ogni campo; ma ricorre tacciano intorno alla grossissima menomazione che venne portata a quell'autonomia nel periodo fascista, e che credo non abbia riscontro in alcun regime libero, di porre a capo dei loro uffici un funzionario statale; debbono tacere, perché tutti i segretari comunali, come tutti i maestri, desiderano restare statali.

Ed i giovani dell'Alta Italia continuano a disertare la burocrazia; senza spiegazioni economiche; conosco moltissimi professionisti che guadagnano meno dei loro coetanei entrati nei ranghi governativi; ma tant'è, quella diserzione si dà.

Ultima delusione. Immaginavamo che ai rami di attività che sarebbero stati affidati alle Regioni i Ministeri non sarebbero rimasti che come organi di coordinamento, che dessero direttive, risolvessero conflitti; un piccolo stato maggiore. L'attuale burocrazia passata alle Regioni; dove c'erano venti capidivisione, diciannove sarebbero passati alle Regioni, ed uno rimasto al Ministero. Ci rendemmo conto che la burocrazia romana non avrebbe accettato la riduzione di un sol posto, che nessun ministro avrebbe avuto la forza occorrente per allontanare da Roma un solo impiegato.

Da quelle speranze sono passati oltre venti anni. Dobbiamo constatare varie cose.

Dove si sono costituite le Regioni, malgrado gli inconvenienti che possono essersi verificati, nessuno vorrebbe tornare indietro e rinunciarvi. Il Trentino-Alto Adige, tormentato dalla questione tedesca, dà tuttavia le ottime istituzioni locali (ad es. casse di malattia) ch'era ad attendersi. La Sicilia ha dato una grande prova di patriottismo italiano e di buon senso accettando un tacito adattamento del suo statuto, sì che fosse intatta la sovranità nazionale: con alcune rinunce ed alcuni compensi (le azioni al portatore) rispetto a quel ch'era ivi previsto. Alcune Province, pure restando le loro competenze nel limitato vecchio quadro legislativo, dànno, grazie ai loro amministratori, prova di attività, costituiscono coordinamento di energie, collegamento d'iniziative; penso a Torino ed a Cuneo, a Bologna ed in genere alle Province emiliane, che si tengono in costante rapporto tra loro per utili studi e progetti.

Si costituiranno le Regioni previste dalla Costituzione?

Non lo sappiamo. Se sì, non saranno certo quelle che vagheggiavamo nel '45, non rappresenteranno quel distacco da Roma, quella reazione al centralismo, quel vivo appello alle energie locali, quel chiamare il popolo a partecipare direttamente ad una politica che si vivificasse applicando ai problemi locali le direttive generali, che avevamo sperato nel '45, allorché le Regioni sarebbero potute apparire le dirette eredi dei Comitati di Liberazione.

Reagiamo come allora alla stolida accusa di chi pensa che le Regioni minerebbero l'unità nazionale; ma se non si creeranno, non saremo amareggiati per una nuova delusione.

Certo, della «grande speranza» pochissimo si è realizzato; però si è salvata la conquista essenziale, quella della libertà.

E non si deve per le speranze che non si realizzarono, essere ingiusti. Le vecchiaie serene constatano le proprie sconfitte, ma non per questo disconoscono quel che possa esservi di positivo nel presente; e non dimenticano che la storia la costruiscono, sì, gli uomini, ma la realizzazione dei loro piani è sempre approssimativa, quel che vien fuori non è solo il risultato di componenti diverse, ma avverte anche il tocco dell'imprevedibile, diciamo pure del caso.

A. C. Jemolo

IL REGIME SOCIALISTA E' APPLICATO CON MOLTA CAUTELA

Il petrolio e l'eredità coloniale basi per il progresso dell'Algeria

Coesistono ancora, come sotto il dominio francese, due Algerie - C'è un paese moderno sulla sottile fascia costiera, con città d'impronta occidentale, qualche industria, aziende agricole razionali; ed un vasto paese, povero e depresso, all'interno - Due milioni di disoccupati, milioni di contadini su una terra che non basta per vivere, un diffuso analfabetismo, scarsità di tecnici creano difficili problemi - Per ora l'economia algerina è sostenuta soprattutto dalla Francia, ma il governo Bumedien cerca assistenza e investimenti in tutto l'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, marzo

Fra poche settimane gli algerini saranno finalmente quanti sono, come sono il 4 aprile, con il lavoro di trentamila agenti preparati in corsi speciali, incomincerranno le operazioni del primo censimento dopo l'indipendenza; per ora, anche sui problemi fondamentali del paese, si hanno delle valutazioni e non delle cifre esatte. E' dubbio persino il numero degli abitanti: forse 10 milioni e mezzo; né si può dire con sicurezza che la lotta di liberazione sia costata veramente un milione di morti.

Tuttavia i prossimi dati, indispensabili anche per una programmazione razionale, dovrebbero precisare senza alterarlo il quadro che già abbiamo dell'Algeria: una nazione fra le più giovani del mondo (oltre metà degli abitanti ha meno di vent'anni), con una compatta unità religiosa ma profondi contrasti di lingua e di costume, tremendi carichi sociali (mezzo milione di vedove hanno diritto alla pensione di guerra) e le caratteristiche dei paesi depressi. L'80 per cento degli algerini vive di agricoltura, l'analfabetismo ha proporzioni allarmanti (sotto il governo francese andava a scuola solo un ragazzo musulmano su cinque), il reddito medio è forse il più basso del Nordafrica.

Malgrado i mendicanti, i gruppi di giovani disoccupati, le bidonvilles, lo straniero che arriva in nave ad Orano o Algeri, faccia un giro nei dintorni o se riparta, coglie un'immagine tutta diversa. Vede città europee, chiuse da una campagna ben coltivata, che conservano un tono di vita occidentale anche dopo la fuga dei pieds noirs. Avverte la scomparsa di una clientela di commercianti, coloni e militari francesi che dava lavoro ad un gran numero di agenzie di viaggio, ristoranti e locali notturni oggi malinconicamente vuoti o chiusi; scorge qualche segno d'abbandono. Ma il traffico automobilistico è intenso, le vetrine piene di costosi oggetti d'importazione, le brasseries gremite nell'ora di colazione. I salari degli operai, dei dipendenti delle aziende agricole autogestite, delle cameriere sono poco inferiori a quelli europei. I centri urbani ed i sereni villaggi della costa dànno un'impressione di vitalità e persino d'un certo benessere.

L'Algeria ha 11 milioni di abitanti su una superficie di 2.275.000 kmq, circa otto volte l'Italia. Soltanto la fascia costiera è fertile. Quasi 2 milioni di kmq sono una distesa di deserto, ricco tuttavia di petrolio, minerali di ferro e manganese scoperti di recente

Ma esiste un'altra Algeria, che bisogna cercare nei quartieri poveri, nelle campagne ad agricoltura tradizionale, oltre la sottile fascia mediterranea, e rappresenta la parte maggiore del paese: quella dei due milioni di disoccupati, dei sei milioni di contadini che traggono dalla terra appena quanto basta per sopravvivere, dei settecentomila braccianti emigrati in Francia, dei pastori di montagna, dei piccoli bottegai al limite della denutrizione.

Nell'Algeria indipendente e socialista convivono due economie, quasi due mondi, come nell'età coloniale; ed infatti il settore moderno, nell'agricoltura e nell'industria, è quello che gli europei avevano costruito per sé, ed hanno quasi interamente abbandonato dopo il 1962. Ventiduemila coloni francesi possedevano tre milioni di ettari, le terre più fertili e vicine al mare, meglio irrigate; fornivano i tre quarti della produzione algerina, tutto il vino e le colture pregiate. Seicentomila grandi e piccoli proprietari musulmani occupavano sette milioni di ettari, spesso campi aridi e magri pascoli, con un rendimento per ettaro cinque o sei volte inferiore a quello delle terre europee. Sono rimasti padroni dei loro poderi, perché né Ben Bella né Bumedien non hanno finora portato il socialismo nelle campagne, né attuato la riforma agraria; ma restano poveri come prima. Il reddito, le speranze e l'orgoglio del paese sono legati alle terre confiscate ai francesi e da quattro anni coltivate, fra molte difficoltà ma non senza successo, con il sistema dell'autogestione.

Quest'esperimento socialista risponde al programma elaborato durante la guerra d'indipendenza ed alle direttive del regime; tuttavia, caso forse unico nella storia, è incominciato per una spontanea e indispensabile iniziativa dal basso, non per una riforma ordinata dall'alto. Nell'estate e nell'autunno del 1962 i braccianti delle aziende francesi, alcune davvero esemplari, si trovarono a dover coltivare grandi estensioni di terra preziosa da cui erano partiti i padroni ed i tecnici. Coscienti che l'occupazione individuale (i tentativi non mancarono) avrebbe avuto conseguenze disastrose, si misero al lavoro con un impegno collettivo che più tardi il governo accolse e regolarizzò con un sistema di doppio comando: accanto al consiglio di gestione dei lavoratori, c'è un direttore di nomina statale. Lo stesso metodo è applicato alle imprese industriali e commerciali, abbandonate o confiscate; forse verrà esteso il mano in mano che si estenderanno le nazionalizzazioni. Ma con cautela: pur volendo il socialismo e cercando di «algerizzare» l'economia, il governo accetta e difende un settore privato, ed offre promesse e garanzie agli investitori stranieri.

Lasciata alle sole sue forze, l'Algeria non potrebbe né vivere, né industrializzarsi; e Bumedien, più ancora di Ben Bella, non vuole dipendere esclusivamente dagli aiuti del blocco sovietico. La Russia arma e rifornisce l'esercito, invia tecnici e finanzia la costruzione di qualche fabbrica; la Cecoslovacchia, la Polonia, in modesta misura anche la Cina hanno concesso prestiti e fornito impianti. Ma gli Stati Uniti coprono il grave divario alimentare: per il patto tentennale firmato nei giorni scorsi, in parte doneranno e in parte venderanno a buone condizioni 800 mila tonnellate di grano all'anno, il pane quotidiano che allevia la tragedia dei disoccupati. Sono in corso trattative con vari paesi, tra cui l'Italia: gli scambi (esportazioni ed importazioni), ora sui 30 miliardi di lire, potrebbero compiere un rapido progresso se si concluderà l'accordo per sfruttare il gas sahariano. E in Francia continua a sostenere l'economia algerina con un impegno senza confronti: assorbe l'80 per cento delle esportazioni, accoglie due volte più emigranti che nell'età coloniale, in quattro anni ha versato anticipi e sussidi per un miliardo di miliardi, mantiene nel paese forse trentamila fra istruttori, tecnici, maestri (la cifra esatta è segreto di Stato).

Il petrolio, massima ricchezza del paese, sarà il banco di prova non solo della cooperazione franco-algerina, ma della fruttuosa collaborazione tra l'Occidente e l'Algeria nazionalista e socialista. E' un problema complesso, che si sta ora discutendo a Parigi, perché in Francia vi partecipa con i più forti investimenti, acquista la maggior quantità di carburante a prezzi di favore, reinveste in Africa una parte degli utili; non interessa solo la Francia. Già ci sono larghe partecipazioni straniere, che il governo Bumedien cerca di estendere di mano in mano che gli impianti si allargano. Per ora il fiume di petrolio (36 milioni di tonnellate all'anno), i miliardi di metri cubi di metano che scendono dal Sahara verso la costa, forniscono al paese poco meno di cento miliardi di lire all'anno; ma l'Algeria avrà al giorno in cui parteciperà all'intero ciclo di sfruttamento, ed il carburante sosterrà la industrializzazione del paese.

Non è una speranza impossibile: la natura del suolo, la scarsità di finanziamenti, il peso del settore arretrato non sono ostacoli insuperabili al «decollo». Ma la trasformazione in paese moderno esige un capitale umano, di competenze tecniche, di cultura, di dirigenti preparati al comando, di cui l'Algeria è ancora tragicamente povera e che non s'improvvisa in pochi anni.

Carlo Casalegno

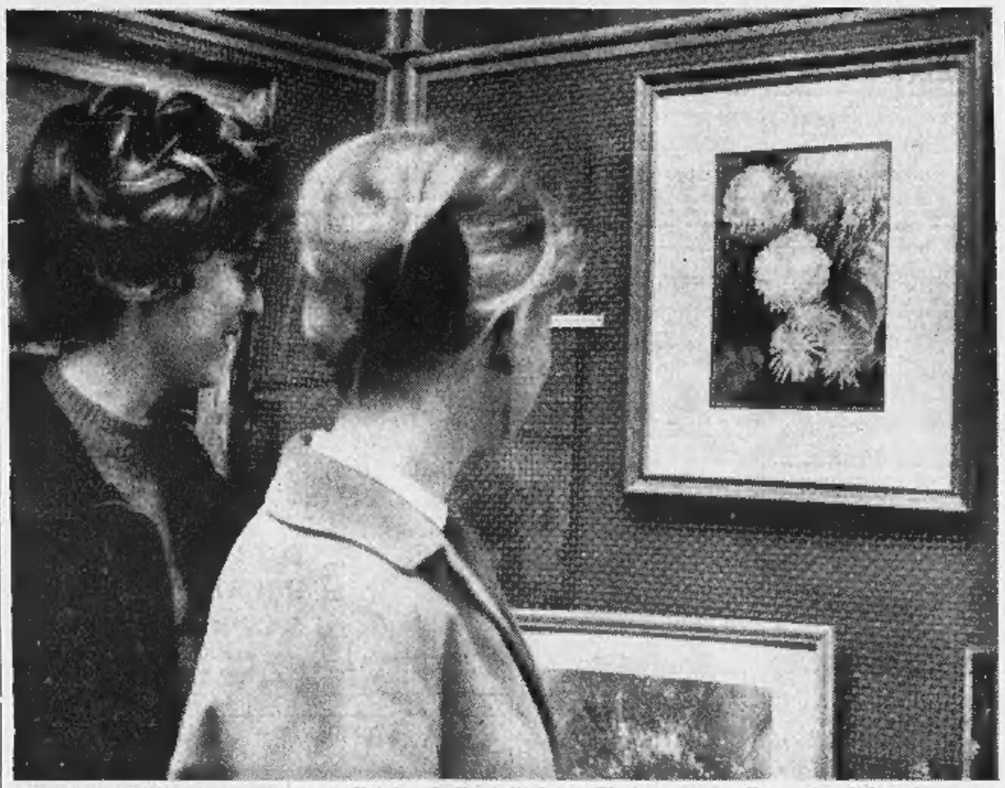
Il processo per «Le bambole» si svolgerà forse in maggio

Viterbo, 21 marzo.

Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Jean Sorel, i registi Dino Risi e Mauro Bolognini e il distributore cinematografico Gianni Hecht non sono comparsi oggi al tribunale di Viterbo, dove sono imputati per spettacolo osceno. Il processo per il film «Le bambole», che in un primo tempo era stato annunciato per oggi, non è ancora stato iscritto a ruolo. Sembra che non avrà luogo prima del prossimo mese di maggio.

Il reato per cui i quattro attori e i due registi sono imputati comporta una pena fino a tre anni di reclusione.

Esposto a New York un quadro di Fanfani



Due giovani visitatrici osservano un dipinto ad olio, intitolato «Fiori», esposto alla mostra di beneficenza organizzata nel palazzo dell'Onu. Il quadro è opera del ministro degli Esteri italiano on. Fanfani (Telef. A. P.)

Oggi il Capo dello Stato a Venezia per i 100 anni dell'unione con l'Italia

Una gondola dorata, scortata da dieci bissone con oro e damaschi, porterà Saragat sul Canal Grande - In piazza San Marco imbandierata verrà accolto dal canto di 2500 scolari; saranno presenti i 660 sindaci e gonfaloni dei Comuni veneti, i sindaci ed i gonfaloni di tutti i capoluoghi italiani - Nei prossimi giorni il Presidente visiterà le altre città del Veneto

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 marzo.

Il canto di duemilacinquecento ragazzi delle scuole veneziane accoglierà il presidente Giuseppe Saragat domattina in piazzetta San Marco. Ci saranno anche i gonfaloni e i sindaci di tutto il Veneto (seicentosessanta), ciascuno con la sciarpa tricolore intorno alla vita, e anche i gonfaloni e i sindaci delle città capoluogo di tutte le regioni d'Italia, anch'essi con stendardi, gonfaloni, valletti in feluca e tricorno, mantelli variopinti. Il cannone del vecchio arsenale della veneta repubblica è pronto a sparare le sue salve d'onore. I piccioni s'alzeranno in volo. Nella cornice di piazza e di piazzetta San Marco ci saranno i reparti schierati, le musiche, la folla.

Un tripudio di canti e di colori: si compiono cento anni dall'unione del Veneto all'Italia. Venezia e la sua terraferma festeggiano il secolo dal loro ingresso nella famiglia nazionale accogliendo il Capo dello Stato in questo tripudio di canti e di bandiere. Non solo a Venezia, da tutti i centri che l'on. Saragat toccherà in questi cinque giorni della sua visita al Veneto, si segnalano laboriosi preparativi di scolaresche, intente alle prove per i cori: canteranno, i ragazzi delle scuole, le canzoni risorgimentali, in particolar modo quell'umile lauo che fu il canto della sfida, della anticipazione e della speranza del ricongiungimento, negli anni della vigilia: «*E la bandiera - dei tre colori - è sempre stata la più bella...*».

Versi elementari, come vedete, senza pretese, ma proprio per ciò più preziosi, poiché sono la testimonianza canora di una partecipazione popolare dei veneti al sentimento unitario. Ché se la loro attesa fu più lunga, non per questo fu meno fervida, meno nutrita di sacrifici. Il tempo ha gettato un velo assai spesso su queste vicende: i documenti scritti sulla passione che animò i veneti negli anni dell'attesa sono scarsi.

Uno spiraglio illuminante può venire dalle statistiche giudiziarie; nei sette anni di dominazione straniera che corrono tra il 1859 e il 1885, vennero celebrati nelle otto città del Veneto e in Mantova 1800 processi per turbamento della pubblica quiete, 201 per «offese alla Maestà Suprema» (di Francesco Giuseppe), 355 per tentata emigrazione, 198 per «alto tradimento».

La visita del presidente Saragat si snoderà attraverso questi e altri ricordi, che confermano anche più drammaticamente l'impegno nazionale, l'illimitata devozione italiana della gente veneta. La giornata di domani ha un carattere rievocativo riferito al felice compimento del secolo di unità, unità che venne sancita attraverso un plebiscito unanime (641 mila voti favorevoli, soltanto 69 dissensi in tutta la regione). Ma dopodomani, saremo già sul Piave, in vista del Montello e del Grappa. Il Presidente farà sosta a Treviso e sarà ospite per qualche ora di Vittorio Veneto.

Nel viaggio verso Belluno, una tappa sarà dedicata al piccolo paese di Fortogna, pochi chilometri da Longarone, per un omaggio alle vittime della sciagura del Vajont, che riposano in un grande cimitero, sempre infiorato e lacrimato.

Nei giorni seguenti attendono il Presidente, Feltre, Bassano del Grappa, Vicenza, Padova: e qui, altri ricordi, altre gloriose testimonianze verranno incontro all'ospite, quasi per una ricapitolazione, necessariamente pigiata dentro gli schemi del protocollo, di pagine dolorose e fulgide del passato.

A Padova, per esempio, l'università dei veneti presenterà le sue bandiere, cariche di un secolo di storia, dal '48 fino alla Resistenza. A Bassano, il presidente passerà lungo il viale delle Fosse, dove ogni albero reca il nome di un partigiano che vi fu impiccato.

Saragat nel suo viaggio toccherà anche Verona e Mantova, lo spigolo lombardo del famoso quadrilatero, contro cui si infransero le forze piemontesi. Ogni tappa è un appuntamento con le memorie che sono sacre a tutta la nazione le sferze per il compimento dell'unità.

Naturalmente l'accoglienza di Venezia sarà la più sfarzosa, e non soltanto perché è la capitale della regione, quanto perché qui il presidente Saragat si muove tra le memorie di una grande repubblica marinara, che si ingioiellò nel corso dei suoi lunghi secoli di splendore con meravigliosi palazzi. Questi giorni sono stati per Venezia le grandi giornate degli aspirapolvere; questo particolare di retroscena forse non sarà conforme alla solennità delle accoglienze, ma va riferito perché i crucci della Serenissima, al giorno d'oggi, derivano proprio dall'essere sovraccaricata del fasto delle sue dorate e splendide memorie. Perciò, come abbiamo detto, giornate di vigorose passate con l'aspirapolvere per tutta la città, ed in particolar modo per Ca' Corner (prefettura), per il Museo Correr (sede del museo del Risorgimento), per Ca' Giustinian (municipio) e per Palazzo Ducale.

Dieci bissone, parate con ori e damaschi, scorteranno la «bissoncella» (una grande gondola dorata) su cui il presidente si imbarcherà per compiere il tragitto lungo il Canal Grande dalla prefettura a piazzetta San Marco.

Una curiosità: in prefettura, domani nel pomeriggio, il presidente della Repubblica riceverà, dopo tutte le autorità veneziane, anche una vecchia gentildonna, Vittoria Italia Libera Coccon vedova Piva. La vecchietta ha centotré anni. E' la più vecchia cittadina di Venezia, e il suo nome, Vittoria Italia Libera, costituisce un programma e una testimonianza, tanto più veritiera e insospettabile, in quanto né di vittoria, né di libertà, né di Italia si parlava, a viso aperto, nell'anno in cui vide la luce.

Gigi Ghirotti

Ovomaltina
dá forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perché intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Cioco-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Cioco-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Cioco-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

SPETTACOLI

Una tournée nei paesi dell'Europa Orientale

Il Teatro Stabile di Torino partirà venerdì per Mosca

In programma «La locandiera» di Goldoni, opere di Ruzante e Shakespeare Altre recite a Budapest, Praga, Leningrado e Kiev - Nello stesso giorno la compagnia di De Lullo andrà a Londra per rappresentare due spettacoli pirandelliani; stasera al Carignano darà i «Sei personaggi in cerca d'autore»

Mirandolina parlerà in russo. Valeria Moriconi, protagonista della *Locandiera* goldoniana nell'edizione diretta da Franco Enriques, impara in questi giorni il «comedo» della commedia con il quale si rivolgerà, nella loro lingua, agli spettatori sovietici nel corso della *tournée* ufficiale dello Stabile torinese nei paesi dell'Europa orientale.

La compagnia, come ha annunciato ieri il sindaco prof. Grosso in una conferenza stampa tenuta non senza solennità in Municipio, parte venerdì prossimo e, dal 25 marzo al 30 aprile, reciterà a Budapest, a Praga e in tre città dell'Unione Sovietica: Mosca, Leningrado, Kiev. La compongono ventisei attori (con la Moriconi, Glauco Mauri e, tra gli altri, Adriana Innocenti, Leda Negroni, Battain, Craig, Esposito, Ombuen, Zanetti), undici tecnici. I registi Gianfranco de Bosio e Enriquez, il direttore organizzativo Messina. Rappresenteranno la città l'assessore Noble e il consigliere comunale Novelli.

Oltre allo spettacolo goldoniano, il repertorio comprende *L'Anconitana* e *Dialoghi* del Ruzante, e la *Bisbetica domata* di Shakespeare. Il Ruzante è stato giustamente incluso poiché è ormai una specie di bandiera per lo Stabile di Torino, che lo ha già fatto conoscere in Belgio, in Francia, e nell'America Latina, mentre la commedia scespiriana costituisce, nella festosa edizione dell'Enriquez, uno «Shakespeare italiano recitato all'italiana» e, appunto per questo, è stato richiesto dai sovietici.

Gianfranco de Bosio, direttore artistico dello Stabile e regista dei due spettacoli ruzantiani, ha dedicato particolari cure alla preparazione di una *tournée* così impegnativa. Non soltanto è stata approntata la traduzione simultanea per tutte le recite, ma sono stati anche adottati speciali accorgimenti per facilitare la comprensione dei testi più difficili. Ad esempio, il prologo dell'*Anconitana*, in cui si espone l'argomento della commedia mentre gli attori lo mimano, è stato registrato in russo. Ha collaborato con De Bosio l'addetto culturale sovietico in Italia, signor Igor Kapalet.

La compagnia tornerà a Torino ai primi di maggio e presenterà gli ultimi due spettacoli del cartellone: *Ti ho sposato per allegria* di Natalia Ginzburg e *L'Cont Piolet* del Tano. E poiché sono in corso le trattative per alcuni spettacoli estivi, solo alla fine di luglio lo Stabile torinese concluderà la sua decima stagione.

Valeria Moriconi reciterà «La locandiera» a Mosca

Il caso ha voluto che, nello stesso giorno in cui lo Stabile di Torino partirà per l'Europa orientale, un'altra compagnia italiana parta, sempre da Torino, per Londra, dove rappresenterà il nostro Paese alla terza «Stagione mondiale del teatro». Si tratta della De Lullo-Falk-Valli-Albani che ha recitato sino a domenica nel *Giuoco delle parti* al Carignano, dove da stasera, e per sole tre recite, riprenderà *Sei personaggi in cerca d'autore* nella splendida edizione che i torinesi hanno già visto, ma con le limitazioni dovute a una rappresentazione all'aperto.

I due spettacoli pirandelliani, che costituiscono una sorta di ideale omaggio al grande drammaturgo siciliano, verranno presentati dal 28 marzo al 10 aprile all'«Aldwych Theatre». E' il secondo anno che i cosiddetti «Giovani» — anche a Londra, dice Romolo Valli, continuano a chiamarli così — partecipano all'importante rassegna britannica. Nella stessa stagione rappresentarono i *Sei personaggi*, ma per tre sere soltanto: gli spettatori esclusi, e furono molti, protestarono ed è per questo che il capolavoro pirandelliano si alternerà al *Giuoco delle parti* (che festeggerà a Londra la sua 130ª replica).

a. bl.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

827 575 *Bertuzzi - Ortes* invia «il tecnico subito» e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 9-20,45.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, telefono 530-237.

Lavatrice o frigo guasti? Tel. 251.677 - 296.949

Assistenza rapida Bertuzzi Ortes Preventivi a richiesta. Riparazioni con garanzia.

Porte scorrevoli Divisette le porte di pregio

Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, staffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 761.471 745.121.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate il 69.466-651.937. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1-2 C. L. 10.000.

Corso per programmatori

sul nuovissimo elaboratore elettronico IBM 360/20, avrà prossimamente inizio all'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, t. 889.068.

In Lebole vi veste

Abel, piazza Adriano 15 (angolo via Paolini). Tutte le confezioni primaverili ed estive per uomo e signora. Prezzi imposti, garanzia di qualità ed ultima moda.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 180.000 alle famose polisestere 858.000, rinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **La tv dei ragazzi:** «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Quindici minuti con Nini Rosso.**
19,30: «**In famiglia**», a cura di padre Mariano.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Indiscreto**», film di Stanley Donen, con Cary Grant, Ingrid Bergman, Phyllis Calvert. Un brillante studioso di economia conduce una lunga, inutile battaglia per sfuggire al matrimonio con un'attrice che si è innamorata di lui. Egli inventa anche una moglie che non ha mai avuto: ma la sua finzione sarà un baluardo troppo fragile.
22,40: «**L'apprendo - Letteratura**», diretto da A. Bertolucci.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sprint**», settimanale sportivo. In questo numero la storia della Milano-Sanremo.
22 —: «**Andiamoci piano**», varietà musicale di Leo Chiosso. Partecipano Iva Zanicchi, i chitarristi Mario Gangi e Franco Cerri, il complesso dei Delfini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm della serie «Il dottor Kildare»; 21,35: Progressi della medicina: L'anestesia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia; 11,05: Grandi pianisti: W. Kempff; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Vi occorre un amico? 16,30: Conversazione religiosa; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento: Paganello, Chopin, Mozart, Poulenc, Brahms; 18,50: Scienza e tecnica: La ricerca nel tempo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «I nuovi signori», commedia brillante di R. De Flers e F. De Croisset; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: canta Tancredi Pasero; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario delle curiosità; 16,55: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Come e quando (I personaggio); 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Aldo Garosci: Storia dell'unificazione italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Buongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Compositori slavi; 12,55: Musiche di Respighi; 13,55: Violoncellista P. Fournier; 16,25: Momenti musicali; 17,10: Musiche di Villa Lobos; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di musica spagnola; 18,55: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Elgar; 20,40: Musiche di G. Mahler; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di B. Bartok; 21,30: Inchiesta sull'editoria italiana; 22,30: Musiche di C. Togni; 22,45: Norbert Wiener.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti galone **La Stampa** *via Roma, 80 - telefono 53.41.15*

Alfieri: riposo. Da venerdì 25 «Luv» con F. Valeri, W. Chiari, G. Tedeschi.
Carignano: ore 21,15 Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani con F. De Cerese e C. Giuffrè in «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello, regia di G. De Lullo. Ult. 3 repliche.
Conservatorio: per l'Unione Musicale domani sera ore 21,15 Gruppo Strumentale della Schola Cantorum Basiliensis diretto da August Wenzinger, con l'organista Eduard Müller (Haendel e Bach).
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Storie naturali» di Primo Levi.
Alcione: Rivista D. Valdi - G. Palearo; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

TEATRO CARIGNANO

Questa sera ore 21,15

DE LULLO FALK VALLI ALBANI

con F. De Cerese e C. Giuffrè

Sei personaggi in cerca d'autore

di Luigi Pirandello

Regia di GIORGIO DE LULLO

Domani ore 21,15; giovedì 15,30

Ultime 2 repliche

Al Fiorida (p. Solferino, t. 542.822): ore 16,30-21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpe e Bert.
Arlecchino: ore 21 Piero Benetti.
Augustus: ore 21 Serata azzurra.
Castellino Danze: ore 21 Michellino.
Fero Danze: ore 21 Compl. I Ruby.
Gay Sole: 16,45-21 Boccaccio d'Andrì.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 The Bees.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Baroni.
La Perla: ore 21 Andrea Mingardi.
Le Roi Dancing: ore 21 Jo Fedeli.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Tressdero: ore 21,15 Pippo Pesce.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092).
Las Vegas (corso Mediterraneo 145, tel. 683.666): The Blue Stars.
West End Gago (str. Traforo Pino, 500 mt, pr. Galleria): I Superstiti.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978. Musica per sognare e Sala ye-ye.
Capriee (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lida (Monc. 422, tel. 697.016): 21.
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Piscina del Sole Cogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Scotch Whisky. Volta 6, 543.713: 21.
Vita Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.963).

Trocadero

SERATA A PREMI con omaggi a tutte le dame e cavalieri

FARO

tra le Regioni d'Italia

CANTI E FOLKLORE SICILIA E LIGURIA

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Mary Margilio 10-12; 16-20.
Botero (Botero 15): Federico Galli.
Galleria del Centro (via Teofilo Rossi 2, tel. 535.574): Romano Gazzera.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Almerico Tomaselli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittori contemporanei; orario: 11 - 13.
La Bussola (via Po 9): Bernard Buffet; orario 11 - 13.
Martano (C. Bottesi 3): Spaccl.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Il Passaggio nella pittura di G. Guardioli.
Prometrice Belle Arti, Valentino: Prima retrospettiva di Luigi Bertolini.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Il mafioso» con A. Sordi, N. Bengell, C. Bruno (Italia 1962, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La spia che venne dal freddo» con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Jaguar, professione spia» con Roy Danton, Pascale Petit, Roger Hanin, in eastmancolor.
Corso: «Il volo della fenice» con James Stewart, H. Kruger, Peter Finch, Ernest Borgnine, technicolor.
Cristallo: «Una questione d'onore» di L. Zampa, con U. Tognazzi. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20; 22,25.
Doria: «Tutte le ragazze lo sanno» S. MacLaine, D. Niven, G. Young, sc. col.
Ideal: «Il nostro Agente Flint» scope, techn. James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan. Viet. 14. Orario: 14,05; 16,15; 18,05; 20,15. Ultimo 22,30.
Lux: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, technicolor, scope. Vietato minori anni 14. Ultimo ore 22,10.
Nazionale: «7 pistole per i Mac Gregor» R. Wood, F. Sancho, techn. tc. to. film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi: «4 dollari di vendetta» con Robert Woods, scope, eastmancolor.
Romano: «Il caro estinto» di Tony Richardson. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Fumo di Londra» Alberto Sordi, F. Lewis, technicolor, scope.

Ariston: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, Q. Villi, A. Lionello. Viet. anni 18.
Artecchino: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, techn. Vietato 14.
Augustus: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, Luis de Funès, V. Venantini, L. Buzzanca, scope, col. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,10.
Capitol: «Agente 007 operazione Thunderball» Sean Connery, techn. panav.
Metropol: «Boeing Boeing» con Tony Curtis e Jerry Lewis, in technicolor.
Torino: «Per qualche dollaro in più» C. Eastwood, G. M. Volontè, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «Tre donne per uno scapolo» Glenn Ford, G. Page.
Fiamma: «Tre donne per uno scapolo» con Glenn Ford, G. Page.
Fiammma: «Il triangolo circolare» con Laurent Terzieff, S. Koscina
Gioiello (tel. 500.760): «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» K. Novak, R. Johnson, colori, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Hollywood: «Fort Yuma, orizzonte lontano» J. Huston, col.; segue «Tom e Jerry». Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Dossier 107 mitra e diamanti» techn. S. Manfredi, M. Michel.
Mallè: «A che servono questi sentimenti» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.
Filmc: «I piaceri nel mondo» technicolor. Vietato minori anni 18.
Massimo: «La grande corsa» Tony Curtis, N. Wood, J. Lemmon. techn. panavision. Apert. ore 14. Ultimo 22.
Orfeo: «Deguejo» Jack Stuart, D. Vadis, G. Arlan, techn. sc. Viet. 14.
Principe: «Massacro a Phantom Hill» techn. Robert Fuller, Don Durycea.
Statuto: «Notte di bivacco» con D. Morgan, Jane Wyman.

Adriano: «Strada Fort Atomo» techn. Michel Lemaine, Ken Clark.
Alcione: «L'amore facile». Viet. 14. Riv. D. Valdi-G. Palearo 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi «Gli occhi degli altri» J. Crawford, J. Ireland. V. 14.
Regina: «Meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Viet. anni 18.

Centrale: «Viva Zapata», di E. Kazan, con M. Brando, A. Quinn. Apert. ore 10; ultimo spettacolo ore 22,15.
Milano: «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, e «Terrore di notte» E. Rossi Drago. Apertura ore 10.
Olimpia: «Amori proibiti» col. V. 14.
Par: «Due mollaci nel Far West» techn. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
P. Nuovo: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi, Ingrassia, e «Un marito in condominio» Brainieri. Ap. 10.
S. Felice: «Duello al Rio d'Argento» technicolor, con Audie Murphy.

Esperia: «I potenti e i dannati».
Giardino: «I vichinghi» technicolor, scope, Tony Curtis, Kirk Douglas.
Miraflori: «Sandokan alla riscossa».
Vinzaglio: «Esperimento I. S. Il mondo si frantuma» techn. D. Andrews.

America: «Orgoglio e passione» techn. scope, Cary Grant, Sophia Loren.
Ellseo: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Liselotte Pulver.
Nuovo: «Geronimo» tech. C. Conners.
S. Paolo: «La valle dell'eco tonante» techn. scope, R. Morris, H. Chanel.

Artisti: «Tempo di guerra, tempo d'amore» J. Garner, J. Andrews.
Belgio: «Muro del dollari».
Corallo: «Spirone hero» technicolor.
Eridano: «Il filibustiere della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, techn.
Oropa: «Una sparca guerra».
V. Veneto: «La lancia che uccide» technicolor, scope.

Astra: «Mezzogiorno di fifa» techn. scope, Jerry Lewis, Dean Martin.
Bernini: «Pic nic alla francese» di J. Renoir, technicolor. Vietato 16.
Ciliegio: «Regina al Cairo» G. Sanders, «Assalto su 5 battelliere».
Ellseo: «Una pistola per Ringo» tech.
Massaua: «Batman» con Robert Taylor, Robert Walker.
Odeon: «Le magnifiche sette» V. Fabrizi, S. Mondaini, C. Dapporto, col.
Star: «Lilidò» con Dominique Boschero, Mara Maryl. Viet. anni 18.

Adua: «Sentiero dell'oro» colori.
Aurora: «Billy Kid furia selvaggia» con Paul Newman.
Brescia: «Giorno della vendetta» con Kirk Douglas, A. Quinn, technicolor.
Maiori: «La decima vittima» colori, M. Mastroianni, U. Andress. Viet. 18.
Nord: «Strane voglie di una vedova» con Danielle Darrieux.
Nuovo Parlino (v. Cigna 47): «L'uomo dalla pistola d'oro» C. Mehner, F. Sancho, colori. Vietato anni 14.
Palermo: «Doringo» colori, T. Tryon.
Sociale: «Agente 077 missione Bloody Mary» colori, scope, Ken Clark.
Zenit: «Lasciate sparare chi di se fare» con Eddie Constantine.

Cabiria: «Racconti d'estate» technic. scope, M. Mastroianni, S. Koscina.
Colosseo: «Fort Yuma orizzonte di fuoco» J. Huston, technicolor; segue «Tom e Jerry».
Continental: «Missione Carecas» R. Carter, S. Urzi, colori, scope.
Fiore: «Il ladro di Damasco» technicolor, con Tony Russell.
Ghigo: «Cimarron» con Glenn Ford, Maria Schell, technicolor.
Italia: «Lo scarpino non paga il sabato» technicolor, scope, G. George.
Moderno: «L'ombra della vendetta» e «Combattimento ai pozzi apache» B. Cooper.
Piemonte: «Ciao Pussycat» con Peter O'Toole, P. Sellers, R. Schneider, technicolor. Vietato minori anni 18.
S. Carlo: «I Crociati contro l'invincibile Saladino» A. Mazhar, colori.

20 ANNI di concerti dell'UNIONE MUSICALE

dal 23 marzo 1946 — 365 manifestazioni

concerto anniversario di serie disperi

domani mercoledì 23 marzo ore 21,15 Conservatorio

GRUPPO STRUMENTALE DELLA SCHOLA CANTORUM BASILIENSIS

diretto da August Wenzinger

con l'organista Eduard Müller e il flautista Hans Martin Linde

HAENDEL — CONCERTI PER ORGANO E ORCHESTRA N. 3 E 4 DELL'OP. IV
HAUDOT (1700-1762) — CONCERTO PER FLAUTO DOLCE PICCOLO, ARCHI E CEMBALO
BACH — CONCERTO BRANDENBURGHESE N. 5 IN SI BEMOLLE

Biglietti presso l'Unione Musicale - Piazza Castello 29 - Telefono 544.523

SUCCESSO al CORSO

un cast eccezionale per un film candidato al premio Oscar

IL VOLO DELLA FENICE

Riduzioni al Carignano

per gli abbonati de *La Stampa*

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Carignano la riduzione del 20% agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per le recite di «Sei personaggi in cerca d'autore» con la compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani che avranno luogo questa sera, domani e giovedì 24 marzo. Per usufruire della riduzione è sufficiente presentarsi all'agenzia vendite biglietti o al botteghino del teatro con la tessera di abbonamento al giornale o con la tessera sociale.

al NUOVO ROMANO

3ª SETTIMANA DI «IRRIVERENTI»

APPLAUDITE REPLICHE

DECISAMENTE SENZA RISPETTO PER NIENTE E PER NESSUNO!

IL CARO ESTINTO di TONY RICHARDSON

... un film di rara intelligenza... dieci con lode ai giovani protagonisti.
l. p. «La Stampa» 11 marzo.

... una satira delle più feroci, e delle più spassose... la regia è agile e nervosa.
u. bl. «Stampa Sera» 11 marzo.

... un film che lascia il segno...
g.m.g. «Gazzetta del Popolo» 11 marzo.

• al DORIA •

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO

DELLA STORIA PIU' PICCANTE E SPIGLIATA DI QUESTI ULTIMI ANNI

DAVID NIVEN - SHIRLEY MacLAINE

GIG YOUNG

in

TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO...

con ROD TAYLOR - JIM BACKUS - CLAIRE KELLY

METROCOLOR - CINEMASCOPE

UN MOTIVO DI INTERESSE PER TUTTI

a TORINO ESPOSIZIONI fino al 31 marzo

3° SALONE internazionale delle ARTI DOMESTICHE

ORARIO:
feriale 9,30 - 12,30
14,30 - 23,30
festivo 9,00 - 23,30

Stasera ore 21,15: Angelo Lombardi, l'amico degli animali, presenta uno spettacolo a quiz con premi per i piccoli visitatori

2ª settimana di successo all'IDEAL

IL NOSTRO AGENTE FLINT

attento Bond! arriva Flint!

"NEW YORK HERALD Tribune"

JAMES COBURN · LEE J. COBB · GILA GOLAN · EDWARD MULHARE · GIANNA SERRA

CinemaScope Colore De Luxe

- HOLLYWOOD
- COLOSSEO

OGGI

LA PIU' DISPERATA BATTAGLIA CONTRO LA FEROCIA DEGLI APACHES!

FORT YUMA ORIZZONTE DI FUOCO

TECHNICOLOR

★ LUX ★

STREPITOSO

AFRICA ADDIO

TECHNICOLOR | TECHNISCOPE

UNA DELLE OPERE PIU' IMPRESSIONANTI MAI VISTE AL CINEMA, CHE DIFFICILMENTE LO SPETTATORE POTRA' DIMENTICARE

AMBROSIO

ENORME SUCCESSO

IL FILM CHE DARA' L'OSCAR RICHARD BURTON CLAIRE BLOOM OSKAR WERNER la spia che venne dal freddo sam wanamaker

ORARIO SPETTACOLI: 14,50 - 17,20 - 19,50 - 22,20

DA GIOVEDI' AL

REPOSI

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE IN ANTEPRIMA ASSOLUTA PER L'ITALIA

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta

CATHERINE SPAAK NINO MANFREDI

ADULTERIO all'ITALIANA

un film di P. FESTA CAMPANILE

con VITTORIO CAPRIOLI MARIA GRAZIA BUCCELLA e AKIM TAMIROFF

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli. Indagini. Informazioni. Esito assicurato.

Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

TRIONFA AL

TORINO

CLINT EASTWOOD

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

GIANMARIA VOLONTE'

Regia di Sergio Leone

Domani: ASTOR

ELVIS PRESLEY

PER UN PUGNO DI DONNE

a Pasqua con i film Titanus

MOBILITAZIONE GENERALE

nei maggiori cinema di Torino

ADULTERIO all'ITALIANA • L'ARMATA BRANCALEONE • SVEGLIATI e UCCIDI

Un telegramma al ministro della Giustizia

Sollecitata un'inchiesta sul P.M. che si è occupato della «Zanzara»

L'avv. Berutti, nella sua qualità di presidente dell'Associazione nazionale magistrati, chiede al Guardasigilli che si accerti «se esistono i gravi soprusi denunciati dai giornali», e che si promuova «un'eventuale azione disciplinare»

L'avv. Mario Berutti, nella sua veste di presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, ha ieri inviato all'on. Oronzo Reale, ministro di Grazia e Giustizia, il seguente telegramma:

«*Pregola disporre immediata inchiesta ministeriale su operato Pubblico Ministero, per accertare se veramente sussistano gravi soprusi denunciati da giornali quotidiani et promuovere eventuale azione disciplinare prevista da art. 107 Costituzione repubblicana. Ossequi*».

Non tutti sanno, o sembrano ricordare, che per l'art. 107 della Costituzione, il ministro della Giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare nei confronti di qualsiasi magistrato. In relazione a tale facoltà, competono al ministro poteri di sorveglianza sulla Magistratura. Dispone infatti l'art. 56 del D. P. 16 settembre 1958 n. 916 (Disposizioni di attuazione della legge sul Consiglio Superiore della Magistratura): «*Per l'esercizio dell'azione disciplinare, per l'organizzazione dei servizi della giustizia, nonché per l'esercizio di ogni altra attribuzione riservatagli dalla legge, il ministro esercita la sorveglianza su tutti gli uffici giudiziari e può chiedere ai capi di Corte informazioni sul conto di singoli magistrati*».

A nessuno sfuggirà l'importanza della richiesta fatta telegraficamente al ministro della Giustizia da un alto magistrato, che non soltanto è presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, ma è a tutti noto come geloso e strenuo difensore della indipendenza della Magistratura di fronte al potere esecutivo. E' evidente che, di fronte a fatti di risonanza nazionale, che turbano l'opinione pubblica e involgono delicati problemi *lato sensu* politici, un ministro della Giustizia non può, non deve restare inerte, adducendo il principio, in sè sacrosanto, della indipendenza dell'ordine giudiziario, e l'insindacabilità dei suoi atti da parte dell'esecutivo.

Siffatti principi, che tutti vogliamo rigidamente osservati, non consentono l'insensibilità dei pubblici poteri, specialmente quando è in gioco l'elementare rispetto di norme costituzionali. La libertà di opinione dei cittadini, e l'integrità della persona umana, si impongono a tutti; la loro pretesa violazione interessa tutti i cittadini, il Parlamento, il Governo. L'importante è che, in ogni caso, siano salvaguardate le garanzie di indipendenza dei magistrati.

Ma è assurdo pretendere, in base a questa, che i giudici debbano fruire di uno strano privilegio di irresponsabilità, e che un ministro della Giustizia debba starsene, come un budda, a braccia conserte. Per questo ci sembra per lo meno stonata l'interrogazione di alcuni deputati missini sull'atteggiamento assunto da ministri in carica a proposito dei recenti episodi. La magistratura deve essere libera, ma il suo operato può e deve essere liberamente discusso, tanto più quando sono in campo essenziali principi costituzionali. E' un affare che non riguarda solo i nostri giudici, ma tutti noi.

A. Galante Garrone

Il sostituto dott. Carcasio, a sinistra, ed il procuratore aggiunto dott. Lanzi ieri in ufficio a Milano (Tel. Ansa)

Un ordine del giorno dei magistrati milanesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 marzo.

A tarda sera l'Associazione nazionale magistrati (Anm) di Milano, riunita in assemblea al Palazzo di Giustizia per discutere sul caso sollevato dall'inchiesta giudiziaria relativa al giornale studentesco «La zanzara» e all'arresto di alcuni studenti che hanno distribuito volantini contro il servizio militare e la guerra nel Vietnam, ha approvato un lungo ordine del giorno in cui è detto che «i recenti avvenimenti giudiziari, attualmente all'esame della magistratura milanese e del Consiglio superiore della magistratura, hanno provocato negli ambienti forensi, politici, culturali e nella pubblica opinione in genere inquietudini e dubbi circa una completa e sostanziale adesione da parte della generalità dei magistrati ai principi costituzionali» e si esprime «la comprensione per i motivi che sono alla base di tale stato d'animo, interessando le questioni inerte l'ambito della libertà personali».

Considerato che la polemica attuale può riuscire pregiudizievole ai fini dell'attuazione di quella completa indipendenza interna ed esterna che da tempo la grande maggioranza dei magistrati rivendica», l'ordine del giorno ricorda all'opinione pubblica come l'Associazione magistrati, prima di ogni altro «abbia ritenuto opportuno nel recente congresso di Gardone chiamare i giudici all'approfondimento del delicato tema della natura e dei limiti della funzione giurisdizionale e che in detto congresso ribadì che la retta consapevolezza dei principi costituzionali da parte di ogni giudice è condizione imprescindibile per la completa attuazione di tutte le norme costituzionali e prima tra esse di quelle che prevedono la piena autonomia dell'ordine giudiziario».

Nel documento si insiste sulla «necessità di una riforma della legislazione atta a garantire che i provvedimenti che incidono sui diritti di libertà dei cittadini siano riservati in via di principio generale, e tranne i casi di assoluta urgenza, al giudice, e che in ogni caso, ove siano presi dal P.M., su di essi possa tempestivamente e con efficacia immediatamente esecutiva esercitarsi il controllo del giudice».

g. m.

«L'Albergo dei poveri» di Testi in prima assoluta alla Piccola Scala

L'opera è tratta dal famoso dramma di Gorki, ambientato in un asilo di miseri vagabondi e delinquenti - Le intenzioni politiche dello scrittore russo in parte echeggiate nei dialoghi del libretto - L'esecuzione diretta da Gianandrea Gavazzeni, con noti cantanti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 marzo

«L'autore vivamente invita scenografo e regista a ridurre il più possibile gli elementi di colore locale».

Questa postilla nella prima pagina del libretto fa intendere che il maestro Flavio Testi, musicando *L'Albergo dei poveri*, da lui stesso ricavato da un dramma di Gorki, 1902, ha mirato non a rappresentare l'ambiente russo, sì etnicamente proprio dei personaggi, ma, semmai, tipi e vicende verisimili dovunque sia «viva «gente dei bassifondi». Appunto *Les Bassfonds* era il titolo della traduzione francese di *Na dne*, voltata poi in *Albergo dei poveri*, e recitata da Eleonora Duse, come Vassilissa, nel 1905.

Asilo di miseri vagabondi, di pezzenti e di delinquenti, *L'Albergo dei poveri*, amministrato dall'usuraio Kostilov, accoglie parecchia infima gente: un ladro, Vaska, un bel ragazzone, di cui è innamorata la prepotente e boriosa Vassilissa, la moglie di Kostilov, mentre egli ama la sorella di lei, Natascia; accoglie anche il Magnano e la sua rudimentale officina, e la moglie, Anna, e la straccivendola Kvascenia, la ragazza Nastia, il belfardo Satin, un Comico senza teatro, un Barone decaduto, e un viandante, quasi un errante pellegrino idealista filosofante, Luka. Gli ospiti dell'*Albergo*, loquaci, chiacchieroni, litigano per un nonnulla, s'insultano, fanno pace, tornano ad altercare, e dalle loro condizioni traggono talvolta argomenti di moralistiche considerazioni sulla menzogna e sulla verità, sulla giustizia, sul bene e sul male.

In tanto putiferio Anna, la tisica moglie del fabbro, distesa sulla branda, supplica sia lasciata morire in pace. Invano. Il Barone strepita, perché non vuole scopare la stamberga, il Magnano ingiuria Kostilov, di cui è creditore. E Kostilov, nascosto, ode sua moglie proporre a Vaska di ucciderlo. Ella ne sarà finalmente libera, e lui, Vaska, potrà sposare Natascia. Intanto Satin linguacciuto satireggia e beffeggia, come gli viene. E Luka ha una buona parola per tutti, conforta Anna, ormai stremata, consiglia il Comico, arso dall'acquavite, di curarsi in qualche sanatorio, esorta Vaska ad evitare Vassilissa, perfida e pericolosa. Anna muore. Luka sparisce.

Un'altra baruffa. Vassilissa gelosa picchia pesantemente Natascia, tanto da mandarla all'ospedale. Vaska tramortisce a pugni Kostilov. Arriva la polizia. Vassilissa accusa Vaska di aver colpito suo marito. Natascia denuncia la sorella che ha istigato Vaska a ucciderlo. Anche Vaska ammette d'essere stato indotto a sopprimere Kostilov, ed è arrestato. Altri litigi, altre discussioni, del Barone con la ragazza Nastia, con la straccivendola, con Satin, con il Comico. E questi invita i compagni a pregare per lui, e s'impicca.

Questa, molto succintamente, l'azione in due atti e quattro quadri.

Benché sfrondato delle intenzioni moralistiche, politiche, sociologiche, quelle che Gorki costantemente espose nella sua opera letteraria il libretto del Testi ancora ne echeggia nei dialoghi, e ne risulta appesantito. D'altro canto il contributo musicale non agisce favorevolmente. Soprattutto materialistico, non dà vita a personaggi, non ne ilriziza gli stati d'animo. Da una parte lascia alla visibilità il compito della immediata suggestione degli atti violenti, e alle parole quello di significare grossolanamente una «situazione»; e dall'altra usa quasi del tutto, ripeto, materialisticamente la timbrica e la ritmica.

Quel modo di fare che suol dirsi del «gesto sonoro», una derivazione dalla pratica della «musica descrittiva», di cui parecchi musicisti abusarono al principio del secolo, cioè l'esteriorizzazione sonora di pensieri, di sentimenti, perfino di atti, d'un personaggio, qui è bastiare. E bisogna riconoscerne l'appropriatezza, e convenzionale e talvolta anche ancora tentata.

Nella parte orchestrale la ritmicità, o l'aritmicità, istituisce sensibili periodi, più o meno brevi; ed ha una qualche relazione paleontologica con ciò che si vede e si ascolta. A siffatta ritmica s'associa di momento in momento la timbrica. Interviene ogni sorta di istrumenti, massimamente a percussione, e la frusta è favorita; non mancano inconsueti, bizzarri «effetti» di ottoni e di legni. Nella parte vocalistica, poi, alla ritmica, cui s'è or ora accennato, la fonazione verbale s'adegua, per lo più, con accenti a schimbescio, con procedimenti ora naturalistici, come un mezzo parlato, mezzo intonato, ora eccentrici, vaganti fra una gamma normale o esasperata. Pare talvolta che ad alcuni personaggi sia fornita l'occasione, o sia stato prescritto, di «urlare», come in una triviale moda odierna, e perfino, si direbbe, di esemplare, in qualche caso, «l'impostazione» e la pronuncia del noto Modugno.

Tutt'insieme, orchestrazione e vocalità fanno spesso un chiasso assordante, che forse vuol rappresentare le baruffe, i putiferi, eccetera, indicati dal libretto, ma in realtà non raggiunge lo scopo, mancando la ragion d'essere drammatica, la quale, se arte è arte, non può consistere che nella entità musicale, nella vivezza musicale dei personaggi, e di ciascun personaggio. Musicale, si ripete, perché col solo significato delle parole, senza la sintesi spirituale, non si fa melodramma. E qui i personaggi non vivono musicalmente.

Per essere, come si vuole e deve, obbiettivi, si annota un divario nella consistenza dei personaggi femminili e maschili. Costoro restano tipi, quali furono, gorkiani, e la missione ad essi affidata, sociale e morale, che non è «musicabile», li rende uggiosi in più d'un monologo o dialogo. I tre personaggi femminili invece, non tipeggiati, e non moraleggianti, risultano in qualche istante, emotivi. Anna, specialmente, nella tristezza della malattia e della morte sembra quasi una reale persona.

La materia sonora, che non reca, opportunamente, alcun riflesso di stilicità, e la corrispondenza della vocalità con l'orchestrazione sono state rigorosamente disciplinate da Gianandrea Gavazzeni, il quale aveva ai suoi cenni noti tanti: N. De Rosa, G. Tavolaccini, L. Zanini, M. Bonifaccio, B. Bortoluzzi, G. Zecchillo, A. Misciano, P. Guelfi, C. Giombi, C. Franzini, A. Giocomotti, A. Bertocci, R. Pelizzoni.

Per la sua parte il regista Vaclav Kasilk ha provveduto a una messa in scena scrupolosa alle prescrizioni dell'autore.

A. Della Corte

Il successo dello spettacolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 marzo.

(g. m.) La rappresentazione de «L'Albergo dei poveri» di Testi alla Piccola Scala ha ricevuto un caldo successo. Sette, otto chiamate alla fine del primo atto, altrettante alla fine dell'opera. I principali interpreti e il direttore d'orchestra sono stati chiamati più volte alla ribalta. Teatro esaurito, con il pubblico elegantissimo della prima.

A Milano davanti al tribunale il 30 marzo

I tre studenti saranno processati per avere pubblicato «scritti osceni»

Con loro sono stati rinviati a giudizio il preside del liceo Parini e la titolare della tipografia - Tutti sono accusati di aver violato l'art. 14 della legge 8 febbraio 1948 e l'art. 528 del Codice penale - Il primo riguarda le pubblicazioni che offendono il sentimento morale degli adolescenti o «costituiscono incitamento alla corruzione» - Il secondo punisce con la reclusione sino a tre anni chi mette in commercio «scritti, disegni, oggetti osceni di qualsiasi specie»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 marzo.

Il procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Oscar Lanzi, ha dichiarato stamane in una conferenza-stampa di avere personalmente chiuso l'istruttoria sul caso del giornaletto studentesco La zanzara *del Liceo «Parini», citando in giudizio il preside prof. Daniele Mattalia, i tre studenti Marco De Poli, Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi e la titolare della tipografia, Aurelia Terzaghi, per rispondere di violazione dell'art. 14 della legge sulla stampa in relazione all'art. 528 del Codice Penale.*

Il processo si celebrerà il 30 marzo prossimo nell'aula della prima sezione penale e sarà presieduto dal dott. Bianchi D'Espinosa. La pubblica accusa sarà sostenuta, o dallo stesso procuratore aggiunto dott. Oscar Lanzi, o dal sostituto procuratore dottor Pasquale Carcasio.

L'art. 14 della legge 8 febbraio 1948 n. 47 afferma: «La disposizioni dell'art. 528 C. P. si applicano anche alle pubblicazioni destinate ai fanciulli ed agli adolescenti quando per la sensibilità e impressionabilità ad essi proprie, siano comunque idonee ad offendere il loro sentimento morale od a costituire per essi incitamento alla corruzione, al delitto o al suicidio. Le pene, in tali casi, sono aumentate.

«Le medesime disposizioni si applicano a quei giornali e periodici destinati all'infanzia nei quali la descrizione o la illustrazione di vicende poliziesche o di avventure sia fatta sistematicamente e ripetutamente in modo da favorire il disfrenarsi di istinti di violenza o di indisciplina sociale».

A sua volta l'art. 528 del Codice penale, dice: «Chiunque, allo scopo di farne commercio o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta, ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi specie, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa non inferiore a lire mille.

«Alla stessa pena soggiace chi fa commercio, anche se clandestino, degli oggetti indicati nella disposizione precedente, ovvero li distribuisce o espone pubblicamente.

«Tale pena si applica inoltre a chi: 1) adopera qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione o il commercio degli oggetti indicati nella prima parte di questo articolo; 2) dà pubblici spettacoli teatrali o cinematografici, ovvero audizioni o recitazioni pubbliche, che abbiano carattere di oscenità. Nel caso preveduto dal numero 2), la pena è aumentata se il fatto è commesso nonostante il divieto dell'autorità».

Nel dare la notizia del rinvio a giudizio dei tre studenti, del preside, della titolare della tipografia, il dott. Lanzi ha voluto precisare ai giornalisti due punti.

1) Il procuratore capo della Repubblica dott. Enrico De Peppo non è giunto a Milano per mettere ordine a una situazione anormale creatasi a seguito del caso della Zanzara ma semplicemente in obbedienza al decreto ministeriale che anticipava la presa di possesso dell'ufficio, prima della registrazione della nomina;

2) per quanto riguarda la visita medica alla quale sono stati sottoposti due dei tre studenti incriminati, il dottor Lanzi ha dichiarato che tale visita è richiesta in modo specifico dalla legge per tutti quei procedimenti che vengono iniziati contro minori. A questo proposito ha ricordato l'esistenza di una scheda sanitaria che è consegnata al magistrato al quale è affidata un'inchiesta contro minorenni, affinché «obbligatoriamente» la compili, con l'ausilio di un medico. Le domande formulate nella scheda sono tali da rendere necessaria una visita medica effettiva e non un controllo superficiale.

«Vi sfido — *ha detto con fare il dott. Lanzi* — a fare un'indagine in tutti gli uffici giudiziari d'Italia per vedere se esiste una sola pratica riguardante un minorenne che non sia corredata da quella scheda».

A questo punto la conferenza stampa, alla quale era presente anche il sostituto procuratore dott. Carcasio, il magistrato che pretese l'ispezione corporale sugli studenti Sassano e De Poli (come noto Claudia Beltramo Ceppi, invece, si rifiutò di farsi «visitare»), si è trasformata in una vivace discussione. Il dott. Lanzi ha rinfacciato ai giornalisti: «Nei vostri articoli mi avete dato del fascista: non sapete che io ho una decorazione al valore guadagnata durante la guerra di liberazione?». *Il dott. Carcasio si è spazientito perché i fotografi riprendevano fotografie.* «Lasciali fare — *è intervenuto il dott. Lanzi* — vogliamo essere gentili con tutti». *Quindi, quasi a voler spiegare ai giornalisti la stizza del magistrato, ha aggiunto:* «Come vedete, Carcasio, nella barba è un pochino deciso».

La notizia del rinvio a giudizio per direttissima è stata accolta dagli imputati con serenità. Il prof. Daniele Mattalia, preside del liceo Parini, interpellato telefonicamente, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. «Non voglio discostarmi dalla linea di riserbo fin qui tenuta. Posso dire solamente che me l'aspettavo. Adesso la parola è alla magistratura».

Tranquilli e rasserenati sono anche i tre studenti che stamane, tornati dalla breve vacanza di fine settimana hanno fatto una breve apparizione a scuola per tornarsene poi a casa con qualche giorno di permesso.

Marco De Poli, direttore del giornaletto incriminato, ha saputo della notizia dalla voce dei suoi genitori che erano stati a loro volta avvisati dagli avvocati Dall'Ora e Smuraglia. «Me l'aspettavo — *ha detto il giovane* — ma il fatto non mi dispiace; quei problemi che abbiamo trattato saranno dibattuti in pubblico. Se la pratica fosse stata archiviata il caso sarebbe rimasto in ombra».

Marco Sassano, che sarà difeso dall'avvocato Enrico Sbisà, ha dichiarato: «Meglio così». *Ha aggiunto di essere contento di quello che è avvenuto perché finalmente certi problemi verranno pubblicamente trattati.*

Claudia Beltramo Ceppi, difesa dal prof. Giacomo Bellitala, ha appreso la notizia dalla madre del De Poli. Anche lei è dell'idea che il processo sarà un'occasione per parlare chiaro in merito a certi problemi.

Aurelia Terzaghi, titolare della tipografia dove è stata stampata La zanzara, *ha saputo dai giornalisti di essere stata rinviata a giudizio.* «Mi hanno incriminata, sarò processata per direttissima? Non voglio sapere più nulla. Di questa storia ne n'è parlato già molto. Ancora non ho scelto l'avvocato difensore ma non ho che da scegliere: ci sono offerti in molti».

Gino Mazzoldi

La giovane studentessa Claudia Beltramo Ceppi fotografata nella sua casa a Milano (Telefoto Soncini)

Il p. m. deve tutelare l'interesse dei cittadini

La conferenza del giudice costituzionale Petrocelli a Torino

Il giudice costituzionale professor Biagio Petrocelli ha tenuto ieri pomeriggio, presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino, nel palazzo di via Po, una conferenza sul tema: «Il pubblico ministero come organo di giustizia». Erano presenti il primo presidente della Corte d'Appello dott. Carlo Casoli, il procuratore generale dott. Bernardo Merlo, l'avvocato generale Mario Berutti con molti altri magistrati ed una folta rappresentanza di studenti. Il prof. Petrocelli è stato accolto dal preside della facoltà prof. Giuseppe Grosso e dai docenti Gallo e Conso.

L'oratore ha negativamente commentato il noto disegno di legge 6 aprile 1965, presentato alla Camera dal Ministro Guardasigilli, dal titolo «Delega legislativa per la riforma del codice di procedura penale». Tale documento si propone, nelle intenzioni, di eliminare l'attuale dualismo del sistema istruttorio, unificandolo, in sostanza, nella sola istruzione formale. «*Ciò significa* — ha osservato il prof. Petrocelli — *ridurre e ridimensionare la figura del p.m., trasformandolo da organo di giustizia in organo di parte*». I fautori della ventilata riforma sostengono che essa avrebbe lo scopo di porre sullo stesso piano l'accusa e la difesa, ma tale intendimento si risolverebbe in un travisamento della funzione del pubblico ministero e sarebbe in contrasto con quanto disposto dalla Costituzione, che impone appunto al p.m. «l'obbligo di esercitare l'azione penale». Un compito così ufficiale e delicato non può essere affidato ad una «parte».

Il pubblico ministero, secondo la chiara esposizione del prof. Petrocelli, deve invece essere la «personificazione dell'interesse pubblico» ed agire nella massima indipendenza anche nei confronti del potere esecutivo. Per accentuare tale distacco, i Procuratori della Repubblica dovrebbero essere definiti «Procuratori di Giustizia». Il solo interesse del p.m. deve essere l'attuazione della legge e in tal senso la difesa non può temerlo perché anzi, in ogni giusta causa, lo avrà come alleato.

Il p.m. è un «organo attivo del potere giudiziario»; i suoi atti non sono amministrativi poiché sono dettati da interessi generali, superiori a quelli stessi della pubblica amministrazione. Egli tende alla ricerca della verità come «organo imparziale», che imparzialmente tende all'accusa come al proscioglimento dell'imputato. Non possiamo diminuirlo alla funzione di «accusatore ad ogni costo». L'oratore ha poi osservato che, limitando i compiti del p.m. ad una semplice e breve «istruzione preliminare», con la facoltà di servirsi degli organi di polizia giudiziaria fino al momento di formulare un'imputazione, si tratterebbe soltanto col trasferirla la funzione accusatoria al giudice istruttore. Il prof. Petrocelli, applauditissimo, ha concluso il suo discorso riaffermando la validità della figura del p.m. assolutamente indipendente nella difesa dei superiori interessi della giustizia.

g. a.

CRONACA TELEVISIVA

Prigioni senza sbarre per i detenuti svedesi

Un'inchiesta di "Tv 7" - Il caso dei tre ragazzi di Milano

Stasera un film con Cary Grant e Ingrid Bergman

Il tema della legge e della giustizia è uno dei preferiti da «Tv 7». Anche ieri è stato trattato con due servizi, uno di Piero Angela e l'altro di Emilio Ravel: molto apprezzabili entrambi.

Il *reportage* di Piero Angela riguardava un determinato tipo di prigione che si va sempre più diffondendo in Svezia: una prigione senza muri, senza sbarre, senza inferriate, dove ogni detenuto ha la sua stanzetta confortevole di cui possiede la chiave. I detenuti hanno il permesso di tenere riunioni e discussioni e se sono disciplinati fruiscono di frequenti licenze. Al telecronista italiano che chiedeva con un certo stupore dove fosse la punizione, il direttore di uno di questi penitenziari modello rispondeva altrettanto stupito: «Ma è ovvio! Nella mancanza di libertà». Il servizio era agile, esplicativo e, sotto un'apparenza brillante, assai acuto.

L'altro pezzo, quello di Ravel, riguardava il clamoroso caso, tuttora in atto, dei tre studenti di Milano e del loro giornale scolastico. In particolare veniva chiesto ad un alto magistrato un parere sulla norma di procedura secondo cui due dei ragazzi sono stati sottoposti a un'umiliante visita. Il parere era totalmente negativo; e l'alto magistrato ha poi allargato il discorso ricordando quante siano le norme sorpassate, risalenti per lo più all'epoca fascista, che rendono, più che necessarie, addirittura indispensabile e urgente la riforma del nostro codice.

Accanto a questi due ottimi brani, c'era un corretto filmato informativo sulle prossime elezioni inglesi; c'era un'inchiesta abbastanza interessante ma decisamente prolissa sulla rarefazione delle monete metalliche in Italia; e un servizio sulla caccia grossa organizzata in Africa dove un pizzico di ironia su questo facile sterminio a pagamento di leoni e di elefanti non avrebbe affatto guastato.

* *

Circa le altre trasmissioni della serata dobbiamo notare la presenza, insolita al lunedì, della rassegna di spettacoli «Anteprima», il cui pezzo forte era un incontro con Vittorio Gassman reduce da una *tournée* teatrale negli Stati Uniti; e l'esordio, ad ora piuttosto tarda, di una serie di telefilm polizieschi non migliore e non peggiore delle tante acquistate in America dalla nostra tv.

Il film «Tramonto», girato nel 1939 dal regista Goulding, ha occupato per intero il secondo canale: una pellicola lunga e statica, con un soggetto di una tristezza quasi deprimente, e che comunque ha un valore per la forza straordinaria dell'interpretazione tragica e tormentata di Bette Davis.

* *

Stasera, per la galleria di Cary Grant, potremo vedere (o rivedere) un film che pur non uscendo dalla consueta tradizione delle pellicole comico-sentimentali americane ebbe a suo tempo un buon successo commerciale grazie al nome e alla bravura degli interpreti, Cary Grant e Ingrid Bergman: si tratta di «Indiscreto» diretto nel 1958 da Stanley Donen. Seguirà la rubrica culturale «L'approdo» che questa settimana si occuperà di letteratura.

Sul secondo canale avremo «Sprint» che conterrà ampi servizi sulla Milano-Sanremo e su Francia-Italia; e la terza puntata del varietà musicale «Andiamoci piano», apprezzabile se altro per il suo costante sforzo di ricercare formule originali.

Per i ragazzi, alle 17,35 circa, andrà in onda il quiz «Chissà chi lo sa?» dove apparirà per la quinta volta gli studenti della scuola media «Avogadro» di Vercelli.

* *

Venerdì per «Incontri» (Secondo canale, ore 21.15) sarà trasmessa un'intervista di Carlo Bo e Jean-Paul Sartre dal titolo *I poteri dell'intellettuale*.

u. bz.

«Assassinio nella cattedrale» con Antonio Crast a Milano

Milano, 21 marzo.

(g. m.) La Compagnia del Teatro Romeo di Roma ha presentato questa sera al Teatro Lirico «Assassinio nella cattedrale» di Eliot, con la regia di Orazio Costa.

Protagonista dello spettacolo, nella parte del tentatore Becket, è stato Antonio Crast.

Il nuovo complesso Caudano inaugurato a Orbassano

Dal 1854, in oltre un secolo di scrupolosa attività commerciale e di specializzazione nelle vendite di articoli casalinghi, da regalo e per il giardino, la ditta Caudano ha notevolmente esteso la sua Clientela e ciò ha reso necessario il potenziamento dei propri uffici, impianti ed attrezzature. Per soddisfare meglio la sempre più complesse ed estesa esigenze di vendita, dopo l'apertura dei nuovi negozi di Imperia e di Alessandria, in aggiunta a quello di via Lagrange a Torino, e per contenere con una razionale meccanizzazione le spese di gestione e quindi i prezzi di vendita, Caudano ha realizzato un nuovo edificio destinato ad uffici, a magazzino ed a esposizione permanente con vendita di mobili ed attrezzi per il giardino. Il nuovo complesso, inaugurato sabato scorso, è stato progettato dall'ing. Carlo Rubini e costruito dall'impresa Novedilia, sorge nei pressi di Torino, lungo la strada provinciale da Orbassano a Bruino, e si sviluppa su di un'area complessiva di mq. 16.500, dei quali 9.000 sono coperti da costruzioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere diramati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lago del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 156 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r

NAPOLI - Via Partenope 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in **blu** *fissa aumento del 100 %*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette anteponendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cacciatorio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, continuando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli annunci possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALE L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipalor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CESSAZIONE impresa vende betoniere seminuove reversibili, punteggi, Ceta, tagliaferro elettrico ecc. Telefonare 259-477. A29675

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, Nizza 32, tel. 683-076. O612

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

GRUPPI elettrogeni trifasi nuovi HP 200 V 380 vendesi. Tel. 287-850 Torino. O902

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE restauro modifica alloggi tetti pavimentazioni decorazione rivestimenti. Telefonare 852-823.

ALPHA copricaloriferi con termomensole: bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche solo termomensole. Torino, Cumiana 53, telef. 331-450.

IDRAULICO lattoniere iniziando proprio attività esegue lavori Torino provincia. Telefono 778-913.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconde ipoteche) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O524

A. PRATICI cercano in garenzia bar trattoria Torino o vicinanze. Telefonare 791-517 O140

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000, concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile; rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti); telefono 542-834.

A. 6.000.000 dilazionando ediamo bar superalcolici, trattoria, alloggio, volendo gerenza, sicura fortuna. Riva, via Mazzini 1. C140

A. 7.500.000, 4.000.000 contanti, rimanente dilazionato, cediamo negozio tabaccheria giornali, bar. Riva, via Mazzini 1, O140

A 750.000 cediamo licenza drogheria trasferibile, attrezzature. Sassi, Garibaldi 5. O110

AFFARONE svendesi negozio alimentari causa malattia, borgata Parella. Telef. 768-931 O151

ALLOGGIO S. Remo, piazza Colombo, permesso subaffitto pensione, 6 camere cucina bagno, cedesi 2 milioni 900.000. Telef. 680-741 Torino. O105

AUTORIMESSA macchine 100 cedesi causa separata L. 1.700.000. Via Bessarione 2 angolo via Pianezza.

AUTORIMESSA Madonna Campagna, 130 auto, fazione novennale, ottime tariffe, reddito assicurato, svende 3.800.000 Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA Nizza, modernissima, officina attrezzata, capacità 250 auto, attuali 180, affitto mite, svende Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA nuova già avviata con licenza cedesi in affitto Barriera Lanzo capacità 70 macchine complete servizi. Telef. ore ufficio 519-870.

AUTORIMESSA splendida posizione su corso mq. 2000 affittasi. Telefonare 544-456. 20462

AUTORIMESSA 70 macchine quarantennale attività stessa gestione cedesi, Telefonare 698-524 ore pasti.

ELETTRICITA' elettrodomestici 500 mq, centralissimo grandioso, avviamento trentennale cede 3.800.000 più merce, permute parzialmente con immobili Rossin, Principe Oddone 3.

INGROSSO olio commestibile, rappresentanze alimentari, avviamente quarantennale, forte giro affari, reddito ottimo, cede Fasano, via Madama Cristina 129. O839

MERCERIE mercati nuovi, ottima posizione, eleganta scelta, incasso 35 mila giornaliero, reddito sicuro, svende 2.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. O839

MERCERIE Valentino [illegible], arredamento moderno, ottima clientela, reddito elevato, cede 1.800.000 Fasano, Madama Cristina 129.

SIAT, tel. 545-596, rivendita pane franke corso posizione [illegible] cedo 3.300.000 dilazionando.

TINTORIA centrale redditizia cedo causa immediata partenza occasione. Telefonare 273-140.

TORREFAZIONE centrale forte redditi dimostrabile cede Rivara, Re Umberto 58. O903

VENDESI bar ristorante a Moncalvo sulla statale. Telefonare 0141-91134.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telef. 510-154.

A. ACQUISTO vitlino Torino dintorni contanti dieci milioni. Tel. 751-826.

A. [illegible] vendonsi corso Grosseto pronti subito, mutuo e rateazioni sette [illegible]. Telefonare 293-895.

A Torre del Mare, Bargeggi. Incantevole centro residenziale moderno, prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire, con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Telef. 332-190, 312-487.

ACQUISTEREI case reddito oppure terreno fabbricabile entro Torino. Telefonare 530-163.

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ALLOGGI 1-2, tinello, moderna costruzione, corso Corsica angolo via Vigliani, impresa vende direttamente, facilitazioni. 21547

ALLOGGIO 3 camere, cucina, disbrigo, stanzone, libero, vicinanze piazza Pitagora, vende 10.200.000 Fasano, Novara 29. O839

ALPIGNANO, in diverse posizioni, vendiamo alloggi e negozi mutuali, rateizzando intera differenza prezzo. IFIT, telef. 535-000, 535-948.

APPARTAMENTI signorilmente rifiniti, via Bobbio 14 (Crocetta) salone 2-4 camere, cucina, biservizi. Attici 3 camere cucina. Visite mattino. Telefono 547-502. O986

AUTORIMESSA avvista parcheggi corso Grosseto mq. 1200 circa vendesi immobile per investimento L. 5.900.000 o cedesi parziale pagamento alloggio in Torino. Telef. 394-751 ore pasti.

AUTORIMESSA luminosissima mq. 1300 unico scalone occasione vende. Telef. 273-571. O927

AUTORIMESSA centrale fronte via mq 1800 luminosa vendonsi muri piccolo mutuo, reddito netto 7%. Telefonare 259-010. A27365

AUTORIMESSA ottima [illegible], buon reddito, vendesi direttamente. Telefonare 676-129. A31254

BELLISSIMI negozi affittati impresa vende, reddito, mutui. Tel. 331-756.

BERNINI vendo appartamento 4 camere, cucina, bagno, abitabile subito, prezzo assoluta convenienza. Telefonare 538-821. O736

BORDIGHERA vendonsi alloggi nuovi, posizione tranquilla, vicinanze mare. Telef. 50-570. O889

CANOVA ang. Muratori vendonsi ragionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Belvedere su terreno conveniente, tutti servizi, impianti antifurti, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINA irrigua 30 giornate volendo 45 vendo alberone. Telef. 367-564.

CASETTA collina Castelborgone 10 mila mq. terreno 2.500.000 vende Rivara, Re Umberto 58. O903

CENTRALI abitabili subito vendo signorili 2-3-4 camere, salone, bi-triservizi, [illegible], dilazioni. Tel. 537-498.

CINTURA città impresa vende bellissimo attico, salone, 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico, casa a posizione signorile, viale alberato, mutuo, Tel. 331-756.

COLLEGNO via Cimarosa 23-25. Vendo direttamente alloggi signorili 2-3 camere, servizi, garage. Mutuo, ulteriori facilitazioni pagamento. Visite 15-18. O779

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-612. A27559

CORSO Germania 41. Ultimi alloggi signorili, attico spazioso, magazzino, box. Vendita diretta, Comodità pagamento rateazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale. Consegna pronta, telefonare 630-047.

CORSO Lombardia vendesi terreno progetto approvato 200 camere. Telefonare 331-756. O751

CORSO Siracusa, 2 camera tinello cucinotto mq. 65, abitabile subito signorilissimo nuovo 4.800.000 più mutuo 2.400.000 volendo lunghe dilazioni. Tel. 779-191.

IMPERIA Serafino vende nel complesso panoramico zona Laumann alloggi 1-2-3 camere servizi anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 228. O161

IMPRESA vende alloggi varie dimensioni pronti subito altri settembre corso Orbassano 2.300.000 cameca. Telefonare 364-414.

IMPRESA vende ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinotto, negozi, box, zona Paradiso Francia, prezzi miti, 30% contanti, 30% mutuo, 40% rateazioni. Telefonare 761-618.

MAGAZZINI seminterrati in Rivoli, viale Alpignano, vendonsi od affittansi. Telef. 535-000, 535-948 IFIT.

MAGAZZINO luminoso mq. 400 zona Nizza vendesi, IFIT, tel. 535-000, 535-948. O27

MAGLIERISTE troverete da Nervo via Consolata, macchine super Capizi, rimagliatrici, bobinatori, ritrattrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O324

MANSARDATO residenziale alloggio in palazzetto parcheggi Galileo Ferraris vista giardini, 3° piano, non ascensore, termocentrale, vendo riservatamente. Telefonare 534-159.

MIRAFIORI: 3 camere, cucinotto, ampio ingresso, nuovo, signorile; vendo 5.500.000 più mutuo Fasano, Madama Cristina 129.

MURI negozio ben affittato zona intenso passaggio vendesi. Telefonare 655-762. O994

NUOVO villaggio «Casetta mia» 12 km. piazza Castello vendonsi ultimi meravigliosi lotti terreno facilitazioni pagamento. Tel. 284-005, 367-884.

OCCASIONE adiacenze Fiat Mirafiori vendo alloggio abitabile subito 2 camere, tinello, cucinino, bagno, Lire 4.250.000 più 1.750 000 mutuo ventennale. Telef. 538-821. O736

OCCASIONE, vendesi alloggetto corso Montegrappa: camera, cucina, entrata, gabinetto. Telefonare 541-292.

OCCASIONE 5.000.000 vendo zona Italia 61 soleggiato panoramico 2 camere cucinetta bagno veranda terrazzo. Mutuo fondiario. Tel. 536-021.

OTTIMO impiego capitale investendo in alloggetto minimo, arredato, reddito netto mensile 9%. Tel. 561-694.

PARAGGI corso Mercanti vendesi 36.000.000 appartamento signorile vecchia costruzione mq. 410, adatto studio-abitazione. Garage. Telefonare 538-821. O736

PINO Torinese vendiamo in palazzina alloggi signorilissimi, 3-4-5 camere, cucina, doppi, tripli servizi, box, giardino, forte mutuo, prezzo eccezionale. Telef. 547-476. A30958

PRESTITI su appartamenti, case; rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15. O524

RIVOLI vendesi terreno ottima posizione mq. 1040 progetto approvato. Telefonare 95-381 ore pasti.

SANREMO, in signorile condominio, vendiamo alloggi 2-3-4 camere servizi. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

TERRENO collinare 8 km. piazza Vittorio 22.000 metri bloccasi vendemia affare. Telefonare 70-812.

TERRENO industriale fronte statale con servizi occasione vende. Telefonare 273-571. O927

TERRENO panoramico precollinare, comodità servizi pubblici, progetto approvato villa 6-7 camere, servizi, vendo 11.000.000. Telef. 538-821. O736

TERRENO per villette a Rivalta bellissima posizione vendo. Telefonare 655-782. [illegible]

TERRENO progetto approvato 66 camere, 10 box, vendiamo 12.200.000 dilazionando, eventuale cambio immobili, Fasano, Novara 29.

TERRENO soleggiatissimo panoramico 5, Raffaele Cimena, mq. 3800, acque, luce, forza, svende 2.800.000 dilazionando massimo, Fasano, Novara 29. O839

ULTIMI alloggetti 1 camera, cucinino, bagno, parcheggi Pacchiere, Brunelleschi, vendesi convenientemente. Tel. 538-821. O736

ULTIMI signorili alloggi confort modernissimi da L. 2.500.000 vano vendo dilazionando, mutuo. Visite ore 15-18 via L. da Vinci 24. Telef. 693-871, 538-821. O736

EMILIONE [illegible] più [illegible] mensili impresa [illegible] sparsissimi alloggetti Cascina Vica. Tel. 321-871.

VIA Cibrario 67 vendesi o affittasi negozio nuova costruzione. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Domodossola 76 vendonsi 1-2 camere occupati. Tel. 773-029.

(Continua a pag. 13)

E' NATA LA LINEA RAGNO PER BAMBINI

da 0 a 10 anni

Da noi c'è una disegnatrice di maglieria intima, madre felice di tre bambini: è lei che ha studiato, disegnato, realizzato la maglieria intima per bimbi e bimbe. E ha deciso di farla in lana e fibra acrilica - quella garantita dal marchio CRYLOR - perché si lava e asciuga rapidamente, non va da stirare, respinge l'umidità. E sono venti modelli e decine di taglie. Dal giubbettino più piccolo, così delizioso, alla maglietta per il più grande, così pratica, sempre la qualità RAGNO che babbo e mamma conoscono.

RAGNO

Crylor®

In vendita anche da PRENATAL Torino - Via 20 Settembre, 47 - tel. 545.810

A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540 632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli O312

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà o da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRATICI cercano in garenzia bar trattoria Torino o vicinanze. Telefonare 791-517 O140

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000, concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile; rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità riservatezze. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti); telefono 542-834.

A. 6.000.000 dilazionando ediamo bar superalcolici, trattoria, alloggio, volendo gerenza, sicura fortuna. Riva, via Mazzini 1. C140

A. 7.500.000, 4.000.000 contanti, rimanente dilazionato, cediamo negozio tabaccheria giornali, bar. Riva, via Mazzini 1, O140

A 750.000 cediamo licenza drogheria trasferibile, attrezzature. Sassi, Garibaldi 5. O110

AFFARONE svendesi negozio alimentari causa malattia, borgata Parella. Telef. 768-931 O151

ALLOGGIO S. Remo, piazza Colombo, permesso subaffitto pensione, 6 camere cucina bagno, cedesi 2 milioni 900.000. Telef. 680-741 Torino. O105

AUTORIMESSA 200 auto, barriera Milano, ottime tariffe, affitto mite, reddito 400.000 aumentabili, svende 7.000.000 Fasano, Novara 29.

AVVIATISSIMA tintostireria borgo Vittoria, posizione commerciale, attrezzatura completa moderna, ottimo incasso, utile rilevante, svende dilazionando Fasano, Novara 29.

CASALINGHI elettricità posizione continuo sviluppo cede Rossin, telefonare 487-055, 485-256.

CAVALLERA, Saluzzo 21, tintoria gelateria bellissima posizione fortissimo filtraggio rimettismo. O706

CEDO acconciature, posizione unica, avviamento settennale. Scrivere corso Chieti 3, Bolla. 2001

CHINCAGLIERIA, manufatti lana, tipo boutique, posizione commerciale, utile 350.000 mensili, facile conduzione cede causa malattia 3.300.000 Fasano, Novara 29. O839

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede albergo bar ristorante arredato, parcheggio proprio, clientela pluriennale, pagamento dilazionato a persone referenziatissime. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 150 macchine, affitto 300.000 mensili, 3500 tariffe media, 8.000.000. O914

DIETETICI centrale, concessionaria primaria Coca, esclusivista importante società estera, causa età cede Fasano, Madama Cristina 129.

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando fatture. Finmator, corso Re Umberto 5. 20195

LAVABIANCHERIA e lavasecco a gettone self-service zona commercialissima forte reddito cedesi causa malattia. Telefonare 485-417.

PASTICCERIA confetteria, importante centro Cuneese, laboratorio moderno, alloggio annesso, 25.000.000 annui, cede dilazionando massimo. Fasano, Madama Cristina 129.

PRIMIZIE frutta verdura, posizione centralissima, moderno, ottima clientela, incasso dimostrabile oltre 50.000 giornaliere, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129.

ROSTICCERIA pizzeria ristorante semibicoalici, centralissimo, forte lavoro passaggio, 200.000 giornaliere, dimostrabili, utile rilevante, cede dilazionando Fasano, Novara 29.

SIAT, tel. 545-596, cartoleria tortuna assicurata disponendo 5.000.000 cedo, garantite 40.000 giornaliere, attività decennale fronte quattro scuole.

SIAT, tel. 512-677, autorimessa svende 1.500.000 capienze 80 auto incasso 500.000 mensili. O107

SIAT, tel. 545-596, bar superalcolici grandioso 2 biliardi mercato Porta Palazzo 45.000 giornaliere vendesi 7.500.000 dilazionando. O107

SOCIETA' importazione esportazione cede parte quote sociali per ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino».

SVENDIAMO convenientemente, in Piemonte, avviatissima officina costruzione cuscinetti, completamente attrezzata, ottimo giro affari dimostrabile, Fasano, Novara 29.

SVENDIAMO 1.000.000 più fondi vivi, avviatissima ferramenta utensileria zona Francia, incasso 8.000.000 annui, forte utile. Fasano, Novara 29.

A. ALLOGGETTO mansardato libero, 2 cameratte, cucina, gabinetto interno, intieramente rifinito, vendo 1.550.000 Fasano, Novara 29.

A. ALLOGGI vendonsi o affittansi Pino Torinese pronti subito in palazzino, vasto giardino condominiale, mutuo, rateazioni sette anni. Telefonare 293-498. 2001

A. CONSULENZE vende piazza Carducci doppio orio signorile nuovo 4 camere tinello, rara occasione. Telefonare 779-191. O932

A. CONSULENZE vende borgata Vittoria alloggi signorilissimi 1-2 camere tinello da 2.200.000 a 2.500.000 camera, mutuo, massime [illegible]. Telefonare 779-191. O932

A. CORSO Rafaello 15 costruttore vende conveniantemente alloggi mq 103 - 150 1° piano, esentasse, mutuo. Telefonare 687-509. A22535

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà o da acquistare; rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15, O524

A. RIVOLI vendo 1-2 camere tinello servizi bella posizione, Tel. 273-571.

A. 3.800.000 vendiamo nuova costruzione, camera tinello cucinino, mq 60, contanti 1.400.000, rimanenza 38.520 mensili, volendo affittati; reddito netto 6%. Telefonare 531-423. O115

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, pavimenti marmo, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, cantiere via Aristo, Telefono 537-420. O954

ABITABILE camere cucinotto vicinanze Molinette vende 1.400.000. Cerandina, Di Nanni 61. 22110

ACQUISTO muri negozi, alloggi in Torino, [illegible] affare. Telefon. 545-596.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, cese. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324. A26793

ADIACENZE corso Matteotti vendo a prezzo realizzo appartamento signorile vecchia costruzione mq. 270, piano nobile, adatto studio-abitazione, ascensore, libero autunno 1966. Telefonare 537-496. O736

ADIACENZE Stadio vendesi [illegible] mico 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 6.750.000. Telef. 537-496.

AERONAUTICA vendonsi affittansi locali laboratorio 850-400 mq. Telefonare 724-633. A26098

AFFARONE, via Rubiana, alloggio una camera tinello servizi, 4.000.000. Telefonare 581-694. O914

ALLOGGETTO mansardato, senza terrazzo, due camere cucina (via Avigliana) 2.700.000. Tel. 541-078.

**ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO, MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO libero (Crocetta) camera tinello cucinotto tutti servizi 4 milioni 300.000. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO precollinare corso Lanza vendo salone, tre camere, cucina, tripli servizi, garage. Tel. 553-975.

ALLOGGIO signorile mq 53, condominio Europa (S. Vincent), 4 milioni 400.000. Telef. 584-675.

ALLOGGIO signorile 1962 (grattacielo Lancia) due grandi camere tinello, vendesi - affittasi. Torinese 513-318.

ATTICO via Susa 9, salone, tre camere, tinello, cucina, biservizi, grande terrazzo. Telefonare 553-483.

AUTORIMESSA centrale fronte via mq 1800 luminosa vendonsi muri piccolo mutuo, reddito netto 7%. Telefonare 259-010. A27365

AUTORIMESSA ottima [illegible], buon reddito, vendesi direttamente. Telefonare 676-129. A31254

BELLISSIMI negozi affittati impresa vende, reddito, mutui. Tel. 331-756.

BERNINI vendo appartamento 4 camere, cucina, bagno, abitabile subito, prezzo assoluta convenienza. Telefonare 538-821. O736

BORDIGHERA vendonsi alloggi nuovi, posizione tranquilla, vicinanze mare. Telef. 50-570. O889

CANOVA ang. Muratori vendonsi ragionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Belvedere su terreno conveniente, tutti servizi, impianti antifurti, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINA irrigua 30 giornate volendo 45 vendo alberone. Telef. 367-564.

CASETTA collina Castelborgone 10 mila mq. terreno 2.500.000 vende Rivara, Re Umberto 58. O903

CENTRALI abitabili subito vendo signorili 2-3-4 camere, salone, bi-triservizi, [illegible], dilazioni. Tel. 537-498.

CINTURA città impresa vende bellissimo attico, salone, 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico, casa a posizione signorile, viale alberato, mutuo, Tel. 331-756.

COLLEGNO via Cimarosa 23-25. Vendo direttamente alloggi signorili 2-3 camere, servizi, garage. Mutuo, ulteriori facilitazioni pagamento. Visite 15-18. O779

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-612. A27559

CORSO Germania 41. Ultimi alloggi signorili, attico spazioso, magazzino, box. Vendita diretta, Comodità pagamento rateazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale. Consegna pronta, telefonare 630-047.

CORSO Lombardia vendesi terreno progetto approvato 200 camere. Telefonare 331-756. O751

CORSO Siracusa, 2 camera tinello cucinotto mq. 65, abitabile subito signorilissimo nuovo 4.800.000 più mutuo 2.400.000 volendo lunghe dilazioni. Tel. 779-191.

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ultima tecnica costruttiva, visite anche domenica mattina. Tel. 773-812. O802

CROCETTA (via Pisani) vendo privatamente eccezionale signorile appartamento salone, pranzo, 3 letto, doppi servizi, cucina, piano seconda, 14.000 000 più mutuo quindicennale. Tel. 537-496. O736

DESTEFANIS vende barriera Milano due [illegible], tinello, cucinino, [illegible], Telef. 590-538.

DESTEFANIS vende corso Napoli-Giulio Cesare: due camere, cucina, bagno, cantina 6.500.000. Telefonare 598-240. O823

DUE salitte corso Brescia spaziose, libere occasione vendo 1.200.000. Rossin, P. Oddone 3. A30342

DUINO 170 piano arretrato vendiamo alloggio camera tinello servizi, mutuato, IFIT, tel. 535-000, 535-948

ECCEZIONALE, privato [illegible] trasferimento matrimoniale vende alloggio nuovo, piano settimo panoramica 2 camere cucina ampio ingresso, bagno, prezzo L. 6.800,000. Studio Bergaglio tel. 540-220.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà o da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

GILLIO, via Boucheron 9, Vendapentola terreno panoramico San Mauro mq. 4100, progetto villa.

GILLIO, via Boucheron 9, vende terreno panoramico Pino, mq. 15.000. Permuterebbe alloggi, cascina.

LOTTO terreno mq. 950, progetto villa approvato, regione Varna vendesi, permutasi con alloggio. Tel. 541-292.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Laumann alloggi 1-2-3 camere servizi anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 228. O161

IMPRESA vende alloggi varie dimensioni pronti subito altri settembre corso Orbassano 2.300.000 cameca. Telefonare 364-414.

IMPRESA vende ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinotto, negozi, box, zona Paradiso Francia, prezzi miti, 30% contanti, 30% mutuo, 40% rateazioni. Telefonare 761-618.

MAGAZZINI seminterrati in Rivoli, viale Alpignano, vendonsi od affittansi. Telef. 535-000, 535-948 IFIT.

MAGAZZINO luminoso mq. 400 zona Nizza vendesi, IFIT, tel. 535-000, 535-948. O27

MAGLIERISTE troverete da Nervo via Consolata, macchine super Capizi, rimagliatrici, bobinatori, ritrattrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O324

MANSARDATO residenziale alloggio in palazzetto parcheggi Galileo Ferraris vista giardini, 3° piano, non ascensore, termocentrale, vendo riservatamente. Telefonare 534-159.

MIRAFIORI: 3 camere, cucinotto, ampio ingresso, nuovo, signorile; vendo 5.500.000 più mutuo Fasano, Madama Cristina 129.

MURI negozio ben affittato zona intenso passaggio vendesi. Telefonare 655-762. O994

NUOVO villaggio «Casetta mia» 12 km. piazza Castello vendonsi ultimi meravigliosi lotti terreno facilitazioni pagamenti. Tel. 284-005, 367-884.

OCCASIONE adiacenze Fiat Mirafiori vendo alloggio abitabile subito 2 camere, tinello, cucinino, bagno, Lire 4.250.000 più 1.750 000 mutuo ventennale. Telef. 538-821. O736

OCCASIONE, vendesi alloggetto corso Montegrappa: camera, cucina, entrata, gabinetto. Telefonare 541-292.

OCCASIONE 5.000.000 vendo zona Italia 61 soleggiato panoramico 2 camere cucinetta bagno veranda terrazzo. Mutuo fondiario. Tel. 536-021.

OTTIMO impiego capitale investendo in alloggetto minimo, arredato, reddito netto mensile 9%. Tel. 561-694.

PARAGGI corso Mercanti vendesi 36.000.000 appartamento signorile vecchia costruzione mq. 410, adatto studio-abitazione. Garage. Telefonare 538-821. O736

PINO Torinese vendiamo in palazzina alloggi signorilissimi, 3-4-5 camere, cucina, doppi, tripli servizi, box, giardino, forte mutuo, prezzo eccezionale. Telef. 547-476. A30958

PRESTITI su appartamenti, case; rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15. O524

RIVOLI vendesi terreno ottima posizione mq. 1040 progetto approvato. Telefonare 95-381 ore pasti.

SANREMO, in signorile condominio, vendiamo alloggi 2-3-4 camere servizi. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

TERRENO collinare 8 km. piazza Vittorio 22.000 metri bloccasi vendemia affare. Telefonare 70-812.

TERRENO industriale fronte statale con servizi occasione vende. Telefonare 273-571. O927

TERRENO panoramico precollinare, comodità servizi pubblici, progetto approvato villa 6-7 camere, servizi, vendo 11.000.000. Telef. 538-821. O736

TERRENO per villette a Rivalta bellissima posizione vendo. Telefonare 655-782. [illegible]

TERRENO progetto approvato 66 camere, 10 box, vendiamo 12.200.000 dilazionando, eventuale cambio immobili, Fasano, Novara 29.

TERRENO soleggiatissimo panoramico 5, Raffaele Cimena, mq. 3800, acque, luce, forza, svende 2.800.000 dilazionando massimo, Fasano, Novara 29. O839

ULTIMI alloggetti 1 camera, cucinino, bagno, parcheggi Pacchiere, Brunelleschi, vendesi convenientemente. Tel. 538-821. O736

ULTIMI signorili alloggi confort modernissimi da L. 2.500.000 vano vendo dilazionando, mutuo. Visite ore 15-18 via L. da Vinci 24. Telef. 693-871, 538-821. O736

EMILIONE [illegible] più [illegible] mensili impresa [illegible] sparsissimi alloggetti Cascina Vica. Tel. 321-871.

VIA Cibrario 67 vendesi o affittasi negozio nuova costruzione. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Domodossola 76 vendonsi 1-2 camere occupati. Tel. 773-029.

Per la prima volta una grande e autorevole enciclopedia viene offerta al pubblico a fascicoli settimanali

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE

Finalmente per tutte le vostre domande la risposta che voi aspettavate: non una risposta qualsiasi, ma una risposta sicura e chiara, garantita da due grandi nomi dell'editoria internazionale. Finalmente uno strumento di conoscenza vivo ed esauriente, rigorosamente scientifico per chi sa, chiaro ed efficace per chi vuole sapere. Un patrimonio culturale che non può mancare in casa vostra, offerto nella forma editoriale più pratica e vantaggiosa: 15 volumi, 250.000 voci articolate in oltre 600.000 accezioni, 40.000 illustrazioni in bianco e nero, 1.200 tavole a colori con 5.000 illustrazioni nonché l'intero vocabolario della lingua italiana.

da oggi in edicola a fascicoli settimanali

Desidererei ricevere, gratis e senza alcun impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo a colori "Enciclopedia Universale Rizzoli Larousse".

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

.....

Spedite questo tagliando a:
Rizzoli Editore, Via Civitavecchia, 102 - Milano

CHE COSA HA INSEGNATO LA FIERA DI LIPSIA

La Germania-Est vuol sfidare il prestigio economico di Bonn

Il distacco, nella produzione e nel tenore di vita, è ancora impressionante - Tuttavia, in vent'anni di durissimi sforzi, il paese è diventato una potenza industriale: la seconda del blocco comunista, la quinta in Europa - Ora i beni di consumo essenziali, pur di modesta qualità, sono abbondanti - Il governo Ulbricht vuol superare il complesso d'inferiorità verso l'« altra » Germania e conquistare un certo prestigio

(Dal nostro inviato speciale)

Lipsia, 21 marzo.

La Fiera di Lipsia, la maggior rassegna commerciale del mondo comunista, si è chiusa mercoledì e gli uffici del *Messedienst* stanno lavorando affannosamente per tradurre in cifre quello che sembra debba risultare un successo senza precedenti, di partecipazione e di affari. Fuori intanto è bastata una notte perché la città riprendesse il suo aspetto abituale; le imponenti masse di visitatori sono scomparse, i tecnici stranieri sono rientrati ai rispettivi Paesi, il gran traffico automobilistico dei giorni scorsi ha ripreso il suo ritmo rarefatto.

Gli occidentali, che di Lipsia conoscevano soltanto l'aspetto fieristico, vedendo la città « senza belletto » esplodono in amare considerazioni. Notano che in pieno centro esistono ancora larghissime radure lasciate dai bombardamenti, che il glorioso edificio della Università di lettere, la *Universitas Litterarum Lipsiensis*, apre le sue occhiaie contro il cielo; che nelle edicole è impossibile trovare un giornale straniero non comunista, che di nuove case se ne vedono poche, che le automobili sono poco numerose, quasi tutte decrepite, incredibile quante marcino soltanto a tre cilindri.

Chi invece ha una certa consuetudine con l'Est europeo nota immediatamente che il livello di vita della Germania Orientale è uno dei più alti del mondo comunista. Nei negozi c'è di tutto: generi alimentari, vestiti, articoli casalinghi, elettrodomestici. Certamente anche in pieno centro cerchereste inutilmente quelle stoffe raffinate, quei modelli eleganti, quelle borse di cuoio grasso che si possono ammirare in certi negozi di via Roma a Torino o di via Montenapoleone a Milano. Qui tutto è standardizzato, « andante »; ma non manca nulla. Anche nel settore della moda si può talora avvertire qualche patetico soffio occidentale difficilmente riscontrabile in altri Paesi dell'Est: nella gran massa anonima delle massaie insaccate in cappottoni caldi ma informi, spicca di tanto in tanto qualche ragazzina con le gonne sopra i ginocchi, qualche adolescente con la coda di cavallo.

Le trattorie, o meglio le birrerie, sono poche; ma chi ama la cucina tedesca può trovarvi buoni piatti, birre ottime, vini discreti. Chi invece vuole un *whisky* o un *cognac*, a meno che non si presenti al bar dei due grandi alberghi internazionali, deve accontentarsi di mediocri surrogati fabbricati autarchicamente per risparmiare valuta pregiata. Quanto alla televisione, basta alzare lo sguardo verso i tetti popolati di antenne per constatarne la diffusione. « *Vede* — mi faceva notare con malizia un amico — *sono orientate quasi tutte verso ovest per captare i programmi della* Bundesrepublik *anziché i nostri, troppo monotoni e propagandistici* ».

Insomma un quadro generale che, sia pur con i suoi clamorosi punti neri, autorizza a credere nei notevoli progressi di cui parlano le statistiche ufficiali. Esse affermano fra l'altro che lo sviluppo industriale della Germania Orientale è stato, proporzionalmente, nettamente superiore a quello della Germania Occidentale. E fin qui niente di eccezionale. Chi ha due o tre fabbriche (la Germania Orientale ne aveva molto poche) fa presto a raddoppiarle o a triplicarle; chi ne ha cento, per compiere la stessa operazione deve sudare sette camicie. Più significative sono invece le statistiche relative ai beni di consumo, che dicono come dal 1958 ad oggi il numero delle famiglie con una lavatrice si sia moltiplicato per sedici e che la vendita dei televisori è passata da 172 mila a 550 mila apparecchi all'anno.

Per quanto nettamente migliorate, le condizioni di vita della Germania comunista sono, tuttavia, ancora nettamente inferiori a quelle delle zone industrializzate dell'Occidente europeo. Lo si è potuto constatare ripetutamente in questi 15 giorni di fiera, di fronte alla golosa ammirazione con cui la folla si soffermava nei padiglioni dei paesi occidentali. Davanti a certi tessuti, a certe confezioni, a certe macchine, ma soprattutto di fronte alle automobili si formavano silenziosi, estatici assembramenti che ricordavano le processioni religiose.

Molti rompevano timidamente quel silenzio per chiedere sottovoce ai rappresentanti stranieri se quelle macchine fossero in vendita: « C'è la possibilità di acquistare direttamente? ». E quando si sentivano rispondere che no, gli eventuali acquisti sarebbero stati fatti in seguito dalle organizzazioni statali tedesche, si allontanavano in silenzio voltandosi di tanto in tanto a guardare l'automobile sospirata.

Ammirazione e rammarico erano tanto evidenti che a un certo punto veniva fatto di chiedersi come un governo comunista, del rigore di quello tedesco, avesse potuto permettere all'Occidente di venire a svolgere sul suo territorio una così formidabile opera di propaganda. Sicurezza di sé? Necessità di sviluppare comunque e a qualsiasi costo la propria produzione e quindi di intensificare preventivamente gli scambi con i paesi più progrediti? Certo. La Germania Orientale è ormai la seconda potenza industriale del mondo comunista, la quinta dell'intera Europa; pienamente presa dal ferreo ingranaggio del suo sviluppo, non può più permettersi il lusso di troppo rigide discriminazioni.

Ma le ragioni tecniche si inquadrano in una cornice spiccatamente psicologica: il complesso di inferiorità nei confronti di Bonn. Tutta la sua politica di questo dopoguerra è stata influenzata da questo assillo ossessionante: non essere una « zona », ma uno Stato vero e proprio; avere non soltanto un « grande alleato », ma un proprio esercito, una industria, una economia completa che, nell'ipotetico giorno di un incontro per la riunificazione, le permettessero di sedere da pari a pari, o quasi, al tavolo delle trattative.

Per raggiungere questo fine dal '45 al '60 il governo comunista ha costretto i tedeschi dell'Est al durissimo sforzo che ha trasformato un paese prevalentemente agricolo in uno Stato industriale. Sempre mirando a questo traguardo, un personaggio tendenzialmente stalinista come Walter Ulbricht, l'uomo del « muro » di Berlino, ha favorito e favorisce lo sviluppo della Fiera.

Washington, Bonn, Londra e Parigi, partecipando direttamente o indirettamente alla *Mustermesse* di Lipsia, si ripropongono, oltre che di vendere i loro prodotti, di far constatare alle masse comuniste la superiorità della produzione occidentale: il governo comunista per contro ritiene che, quanto più a Lipsia si commercia e si vende, tanto più l'Occidente sarà costretto a fare i conti con la Germania dell'Est. E' una specie di silenzioso duello che, contrariamente a tutti i duelli di questo mondo, alla lunga potrebbe anche risolversi a vantaggio di entrambi i contendenti.

Gaetano Tumiati

Rinviata a Novara l'elezione del sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 marzo

(p. b.) Nulla di fatto al Consiglio comunale di Novara riunitosi per la prima volta a quattro mesi di distanza dalle elezioni, per dare alla città il nuovo sindaco e la giunta. Che non si arrivasse alla nomina era previsto, non essendo stato raggiunto un accordo fra i partiti del centro-sinistra sulla scelta del sindaco. I quaranta seggi erano stati dall'elettorato così ripartiti: 13 alla dc (che nel precedente Consiglio ne aveva 16), 5 al psi (13), 3 ai psdi (2), 10 al pci (7), 4 al pli (2), 1 al msi e 1 al psiup.

Poiché l'amministrazione comunale di Novara era retta dal centro-sinistra con sindaco socialista (il prof. Cornelio Marciadri), si pensava che la formula venisse confermata, disponendo i tre partiti di centro-sinistra di 24 seggi su 40. Le trattative si sono invece protratte per mesi senza giungere ad un accordo: socialisti e democristiani rivendicano entrambi la carica di primo cittadino in maniera irrevocabile e neppure la soluzione di un premio alla formazione che vi avesse rinunciato ha permesso un accordo.

Stasera dopo lunghe discussioni è stata accettata la proposta del socialdemocratico maestro Canna di inviare la riunione per permettere ai partiti del centro-sinistra di raggiungere un accordo.

Al Senato il progetto sul trapianto dei reni

Secondo le ultime scoperte, l'intervento può avvenire anche tra non consanguinei Mariotti sollecita l'approvazione della legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo.

(g. fr.) La commissione Igiene e Sanità del Senato esprimerà al più presto il proprio parere sul disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, per il trapianto del rene tra persone viventi. Il progetto, che permetterà di salvare la vita a migliaia di persone colpite da lesioni renali gravi, è al secondo punto dell'ordine del giorno della commissione.

La recentissima scoperta, annunciata al « 7° Congresso internazionale sui trapianti » tenutosi a New York, e riguardante la « tipizzazione tissulare » (ossia l'esame preventivo dei tessuti che dà la quasi certezza sulla riuscita delle operazioni di trapianto) dovrebbe accelerare l'*iter* della legge sulla quale il relatore, prof. Samek Lodovici, espresse a suo tempo alcune perplessità. Egli si dichiarò favorevole al trapianto, ma soltanto se effettuato tra consanguinei e con un organo prelevato da cadavere, ciò che avrebbe però modificato la legge, la quale prevede invece il prelievo del rene da un donatore.

« *Sicuro di interpretare il pensiero del governo* — ha dichiarato stamane il ministro della Sanità Mariotti — *esprimo il più vivo augurio che le Camere portino a compimento nel più breve tempo possibile l'approvazione del disegno di legge votato dal governo* ».

Mariotti ha aggiunto di aver portato a conoscenza del sen. Alberti, presidente della commissione senatoriale, i risultati del congresso tenutosi a New York nel febbraio scorso.

« *Il dato più sorprendente emerso da tale congresso* — ha concluso il ministro — *è che, esaminati separatamente i casi di trapianti tra consanguinei e quelli tra non consanguinei, ma selezionati in base alla tipizzazione dei tessuti, i risultati sono stati favorevoli nel 79% nel primo gruppo e nell'83% nel secondo gruppo. La limitazione dei trapianti ai soli consanguinei non troverebbe quindi una giustificazione scientificamente valida* ».

Commenti ostili della folla contro gli imputati

Il geometra di Ovada e la sua amica condannati a due mesi e mezzo ciascuno per atti immorali

Il P.M. aveva chiesto tre mesi - Assolti dall'accusa di corruzione di minorenne - Non andranno in carcere perché hanno presentato subito appello - La coppia (lei 42 anni, lui 40) era stata sorpresa più volte, in auto e nei boschi della zona, dal marito della donna

Anna Badino in Ottria e Mirko Bonaria lasciano Ovada in attesa della sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Ovada, 21 marzo

Anna Badino in Ottria di 42 anni e il geometra quarantenne Mirko Bonaria, i due tenaci amanti di Ovada, sono stati ritenuti responsabili di atti immorali continuati in luogo pubblico, e condannati dal pretore dott. Carlesi a due mesi e quindici giorni di reclusione. Hanno beneficiato delle concessioni delle attenuanti generiche. Sono stati anche giudicati per corruzione di minorenne, perché alcuni degli atti immorali sarebbero stati commessi nella camera da letto della bambina dove dormiva la figlia Lella, oggi dodicenne. Da tale reato essi però sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il processo era cominciato alla pretura di Ovada giovedì scorso, e scaturiva da una lunga vicenda passionale fra la signora Anna Badino, moglie del deviatore ferroviario Ilario Ottria, in servizio presso la stazione di Ovada, e il geometra Mirko Bonaria. L'inizio del loro amore avvenne sette anni fa, e ha avuto fasi di tenerezza alternate ad altre di asprezza, determinate queste dall'irruente gelosia di lui. Pare che la sua gelosia non fosse del tutto ingiustificata, almeno a quanto egli asserisce. Durante una di quelle liti, accaduta due anni fa, sembra che Mirko Bonaria l'abbia stretta al collo in un tentativo di strangolarla. Spaventatissima, Anna Badino lo denunziò ai carabinieri.

Ebbe così inizio un'inchiesta che mise alla luce alcuni episodi i quali condussero alla loro incriminazione per atti immorali in luogo pubblico e corruzione di minorenne. Essi, secondo l'accusa, usavano incontrarsi in auto, con la quale di sera si recavano in un boschetto nei dintorni della città; niente volte però gli incontri si svolgevano in casa di lei, nella stessa camera dove dormiva la piccola Lella.

Mirko Bonaria aveva completamente perso la testa per la Badino. Si sposò, ma continuò a vederla, e dopo un certo tempo la giovane moglie si separò da lui: era impiegato come disegnatore in un mobilificio, ma trascurò il lavoro e fu licenziato; stava lunghe ore sotto un cespuglio presso la casa di lei, per sorvegliarla; si arrovellava continuamente, e un giorno, immerso in cupi pensieri, presso Alessandria uscì di strada con l'auto e rischiò la morte; disperato per le pretese infedeltà della donna, una sera tentò invano di avvelenarsi con i gas di scarico dell'auto.

Guai non meno seri aveva Anna Badino col marito. Egli aveva finito con l'essere informato della relazione, e aveva tentato tutti i mezzi, la dolcezza e la forza, per ricondurre la moglie sulla via del buonsenso. Un giorno li colse sulla riva del torrente, picchiò Anna e si picchiò col Bonaria. Un'altra volta il sorprese nell'auto del geometra, insieme con la bambina, e pare che, esasperato, li abbia minacciati con un coltello. (Lei scriveva all'amante lettere che recavano l'impronta delle labbra fatta col rossetto).

E infine, il 14 febbraio scorso, quando già il processo era stato fissato, una mattina che il mite Ilario Ottria rincasò alle sei invece che a mezzo giorno, trovò il Bonaria nudo sotto il letto coniugale. Ne seguì una zuffa, e lo peggio l'ebbe il marito, che dovette farsi medicare varie ecchimosi all'ospedale. Dove poco dopo fu trasportata la moglie, la quale aveva tentato d'avvelenarsi con alcune pastiglie di sedativo. Tale episodio comunque non ha avuto alcun rapporto col processo.

Alla prima udienza di giovedì scorso, data la natura dei fatti, il pretore Carlesi decise di procedere a porte chiuse; non è stato possibile riferire nulla del dibattimento, il quale presumibilmente ha rievocato quanto risultato dalla istruttoria. Si è resa necessaria una seconda udienza avendo il pubblico ministero Barisone contestato la continuità del reato di atti immorali in pubblico, il che ha comportato un rinvio.

Oggi il processo è continuato a porte chiuse per l'interrogatorio della piccola Lella. Ci è stato però riferito che la bambina, trattenendo a stento le lacrime, ha preferito valersi, come parente, della facoltà di non deporre, e ha lasciato l'aula senza aver detto una parola. Le lacrime invece non ha potuto frenarle la madre, la quale si è messa a piangere e ha dovuto assentarsi per qualche minuto.

Il processo è ripreso a porte aperte per le arringhe. Il pubblico ministero ha chiesto il minimo della pena (tre mesi) per gli atti immorali, e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di corruzione di minorenne.

Hanno parlato l'avv. Saltana per il Bonaria e l'avv. Bandi per la Badino. Essi hanno sostenuto l'infondatezza delle accuse ai loro clienti, chiedendo la loro assoluzione con formula piena da entrambi i reati. Il pretore dott. Carlesi ha pronunciato la sentenza di cui si è detto, e contro di essa gli avvocati hanno presentato appello, misura che ne sospende l'esecutorietà.

Davanti all'ingresso della pretura una piccola folla attendeva i due amanti, i quali sono saliti in macchina e si sono allontanati velocemente, seguiti da grida e commenti ostili.

g. f.

Opere d'arte di grande valore sequestrate nei conventi delle «Serve di Maria Riparatrice»

L'inchiesta estesa a tutti i monasteri dell'ordine - Non erano state notificate alla Sovraintendenza delle belle arti - Fra le opere recuperate un Andrea Verrocchio e un Jacopo della Quercia In tre mesi ritrovati 2500 oggetti artistici trafugati in chiese, scuole, musei e zone archeologiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo

La Guardia di Finanza, proseguendo l'inchiesta sul traffico di oggetti di antiquariato scoperto in alcuni monasteri dell'Ordine delle Serve di Maria Riparatrice, dove nei giorni scorsi furono sequestrate numerose opere d'arte non notificate alla Sovraintendenza delle Belle Arti, ha esteso le indagini agli altri conventi dell'Ordine sparsi in tutta Italia. Materiale di alto valore artistico è stato sequestrato a Riccione, Pesaro, Cortona, Nocera Umbra, Rolo, in provincia dell'Aquila, Maiori, Forlì, Arezzo, Perugia e Salerno. Fra le opere d'arte sequestrate vi sono varie sculture, quadri, bassorilievi, terrecotte, mobili antichi e arredi sacri. Fra le opere recuperate, una è di Jacopo della Quercia ed un'altra di Andrea Verrocchio.

Le indagini presero l'avvio da una denuncia del sovrintendente provinciale delle Marche, prof. Giuseppe Martini, il quale segnalò alla Procura della Repubblica di Urbino la scomparsa di tre altari del '500 in legno scolpito che si trovavano in una chiesa di Pesaro. La Guardia di Finanza stabilì che i tre altari furono acquistati da una religiosa di Santa Marinella, suor Flaiana dell'Ordine delle Serve di Maria Riparatrice. Nel corso di un sopralluogo nel convento che la ospita furono trovati numerosi altri oggetti d'arte di cui presenza non era stata segnalata, come prescrive la legge, alla Sovrintendenza alle Belle Arti.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha frattanto annunciato che in tre mesi, da dicembre a febbraio, sono stati recuperati dalla Guardia di Finanza, dalla polizia e dai carabinieri ben 2502 oggetti d'antichità e d'arte trafugati da chiese, musei, zone archeologiche e abitazioni private.

Tra i recuperi più rilevanti sono da segnalare: 965 oggetti d'interesse archeologico in provincia di Cagliari; quattro dipinti attribuiti a Martino Spanzotti trafugati dal duomo di Torino; la grande croce astile di Paolo Vanni ed altre due pregevoli croci e arredi sacri rubati nel museo annesso alla chiesa di S. Maria Maggiore in Spello (Perugia); due dipinti della scuola di Antoniazzo Romano, rubati nella chiesa di S. Maria della Pace in Ronciglione (Viterbo); otto dei dipinti trafugati dalla villa Albania in Roma; oltre cento pezzi di materiale di antiquariato, dipinti, sculture lignee e arredi sacri, asportati da varie località dell'Italia centrale e settentrionale.

g. fr.

Carabiniere spara a un girovago che lo aggredisce con un bastone

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 21 marzo.

(a. l.) Per difendersi dall'aggressione di un girovago, un carabiniere ha dovuto fare uso delle armi. L'episodio è avvenuto questa sera in località « Masserie Barone », nel comune di Francolise. Un giovane Armando De Rosa, 26 anni, appartenente a famiglia di girovaghi accampata nella zona, incontrato per strada il maresciallo dei carabinieri Giuseppe D'Alessandris, di 41 anni, comandante la locale stazione, lo ha ingiuriato e minacciato di morte dandosi poi alla fuga aggrappato ad un camion.

Il sottufficiale con alcuni militi, a bordo di una vettura, ha iniziato l'inseguimento del girovago. Dopo alcuni chilometri l'uomo sbucava da una siepe, e armato di un nodoso bastone colpiva violentemente al capo il milite Santino Fragiotta, di 29 anni. Si apprestava a vibrare un secondo colpo allorché il carabiniere, estratta la pistola, ha sparato due colpi uno dei quali ha ferito al ventre il giovane.

Ferito e feritore sono stati trasportati all'ospedale di Caserta, dove sono stati ricoverati. Le condizioni del girovago sono gravi. Il Fragiotta è stato giudicato guaribile in tredici giorni per ferite lacero contuse al cuoio capelluto e stato di choc.

Caccia ai banditi a Genova per la rapina di sette milioni

Il colpo nella casa del presidente dell'Eridania

Genova, 21 marzo

(t. d.) Nessun risultato nelle indagini per la rapina di sette milioni e mezzo compiuta domenica mattina nell'appartamento dell'avv. Domenico Borasio, presidente dell'Eridania, in piazza Rossetti 1 alla Foce.

Com'è noto, i rapinatori — due individui che parlavano in genovese — si sono introdotti nell'alloggio con chiave falsa, senza farsi udire dalla domestica Teresa Pagano di 53 anni, da Barbagli, che stava riordinando una camera. Raggiunta alle spalle, la donna è stata percossa duramente con calci e pugni e poi immobilizzata. Con tutta tranquillità gli aggressori hanno quindi potuto rovistare l'appartamento e impossessarsi di due pellicce, una di castoro e una di visone, di 600 mila lire e preziosi per oltre sette milioni.

La donna è rimasta legata e imbavagliata per quasi un'ora. Soltanto alle 12,30, infatti, è stata soccorsa dall'autista Pierino Fabbri, di 27 anni, da Montalcino (Siena) allorché questi è rientrato a casa dopo aver accompagnato l'avvocato Borasio, la moglie e un ospite a un ristorante. Soccorsa, la donna è stata portata all'ospedale e ricoverata con prognosi di cinque giorni.

IL SAGGIATORE
marzo 1966

L'UNIVERSO DEL CONOSCERE

Il 3 marzo ha avuto luogo a Londra, con l'intervento di numerose personalità - editori, scrittori, professori universitari - e alla presenza dei rappresentanti diplomatici e della stampa, il lancio internazionale della nuova collezione "L'universo del conoscere". Otto grandi editori *Il Saggiatore* di Milano, *McGraw-Hill* di New York, *Weidenfeld & Nicolson* di Londra, *Hachette* di Parigi, *Aldus* di Stoccolma, *Guadarrama* di Madrid, *Kindler* di Monaco e *J. M. Meulenhoff/de Haan* di Amsterdam - hanno collaborato alla realizzazione de "L'universo del conoscere": una collezione di libri che presentano, in forma piana e concisa, e con la formula editoriale delle alte tirature e dei bassi prezzi, gli argomenti che interessano l'uomo del XX secolo.

I primi cinque titoli, in libreria dal 21 aprile, saranno: OCCHIO E CERVELLO di R.L. Gregory - L'ECONOMIA DEI PAESI SOTTOSVILUPPATI di Jagdish Bhagwati - LE SINISTRE IN EUROPA di David Caute - COMUNISMO CINESE di Robert C. North - LE CITTÀ MONDIALI di Peter Hall. Ognuno di questi volumi, e di quelli che seguiranno, è dovuto a uno scienziato o a uno studioso autorevole, è ampiamente illustrato a più colori e verrà posto in vendita al prezzo di 1200 lire.

Questo è il simbolo de "L'universo del conoscere": un simbolo con cui la collezione viene contemporaneamente presentata in otto paesi. "L'universo del conoscere" è uno strumento di aggiornamento e integrazione culturale che si rivolge a un pubblico larghissimo, e che apre, a livello internazionale, un "nuovo tempo" del *paperback* e delle edizioni economiche.
L'intera collezione, per ora prevista in 100 titoli, viene stampata, in tutte le otto edizioni destinate ai vari paesi, dalle Officine Grafiche Arnoldo Mondadori di Verona.

LA NUOVA CULTURA

Un'altra iniziativa, con cui Il Saggiatore intende creare nuovi punti di riferimento alla domanda sempre più articolata del suo pubblico, è la ristrutturazione de "La Cultura". Questa collana, che è stata sin dagli inizi il perno culturale della produzione de Il Saggiatore, verrà suddivisa, a partire dal prossimo mese, in "*biblioteche*" *specializzate* e apparirà in una nuova veste grafica. Si avranno così, accanto alla già esistente *Biblioteca di storia contemporanea*, la *Biblioteca di filosofia, psicologia e scienze umane*, i *Saggi di arte e di letteratura*, la *Biblioteca di storia dell'antichità ed altre "biblioteche" dedicate all'urbanistica, all'economia, alla storia medioevale e moderna, e alle scienze.* IL CONCETTO DI PERSONA di Alfred Ayer e AUTO DA FE' di Eugenio Montale inaugureranno rispettivamente la *Biblioteca di filosofia, psicologia e scienze umane* e i *Saggi di arte e di letteratura.*

NOVITÀ DE "IL SAGGIATORE"

Nella collezione La Cultura:
Melanie Klein, Nuove vie della psicoanalisi - prefazioni di Emilio Servadio e Ernest Jones, traduzione di Ulrico Pannuti, 688 pagine, lire 2800

André Gorz, Il traditore - prefazione di Jean Paul Sartre, traduzione di Jone Graziani, 304 pagine, lire 2000

nella collezione Il Portolano:
Joseph Vogt, Il declino di Roma - traduzione di Fausto Codino, 16 tavole a colori e 40 in nero, 508 pagine, lire 7000

John Gordon Davies, La Chiesa delle origini - traduzione di Francesco Mei, 16 tavole a colori e 40 in nero, 518 pagine, lire 7000

nella collezione Il Marcopolo:
Klaus Lankheit, Dal romanticismo al realismo - traduzione di Giorgio Backaus, 55 tavole a colori, 17 illustrazioni in nero e 44 disegni, 304 pagine, lire 8000

casa editrice
IL SAGGIATORE
Esclusività per la vendita: Arnoldo Mondadori Editore

CRONACHE DELLO SPORT

POLEMICHE DOPO LA PARTITA CON LA FRANCIA

I giocatori devono adattarsi alle esigenze della Nazionale

Gli atleti convocati in maglia azzurra non possono pretendere che Fabbri adotti gli schemi delle loro squadre di club - Severi commenti dei tecnici stranieri sul comportamento della nostra formazione a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 marzo.

Questa fine settimana è stata laboriosa abbastanza, nel senso internazionale calcistico. A complicare le cose, poi, è intervenuto un fatto che, in sé, veramente sportivo non lo è, ma che con lo sport ha una diretta attinenza. Un fatto clamoroso: è stata rubata la Coppa Rimet, la coppa di oro massiccio che costituiva il premio massimo della competizione sportiva più vistosa che venga organizzata il giorno d'oggi, il campionato del mondo calcistico.

Questa coppa noi, personalmente, non la possiamo dimenticare. Dopo la vittoria riportata a Parigi, nel 1938, essa rimase sul nostro tavolo di lavoro per una dozzina di giorni. E ci vollero parecchie insistenti telefonate nostre a Roma, perché la Federazione del calcio venisse a ritirarcela, tanto era la paura nostra che un furto — di cui saremmo stati ritenuti responsabili — avvenisse già allora.

Tornando ai fatti propriamente sportivi la partita svoltasi sabato a Parigi fra le squadre nazionali della Francia e dell'Italia occupa il posto più importante fra gli avvenimenti internazionali di fine settimana. Di essa si è detto a lungo. L'urto fra una squadra francese che si è impegnata a fondo e una compagine italiana che ha giocato senza slancio né soverchio impegno ha avuto l'esito che si meritava: né vincitori, né vinti.

L'incontro costituisce, secondo noi, un campo di riflessione e di studio per ambo i contendenti. Esso non deve essere un apprestamento di euforia né per l'uno né per l'altro. Per noi esso deve essere addirittura un aperto invito alla modestia. Le squadre di calcio sono strumenti delicati: difficili da comporre e più difficili ancora da mantenere in efficienza. A guastarne il funzionamento basta un nonnulla, un grano di polvere, una semplice pagliuzza. Di questi grani di polvere devono essersene intrufolati parecchi nell'organismo nostro.

Sabato sera la macchina non ha funzionato come noi tutti speriamo che può funzionare. Tanto che la prova può avere fornito ai parecchi osservatori stranieri impressioni magari ingannevoli. Una cosa, questa, della quale sarebbe errato il dolerci da parte nostra.

Oltre ai francesi erano convenuti in parecchi gli stranieri al Parco dei Principi, ad osservare, a studiarci. C'era un delegato russo, che ha riassunto le sue impressioni nella succinta frase inglese: «Very interesting», e nulla più. C'era il commissario tecnico inglese Ramsey, il quale disse in termini abbastanza chiari, al termine della partita, che, dopo quello che aveva visto, l'Inghilterra poteva dormire tranquillamente tra due guanciali.

A noi non pare che sia proprio Ramsey che, dopo i recenti insuccessi subiti in casa propria possa dormire sonni tanto tranquilli. Senza esagerare viene quasi fatto di augurargli che dorma pure, se lo ritiene opportuno. Perché, ripassando i giornali del lunedì — alla domenica non ne escono o quasi di quotidiani in Francia — ed ascoltando le parole di molti tecnici convenuti a Parigi, la somma dei commenti sulla partita è tutta sfavorevole al comportamento della squadra italiana.

Eravamo stati portati troppo in alto, prima dell'incontro: ci si era quasi raffigurati come dei pretendenti assoluti alla vittoria finale nella competizione, alla quale sono e saranno rivolti gli sguardi degli sportivi tutti. Se noi poniamo in evidenza, per dovere di cronaca, l'euforia in cui sono caduti i francesi dopo la prova, dobbiamo pure sentire il sereno dovere di segnalare che da parte nostra, in euforia ci era saliti prima della prova stessa. Il senso della misura è sempre una cosa difficile da ritrovare in occasioni del genere.

Per noi è un bene che, nella ricerca della soluzione di un problema così importante come quello detto, la formazione di una squadra che possa rappresentare degnamente i colori in una competizione del tipo di un campionato del mondo, si sia partiti tanto da lontano. La distanza offre il modo di riflettere, di pensare ai diversi aspetti del problema nelle loro vere proporzioni, presenta, fra l'altro, anche la possibilità di tornare su se stessi in materia di certe decisioni.

Innanzitutto, prove del tipo di quella di Parigi offrono proprio sotto il loro aspetto negativo, l'occasione e la materia per prendere, al momento dovuto, decisioni ponate ed avvedute. Perché di impressioni negative la partita di Parigi ne ha lasciate parecchie, per quanto riguarda gli azzurri. Certe cose, per esempio, che si possono fare in una squadra di campionato, non sono di possibile applicazione in una compagine del tipo di una Nazionale. A meno che una squadra di società venga presa e trasportata di peso negli spogliatoi: deve essa debba rivestire in blocco la maglia rappresentativa.

Cosa di impossibile effettuazione, non fosse altro che per la presenza di giocatori di nazionalità straniera. Variano, nell'un caso come nell'altro, le posizioni e gli atteggiamenti da assumere. E, in una formazione mista come è una squadra nazionale, nessuno può pretendere di fare prevalere le sue vedute, sul modo di comportarsi nelle molteplici situazioni che si presentano in un incontro calcistico. Sono le diverse teste che si debbono piegare e adattarsi tutte quante a vedute di utilità comune, vedute uniche, quindi. Proprio quello che si è visto chiaramente che mancava sabato nella squadra nostra.

Vittorio Pozzo

Gli «azzurri» dell'Inter in polemica con Fabbri

Burgnich ha affermato che la squadra di Helenio Herrera avrebbe battuto la Francia anche senza Suarez - Corso vorrebbe in Nazionale Bedin, con Rivera all'ala destra - Le condizioni di Riva

Meroni ed il c.t. Edmondo Fabbri a Parigi prima della gara con la Francia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 marzo

La deludente prova degli azzurri a Parigi ha indotto i «nazionali» dell'Inter a rilasciare dichiarazioni polemiche nei confronti del commissario unico Edmondo Fabbri. Il terzino Burgnich ha affermato che l'undici neroazzurro sarebbe riuscito a battere la Francia anche senza Suarez, mentre Facchetti ha rimpianto la possibilità, offertagli abitualmente da Corso, d'avanzare alla ricerca del goal a sorpresa.

Lo stesso Corso, dopo avere proposto per Rivera il ruolo di ala destra, non ha esitato a dichiarare che come mediano preferirebbe Bedin, oppure «un tipo alla Bedin come Lodetti».

Richiesto di un suo parere in merito allo scarso rendimento di Parigi, il direttore tecnico dell'Inter ha detto di non poter fare alcun commento, in quanto non ha assistito all'incontro nemmeno per televisione. In quanto alle dichiarazioni rilasciate da alcuni suoi giocatori, Helenio Herrera ha soggiunto che egli non intende inserirsi nelle discussioni che interessano la Nazionale azzurra, precisando però che domattina ad Appiano Gentile parlerà coi giocatori e poi esaminerà eventualmente il suo pensiero.

Il cagliaritano Riva tornato malconcio da Parigi (si temeva la frattura del perone) si è assoggettato stamane a un esame radiografico presso l'ospedale di Busto Arsizio. Il referto parla di «contusione al terzo distale della gamba destra, esattamente alla faccia esterna della tibia, con una lieve tendinite flessale traumatica». Gli è stato ordinato di tenere l'arto immobilizzato il più possibile con una fascia elastica e naturalmente Riva non potrà scendere in campo contro l'Inter domenica prossima a San Siro.

Da rilevare, infine, che stamane si è presentato alle sedi dell'Inter e del Milan il signor Mozart Di Giorgi, presidente della confederazione brasiliana degli sports per chiedere l'autorizzazione di potere utilizzare Jair e Amarildo nei prossimi campionati del mondo. Le due società milanesi non hanno ancora preso una decisione in merito.

Leo Cattini

L'Alessandria è ultima in B ma i dirigenti sono fiduciosi

La sconfitta di Modena ha provocato malumori fra gli sportivi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 21 marzo

La secca sconfitta subita ieri a Modena (4 a 0) ha acuito la crisi dell'Alessandria ed ha fatto retrocedere i grigi all'ultimo posto in classifica. Il Serie B II distacco dalle squadre che precedono i piemontesi è lieve, ma mai, in tanti anni trascorsi a lottare in coda alla graduatoria dei cadetti, gli alessandrini erano rimasti isolati in fondo come attualmente. I tifosi sono allarmati e le critiche a dirigenti e tecnici non mancano.

L'avv. Testa, commissario straordinario della società, sa di avere parecchi avversari e mentre illustra la situazione ribatte alle accuse che più o meno direttamente gli sono giunte all'orecchio. «La squadra ha elementi assai più validi di quelli degli scorsi anni, eppure quasi non oserei più sostenere il loro valore, se si guardano soltanto i risultati. Abbiamo avuto una serie di incidenti che ci hanno privato degli uomini più validi, e i ragazzi inseriti in formazione hanno ceduto di schianto come è accaduto ieri, e i punti in classifica adesso mancano...».

Le critiche piovono più o meno cosi. «Incidenti, è vero, ce ne sono stati, son venuti a mancare i giocatori, sì, perché vi siete lasciati scappare Bettini che aveva segnato dieci reti l'anno scorso? Se la situazione finanziaria è tanto florida perché non si compone un consiglio direttivo?».

Riguardo alla composizione del consiglio l'avv. Testa precisa: «Volessi formare il consiglio, mi tocca imporla di fatto, non troverei grosse difficoltà, ma finché le cose van male preferisco rimanere il solo responsabile. Quando torneremo in buone acque, risolveremo ogni cosa rapidamente».

La faccenda di Bettini è un poco il fulcro delle polemiche, anche perché il giocatore vive in Alessandria e lui stesso non manca di accendere le discussioni discutendo il distacco con la direzione in termini decisamente diversi dalla versione ufficiale data dal reggente, che è la seguente: «Avevamo proposto un contratto a Bettini; lui stesso lo ha accettato dopo qualche discussione, e poi alla vigilia di una partita, quella con il Venezia, ha cambiato idea rifiutandosi di giocare. Dopo un'azione simile una punizione finanziaria, una riduzione del contratto, era il minimo che potesse aspettarsi».

Rimane il fatto che l'Alessandria non segna più reti in azione di gioco da circa tre mesi, da quando vinse a Reggio Emilia con i goal di Nicolè e Pasquini. Sokoly, responsabile unico della conduzione tecnica della squadra, è il primo a riconoscere il difetto dei propri attaccanti, ma rifiuta di cedere all'interrogativo se Bettini sia utile o no, e i dirigenti debbono mettermelo a disposizione se lo ritengono opportuno — dichiara — altrimenti per una cosa come Sormani o Altafini, giocatori eccellenti ma che non possono utilizzare. Del resto adesso farò giocare Nicolè e lo sono convinto che Fex prevalino segnerà molte, molte reti. Io non chiedo giocatori nuovi, vorrei soltanto poter disporre di tutti i titolari ricordate che domenica rientreranno Salvemo, Nicolè e Gori. Con tutte queste parole la resa è sul trasferire o se non arrivano buone notizie dalla sfortuna ci salveremo.

g. vigl.

Un giocatore del Messina

Sbaglia il goal della vittoria e perde il «13» al Totocalcio

Messina, 21 marzo.

(a. c.) Il giocatore Mario Pesce del Messina, ha mancato ieri a causa di un proprio errore, il «13» al Totocalcio. Fiduciosa nella vittoria della sua squadra aveva pronosticato «1» per Messina-Pisa. Il Messina, purtroppo per Pesce, ha pareggiato (0 a 0) ed il giocatore ha dovuto accontentarsi delle 382.000 lire spettanti ai dodici. A due minuti dal termine il difensore messinese ha mancato di un soffio il goal che gli avrebbe rpocesso di totalizzare il «13».

Campionati in sintesi

Il torneo di Serie A domenica è stato sospeso in occasione della partita internazionale Francia-Italia disputata sabato a Parigi.

Serie B - Risultati

Livorno-Reggiana	*0-0*
Mantova-Novara	*1-0*
Messina-Pisa	*0-0*
Modena-Alessandria	*4-0*
Monza-Genoa	*1-1*
Palermo-Padova	*1-0*
Potenza-Reggina	*1-0*
Pro Patria-Catanzaro	*3-1*
Trani-Venezia	*2-1*
Verona-Lecco	*0-2*

Classifica

Lecce punti 34; Venezia 32; Mantova 31; Genoa 29; Catanzaro 28; Reggina, Messina e Verona 27; Palermo e Potenza 26; Monza 24; Reggiana e Livorno 23; Novara 22; Padova e Pisa 21; Pro Patria, Modena e Trani 20; Alessandria 19.

Serie C - Risultati

Como-Pavullese	*2-1*
Cremonese-Rapallo	*2-1*
Entella-Solbiatese	*1-0*
Legnano-Biellese	*1-1*
Marzotto-C.R.D.A.	*2-1*
Mestrina-Udinese	*0-1*
Parma-Ivrea	*0-0*
Treviglio-Trevigo	*1-0*
Triestina-Sarzana	*0-0*

Classifica

Como punti 33; Savona e Biellese 32; Treviso e Marzotto 31; Udinese 30; Rapallo 29; Pinerolese e Legnano 28; Solbiatese 27; Triestina 26; C.R.D.A. 25; Cremonese 23; Entella 22; Treviglio e Mestrina e Parma 18; Ivrea 15.

Totocalcio

I 17 «tredici» (8 in Piemonte) vinsero L. 12.953.400 ciascuno; i 575 «dodici» (51 in Piemonte) L. 382.000. Colonna vincente: X-1-X; 1-2-1; 1-1-1; 2-X-X-X. Monte premi: L. 440.415.974.

Totip

Ai 16 «dodici» (1 in Piemonte) spettano L. 832.502 ciascuno; agli 86 «undici» (3 in Piemonte) L. 56.779; ai 853 «dieci» (61 in Piemonte) L. 12.150. Colonna vincente: 1-2; 2-1; X-2; 1-X; 2-1; 2-X.

Juventus e Torino si preparano alla ripresa del Campionato

I bianconeri si recano domenica a Firenze, i granata ricevono il Napoli al Comunale

Il bilancio delle trasferte «antichevoli» della Juventus e del Torino si è concluso positivamente. Entrambe le squadre si sono affermate con il risultato di 1 a 0 a Lilla e a Firenze. La parentesi «azzurra» è stata così adeguatamente riempita e le vittorie contribuiscono ad alzare il morale nelle due formazioni in vista delle difficili partite in programma domenica prossima: i bianconeri giocheranno sul campo della Fiorentina (dove non riescono a vincere dal 12 ottobre '52); i granata riceveranno il Napoli. Sette giorni dopo si giocherà il *derby*.

A Firenze, la Juventus farà rientrare Castano. Il difensore, infortunatosi il 20 febbraio a Vicenza, è perfettamente guarito dall'infrazione al dito del piede sinistro che lo aveva costretto a due settimane di gesso. La prova di Novara e più ancora il recente collaudo di Lilla hanno confermato che il giocatore è a posto.

La squadra è rientrata nel pomeriggio dalla trasferta di Lilla Turi: i bianconeri sono in buone condizioni ad eccezione di Dell'Omodarme, costretto leggermente contuso ad una gamba.

In tema di trasferimenti si è avuto conferma che, a fine campionato, la Juventus riprenderà Zigoni, Sacco e Casati dai prestiti di Genoa, Lazio e Atalanta.

Per quanto riguarda il Torino, i granata sono rientrati domenica sera da Firenze ed oggi riprendono gli allenamenti in attesa di ricevere la visita del Napoli. L'attesa per la gara è assai viva fra i tifosi. E' probabile che il Torino, data l'importanza del confronto, decida di trasferirsi nel ritiro di Alpignano giovedì prossimo, con un giorno di anticipo.

Circa la formazione da opporre agli azzurri nessuna comunicazione ufficiale. Sembra, tuttavia, che Rocco (ieri assente da Torino) stia meditando di impiegare Meroni al centro dell'attacco con Schütz all'ala destra.

* **Nino Benvenuti ha rischiato ieri sera di perdere l'aereo** che doveva condurlo in Sud America: è giunto a Linate alle 22,42, dieciotto minuti prima della partenza; in precedenza si era recato all'ospedale «Rizzoli» di Bologna dove gli avevano ingessato la mano destra che è pure lei era infortunata a Torino, ripetendo una incrinatura.

Merckx, nuovo fuoriclasse del ciclismo belga ha reso vana la coraggiosa corsa degli italiani

Domenica nella Milano-Sanremo tredicesimo successo consecutivo di uno straniero - Dancelli, Durante, Passuello, Balmamion e Poggiali sono stati i protagonisti della gara, ma il giovane fiammingo è riuscito ad imporsi nel momento decisivo - Qualche perplessità per Adorni, Motta e Gimondi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 21 marzo

Milano-Sanremo, tredicesimo successo di fila di un ciclista straniero. Fioriscono i commenti, prendiamo in prestito le parole di Poulidor. «Italiani bravissimi — ha detto il francese — sono riusciti ad esser i padroni della corsa sino a duecento metri dal traguardo». Merci, monsieur Raymond, ben gentile, persino troppo. Perché, proprio ad essere sinceri, gli italiani hanno perso il controllo della gara sulla rampa del Poggio. Su questa salita, sarebbe stato necessario aver ancora un briciolo di energia per cercar di staccare Merckx, a ragione ritenuto temibile velocista. Invece, è stato il belga a prender l'iniziativa con un secco allungo, è stato lui ad operare la selezione, con il piglio disinvolto del fuoriclasse.

Nessun dubbio in proposito, lo slanciato atleta di Bruxelles è un campione. Lo sconfitto subito ieri dai nostri ciclisti non rappresenta certo quella che si definisce brutta figura. Ed anzi anche ogni a mente fredda, c'è soltanto da ripetere quanto detto a gara appena conclusa, gli italiani — almeno gli italiani che sono finiti nella pattuglia di testa — hanno corso bene, all'insegna dello slancio e del coraggio, e, a nostro avviso, nemmeno il si può accusare di tattica sbagliata.

Si sostiene, ad esempio, che Poggiali e soprattutto Dancelli, hanno commesso l'errore di fuggire in modo eccessivo, quando erano in fuga, dal Capo Berta in poi. Ora, è evidente che meglio sarebbe stato se il campione d'Italia avesse conservato maggiori energie per la fase finale; ma è altrettanto evidente che il gioco, nella circostanza, valeva la candela. Con Dancelli stavano scappando Poggiali, De Rosso, Lelangue, Letort, Almar, Foucher e Cariesi: se gli otto avessero resistito sino a Sanremo, la vittoria del bresciano sarebbe stata praticamente sicura. Ed anche Durante, che ieri era in giornata di vena, merita un elogio incondizionato. S'è stroncato — forse — nel rispondere allo scatto di Van Springel, operato ad un chilometro dall'arrivo. Ma se non rispondeva Durante, Van Springel avrebbe probabilmente preso il largo. Sconfitta per sconfitta, preferiamo incassarla dopo aver combattuto al limite delle forze.

Applausi a scena aperta, insomma, per Durante e per Dancelli, per Poggiali e per Passuello e per Balmamion, che, magari contro le previsioni, sono stati ieri i nostri uomini di punta in una gara che vedeva in lizza tutti i più forti ciclisti del mondo, ad eccezione di Anquetil, del resto piuttosto sciolto, d'abitudine, nelle prove in linea. I ragazzi italiani hanno perso; ma hanno perso bene, onorevolmente. Qualche perplessità è lecito, invece, sulla corsa di Adorni, di Gimondi e di Motta, qualificati alla vigilia come i personaggi di più spiccato rilievo.

Hanno dichiarato all'arrivo d'essersi trovati «in gabbia», costretti dalle circostanze ad un atteggiamento passivo, o, per esser precisi, ad una leale e lineare difesa, in retrovia, alla fuga in atto, nella quale pedalavano Dancelli e De Rosso, compagni di squadra di Motta, e Durante, coéquipier di Adorni e di Gimondi. Giusta, nulla da obiettare. Ma, a quanto pare, Poulidor prima e Merckx poi, hanno raggiunto da soli i fuggitivi; e perché allora Adorni e Gimondi e Motta non erano con loro, sempre naturalmente in atteggiamento passivo?

Per quanto riguarda Gimondi, una raccomandazione dettata proprio e soltanto dall'amicizia. Felice, al traguardo, s'è lamentato. Felice ha detto che, in due occasioni, è balzato all'offensiva, ma gli italiani che erano con lui non l'hanno aiutato. Siamo convinti che sia andata così, però il bergamasco, così simpatico, oltre che per le sue doti ciclistiche, proprio per il suo carattere aperto di ragazzo capace di sbrigarsela da solo con il sorriso sulle labbra, deve far l'abitudine al nuovo ruolo. Con il trionfo nel Tour, ha suscitato umane e giustificabili invidie in un campo dove la rivalità si traduce in quattrini. Per quale motivo, italiani di altre squadre dovrebbero spremersi nell'offrirgli un aiuto? L'alleanza dei nostri (naturalmente se appartengono a compagini diverse) contro i ciclisti stranieri, oltreché ingiusta, costituisce un'utopia. E Gimondi si preoccupi di conservare la sua carica di simpatia, che, secondo noi, rappresenta uno dei motivi leciti del ritorno del ciclismo italiano.

La Milano-Sanremo, una volta ancora, ci ha tenuto il broncio. Ma, in uno sguardo d'insieme, i pronostici di sabato passato, che volevano i nostri ciclisti sullo stesso livello dei migliori, si sono tramutati in una lieta conferma. E se mai la realtà è servita a dimostrare, l'eloquenza di un risultato imprevisto, che sono parecchi gli atleti di casa in grado di battersi alla pari contro gli specialisti europei, il ciclismo italiano ha ormai superato la lunga crisi e non è lontano il tempo in cui la confortante ripresa darà i suoi frutti anche nelle competizioni in linea che da anni ci sembrano negate.

Il calendario agonistico è lungo ed una vittoria che sanzioni con un risultato favorevole la realtà attuale magari non tarderà. Il programma annuncia per dopodomani la Gand-Wevelgem. Al via Adorni e Gimondi. Ed il Belgio, in genere, porta fortuna ai due alfieri della Salvarani.

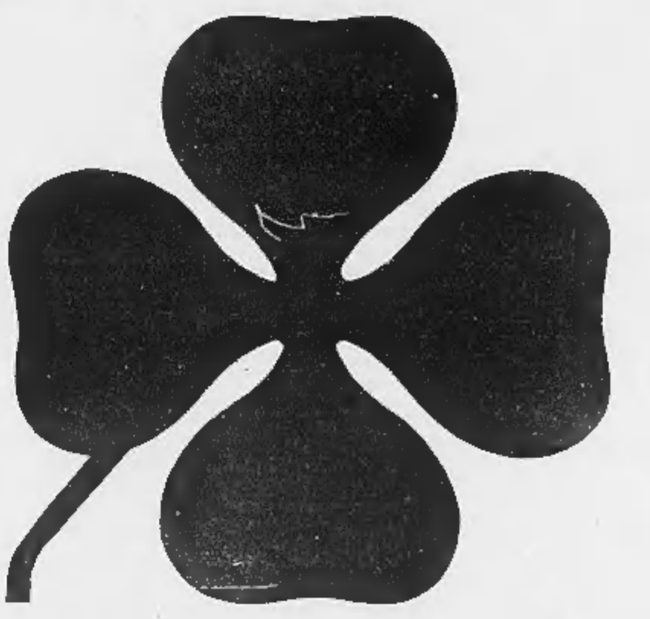
Gigi Boccacini

La gioia per la vittoria e l'amarezza per la sconfitta sui volti di Merckx e di Dancelli dopo il traguardo *(Moisio)*

Da oggi le gare di finale

Studenteschi di basket

Si iniziano oggi al Palazzo dello Sport gli incontri di finale dei campionati studenteschi di basket che hanno visto la partecipazione di altre trenta squadre. Per la categoria juniores (scuole medie superiori) si affrontano, alle ore 18, Valsalice ed Avogadro, mentre alle 19 scenderanno in campo Einaudi e Botta di Ivrea. Domani sarà il turno invece delle squadre «allievi» (ossia formate da studenti delle scuole medie inferiori). Gli accoppiamenti sono stati così composti: ore 18 Manzoni-Vinci; ore 19 Alberti-Marconi. Giovedì prossimo si avvicenderanno i confronti di «finalissima», dalle ore 17 alle ore 19.



L'ALFA VINCE

A Monza alla «4 ore del Jolly Club» prima prova del Challenge europeo vetture turismo per marche e conduttori, hanno partecipato vetture di 7 marche diverse e di cilindrata fino a 2000 cc.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1. **Giulia Sprint GTA (De Adamich - Zeccoli)**
2. **Giulia Sprint GTA (Geki - Pinto)**
3. **Giulia Sprint GTA (Schüler - Weber)**
4. **Giulia Sprint GTA (Baghetti - Slotemaker)**
5. **Giulia Sprint GTA (Trosch)**
6. **Giulia Sprint GTA (Moncini)**
7. **Giulia Sprint GTA (Nanni)**

RECORD ASSOLUTO SUL GIRO

Zeccoli su **Giulia Sprint GTA** ha ottenuto il nuovo record assoluto per tutte le classi turismo sul giro di 10 km. della pista di Monza in 3'08"3/10 alla media di km/h 191,184.

RECORD ASSOLUTO DELLA GARA

Nelle quattro ore di corsa la **Giulia Sprint GTA** di De Adamich-Zeccoli ha percorso km. 742,842 alla media km/h 185,710.

Forzato week-end per decine di famiglie

Nel Cuneese 50 turisti bloccati dalla neve Giornata primaverile ad Aosta e al Sestriere

Ieri si è tentato invano di sgombrare la strada che porta a Bagni di Vinadio - La località non potrà essere raggiunta prima di domani - Temperature miti in Riviera: a Genova il termometro ha segnato 17 gradi, in altri centri vicini 19°

Buon inizio di primavera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo.

Con oggi ha avuto ufficialmente inizio la primavera. Si tratta di un inizio piuttosto fresco perché l'inverno, prima di abbandonarci dopo un febbraio particolarmente mite, ha voluto dar nuova prova della sua vitalità, regalandoci in marzo un periodo decisamente freddo.

La mitezza del clima in febbraio è da attribuirsi al prevalere durante tutto il mese di situazioni di tipo «occidentale». Intendiamo dire con ciò che i venti in quota predominanti provennero da occidente e furono diretti nel senso dei paralleli. In queste condizioni numerose perturbazioni di origine atlantica poterono attraversare la nostra penisola ed i periodi di cattivo tempo si alternarono con quelli di tempo migliore. Sull'Italia affluì da sud-ovest, negli strati inferiori dell'atmosfera, aria marittima, relativamente calda ed umida; mancarono le condizioni bariche favorevoli a richiamare dall'Europa settentrionale ed orientale aria molto fredda, di origine continentale.

A partire dai primi di marzo le condizioni generali del tempo subirono una radicale modifica. Al tipo di tempo «occidentale» subentrò gradatamente il tipo di tempo «settentrionale». Sull'Europa Occidentale si stabilì un'area anticiclonica, alla quale fece riscontro un'area di basse pressioni sul Mediterraneo centro-orientale. Le perturbazioni occidentali giunsero sull'Europa alle alte latitudini e, dopo avere ruotato attorno all'anticiclone, pervennero poi sull'Italia dalle regioni settentrionali, sotto forma di «fronti freddi». Si ebbero così sulla penisola successive irruzioni di aria molto fredda, generatasi sulla Scandinavia o sulla Russia occidentale. Particolarmente intensa fu l'invasione di aria «artica» che irruppe sull'Italia nel corso dei giorni 13 e 14 e si estese successivamente al Mediterraneo centrale.

Il tipo di tempo sopra descritto persiste tuttora, ma la situazione è in lenta evoluzione. Attualmente una estesa area anticiclonica interessa l'Europa continentale e l'Italia settentrionale, mentre l'Italia meridionale risente l'influenza dell'area depressionaria sul Mediterraneo. Negli strati prossimi al suolo i venti provengono ancora dalle regioni orientali, ma l'aria che affluisce non è più molto fredda. L'azione dell'anticiclone, presente anche in quota, ha provocato un netto miglioramento del tempo nel Nord e nel Centro dell'Italia, dove il cielo è prevalentemente sereno; il miglioramento si sta estendendo anche all'Italia Meridionale.

a. g.

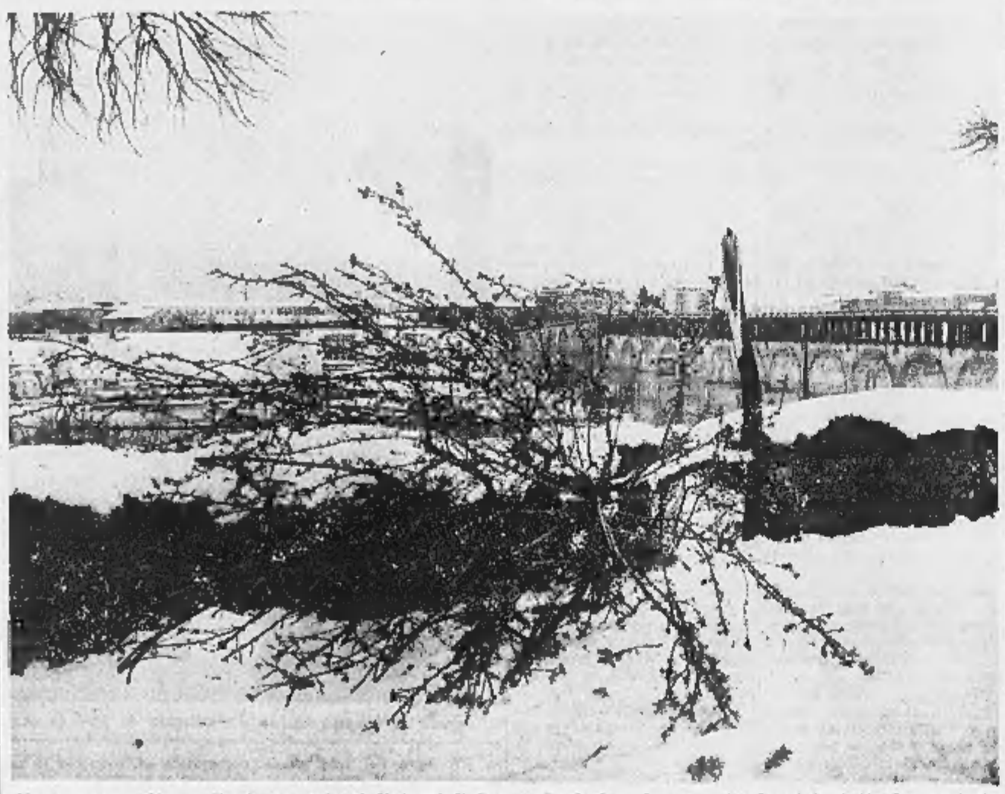
Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali inizialmente sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità a cominciare dalle Alpi centrali. Sulle regioni centrali sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	13	Pescara	5	11
Bolzano	−3	17	L'Aquila	1	11
Trento	−2	14	Roma	3	17
Verona	−1	13	Campob.	1	8
Trieste	3	11	Bari	8	12
Venezia	0	11	Napoli	6	11
Milano	−1	15	Potenza	2	8
Genova	8	15	Catanzaro	7	13
Bologna	0	14	Reggio C.	6	17
Firenze	1	17	Messina	12	16
Pisa	1	17	Palermo	10	17
Ancona	4	10	Catania	11	16
Perugia	1	13	Cagliari	8	15

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI



Neve ancora alta e alberi spezzati nei dintorni di Cuneo. La bufera ha causato danni in tutta la provincia

Valanghe minacciano i soccorritori dei villeggianti isolati a Vinadio

(Dal nostro corrispondente)

Vinadio, 21 marzo

(n. m.) *Bagni di Vinadio, in alta Valle Stura, è da sabato isolata a causa della massa di neve che ostruisce per un lungo tratto la strada di collegamento con il fondovalle. Una cinquantina di sciatori e turisti, in prevalenza di Genova e Savona, alcuni dei quali con le rispettive famiglie, erano tutti bloccati dal giorno di San Giuseppe nei vari alberghi della piccola stazione climatica, assieme alla popolazione del luogo. La situazione alimentare e sanitaria è però soddisfacente e le comunicazioni telefoniche che funzionano regolarmente per cui gli ospiti di Bagni di Vinadio hanno potuto tranquillizzare i familiari.*

L'unico motivo di preoccupazione è dato dal fatto che la maggior parte dei forestieri avrebbe dovuto riprendere fin da stamane il proprio lavoro. L'unico che si è arrischiato a lasciare il paese è l'avv. Benito Magri, un legale cuneese proveito scrittore. In mezz'ora di veloce discesa il professionista ha raggiunto Pianche, sulla statale del Colle della Maddalena.

I valligiani di Bagni hanno iniziato fin da ieri per proprio conto l'opera di sgombero della neve: ne era caduto un metro. Purtroppo un'unarda altl'unico mezzo cingolato di cui essi dispongano ha costretto i manutentori a desistere dopo poco più di un chilometro.

La Pianche le squadre di spalatori concentrati sul posto dall'ufficio tecnico provinciale sono salite per un certo tratto, poi all'inizio del Vallone dei Bagni si sono arrestate per evitare il pericolo di valanghe, fenomeno tutt'altro che infrequente in quella zona. Proprio il tratto centrale del vallone, il 2 marzo della scorsa annata, fu teatro di una grave sciagura mentre si cercava di liberare la strada dei Bagni. Due spalatori, rispettivamente di 31 e 20 anni, erano stati travolti e uccisi da una slavina.

Oggi il sole ha fatto la sua ricomparsa sull'alta valle e proprio il ricordo di quella disgrazia e di altre analoghe precedenti ha frenato l'impazienza di coloro che volevano iniziare sollecitamente i lavori di sgombero. Le squadre degli operai sono rimaste inattive nelle ore più calde della giornata, che sono quelle maggiormente soggette alla minaccia di slavine e soltanto nel tardo pomeriggio si è iniziata la marcia verso Bagni. Entro mercoledì sera si spera di poter liberare i circa tre chilometri di strada ancora ingombrata dalla neve.

A Vinadio frattanto si sono improvvisamente aggravate le condizioni della trentenne Giovanna Beltrando, la puerpera di Sambuco che sabato notte, dopo aver perso la sua creatura, era stata trasportata all'ospedale di Vinadio dal medico condotto dott. Bruno Vigna; con gli sci al piede, il sanitario non aveva esitato a superare una grossa slavina abbattutasi sulla statale, per portarsi al capezzale dell'inferma e curarne il rischioso trasporto in ospedale con l'aiuto di alcuni valligiani. Stamani è insorto un blocco renale per cui la Beltrando è stata urgentemente trasportata alla clinica universitaria di Torino.

In Valle Grana sono tuttora isolate le frazioni Chiotti e Chiappi di Castelmagno, e in Val Maira il capoluogo di Elva, che con i suoi 1650 metri è il più alto comune della provincia. Da Elva, sgombrate di mantenuti stanno tentando di raggiungere con mezzi propri il fondovalle.

Cuneo, 21 marzo

Gli effetti della furiosa nevicata abbattutasi sul Cuneese nella notte da venerdì a sabato, sono ancora riscontrabili, sia in città sia in campagna. Alcuni grossi mucchi di neve ingombrano ancora gli angoli delle vie.

Un triste spettacolo si presenta agli automobilisti in transito su tutte le strade: quello di centinaia di alberi di piccolo e medio fusto, taluni già in fiore, stroncati dalla tormenta di neve e di vento.

Aosta, 21 marzo

(l. v.) *La primavera si è presentata in Valle d'Aosta con una giornata di splendido sole. La temperatura, durante il giorno ha superato anche nelle Valli laterali i 5 gradi e al Rifugio Torino, ad oltre 3000 metri d'altitudine, la massima è stata di −5 gradi. In città la colonnina del mercurio ha segnato 15°, a St-Vincent 15, a Courmayeur 12, al Breuil 4.*

Sui campi di sci non si è registrato l'affollamento dei giorni scorsi, ma non sono mancati anche oggi gli sciatori. Non pochi turisti, infatti, date le attuali condizioni meteorologiche, hanno deciso di prolungare le vacanze di San Giuseppe che avevano richiamato in Valle oltre 30 mila persone.

Sestriere, 21 marzo.

(c. m.) *Con una giornata eccezionale di sole smagliante e cielo terso, è cominciata la primavera al Sestriere e nelle valli adiacenti. Nessuna poteva immaginare, dopo le nevicate dei giorni scorsi, che oggi, al primo giorno, la primavera volesse farsi notare anche ai duemila metri.*

Bardonecchia, 21 marzo.

(b.) *Le condizioni meteorologiche permangono ottime nella conca di Bardonecchia. Oggi, cielo completamente sereno, con ampia visibilità sulle montagne. Nella giornata la temperatura si è aggirata attorno ai 3° sopra zero.*

Verbania, 21

(a. c.) *Primavera con la brina in molte zone del Verbano, Cusio ed Ossola. La scorsa notte il termometro è sceso infatti sotto lo zero anche nelle località rivierasche del Lago Maggiore dando luogo a vistose brinate soprattutto nelle zone periferiche di Verbania, Luino, Laveno e Cannobio. Coperta di brina anche tutta la pianura di Fondotoce.*

Arrestato un altro mafioso amico del sindaco denunciato

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 marzo

(f. d.) Il sindaco di Borgetto (Palermo), Erasmo Valenza, denunciato dalla polizia a Palermo come responsabile di tre omicidi e di quattro tentati omicidi è ancora latitante. Le irruzioni degli agenti in alcune abitazioni dei paesi del settore occidentale della provincia di Palermo (Burgio, Partinico, Roccamena) non hanno avuto esito positivo.

Forse il ricercato, informato della cattura di suo fratello Salvatore imputato degli stessi delitti, è riuscito a porsi in salvo sulle montagne del Corleonese dove trovano da tempo ospitalità i luogotenenti di Luciano Liggio, Ruffino e Provenzano.

E' stato invece arrestato il diciottesimo mafioso inserito nel rapporto presentato venerdì scorso: si tratta di Giuseppe Artale di 37 anni, di Roccamena.

Già pagato il riscatto per il possidente rapito?

In Sardegna - Lo scomparso è il fratello di un professore di Torino - I banditi chiedono 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Nuoro, 21 marzo

Il possidente sardo Giovanni Antonio Lostia, di 31 anni, abitante a Orotelli (Nuoro), sequestrato giorni or sono da alcuni banditi, non è ancora stato rintracciato. I carabinieri dopo le infruttuose ricerche dei giorni scorsi, hanno intensificato il difficile lavoro di indagini fra i conoscenti del Lostia e nei paesi vicini.

Pare che i familiari del possidente rapito abbiano dato incarico ad alcuni conoscenti fidati di mettersi in contatto con i banditi per pagare il riscatto richiesto. Infatti i malviventi, giovedì scorso, avevano impartito disposizioni per il versamento di dieci milioni da effettuarsi nella serata dello stesso giorno.

Frattanto da Torino è giunto in Sardegna, per seguire lo sviluppo delle indagini, il prof. Giovanni Battista Lostia fratello del giovane rapito e assistente del prof. Cambosu, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università.

r. m.

Primi bagni in Riviera

Genova, 21 marzo

(f. d.) *La primavera è stata puntuale oggi a Genova e in Riviera. Si è avuta infatti una bella giornata di sole con la temperatura un po' più alta dei giorni scorsi: 16-17 gradi in città e 18-19 nei vicini centri rivieraschi. Gli ultimi turisti che ieri avevano deciso di prolungare il «week-end», anche per rifarsi della giornata di San Giuseppe, freddo e temporalesca hanno imboccato questo pomeriggio la camionale.*

Dopo la furia dei giorni scorsi, durante i quali aveva raggiunto «forze sette», il mare si è finalmente placato ed oggi era quasi calmo. In alcune località della Riviera di Levante molti turisti hanno approfittato della mite temperatura per prendere il primo bagno in mare.

Napoli, 21 marzo

(a. l.) *Con l'inizio della primavera Napoli è tornata a risplendere di luce e di colori, mentre nel cielo sono del tutto scomparse le scure nuvole che hanno fatto cadere fino a ieri persistenti piogge e qualche nevicata sulle alture di Posillipo e del Vomero.*

A Marina Piccola di Capri, dal versante a mezzogiorno, numerosi sono stati i turisti che hanno preso il bagno e che hanno praticato lo sci d'acqua.

I medici delle mutue sono in sciopero da ieri

L'agitazione termina giovedì sera - Intervento del ministro Mariotti per alleviare il disagio dei lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo.

Oltre cinquantamila medici specialisti e generici, convenzionati con gli enti mutualistici che assistono complessivamente 45 milioni di persone (lavoratori dipendenti e autonomi, familiari e pensionati), hanno partecipato al preannunciato sciopero di protesta, iniziatosi questa mattina e che si concluderà giovedì sera. Gli ambulatori gestiti direttamente dagli istituti sono rimasti chiusi o hanno funzionato a ritmo molto ridotto per la quasi totale assenza degli specialisti; negli ambulatori privati i medici hanno chiesto agli assistiti il pagamento dell'onorario.

Malgrado la compatta adesione allo sciopero, le istruzioni impartite dall'Inam alle sedi provinciali hanno limitato il disagio degli assistiti.

Allo sciopero non hanno aderito alcune organizzazioni, come la Uil-medici e il Sindacato unitario medici italiani, mentre l'Associazione nazionale sindacale dei farmacisti rurali, pur solidarizzando con la classe medica, ha invitato le farmacie rurali a consegnare ai mutuati i medicinali prescritti dai sanitari sulle loro ricette personali.

Le autorità ministeriali competenti hanno seguito oggi gli sviluppi della situazione, pronte ad intervenire secondo le rispettive competenze. Il ministro del Lavoro, Bosco, che già nei giorni scorsi aveva avuto contatti con le parti più direttamente interessate, ha approfondito i termini della controversia, concernenti anche un «conflitto» tra le amministrazioni del Lavoro e del Tesoro in vista di un'eventuale ripresa delle trattative in sede ministeriale.

Il ministero della Difesa, che d'intesa con i dicasteri dell'Interno e del Lavoro aveva predisposto un «piano di emergenza» basato sull'impiego di circa trecento ufficiali medici nelle province dove il problema assistenziale si dovesse presentare più acuto, ha messo a disposizione — su richiesta del prefetto di Roma — 44 ufficiali medici dell'esercito, 4 della marina e otto dell'aeronautica.

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha reso noto che «nel quadro delle competenze a lui attribuite dalla legge, interverrà senza indugio per far sì che il disagio in corso tra i lavoratori sia quanto meno eliminato», ed ha ribadito il suo impegno volto a conseguire il passaggio degli enti mutualistici sotto il controllo del ministero della Sanità ed alla loro unificazione, così come vuole il piano di sviluppo economico approvato dal Consiglio dei ministri».

In un messaggio al Presidente del Consiglio e ai ministri competenti, il ministro Mariotti ha richiamato la loro attenzione «sulla grave situazione dell'assistenza sanitaria».

L'Ordine dei medici di Roma e provincia ha espresso la sua «più vibrata» protesta per l'intervento dei medici militari. L'Ordine ha precisato che, nelle modalità di sciopero, è stabilito l'intervento del medico nei casi urgenti, per cui «la presenza dei medici militari, che dovrebbero appunto far fronte a tali casi, è del tutto superflua, e rappresenta un grave gesto di coercizione della libertà sindacale».

Ove tale provvedimento dovesse permanere, «i medici romani — aggiunge l'Ordine — inaspriranno ulteriormente lo sciopero, protraendolo nel tempo e promuovendo la concreta adesione anche da parte dei medici che operano in settori attualmente non impegnati nell'azione sindacale».

g. f.

Nuova ondata di scioperi questa settimana in Francia

Si astengono dal lavoro i medici psichiatri, i dipendenti di gas e luce e i ferrovieri

Parigi, 21 marzo

I medici degli ospedali psichiatrici hanno sospeso il lavoro oggi; mercoledì l'attività del Paese sarà paralizzata dallo sciopero degli addetti all'erogazione dell'elettricità e del gas, venerdì e sabato saranno fermi i treni. Questa ondata di scioperi, che è il prolungamento di quella della settimana scorsa (ferrovieri e minatori), annuncia inoltre la agitazione degli addetti ai trasporti urbani e degli impiegati statali i quali saranno probabilmente in sciopero il 29 marzo.

I sindacati chiedono migliori condizioni di lavoro ed aumenti di salario considerando che il rialzo del costo della vita e la minaccia di ulteriori rincari giustificano queste esigenze (effettivamente il governo ha autorizzato l'aumento del prezzo di alcuni prodotti agricoli, dei biglietti ferroviari e degli affitti).

Il governo è deciso a non concedere più di quanto giudichi compatibile con la politica di stabilizzazione economica. Si ritiene però negli ambienti economici e politici che la sua posizione diventerà delicata nei prossimi mesi.

l. m.

Uccisa a colpi di scure a Trento

Si cerca il figlio scomparso da casa

La vittima, 63 anni, era rimasta sola col giovane venticinquenne - Questi, rimpatriato recentemente dalla Francia, aveva rivelato preoccupanti sintomi di depressione psichica Quindici giorni fa, a Campotrentino, una signora fu assassinata in analoghe circostanze

Massimiliana Fontanari, 63 anni, la donna uccisa, ed il figlio Giovanni Fontanari che è ricercato (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 21 marzo

Una anziana donna, Massimiliana Marchi in Fontanari, di 63 anni, che abitava in una vecchia casa colonica di via Anzoletti è stata massacrata a colpi di scure nella stanza da letto della sua abitazione. Il marito della vittima, l'agricoltore Angelo Gerolamo Fontanari, rientrato a casa verso le 20,30, non ha trovato ad attenderlo, in cucina, come di consueto la moglie. Poiché nessuno rispondeva ai suoi richiami, ha varcato la soglia della camera da letto che era spalancata, e, inorridito, ha scorto il corpo sfigurato della donna ormai privo di vita che giaceva riverso sul pavimento ai piedi del letto matrimoniale. Vicino al cadavere era una piccola scure con il manico e la lama chiazzati di sangue. In un angolo della cucina è stato trovato anche un forcone insanguinato, col quale l'assassino aveva inferto sulla vittima.

In preda alla disperazione, il Fontanari si è precipitato alla finestra e ha richiamato con le sue grida i vicini di casa, che sono accorsi assieme al genero, Francesco Russo, che abita poco lontano. Poco dopo sono giunti il vicequestore, il dirigente della Squadra Mobile e gli agenti della Scientifica, che hanno iniziato i rilievi del caso, protrattisi per tutta la notte. Intanto il medico legale, dott. Bello, eseguiva un primo esame, accertando che la morte della donna risaliva a due o tre ore prima. L'ipotesi di un omicidio per rapina è stata scartata.

Il marito della vittima, rimessosi dal grave choc che l'aveva colpito, interrogato stamane dalla polizia ha dichiarato che quando, nel tardo pomeriggio di ieri, era uscito di casa per recarsi ad assistere a una funzione religiosa nella cattedrale, aveva lasciato soli nell'appartamento la moglie e il figlio Giovanni, di 25 anni, un operaio agricolo che recentemente è rimpatriato dalla Francia, dove aveva lavorato per qualche tempo, rimanendo poi disoccupato. Del giovane non è stata trovata alcuna traccia malgrado le ricerche effettuate in città e nei dintorni, e si suppone che sia fuggito poco prima che venisse scoperto il delitto.

Nessun indizio sinora è finora emerso a suo carico, ma il suo comportamento non può non destare qualche sospetto, aggravato dalla dichiarazione resa dal padre, secondo la quale il giovane aveva rivelato preoccupanti sintomi di una grave depressione psichica. In preda a un cupo mutismo, egli rimaneva appartato per lunghe ore nella sua stanza e non voleva uscire di casa.

Le circostanze in cui è maturato il delitto richiamano alla mente quelle analoghe accertate quindici giorni fa a Campotrentino (a 3 chilometri da Trento) durante le indagini per l'altro sconvolgente fatto di sangue, di cui rimase vittima la quarantaquattrenne Costantina Chini, rinvenuta strangolata nella cucina del suo appartamento, con le mani e i piedi legati. Anche allora, il figlio della donna, Giuliano, di 15 anni, scomparve in circostanze misteriose poco prima che la sorellina, tornando dalla scuola, scoprisse il cadavere della madre. Del fuggiasco, gravemente indiziato, non è stata trovata alcuna traccia. Ed infruttuose sono rimaste finora anche le ricerche di quest'altro giovane operaio, sul quale pesa pure un terribile sospetto.

a. n.

GLI OSCAR
SETTIMANALI
da oggi in libreria in edicola
IL DESERTO DEI TARTARI
romanzo di Dino Buzzati
edizione integrale
158° migliaio
LIRE 350
dura tutta la vita l'attesa del tenente Drogo
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

3° SALONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DOMESTICHE
La WOLMER è presente anche quest'anno con una nuova e vasta produzione di salotti, poltrone, divani trasformabili e letto ecc. con prezzi veramente interessanti.
ECCO ALCUNI ARTICOLI E RELATIVI PREZZI:
Un divano letto sempre pronto con movimento di trasformazione semplificato L. 77.000 (compreso materasso). Una poltrona elegante rifinissima in poliuretano ed un divano letto, rivestimento vari tessuti L. 136.500 (compresi materassi). Una poltrona letto trasformata di concezione completamente rivoluzionaria rivestimento pelle o velluto L. 67.000 (compreso materasso). Un salotto di lusso composto 2 poltrone ed un divano a tre posti rivestimento in velluto drallon L. 102.000. Una poltrona a movimento reclinabile (relax) tutta imbottita rivestimento tessuti vari L. 39.000. Un salotto composto due poltrone letto ed un divano matrimoniale (totale quattro posti letto) L. 260.000 (compreso materasso). Un meraviglioso salotto composto un divano a 4 posti (lungh. m 2,60) e due poltrone, imbottitura in gomma-piumino, rivestito con il più bel velluto drallon con certificato di garanzia, tutti i cuscini trapuntati, basamento in legno pregiato L. [illegible].
La WOLMER presenta inoltre in assoluta novità per la stagione, un armadio-scrittoio-letto in un unico mobile.
WOLMER CORSO VITTORIO EMANUELE 28 VIA SALBERTRAND 60 - 68 — TORINO
ed al 3° SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE - Padiglione n. 2, Stand 393

Questa settimana in edicola e in libreria
LIRE 350
3
BEST
BEST SELLERS PER I GIOVANI
FERENC MOLNAR
I RAGAZZI DELLA VIA PAL
Best sellers per i giovani
La biblioteca completa per la cultura dei giovani.
Sono già usciti: "20.000 leghe sotto i mari" di Jules Verne "Kim" di Rudyard Kipling
Lire 350
edizioni del Albero

INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIANA
di preminente rilievo nazionale ed in fase di progressiva espansione internazionale
ricerca un COLLABORATORE SCIENTIFICO per la zona di TORINO.
Gli offre un impiego di 1° categoria con retribuzione adeguata ai requisiti posseduti. Costituirà titolo preferenziale la laurea in farmacia o discipline affini ed una positiva e documentata esperienza specifica.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA - MILANO

I LIBRI POCKET
I POCKET LONGANESI & C.
ci ricordano che oggi in tutte le librerie ed edicole è uscito
TRE AMORI DI CASANOVA
a cura di Giovanni Comisso
a 350 lire!
Longanesi & C.

Intervento del ministro alla Camera

Mariotti annuncia: «E' imminente l'inizio della riforma ospedaliera»

La dichiarazione durante il dibattito sul bilancio di previsione per il '66 Oggi si riunisce il comitato di ministri per discutere e varare il progetto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo.

«*L'inizio della riforma ospedaliera è prossimo*», ha dichiarato oggi alla Camera il ministro della Sanità Mariotti, durante il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per il 1966. Mariotti ha aggiunto che «*martedì si riunirà un comitato ristretto di ministri per discutere e varare il progetto di riforma*». Il progetto cui il sen. Mariotti si riferisce è quello da lui presentato fin dalla scorsa estate, e finora non esaminato dal Consiglio dei ministri. Lo studio da parte del comitato ristretto servirà a mettere a punto definitivamente il progetto per consentire una rapida approvazione da parte del governo.

L'annuncio del ministro scioglie i dubbi originati dalla mancanza di un impegno vincolante nelle dichiarazioni programmatiche del governo. Si ricorderà che, mentre i socialisti avevano fatto della riforma un punto principale delle loro richieste programmatiche, i democristiani si erano limitati a parlare di «avvio della riforma». Nel programma ministeriale era confermato l'impegno del governo, ma la riforma ospedaliera non sembrava figurare tra le cose che si riteneva di poter fare prima della fine della legislatura.

Il sen. Mariotti ha fatto il suo annuncio durante l'intervento dell'on. Romano (psdi), il quale sollecitava appunto uno sblocco dei progetti di riforma ospedaliera presentati alla Camera. Come l'on. Romano, anche gli altri oratori, compresi quelli di opposizione (il liberale De Lorenzo), hanno sostenuto la necessità di cominciare l'opera di riorganizzazione sanitaria, portando sotto la diretta responsabilità del ministero della Sanità tutti gli enti mutualistici e dando vita finalmente ad una assistenza sanitaria ed ospedaliera unitaria, senza sperperi, efficace e moderna. Molti deputati, come l'on. Usvardi (psi) e l'on. Sergi (dc), hanno rilevato l'assoluta insufficienza degli 80 miliardi di cui dispone attualmente il ministero della Sanità, a fronte dei circa 2500 miliardi che sono spesi in Italia nel settore sanitario.

E' stato comunque osservato che, nonostante l'esiguità dei suoi mezzi, il ministero della Sanità, grazie al sen. Mariotti, è riuscito a «smuovere una situazione stagnante», registrando i suoi maggiori successi nel campo delle vaccinazioni. L'on. Usvardi ha segnalato che tra breve sarà completata l'approvazione del disegno di legge sull'inquinamento atmosferico, mentre saranno riformate le strutture della Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Problemi a breve termine sono pure una migliore organizzazione del soccorso stradale, la legge sull'obbligatoria indicazione del gruppo sanguigno sulle patenti, lo sviluppo dell'assistenza sanitaria nelle scuole.

Numerosi oratori hanno accennato allo sciopero dei medici mutualistici cominciato oggi, sollecitando l'acceleramento della riforma sanitaria generale nell'ambito della quale sarà possibile risolvere i problemi delle varie categorie e soddisfare le esigenze della assistività.

Il dibattito continuerà domani.

f. d. l.

Parla il P. M. al processo agli attentatori altoatesini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 marzo.

Al processo contro gli attentatori alto-atesini ha preso oggi la parola il P. M. dott. Bonelli che concluderà la sua requisitoria domani sera. Egli ha chiesto l'assoluzione di 14 dei 57 imputati. E ciò non ha mancato di suscitare una certa meraviglia, specialmente se si considera che cinque di essi sono latitanti ed alcuni, come l'ispettore della gendarmeria austriaca Ludwig Reiter, erano ormai considerati, specialmente dopo le violente arringhe della parte civile, come i capi e gli organizzatori del Bas. Ma il dott. Bonelli, ha impostato tutta la sua interpretazione dei fatti solo sulle prove certe e su una stretta e rigorosa interpretazione degli articoli del Codice penale nei quali rientrano i reati contestati ai vari imputati.

Domani il rappresentante della pubblica accusa passerà ad esaminare la posizione dei maggiori imputati ed è quasi certo che in questi casi la sua richiesta sarà dura. Lo ha già preannunciato questa sera quando concludendo la prima parte della sua requisitoria ha detto: «Non si illuda qualcuno per la richiesta di queste assoluzioni. Ci sono imputati che hanno pochissime circostanze attenuanti perché non si può certo sostenere che abbiano agito "per particolari motivi di valore morale e sociale" dato che questi avrebbero dovuto avere, e invece non hanno avuto *rispondenza* etica nella coscienza morale e sociale della collettività».

g. m.

Gli incidenti del febbraio '57

La condanna di 64 imputati chiesta per i fatti di Sulmona

Pene da 4 mesi a 5 anni

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 21 marzo.

(*g. g.*) Per coloro ai quali l'accusa attribuisce la responsabilità di avere organizzato e compiuto la rivolta di Sulmona nel febbraio 1957 il p.m. dott. Schiavotti ha chiesto al Tribunale la condanna: altrettanto cento anni di reclusione da suddividersi fra 64 imputati.

Soltanto per uno — il sessantacinquesimo — il magistrato ha chiesto l'applicazione del perdono giudiziale perché minorenne quando avvennero gli incidenti che misero a soqquadro la cittadina abruzzese il 2 e il 3 febbraio 1957.

Le manifestazioni di protesta, fatti poi degenerarono in disordini con danni agli edifici del Comune e al Tribunale, furono determinate dalla decisione presa dal ministero della Difesa di trasferire a Chieti da Sulmona il Distretto Militare.

Le richieste fatte dal p. m. al termine della requisitoria si riferiscono a condanne oscillanti fra un massimo di quattro anni ed un minimo di cinque mesi di reclusione. Le maggiori responsabilità, secondo l'accusatore, sono da attribuirsi ai componenti del comitato cittadino costituitosi per l'occasione e per coordinare le proteste che avevano lo scopo di impedire il trasferimento del distretto militare.

A questi componenti del comitato cittadino, secondo il p. m., non dovrebbero essere concesse le attenuanti generiche. «*La folla amorfa e sprovveduta* — ha osservato il p. m. — *si sarebbe eccitata al loro discorsi ed avrebbe trasceso nelle violenze*».

Quanto avvenne a Sulmona comunque è soltanto da attribuirsi a motivi di campanilismo e di provincialismo e si cercò in quella occasione di anteporre gli interessi del Comune a quelli dello Stato.

I componenti del comitato cittadino sono quattro e per essi il p.m. ha chiesto la condanna a un anno di reclusione. Per altri le pene sono più gravi (due ed anche cinque anni di reclusione) perché, secondo l'accusatore, sono responsabili di diversi reati quali danneggiamento, resistenza, oltraggio, adunata sediziosa. Il processo proseguirà domani con l'inizio delle arringhe difensive.

Le «marche» per medici anche nelle tabaccherie

Roma, 21 marzo.

Le «marche» per i certificati medici, finora in vendita soltanto nelle farmacie, si possono adesso acquistare anche dai tabaccai.

Condannato ad un anno l'ufficiale obiettore per una crisi improvvisa

Il 18 gennaio scorso aveva lasciato la divisa dopo che era stata mitigata la punizione da lui inflitta ad un soldato - Al processo si è dichiarato pacifista - Tuttavia ha annunciato che intende rinunciare al suo atteggiamento di obiezione - Riprenderà il servizio militare

Il sottotenente Caponetto arriva in auto al tribunale della Spezia (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 21 marzo.

Riconosciuto responsabile del reato di disobbedienza, Michelangelo Caponetto, di 23 anni, nativo di Pesaro e residente a Firenze, l'ufficiale che dopo alcuni mesi di servizio si rifiutò di indossare l'uniforme militare, è stato condannato questa mattina dal Tribunale militare della Spezia a un anno di reclusione militare, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. E' stato invece assolto dall'imputazione di omessa presentazione in servizio perché il fatto non costituisce reato, ed è stato subito scarcerato.

Michelangelo Caponetto, tarchiato, gli occhiali, è un «obiettore di coscienza» a suo modo. Figlio del prof. Salvatore Caponetto, preside dell'Istituto «Duca d'Aosta» di Firenze, è di religione valdese. Studente universitario, avrebbe potuto ritardare la chiamata alle armi in attesa di conseguire la laurea, invece chiese di arruolarsi nei carabinieri, quindi fece domanda per partecipare al corso allievi ufficiali di complemento, al termine del quale venne inviato, col grado di sottotenente, al 6° reggimento artiglieria pesante campale di stanza a Piacenza.

Qui si dimostrò disciplinato, ma nei confronti degli inferiori tenne un atteggiamento piuttosto rigido.

All'inizio di quest'anno inflisse una punizione a un militare, ma un suo superiore l'attenuò. Questo episodio provocò in lui una crisi che lo travagliò per qualche giorno, fino al 18 gennaio scorso, quando si presentò al reggimento alle 10,30 e non alle 6,30 del mattino, come prescritto, e, quel che è peggio, in abiti civili. Tre suoi superiori, i capitani Mazzi e Mascoli, e il maggiore Cargioli, aiutante in prima del reggimento, lo invitarono a indossare l'uniforme e a raggiungere il suo posto di servizio, facendogli presenti le gravi conseguenze alle quali si esponeva rifiutandosi di obbedire. Ma il giovane si rifiutò; e così venne denunciato e tradotto alle carceri militari di Forte Boccea, a Roma.

Stamane il presidente del Tribunale, annuiraglio Albrizio, gli ha chiesto spiegazioni sul rifiuto.

Caponetto — *Quel giorno mi trovavo in una particolare situazione. Quando seppi che la punizione da me inflitta al militare era stata attenuata, sorse in me un senso di colpa che, agendo sul substrato pacifista, in me sempre latente anche per l'educazione religiosa ricevuta, mi indusse a commettere la disobbedienza.*

Di questa sua decisione ebbe occasione di parlare con una ragazza prima del 18 gennaio, e alla stessa disse anche che aveva intenzione di informare la stampa di quanto aveva in animo di fare. Ma la ragazza lo dissuase.

Presidente — *E' disposto ora a riprendere il servizio?*

Caponetto — *Sono disposto a completare il mio servizio perché riconosco che il mio caso di coscienza è puramente personale e non può prevalere sulle esigenze dell'attuale società. Pur avendo scelto di partecipare al corso ufficiali, questa decisione l'ho presa con l'esigenza di un interesse pacifista, in quanto secondo la Costituzione della Repubblica italiana il nostro esercito ha carattere difensivo.*

La requisitoria del P.M. col. Feria, è stata breve. Ha definito l'imputato un ragazzo testardo, presuntuoso, dotato di una buona dose di divismo e giglionismo: «che cosa vuole Michelangelo Caponetto non lo sappiamo, e del resto non lo sa neppure lui». Per questo ha espresso l'opinione che una limitata pena, con la sospensione della medesima, possa riuscire a farlo ravvedere, tanto più che ha dichiarato di essere disposto a riprendere il servizio militare. Ha proposto 10 mesi per la disubbidienza, e l'assoluzione dal reato di omessa presentazione in servizio.

Il difensore avv. Ducci ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo, per mancanza dell'elemento psicologico per il reato di disobbedienza, e, in subordine, il minimo della pena e la concessione dei benefici di legge.

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio il tribunale ha fissato la pena in un anno.

a. g.

Lunga sfilata di testimoni alla Corte d'Assise

L'operaio di Imperia dopo aver ucciso la moglie disse: «Perché dovrei pentirmi? Sono un malato»

Così dichiarò alla polizia - Una deposizione in favore dell'uxoricida: la scure servita al delitto non fu lui a farla affilare - L'imputato voleva annullare le nozze e disconoscere il bimbo che stava per nascere: «Mi è stata infedele. L'ho scoperto in viaggio di nozze. Suo padre ha abusato di lei» - E davanti a un avvocato aggiunse: «O mi tolgo di mezzo io, o la faccio fuori» - Oggi i giudici ascoltano le perizie degli psichiatri di ufficio e della parte civile

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 21 marzo

E' ripreso oggi alla Corte di Assise il processo contro l'ebanista ventottenne Giuseppe Briguglio, da Agrigento, che il 30 maggio 1965 uccise a colpi di accetta — sotto le logge del convento di Santa Chiara ad Imperia — la moglie Rosetta Montalbano di 18 anni, anche lei di Agrigento, incinta di alcuni mesi.

L'udienza è stata dedicata ai testi considerati chiave ed era particolarmente attesa dal pubblico che ha assiepato l'aula, in prima fila, vestite di scuro e attente ad ogni battuta del processo, vi erano le due madri: quella del Briguglio e quella della Montalbano, separate l'una dall'altra dal bracciolo della panca. La deposizione più attesa era quella del teste Giovanni Morobutti, l'arrotino che tre ore prima del delitto vendette l'accetta che servì per il crimine.

Presidente — Quando venne da lei l'imputato, che cosa le chiese?

Teste — Entrò nel negozio alle 15,30 del 20 maggio e mi chiese un piccozzino. Glielo mostrai tre che stavano su una mensola: uno piccolo, uno medio e uno grande.

Presidente — Quale scelse?

Teste — Dopo aver preso in mano quello piccolo, accortosi che aveva il manico leggero e un po' storto, si decise ad acquistare quello più grande.

Presidente — Fu lui a chiederle di affilare l'arma?

A questo punto si è fatto silenzio nell'aula, perché questa è una delle domande più importanti del processo.

Teste — No. Io gli dissi che, trattandosi di un'accetta nuova, la lama doveva essere affilata. Egli allora mi pregò di farlo in fretta e di smussare gli angoli della lama, arrotondandoli.

Presidente — Quando ritornò a ritirare il piccozzino?

Teste — Dopo un quarto d'ora circa. Mi raccomandò di incartarlo bene.

Presidente — Si poteva notare che nel pacco c'era l'accetta?

Teste — No. Avevo fatto il pacco a dovere.

Su richiesta dell'avv. Ricci, di parte civile, il piccozzino è stato portato davanti al presidente della Corte: sulla lama dell'accetta si notano ancora grumi di sangue coagulato e ciocche di capelli bruni della vittima. Questo raccapricciante particolare denuncia come il Briguglio, nella sua furia, fece penetrare la lama in tutta la sua lunghezza nel cranio della moglie.

Il teste mostra poi al presidente dott. Garavagno i gesti compiuti dal Briguglio per provare la maneggevolezza della scure: è attentamente seguita dall'imputato mentre nell'aula, silenziosa, i genitori dell'uccisa e la madre del Briguglio scoppiano in lacrime.

Prima dell'arrotino era stato sentito come teste l'avv. sen. Carlo Settimio Bruna, di Imperia.

Presidente — Quando venne da lei Briguglio?

Teste — Un mese prima del fatto, in compagnia della moglie Rosetta: la giovane mi parve una bambina sofferente.

Presidente — Che cosa le chiese l'imputato?

Teste — Che lo assistessi per ottenere l'annullamento del matrimonio perché non voleva più vivere con la moglie.

Presidente — Per quale motivo?

Teste — Quello di non aver trovato la moglie integra al momento delle nozze. Inoltre accusò il proprio suocero, Leonardo Montalbano, di aver abusato di Rosetta quando aveva 14 anni.

Il teste disse al Briguglio che, per ottenere l'annullamento del matrimonio, ci volevano motivi ben più fondati e che doveva rivolgersi a un tribunale ecclesiastico. Poi consigliò al giovane di desistere dalla sua richiesta, invitandolo a riconciliarsi con la moglie e ad attendere la nascita del bambino.

Nel corso del colloquio — ha ancora aggiunto l'avv. Bruna — mentre il Briguglio appariva irato la moglie, dopo aver remissivamente respinto le gravi accuse mosse al proprio padre, cercò di calmare il Briguglio prendendolo per la mano.

Quindici giorni dopo, il Briguglio ritornò dal legale: stavolta aveva intenzione di iniziare la pratica per il disconoscimento del bimbo che doveva nascere, perché — a suo dire, — era sicuro che non fosse suo.

Presidente — Che cosa gli consigliò?

Teste — Gli dissi di nuovo di attendere la nascita del bambino e sottoporsi poi, se proprio lo credeva, all'esame del sangue e quindi decidere.

Ancora quattro o cinque giorni prima di uccidere la moglie, il Briguglio, incontrato casualmente l'avvocato, gli rinnovò la richiesta di assistenza legale e, ancora una volta, il senatore Bruna lo invitò a calmarsi.

Giudice Varalli — Non fece mai allusione l'imputato a una richiesta di separazione legale?

Teste — No. Non ne parlò mai. Insisteva sempre per l'annullamento del matrimonio e sul disconoscimento della paternità.

A questa risposta l'imputato è insorto, scattando in piedi e gridando: «Non sono mica scemo! Ho insistito un mucchio di volte con l'avvocato perché iniziasse la pratica di separazione legale, senza essere esaudito. Perché adesso dice che non è vero?».

Sono intervenuti anche il P. M. dott. Penco e l'avv. Raimondo Ricci, di parte civile: «Stia tranquillo, Briguglio. Lo sappiamo che non è scemo!».

La madre di Briguglio si è alzata vacillando e ha chiesto la parola per dire, in dialetto siciliano quasi incomprensibile: «Una quarantina di giorni prima del delitto mio figlio andò in questura a chiedere la separazione e denunciare la moglie per abbandono del tetto coniugale».

Poco importanti le deposizioni di Iride Mora vedova Matricli, dell'agente di P. S. Mario Vannucci (che udì la grida di aiuto della Montalbano colpita dal marito e inseguì il Briguglio) e di Vincenzo Consiglio compagno di lavoro dell'assassino.

Consiglio — Briguglio, dopo essere rientrato dalla Germania, quattro mesi prima del delitto mi disse che voleva abbandonare la moglie perché non si comportava come una buona sposa e come le imponeva il suo stato di prossima maternità.

Un riconoscimento delle virtù e della serietà dell'uccisa lo ha fatto la teste Elvira Segato, che conosceva bene Rosetta, elogiandola per la bontà e la mitezza del carattere.

Ampia e minuziosa la deposizione del dott. Alessi, dirigente del commissariato di P. S. di Imperia - Levante: «Il Briguglio assieme alla moglie venne più volte nel mio ufficio, chiedendo che il salutassi a ottenere l'annullamento del matrimonio per il fatto che non aveva trovato integra la donna al momento delle nozze e perché accusava il suocero di averla violentata».

Il teste ha proseguito dicendo di aver sempre cercato di disuadere il Briguglio dal suo proposito. L'ebanista, una volta, dinanzi alla moglie piangente, disse: «Ho capito, o mi tolgo di mezzo io o tolgo di mezzo lei».

Il Briguglio aveva poi insistito, davanti al commissario Alessi, per iniziare pratica di disconoscimento della paternità del figlio e aveva infine detto: «Ebbene, se è davvero mio figlio, mia moglie me lo darà e lo alleverò io». *Rosetta aveva risposto, impaurita:* «Non te lo darò mai, andrò nuovamente a lavorare ma lo alleverò come tutti gli altri bimbi della terra».

Il maresciallo di P. S. Bartolomeo Pesce, della Squadra Mobile di Imperia, dichiara che l'imputato era ricorso anche a lui per riavere la propria roba, che la moglie aveva trasferito nella casa dei genitori durante la permanenza del Briguglio in Germania. Ha aggiunto che al momento della sua costituzione l'assassino si era dimostrato calmo.

Presidente — E' vero che gli interrogatori, come afferma l'imputato, sono stati registrati su nastri magnetici?

Teste — No, lo escludo nel modo più assoluto. Di ogni pagina del verbale veniva data lettura all'imputato affinché la firmasse per conferma.

Imputato (a voce alta) — Chiedo che sia data lettura ai pubblica dei verbali dell'interrogatorio.

Presidente — Glieli abbiamo fatti vedere. Li ha letti, stia zitto. Non si appelli al pubblico. Siamo noi che dobbiamo giudicarla! *Poi il presidente, rivolto al maresciallo Pesce, gli ha chiesto:* «Non ha mai domandato all'imputato le ragioni del suo delitto?».

Teste — Una sola volta gli chiesi se fosse pentito di quello che aveva fatto. Mi rispose: «Perché devo essere pentito? Io sono un ammalato».

L'avv. Ricci ha chiesto alla Corte che venisse citata come teste Giuseppina Reina, ex-padrona di casa della Montalbano: ella potrebbe riferire i motivi per cui la sposa lasciò la casa quando il marito andò a lavorare in Germania. La richiesta è stata accolta e l'udienza rinviata a domani alle 9.

Saranno ascoltati anche i periti psichiatri d'ufficio: il professor Miroli e il dottor Zonta, del manicomio criminale di Reggio Emilia. Essi hanno dichiarato nella loro perizia che il Briguglio è seminfermo di mente. Il perito di parte, prof. Cremona di Imperia (allievo del prof. Saporiti del manicomio di Aversa) sostiene invece la piena capacità di intendere e di volere dell'assassino.

b. g.

Giuseppe Briguglio durante l'udienza di ieri in Assise ad Imperia (Telefoto)

Evade dal carcere e pentito si costituisce il giorno dopo

A Nizza Monferrato - Il detenuto (23 anni) era in prigione per guida senza patente e oltraggio a pubblico ufficiale - Doveva essere libero fra 20 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 marzo.

Un detenuto evaso domenica dalle carceri mandamentali di Nizza Monferrato, si è costituito stamane ai carabinieri della stessa località. Si tratta del ventitreenne Giuseppe Nisi da Moirano d'Acqui, recluso nelle carceri di Nizza Monferrato dove stava espiando una pena di sette mesi per guida senza patente e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Nisi domenica pomeriggio, eluse la sorveglianza dell'unico custode del carcere, dopo aver forzato due porte raggiungeva l'uscita principale e senza che nessuno se ne accorgesse si allontanava indisturbato. Qualche minuto dopo il custode trovava la cella vuota e dava l'allarme. Venivano informati i carabinieri che iniziavano ricerche nella zona. Stamane, a ventiquattro ore dall'evasione, il giovane, che si era nascosto in una casa abbandonata nei pressi di Nizza Monferrato, si costituiva ai carabinieri dicendo: «A ponarci bene, ho commesso uno sbaglio. Tra venti giorni, a pena espiata, potevo essere libero».

Il Nisi è stato denunciato alla autorità giudiziaria e verrà processato per evasione.

v. m.

Conferenza di mons. Pellegrino ieri all'Università di Liegi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 21 marzo.

(*s. d.*) L'arcivescovo di Torino, mons. Pellegrino, ha tenuto stasera all'Università di Liegi una conferenza dal titolo «Chiesa e cultura al Concilio Ecumenico». Alla presenza del governatore Clerdent e del vescovo di Liegi Van Zuylen, del rettore dell'Università e di un foltissimo pubblico, mons. Pellegrino ha detto che il Concilio sarà ricordato fra i più importanti della storia della Chiesa di Roma.

Invita nella «casa squillo» due carabinieri (in borghese)

Una donna di 53 anni ad Alessandria - Arrestata assieme a una sessantaquattrenne che sfruttava l'immorale attività della figlia

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 marzo.

(*g. m.*) Nel corso di un'operazione contro l'immoralità, i carabinieri di Alessandria hanno arrestato durante la notte scorsa due donne, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Sono Rosa Benzoni, 53 anni, ed Edvige Fasolato in Zamboni, di 64, entrambe residenti nella nostra città.

I militi, che vestivano l'abito borghese, verso le 22 di ieri si sono recati nel cortile dell'edificio al n. 4 di piazza S. Maria di Castello e da una finestra al primo piano sono stati invitati a salire da una donna, identificata poi per la Benzoni. Questa, infatti, li aveva chiamati per fare con dei carabinieri i tre introdotti in un salotto dove erano in attesa altri quattro giovani.

Quando, poco dopo, nella stanza è stata introdotta la trentunenne Luciana Lume, che avrebbe dovuto intrattenersi con i vari clienti, i militi si sono qualificati e hanno dichiarato in arresto Rosa Benzoni.

Analoga operazione è stata portata a termine dagli stessi carabinieri verso l'una di stamane in un alloggio di via Milazzo 4, dove sono stati ricevuti da Edvige Fasolato Zamboni. Fatti accomodare in un salotto, poco dopo si è presentata la figlia della Zamboni, Olga di 40 anni, che ha invitato i clienti. A questo punto i militi hanno esibito i propri documenti e hanno dichiarato in arresto Edvige Zamboni, per avere favorito e sfruttato l'immorale attività della figlia.

RIVELLA "OSCAR DELLA MODA"

Il premio «OSCAR NAZIONALE DELLA MODA» assegnato a Rivella per le «sue pellicce» è stato ritirato, a causa dell'assenza del Comm. Francesco Rivella, dal Comm. Emilio Milano, allievo del famoso creatore e suo valido collaboratore da circa 45 anni. Nella foto: l'attrice Linda Christian consegna la Venere del Botticelli, ambito riconoscimento per la brillante attività svolta dalla quasi centenaria Pelliccieria torinese.

CRONACHE DELLA MEDICINA

CHE COSA E' IL COLLOQUIO TERAPEUTICO

Anche la parola è un mezzo di cura

L'efficacia curativa della parola, detta e ascoltata, è il fondamento dei vari metodi psicoterapici - Le parti non verbali del discorso sono importanti - Utilità nelle malattie neuropsichiche e nelle complicazioni psicologiche delle malattie interne - Come impiegare il "colloquio terapeutico" secondo le difficoltà del caso

I metodi psicoterapici, pur diversi e spesso opposti tra loro per le tecniche, i fini, la struttura, i presupposti teorici, hanno un fondamentale elemento comune: riconoscono l'efficacia curativa della parola. Efficacia che tendiamo oggigiorno a dimenticare, affascinati come siamo dai vistosi progressi della fisica, della chimica e della biologia. Eppure il potere della parola, in senso benefico o malefico, si manifestò infinite volte nella storia e continua a manifestarsi sotto i nostri occhi. Certo nello sconfinato regno del linguaggio non tutto ha lo stesso valore di pensiero né, a maggior ragione, di verità. Alcune voci sono «*fossili verbali*» vestigia d'un passato definitivamente trascorso, altre, spesso tronfie, non sono che «*vuoto sonoro*», ma certe «*parole piene*» penetrano e carica drammatica la soggettività umana e possono indurre imponenti ripercussioni collettive. La parola risveglia le idee e mobilita le passioni; guerre e rivoluzioni presero l'avvio da infiammate allocuzioni al popolo. In nessun altro campo è evidente come in quello sociale che «*i discorsi sono azioni*».

Anche sui singoli individui la parola può esercitare un'influenza incalcolabile. Un insulto, una maledizione, una sentenza in tenera età possono inchiodare tutta una vita ad un destino, precipitare un'esistenza nell'universo dell'irreparabile. E quale importanza ha la parola nel dispensare gioia od amarezza nelle relazioni di studio, di lavoro, d'amore e d'amicizia! Pensiamo inoltre al numero di «*malattie iatrogene*» cioè causate dal medico per una parola sbagliata o pronunciata a tempo indebito; o alla tenace cui i pazienti ricordano e rimuginano le parole dette medico, che possono rappresentare una minaccia mortale o un alito di vita. importante analizzare questa capacità terapeutica della parola.

La parola è l'elemento basilare del rapporto interpersonale tra malato e medico. Cristallizzando il loro pensiero, ne rende possibile la reciproca I messaggi ch'essa trasmette dall'uno all'altro adempiono a tre funzioni: partecipano un contenuto ideativo informando sugli avvenimenti, gli oggetti e le persone; esprimono uno stato d'animo segnalando disposizioni sentimentali; lanciano un appello all'ascoltatore per influenzarne in determinato modo la condotta. Queste tre funzioni: narrativa, espressiva, appellativa, mutevolmente commiste e combinate, formano il variopinto tessuto del dialogo tra malato e medico, vera «*partita di dare-avere*», nutrito intreccio di parole dette ed ascoltate, che impegna a fondo le loro personalità nei vari aspetti: intellettivo, affettivo, psicomotorio.

Il colloquio terapeutico prendeva un tempo la forma di discussioni moraleggianti e rassicuranti, intese a consigliare al paziente nuovi schemi di vita ed a persuaderlo della possibilità di guarire. Attualmente l'atteggiamento del terapeuta non è più autoritario ma permissivo. Il clima d'indulgenza e d'imparzialità rende possibile al paziente identificare, formulare in parole e comunicare situazioni e reazioni prima inaccessibili. Gli dimostra che questo non sono così riprovevoli e minacciose come temeva e l'allena dapprima a riconoscerle ed accettarle e poi a controllarle e dirigerle verso mete socialmente valide in quel lavorio di graduale «*apprendimento costruttivo*», ch'è il cardine della psicoterapia.

La parola è la droga che vien somministrata in ogni psicoterapia. A dosi giuste, e tempo giusto, in ambiente adatto essa conduce il paziente alla comprensione di se stesso. Questa sarà efficace a patto di esser soltanto intellettuale ma coinvolgere l'intimità affettivo-emotiva con quella profondità ed immediatezza che la psicologia denomina «*esperienza esclamativa*» od esperienza dell'«*Aha!*». A questo scopo è d'aiuto impareggiabile l'«*analisi del linguaggio*» non soltanto del suo contenuto, dei suoi aspetti espressivi e dei suoi nessi logici ma anche della frequenza relativa di certe forme grammaticali. Parolette che sembrano riempitivi insignificanti, idiotismi, intercalari, manierismi possono acquistare un rivelatore per un orecchio attento ed esercitato. Così pure la collocazione o la ripetizione d'aggettivi, avverbi, interiezioni e l'impiego di superlativi, vezzeggiativi, diminutivi.

Il colloquio terapeutico non è tutto di parole. La «*parte ineffabile del discorso*» è altrettanto importante di quella verbale. Il gesto, l'espressione mimica, il tono della voce, pause ci mettono spesso intuitivamente a contatto con quella parte della personalità, sede latente del dinamismo affettivo, matrice tanto dei desideri più inaccettabili quanto dei più genuini valori etico-sociali, detta «*essere profondo*» e «*persona vitale*», che i neuro-psicologi amano ricondurre ad un intimo nucleo biopsichico, focolaio cerebrale dell'attività vitale ed affettiva, situato nella zona meso-diencefalica.

E' augurabile che non solo i neuro-psichiatri e gli psicologi s'addestrino nel colloquio terapeutico ma anche i medici generici nei casi e nei limiti consentiti dalla loro preparazione. Le conoscenze di psicologia che in un prossimo futuro verranno impartite a tutti i medici durante i corsi universitari formeranno la base su cui l'esperienza fonderà quella «*spontaneità riflessa*» raggiunta ora soltanto da provetti specialisti, che rende atti all'ascoltare e decifrare i messaggi provenienti dall'«*interno paese straniero*» racchiuso nell'animo d'ognuno di noi. Se si tien conto dell'enorme importanza dei fattori emotivi nella genesi o nelle complicanze delle malattie, la possibilità d'applicare il colloquio terapeutico a tutti i casi che ne hanno bisogno segnerà un grande progresso sociale. Non avrà più senso l'amaro sarcasmo che le sindromi neuropsichiche si curano sondando l'inconscio ai ricchi e prescrivendo ai poveri i tranquillanti. La convinzione che le infermità psichiche e psicosomatiche e le implicazioni psicologiche delle malattie organiche hanno la loro sorgente profonda e la loro possibilità di cura nel rapporto interumano smaschererà la infinzione farmacologica tipica della nostra civiltà industriale ed ovvierà al rischio dell'«*alienazione del medico e del malato nel farmaco*». Da sola od a sostegno delle medicine secondo il caso od il momento, la parola, che conserva il primordiale carattere di dono fatto dal bambino ai genitori, ch'è strumento d'azione ad impronta sociale fin dalle origini, garantisce nello scambio dialettico tra medico e malato soggettività del rapporto interpersonale terapeutico impedendo la degradazione del paziente a semplice oggetto.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo
dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Quando l'organismo non utilizza i cibi

Mangiare non basta occorre «assorbire»

Quando un organismo, nonostante tutti gli sforzi evidenti, dimostri chiari segni di cattiva nutrizione e, per di più, esista una evidente spia di una anormale «perdita» di materiale alimentare (diarrea abituale, abbondante ed untuosa) c'è certamente malassorbimento intestinale.

Alla base di questo sta una alterazione della intestinale, che è responsabile del cattivo impiego dei prodotti della digestione (proteine, zuccheri e grassi). L'assorbimento è il momento conclusivo dell'intero processo digestivo, in cui il cibo, trasformato dall'azione della masticazione, dei succhi digestivi etc., è pronto per il trasporto al di là della mucosa intestinale, verso il sangue ed i tessuti.

L'assorbimento si realizza su un milione di villi intestinali (le unità elementari dell'assorbimento) e sui quaranta metri quadrati di superficie di mucosa intestinale; il meccanismo che entra in gioco presenta ancora molte incognite.

Una lunga serie di affezioni può causare, con meccanismi diversi (costituzionali, infettivi, allergici, carenziali, ghiandolari, circolatori, linfatici etc.) un profondo sovvertimento nel normale processo dell'assorbimento intestinale. In primo luogo si hanno le malattie, molto rare, in cui il malassorbimento è primitivo, per congenita di certi indispensabili enzimi delle cellule intestinali: sono, in parte sprue tropicale, la sprue nostrana e la sprue infantile (gruppo della malattia celiaca). Poi vengono le forme morbose in cui il malassorbimento ha un meccanismo secondario: esistono diarree grasse da cause chirurgiche da infezioni intestinali, da malattie apatiche, da colattacchi intestinali diverse, da insufficienza pancreatica e persino da enteropatie «terapeutiche».

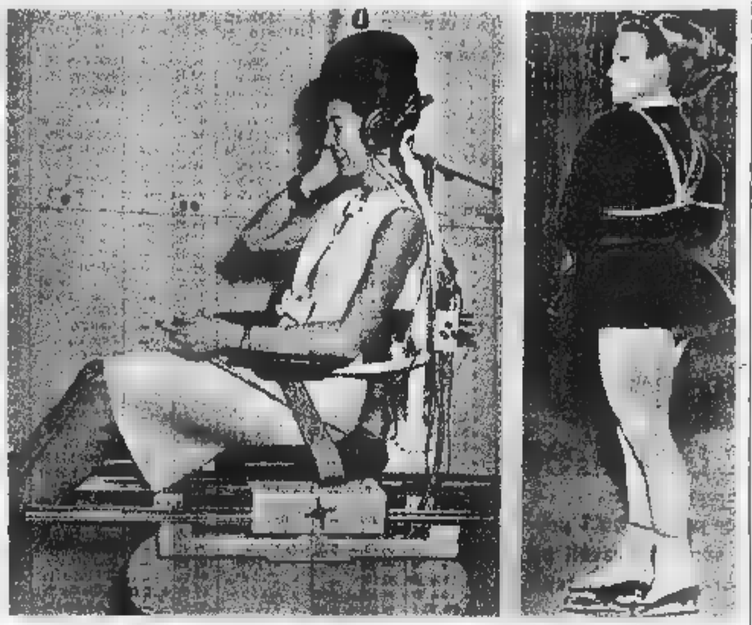
Il quadro clinico del malassorbimento — teniamo presente però che esistono anche infinite forme, molto poco evidenti, da malassorbimento parziale — consiste, ovviamente, in scarsi tintoni digestivi (la digestione si compie normalmente), in notevoli disturbi della funzione intestinale e in molti disturbi generali. Si hanno dimagrimento, debolezza, lesioni cutanee, manifestazioni emorragiche, disturbi psichici, alterazioni ossee e muscolari, glossite e stomatite aftosa da alterazioni carenziali della mucosa (il termine sprue deriva dall'olandese sprue-afta).

Ciascuno di questi segni non ha carattere di specificità ed indica, semplicemente, che esiste malassorbimento intestinale. Per parlare di sprue, cioè di malattia primitiva e particolare, occorre che tutte le altre cause (chirurgiche, pancreatiche, epatiche, parassitarie, terapeutiche, etc.) siano state scartate. Solo quando la causa risulti fondatamente «primitiva» e la storia clinica sia cronica — con inizio nella prima infanzia — e si abbia un particolare quadro di laboratorio (biopsia della mucosa intestinale, prova dell'assorbimento dallo xilosio e della vitamina A), allora si può far diagnosi di sprue.

Oggi, la responsabilità delle manifestazioni cliniche della malattia celiaca (sprue infantile e sprue nostrana) è attribuita ad un fattore particolarmente preciso: l'intolleranza, di tipo allergico, a una frazione (gliadina) delle proteine del glutine del frumento e di altri cereali. Non sappiamo se tutti i casi di sprue nostrana dell'adulto siano dovuti a intolleranza al glutine o, invece, ad allergia digestiva (che interesserebbe, oltre il glutine, anche altri costituenti alimentari). Comunque è certo che, di fronte ad una diagnosi ben costruita, di «sprue dell'adulto» il regime senza glutine rappresenta un buon indirizzo terapeutico. Il cortisone può dare risultati brillanti, anche se non definitivi.

Il dottor X

Dai pattini all'astronautica



Girare rapidamente su se stessi, come accade ad pattinatore, può avere sul fisico altre ripercussioni, oltre ad un momentaneo indebolimento del senso dell'equilibrio? Esperimenti, connessi anche con le ricerche spaziali, sono in corso all'istituto per studi medici dell'aeronautica ad Oklahoma City, U.S.A. A sinistra, nella foto, la campionessa Aja Zanova è collocata speciale sedia, rotante a diverse velocità, « appositi « rivelatori » registrano tutte le sue reazioni fisiche. A destra l'espressione di una pattinatrice, « fermata » dall'istantanea

Perché il mare può essere utile a chi soffre di disturbi allergici

L'acqua marina, allorché si infrange sulla spiaggia, provoca una specie di «aerosol» permanente, ricchissimo di sali di sodio, iodio e magnesio - Anche le radiazioni solari svolgono un'azione desensibilizzante - Le conclusioni d'un convegno internazionale a Praga sulla terapia climatica delle malattie da ipersensibilità

A Stary Smakovec, in quel di Praga, si è concluso di recente un Simposio internazionale di climatoterapia, promosso dalla Società J. Purkyne. E' stato caratterizzato da temi l'influenza dei climi sulle malattie allergiche. In altri termini i relatori, da Lukac a Hodek, da van Uford a Wilkenjansen ed a Findeisen, hanno preso in considerazione la possibile efficacia della terapia climatica nella correzione della patologia da ipersensibilità. E si è ricordato che, quando non è agevole indicazione allergia specifica per desensibilizzare secondo i mezzi vigenti i pazienti nei riguardi della rispettiva sostanza (allergene) incriminabile, o allorché ci si trovi di fronte a forme complesse di allergia dovute ad altri allergeni diversi da quello che ha primitivamente sensibilizzato l'organismo (fatto che secondo Weiss Valbranca rappresenterebbe la circostanza più comune della allergia clinica), la climatoterapia opportunamente condotta può mostrarsi vantaggiosa. In questo quadro il mare trova un eccellente posto di primo piano secondo alcuni ricercatori; tra cui L. Business, di Roma, che al convegno ha, pertanto, chiarito certe esperienze italiane.

Per quanto un po' confuso, il concetto di allergia sembra ormai acquisito anche alla mente dei profani. Una parte dei quali ben conosce purtroppo per esperienza personale gli effetti di tale acquisita ipersensibilità. Essa si esprime con abnormi reazioni in occasione di nuovi contatti con sostanze (allergeni) che l'abbiano ingenerata mediante loro precedenti incontri nello stesso organismo. In pratica si tratta di una alterata reattività, cioè di risposte superiori alla norma di fronte a determinati stimoli.

Senza dubbio le malattie allergiche sono esclusività del tempo nostro, anche se di qualificazione solo moderna.

Certo è, però, che la modernizzazione attuale della vita, nella straordinaria innovazione prodotti del progresso civile, in certi disordini alimentari d'agguati, in un caos di fattori ambientali e talora professionali, le fonti di allergie vanno moltiplicandosi straordinariamente e trovano fors'anche argomenti più recettivi al loro insediamento.

Ovvio è, quindi, che anche le malattie allergiche rappresentino un problema sociale. Ovvio, di conseguenza, proseguire in tutte quelle ricerche che dischiudano nuove possibilità di profilassi generale; nel cui quadro siamo tornati appunto a sentir sottolineata, nell'odierno convegno cecoslovacco, l'azione d'utilizzate dalla climatoterapia marina, o, meglio, talassoterapia. Non significa ciò andare semplicemente al ma inserirsi nell'ambiente marino con quella cautela e progressione che sono richieste ogni volta per un buon adattamento a climi non abituali, e che contempiamo, nella fattispecie, anche l'opportunità di mantenere le cure abituali per almeno una settimana sin pure con una progressiva diminuzione, osservando d'altronde norme di ordine igienico e dietologiche.

Fatta questa premessa, vediamo come i sostenitori della talassoterapia antiallergica spieghino il suo meccanismo d'azione desensibilizzante. Nell'acqua di mare si trovano diciotto interessanti percentuali di sostanze chimiche, per cui nell'atmosfera limitrofa (a causa del movimento delle onde, del loro infrangersi contro scogliere, della ventilazione locale) si forma un aerosol particolare permanente, sotto la cui azione vengono a trovarsi le vie respiratorie e la pelle di quanti frequentano le spiagge. In tale aerosol, a ben guardare, le sostanze chimiche più attive dal lato allergoterapico, capaci di svolgere un'azione locale ed una di ordine generale (quest'ultima attraverso gli alveoli polmonari), sono il cloruro di sodio, i sali di magnesio, gli iodurl.

Il cloruro di sodio nella sua concentrazione particolare nell'acqua marina conferisce a questa un carattere di ipertonicità. Urbone la miscela ipertonica distesa continuamente, mediante la respirazione, sulla via respiratoria sembra in grado di sottrarre liquido (per azione osmotica) alla mucosa bronchiale edematosa e congesta. Pertanto la mucosa bronchiale dell'asmatico verrebbe alleggerita nella sua turgescenza infiammatoria ed avviata allo stato normale. A lor volta i sali di magnesio, di cui l'acqua marina è ricchissima, venendo assorbiti attraverso gli alveoli polmonari arrivano a svolgere nell'organismo quelle loro peculiari azioni che riconosciute utili all'asmatico e in generale ad ogni getto allergico. Ci sali di magnesio, difatti, svolgono una azione sedativa sul sistema nervoso, dominando quella ipereccitabilità dei centri nervosi che ha influenze negative nelle sindromi croniche; inoltre per una loro azione sulla muscolatura liscia dei bronchi evitano gli spasmi — contratture — che producono negli asmatici).

La presenza di sali di iodio agisce in antiallergico per due vie. Da un lato lo iodio, venendo attirato nell'intimità delle strutture linfatiche serve a drenare certe sostanze allergizzanti fissate in Per altro senso lo iodio, attivo nella ghiandola tiroide, ne stimola proficuamente l'attività, che specialmente per i bambini allergici, secondo Reilly, sembra essere più o meno latentemente ridotta.

Ma, a parte l'aerosol dove si infrangono le onde, sulla spiaggia un altro elemento può agire associativamente in senso antiallergico. Si tratta della radiazioni solari; cui innanzitutto è attribuibile il potere di una desensibilizzazione istaminica. Ci spieghiamo. E' ben noto che l'istamina vien considerata l'elemento biochimico responsabile in linea dominante delle manifestazioni allergiche, dato che si libera in maniera cospicua dai depositi ed entra in circolazione durante le crisi. Ed ecco che a scopo profilattico si fanno ad arte iniezioni a dosi scalari istamina nel soggetto ipersensibile. Orbene le radiazioni solari, agendo sulla pelle, produrrebbero la stessa azione liberante di di volta in volta dalle cute appunto piccole di tale sostanza.

Un'altra azione consisterebbe in una desensibilizzazione specifica, attraverso la denaturazione di una proteina della pelle su cui il sole agisce ed il passaggio di in circolo come sostanze estranee all'organismo. Un qualcosa di analogo alla proteinoterapia artificiale, con cui da certuni si trattano valutamente anche forme allergiche. V'ha infine da aggiungere che il sole favorisce la produzione di vitamina fissatrice del calcio; il quale ha benefica influenza nelle sindromi da ipersensibilità. Come se tutto non bastasse, c'è da mettere in conto pure il fatto che il soggiorno al mare può correggere le «distonie» del soggetto allergico, attraverso un effetto riequilibratore sul sistema nervoso vegetativo. L'esperienza del Business gli ha permesso sottolineare, nella sua relazione congressuale, la grande importanza della climatoterapia marina specialmente nell'asma bronchiale, soprattutto nei bambini.

prof. Angelo Viziano

(In margine a questa nota annunciamo che un nuovo Simposio internazionale di climatoterapia svolgerà domani a Roma una prolusione del prof. A. Omodeo-Zorini Roma, sul tema: «Il clima e la influenza curativa sulle malattie infettive». Nell'occasione verrà consegnato al prof. L. Business il Premio Internazionale Delcroix per un lavoro di climatoterapia).

RISPOSTE AI LETTORI

Dopo l'operazione per calcoli biliari

Come si spiega il fatto che, dopo l'asportazione della cistifellea, la persona che conosco sono in genere completamente guarite, mentre insuce qualcuno risente ancora i disturbi di cui soffriva prima dell'intervento?

(Segue la firma)

Gli ammalati di fegato per calcoli di solito dopo l'intervento si ristabiliscono rapidamente e completamente e non presentano più alcun disturbo imputabile al fegato e meglio alle vie di scarico della bile verso l'intestino. Di queste fa parte la cistifellea, l'organo che viene asportato e che si può sideriare un piccolo serbatoio di deposito della bile polmone lateralmente al condotto principale (coledoco) e con questo comunicante attraverso un altro breve condotto (cistico).

In qualche caso però, fortunatamente raro, non si ha il ritorno alla normalità.

Quali possono essere le cause di questo mancato ristabilimento non è sempre facile accertare. Quello che è sicuro è che la causa delle sofferenze risiedeva all'infuori della cistifellea.

In qualche raro caso la causa può dipendere da un difetto di tecnica dell'intervento; ma è molto più facile che si tratti del fatto che i dolori lamentati dal paziente in precedenza, erano un'affettiva conseguenza di una malattia della cistifellea e quindi la asportazione ha dato risultato negativo. In tal caso l'errore di valutazione può essere imputabile alla fallacia insita negli esami che hanno indotto all'intervento. I dolori ed i disturbi all'apparato digerente non avevano origine nella cistifellea, ma in un altro organo vicino: lo stomaco, il duodeno, il pancreas, il colon destro.

Altre volte ancora la sede di origine del dolore è veramente nel fegato ma non risiede nei calcoli biliari nei condotti che convogliano la bile. Anche qui si possono trovare dei calcoli nati direttamente in essi o migrati dalla cistifellea, e che possono sfuggire ad un esame meno che attento durante l'atto operatorio. Oltre ai calcoli è possibile che si siano formate delle stenosi, dei restringimenti di origine traumatica prodotti da calcoli che per tali condotti sono passati, o di origine infiammatoria. Può avvenire che i dolori lamentati insorgano nella papilla di Vater, il punto di sbocco delle vie biliari nell'intestino, dove si trova uno sfintere muscolare, (sfintere di Oddi) che regola il deflusso della bile nell'intestino e che può essere divenuto rigido, anelastico. Di conseguenza, invece di regolare il deflusso biliare, lo ostacola, lo rende irregolare creando delle anormali pressioni nei condotti biliari causa della insorgenza di dolori nel periodo digestivo.

I chirurghi sanno che se si asporta una colecisti non sicuramente animalata e che contiene calcoli, quando l'operato riprende la vita normale i disturbi preoperatori si ripresentano.

Non bisogna, però, dimenticare che una serie di cause capaci di scatenarli possono insorgere anche dopo un intervento corretto sia come indicazione sia come esecuzione e rendere doloroso il domani degli operati. Tra queste la più frequenti sono l'instaurarsi di un processo ulceroso dello stomaco o del duodeno, le flebiti delle vene addominali profonde, le non rare pancreatiti croniche.

Comunque, quando la diagnosi è stata corretta possibilità del persistere dei dolori dopo l'intervento è eventualità molto rara e non giustifica mai l'astensione dall'intervento operatorio quando esista la certezza od almeno il forte, motivato sospetto di calcolosi della cistifellea.

prof. G. Giordanengo
Primario chirurgo
Ospedale S. Giovanni di Torino

il nuovo romanzo di
MARIO TOBINO
SULLA SPIAGGIA E DI LA' DAL MOLO
un libro allegro, popolato di capitani coraggiosi, bastimenti a vela, moderni cruisers, gentildonne e popolane
Lire 2000
Opere di Mario Tobino collezione Narratori Italiani
Arnoldo Mondadori Editore

SORDITÀ NO!

PERCHE' VOLETE DIMOSTRARE LA VOSTRA SORDITA' QUANDO CON UNO DEI NOSTRI APPARECCHI POTRETE RITORNARE A SENTIRE SENZA CHE NESSUNO SE NE ACCORGA?
LA NOSTRA CASA — CHE HA UN'ESPERIENZA DI MOLTI ANNI NEL CAMPO DELLA SORDITA' — DISPONE DELL'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI
APPARECCHI TUTTI I TIPI
VISIBILI ED INVISIBILI DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI.
PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO E DOMICILIO.
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TELEFONO 519-992

Casa di Cura "VILLA ..."
CERES alt. 700 40 DA TORINO TELEFONO (0123)
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E
APERTA TUTTO L'ANNO

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
SENZA CONFRONTO PERCHÈ IN CONCEZIONE TOTALMENTE DIVERSA DA QUALSIASI ALTRA.
NON DECIDETE L'ACQUISTO SE NON AVETE PROVATO ANCHE LE «SPIRO-VENT»
DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATUITE.
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO

VOLETE STAR SANI?
DEPURATIVO SAN SIMONE!
Guarisco la stitichezza e la cattiva digestione, disintossica il fegato e l'intestino, migliora la circolazione del sangue, elimina i foruncoli e ronde la pelle fresca liscia e sana.
Una buona cura di Depurativo SAN SIMONE — composto di 14 preziose erbe medicinali — è una vera cura di salute perché disintossica l'organismo dai suoi veleni!

Depuratevi col DEPURATIVO
SAN SIMONE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assi Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

RADIO - TELEVISORI
RADIOMARELLI
DAL MARZO AL 4 APRILE
esposizione di tutta la produzione
da VIA ROMA 33 - TORINO
OMAGGIO RICORDO a tutti i visitatori

Borse economia e finanza

Alla fine dello [illegible] febbraio

La popolazione italiana ha superato i 53 milioni

Nella cifra sono compresi gli emigranti temporanei (un milione e centomila) - L'anno scorso l'incremento naturale della popolazione è stato inferiore del 10 per cento a quello del 1964

Andamento demografico italiano 1963-1965

Principali [illegible]	1963	1964	1965
Popolazione residente (1)	51.818.000	52.443.000	52.931.000
Popolazione presente (1)	50.857.000	51.[illegible]	51.757.000
[illegible] vivi	970.138	1.017.857	992.182
Quoziente di natalità (2)	18,5	19,5	[illegible]
Morti	516.377	488.655	516.221
Quoziente di mortalità (2)	10,0	9,4	9,8
Incremento naturale	443.[illegible]	528.802	475.971
Tasso d'incremento (2)	[illegible]	10,1	9,0
Matrimoni	420.300	418.932	399.549
Quoziente di nuzialità (2)	8,2	8,0	7,6

(1) Dati a fine anno. (2) Aliquota su 1000 abitanti. Fonte: Istituto centrale di statistica.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo.

Forse per reazione al ventennio fascista, [illegible] oggi troppo poco attenti ai fenomeni demografici del nostro Paese. Così è potuto accadere che nessuno [illegible] sia curato di rilevare — negli ultimi giorni di febbraio — che la popolazione residente in Italia, cioè iscritta nelle liste anagrafiche nazionali, aveva superato i 53 milioni.

Ora, se è vero che in questa cifra [illegible] compresi gli emigranti temporanei, che vivono all'estero almeno undici mesi su dodici e che ammontano ad oltre un mil[illegible] e cento mila unità, resta pur sempre il fatto che la popolazione presente, che «mangia, beve e veste panni» in Italia, cresce anch'essa con ritmo piuttosto rapido. Entro [illegible] 1966 scavalcherà certamente quel traguardo dei 52 milioni di abitanti, esclusi i «temporanei», che studiosi possibilmisti degli anni «trenta» avevano ritenuto costituisse [illegible] «tetto» non superabile della nostra futura evoluzione demografica.

Quegli studiosi non potevano prevedere due cose: anzitutto, che la medicina [illegible] la farmacologia riuscissero a ridurre ulteriormente il tasso di mortalità, soprattutto infantile. Meno che mai potevano pensare che la tendenza alla diminuzione della natalità fosse un feno[illegible] reversibile; l'esperienza precedente di tutti i paesi civili sembrava provare il contrario.

Il forte sviluppo economico post-bellico ha invece dimostrato che il benessere favorisce i matrimoni e, di riflesso, l'aumento delle nascite. Lo si è constatato anche in Italia negli ultimi anni, e nel modo più sicuro: la fase d'espansione ci ha fornito la prova positiva, facendo salire [illegible] quoziente [illegible] nuzialità della media tradizionale del 7,5 per 1000 abitanti sino alla percentuale primato del 1963 (8,2 per mille). Con lo scarto temporale di un anno il maggior numero di matrimoni si è tradotto [illegible] un maggior numero di nati vivi: oltre [illegible] milione nel 1964, con [illegible] indice piuttosto elevato del 18,5 per 1000.

La controprova è stata offerta dalla recessione: la nuzialità ha cominciato a flettersi solo nell'estate del 1964. Ma ciò è bastato perché l'indice annuale scendesse all'8 per mille. Nel 1965 le condizioni d'insicurezza del mercato del lavoro hanno influito negativamente sui matrimoni per l'intera annata: il quoziente di nuzialità è infatti ridisceso ad un valore (7,6 per mille) quasi eguale a quello consueto nei decenni passati. Quanto alle nascite, la diminuzione è pure notevole (dal 19,5 al 18,8 per mille), ma tutto fa supporre che si accentuerà nel 1966, proprio per effetto dei minori matrimoni del 1965 e della più diffusa preoccupazione di non avere figli «troppo presto».

Aumentato lo scarso anno è solo l'indice della mortalità, dal 9,4 al 9,8 per mille. La variazione, in questo caso, non è dovuta a fattori economici, visto che in Italia [illegible] si lamentano più fenomeni di carestia [illegible] carattere diffuso, ma esclusivamente [illegible] fattori meteorologici. Infatti, gl'inverni lunghi e rigidi stroncano la vita di decine di migliaia di per[illegible] anziane, o comunque più deboli per precedenti malattie del sistema cardiaco o respiratorio.

Nel 1964 l'inverno fu eccezionalmente mite, dopo due inverni piuttosto rigidi; il 1965 fu meno clemente, e il numero dei morti aumentò. Quest'anno sembrava che tutto andasse nel migliore dei modi; il brusco ed improvviso ritorno del freddo in questi ultimi dieci giorni non mette a dura prova solo le piante, ma anche gli uomini.

Per il gioco combinato della natalità più bassa e della mortalità più elevata, l'incremento naturale risulta nel 1965 inferiore di circa il 10 per cento ai 1964: 476 mila unità in luogo di 529 mila. Si tratta, come si vede, [illegible] cifre piuttosto alte, che dimostrano come la popolazione italiana [illegible] ancora lontana dal regime [illegible] stazionarietà demografica nel quale le culle stentano la pareggiare [illegible] bare. Purtroppo, una parte almeno della crescente manodopera disponibile è ancora costretta a trovare impiego in altri Paesi.

Arturo Barone

L'indice generale azionario è passato ieri da 82,26 a 80,98 [—1,55 %]

Riunione riflessiva in Borsa

La sistemazione dei riporti è stata facilitata dal denaro messo a disposizione dagli istituti finanziari - Le vendite hanno prevalso fino al listino - Scambi [illegible] mali nel reddito fisso e quotazioni stabili - Dopobors con affari modestissimi

La sistemazione dei riporti da fine marzo a fine aprile è stata effettuata con molta facilità, data la presenza di una disponibilità liquida abbondante. Il mercato a fine marzo si è cruciuso, ieri a Torino, con una riunione a sfondo debole. L'avvio di apertura hanno messo in luce una certa resistenza, successivamente interrotta di ufficiali e di vitalità.

Nelle ultime battute l'attività è diminuita in preparazione al maggior afflusso dei realizzi, accolti da un rasserenamento intercorrente, ma logicamente intento a spuntare prezzi più allettanti. Titoli di Stato deboli; meglio tenute quasi tutte le obbligazioni.

Dopoborsa [illegible] pochi affari e lievi realizzi.

Prezzi informativi della seratta «per fine aprile prossimo»: Fiat 2685; Montecatini 1990; Ass. Generali 113.000, Vicosa 4880-85; Edison 3120-30.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.100.000 c.n., obbligazioni per lire 32.500.000 c.n., azioni n. 427.555.

LE QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 50	—
» cont.	106 40	—
Ribancabile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	89 025	—
» cont.	88 925	—
Ricostruz. 5%	99 05	+ 0 05
» cont.	98 95	+ 0 05
Bd. Fond. 5%	98 50	—
Fo. R. 5% Tr.	98 65	—
» 54	98 45	—
C.T.M. 5% '66	100 80	—
» » '68	100 85	— 0 30
» » '69	100 60	— 0 45
» » '70	100 75	— 0 45
» » '71	100 75	— 0 45
» » '72	100 70	— 0 45
» » '74	100 50	— 0 50
B.T.S. 5% '68	100 40	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98 85	—
» Ex 5%	98 70	— 0 15
I.R.I. 3½ %	99 50	—
» (*64) 6%	99 80	—
» ecol. 6%	99 25	—
» (*66) 5%	99 40	—
» (*67) 6,5%	99 —	—
» (*68) 5%	99 30	—
» (*74) 5%	99 —	—
» '68 5½%	94 35	—
» '69 5½%	94 20	—
» '71 5½%	93 50	—
» '73 5½%	93 55	+ 0 05
» ('64) 6%	99 20	—
» '65-'80 5%	98 30	+ 0 10
» Stato 6% ecol.	99 70	+ 0 10
» Ediso 5½%	113 25	—
» » 5½% ecol.	94 90	—
» Sidar 5½	95 —	—
Elettr. (IRI) 4½	98 50	—
Elettr. (IRI) 5%	94 20	—
Fr. 55. 5½%	96 20	—
» » '59	96 —	—
» » '65	94 80	— 0 20
» » '69	94 70	—
» » 6% '66	92 10	—
» » 5% '67	91 50	— 0 50
» » 6% '65 I	98 85	— 0 15
» » 5% '69 II	96 60	—
P.S.Sp.r. 5% I	90 20	—
» » 5% II	93 —	—
» » 5% III	92 —	—
» » 6% 64 I	96 70	+ 0 20
» » 6% 64 II	96 30	+ 0 075
» » 6% 65 III	96 45	— 0 05
» » 6% 65 IV	96 65	+ 0 05
Od.PP. 5%	91 20	—
» » 5½%	93 35	—
» » 6%	97 30	—
» » Sp. 64	96 90	—
» » Sp. 65	97 —	+ 0 20
CCIAP ss. A 5%	96 80	+ 0 05
» » 6% '66 6%	97 20	—
Sul Petrolio 5%	98 80	— 0 10
» » 5% '67	98 70	— 0 25
» » 5% '68	98 80	—
» Sp. 6% '58	97 90	— 0 30
» Sid 6%	97 50	— 0 30
» » 5½%	93 20	—
» » 5% '61	95 —	—
» » 4½ '61 4%	93 50	—
» » 5½ '62 5%	92 90	—

Titoli	21	Variaz.
E. F. 5½ '63 6%	93 —	—
» 5½ '63 7%	93 20	+ 0 20
» 5½ '63 8%	93 10	—
» 5% '64 9%	96 50	—
» Geta 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» B. P. 5%	96 50	—
» B. P. 4%	94 —	—
» B. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» Od.PP. 5%	95 —	—
Mediobanca 5%	91 20	+ 0 40
» 5% '63	91 —	—
» Ofa 5%	91 —	—
C.I.R. Sec. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» Od.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 10	— 0 875
Cr.I.Sar.Sz 5½%	92 —	—
» » » 83 5½%	93 —	—
» » » 84 6%	96 —	—
» » » 85 6% I	96 —	—
» » » 85 6% II	96 —	—
C.F.R. Nap. 5%	90 80	—
Fondiar. 5½	99 70	—
» 5% '59	99 50	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 63 a*	93 —	—
» 5½ 63 b*	92 45	—
» 5½ 63 b*	92 40	—
» 5½ 63 c*	91 95	—
» 5½ 63 d*	91 80	—
» 6% 64 a*	96 70	—
» 6% 64 b*	96 50	—
» 6% 64 c*	96 10	—
Cassa Risp. 5%	95 —	+ 0 025
» D.P. 5%	95 —	—
Istituto Ital. 5%	97 25	—
» » 5½	92 80	— 0 40
» Edison 5% '51	99 50	—
» » 5% '55	98 —	—
» » 5% '56	99 80	—
» Calcio 6%	98 80	—
» St.Mecc. 6%	97 50	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	99 75	—
» XV 10°/2°	100 20	—
» XVIII 6%	98 55	—
» XIX 6%	99 85	+ 0 10
» XX 6%	99 50	—
» XXI 5%	94 —	+ 0 20
» XXII 5%	91 50	—
» XXIII 5%	90 80	—
» XXIV 5½	92 55	—
» Spec. '64	99 —	— 0 10
» Cr.Op. »	97 —	—
Varma '37 5%	98 —	—
» '52 5%	97 50	—
» AEM 5½ 63	93 —	+ 0 50
» AEM 5½ 62	93 50	= 0 50
Genova 5% '55	98 20	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 65	—
Fiat 6% '56	99 85	—
Fiat 6% '57	100 10	+ 0 10
Fiat 5½% '58	96 15	—
RIV 5½%	92 20	+ 0 20
Pirelli 5% '48	100 —	—
» 5½ '52	93 70	—
» 4½-48 7%	103 —	—
» '53 5%	104 —	—
» '55-75 3%	104 —	—
» '58 5%	105 50	—
» '59 5½%	101 —	—

Titoli	21	Variaz.
Oliv. '62 5½ 1°	91 90	—
» '62 5½ 2°	91 90	+ 0 25
Gen. El. 5½%	92 —	—
Magneti All 7%	104 —	—
» 6%	104 25	—
» 5% '56	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	97 50	—
» 5½ 63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 80	—
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	102 —	—
Cant.-Gen. 7%	104 75	—
Wantingn. 7%	103 —	—
SAGE 6%	98 —	—
Ferrero 5%	103 —	—
» 7% '58	106 —	—
Ang.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '60	102 50	—
» 5½ '57	89 75	—
Cotoni 6%	99 80	—
» 6% '59	98 60	—
» 5½% '59	92 40	+ 0 20
» 5½% '61	92 —	—
» 5½% '62	92 20	— 0 05
Meridionali 6%	98 —	—
Vicosa 6%	96 —	—
» 6% '57	97 30	—
» 6% '58	97 40	+ 0 225
Stipel 5%	100 60	—
Timo 6%	98 80	—
Feive 6%	98 —	—
Terni 6%	99 30	— 0 20
Ilva 6%	98 80	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	100 30	—
Pilagas 6½%	98 50	—
Meridiana 7%	103 —	—
Fergat 6%	109 50	—
C.Potas 5.35 59	88 60	— 0 60
» 5,50 62	95 50	— 0 25
Montecatini 5½	91 40	—
» 5,50 62	91 50	—
Lanerie 5½% 59	89 50	—
» 5½% 62	88 80	—
Liquigas 5½% 59	94 30	— 0 20
Cava-Sav. 5½	92 70	—
ISM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 50	—
Tr.G.S.Bar 5½	92 80	—
Autostrade 5½	92 50	—
» 6% 65	97 70	+ 0 05
Motta 6%	98 —	+ 0 50
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	98 40	—
Ss. F. 5,50%	174 50	— 0 40
» Rama 6%	221 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	7750	— 200
Ass. fons priv.	6000	—
Ass. Generali	111100	— 1900
Fiem. Finanz.	1230	—
STET	3075	+ 36
Invest	3620	—
Fondiar	924	—
Finanziaria	1425	— 13
Mediobanca	78400	— 1600
La Centrale	10320	—
Meridi. Finanz.	2640	— 5
Fiar. Meridi.	2440	— 65

Titoli	21	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Fers. Medit.	2429	+ 120
N.A.I.	6950	—
Torino-Nord	25	+ 1
SIF	2758	— 17
METALMECCANICI		
FIAT	2860	— 59
FIAT privil.	2125	— 35
Nebiolo	744	— 36
Moncenisio	1280	— 60
Italcim	1587	— 18
Westinghouse	930	—
Ferrero	600	—
Olivetti ord.	3770	— 110
Terni	643	— 1
E. Marelli	840	—
M. Marelli	1165	— 22
TESSILI		
Bergamasca	6800	— 300
Vicosa	4830	— 120
Vicosa privil.	3550	— 90
Chatillon	6290	— 85
Fisac	395	— 5
CHIMICI		
Italgas	1390	— 35
Paramatti	1250	—
Schiapparelli	5900	+ 100
Mira Lanza	43100	— 370
SAFFA	6000	— 198
AMIC	1960	— 55
Rumianca	1855	— 19
Montecatini	1980	— 35
Liquigas	228	— 5
Pilagas	104 50	— 5 50
S.A.R.C.M.	1165	+ 15
Cir	4000	—
MINERARI		
Montepam	760	— 15
Talco-Grafite	21000	—
M. Amiata	12600	— 250
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	225	—
Fiorio	90	—
Vecchi-Unica	935	— 8
Eridania	3715	—
Motta	14700	— 150
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3625	— 45
Sifes	3775	—
Risan. (Napoli)	6480	—
Imm. Roma	598	— 12
Gilardini	2110	—
Fèrro	135	+ 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pulita	940	—
C. Acqua Roma	690	—
Acq.DaFaz.-4.	1200	—
Cartiera Ital.	1375	— 25
Cartiera Burgo	19000	— 480
Fornaci Riun.	13950	+ 200
Eternit	4500	—
Pirelli	3930	— 90
Cerem. Pozzi	265	— 6
Risparmetro	392	— 14
Bonomcenis pr.	322	— 6
Ind. Stura	1660	—

Le richieste francesi sui cereali discusse dai ministri del Mec

Parigi vuole un forte aumento del prezzo-base per proteggere i propri coltivatori - Le altre nazioni della Comunità sono favorevoli ad una maggiorazione più ridotta - L'accordo sembra ancora lontano

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 21 marzo.

Ai ministri dell'Agricoltura della Comunità europea, riuniti oggi a Bruxelles, il francese Edgar Faure ha proposto che siano i paesi più ricchi importatori di cereali, a sopportare il maggiore onere finanziario delle eccedenze mondiali di grano.

Faure ha affermato che, in base al sistema di scambi internazionali in vigore, i prezzi del grano non hanno una base realistica. Egli ha suggerito che i sei paesi del Mec propongano al «Kennedy round» di Ginevra di basare le trattative per un accordo mondiale sul grano su un «prezzo di riferimento» che dovrebbe essere di dieci dollari alla tonnellata superiore al prezzo canadese.

Il Canada è considerato [illegible] me il paese più efficiente del mondo nella produzione del grano.

Faure ha anche fatto che i paesi industriali, come la Gran Bretagna e la Germania, acquistano il grano di cui hanno bisogno [illegible] buon prezzo, perché i maggiori produttori, come gli Stati Uniti e il Canada, sussidiano i loro coltivatori.

La Commissione esecutiva del Mercato Comune ha proposto di sottomettere [illegible] proposta di «prezzo di riferimento mondiale» dei cereali agli inizi di aprile.

Il ministro dell'Agricoltura dell'Olanda, Bod Barend Biesheuvel, appoggiato dal ministro belga Charles Heyer e da quello tedesco, Hermann Hoecher, ha detto che la proposta francese di aumentare il «prezzo mondiale di riferimento» di dieci dollari al di sopra del «prezzo dei produttori canadesi» è eccessiva.

Essi hanno affermato che [illegible] misura del genere «danneggerebbe eccessivamente la produzione interna dei paesi del Mec: essi si sono dei pari opposti alla proposta di Faure di aumentare il «prezzo mondiale di riferimento» per i cereali da maggiore di tre dollari sopra il prezzo dei produttori canadesi.

Il rappresentante italiano, il ministro Restivo, ha sostenuto che l'intero problema del surplus dovrebbe essere trattato nel quadro della conferenza commerciale di Ginevra, una conferenza secondo la quale «Kennedy round» secondo la delegazione italiana, dovrebbe anche studiare i passi in via di sviluppo.

I ministri hanno fatto pochi progressi per quanto riguarda i sussidi all'agricoltura. Faure ha sottolineato che se la politica agricola [illegible] del Sei non sarà a punto per il 1° luglio 1967, non vi sarà neppure mercato libero per i prodotti dell'industria.

(A. P.)

Wall Street ancora preferita dagli «operatori» britannici

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 marzo.

(b.) Una recente inchiesta conferma che gli operatori britannici si orientano ancora, in prevalenza, ad investire capitali presso il New York Stock Exchange anche se l'attuale fase di «ribasso» di Wall Street dovesse prolungarsi ed i prezzi dovessero ancora cedere, prima di riprendere l'ascesa verso la «quota 1000» del Dow Jones.

In Francia ed in Belgio, infatti, i corsi delle azioni industriali hanno perduto l'8% circa; in Olanda il 12%; in Germania il 16%. Gli «industriali» [illegible] Londra hanno guadagnato circa il 5%, ma il loro avvenire è incerto, a causa delle elezioni. D'altra parte, le più brillanti fra le Borse estere, quella italiana e giapponese, hanno recuperato solo parte delle precedenti pesantissime perdite.

Il mercato americano è quindi ritenuto quello [illegible] offre le migliori prospettive di rivalutazione per gli investitori che abbiano la possibilità di attendere.

Wall Street in sensibile aumento dopo [illegible] seduta d'intensi [illegible]

E' la quarta riunione consecutiva in ripresa - L'indice Dow Jones degli industriali passa da 922,88 a 929,17, con un rialzo di 6,29 punti

New York, 21 marzo.

Forte ripresa, per la quarta riunione consecutiva, nelle [illegible] quotazioni a Wall Street, con intenso attivismo di scambio. La ripresa, [illegible] delle migliori di quest'anno, è durata dall'apertura al listino.

Guadagni diffusi [illegible] sono registrati fra i titoli primari, particolarmente forti fra i valori che più avevano sofferto della caduta delle quotazioni massime raggiunte in febbraio, come televisione a colori, elettronici, aerospaziali, aviolinee.

L'indice Dow Jones degli industriali ha segnato un aumento di 6,29 punti, passando da 922,88 a 929,17. Dei 1408 titoli trattati, [illegible] sono aumentati, 342 diminuiti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 929,17 (922,88); ferroviari 252,13 (249,69); obbligazioni interne 84,54 (84,45). Az. scambiate n. 7.230.000.

Londra: da 437,8 a 438,9

Londra, 21 marzo.

Seduta calma e chiusura con prevalenza [illegible] mercoledì rialzi.

Indice 436,9 (prec. 437,6).

Quotazioni di chius[illegible] (tra parentesi [illegible] chiusura precedente): Snia Viscosa 67 1/2 (67 1/2); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montecatini (non off.) 27 1/2 (27 1/2).

Parigi: da 104,2 a 103,7

Parigi, [illegible] marzo.

Attività moderata [illegible] tendenza generalmente riflessiva, con alcuni spunti positivi.

Indice 103,7 (prec. 104,2).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 29,40 (30,10); Pirelli 30,15 (31); Snia Viscosa 38,65 (38,20); Fiat 22,50 (n. q.); Fiat pr 16,70 (16,70); Montecatini 15,15 (15,60).

Francoforte: 116,85 (117,48)

Francoforte, 21 marzo.

Progressivo declino dei corsi in una seduta con scarse contrattazioni.

Indice 116,85 (prec. 117,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 20 (20,15); Fiat 18,40 (18,70); Fiat priv. 13,80 (13,85); Finsider 5,80 (5,90); Montecatini 12,75 (13); Olivetti 24,40 (25,10); Pirelli 25,40 (25,60); Snia Viscosa 31 (31,80).

Zurigo: da 208,3 a 207,9

Zurigo, [illegible] marzo.

Chiusura irregolare, con limitate variazioni [illegible] listino.

Indice 207,9 (prec. 208,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C Erba 82 (83,75); Rumianca 13,30 (13,10); Italcementi [illegible] (131); Snia Viscosa 34,65 (35,25); Bastogi 17,50 (17,80); Condotte 4,85 (4,90); Fiat 20,25 (20,50); Imm. Roma 4,25 (4,35); Invest 25,50 (25,90); Ledoga pr. 46,50 (50); Magneti Marelli 8,41 [illegible]; Pirelli 28,35 (28,70).

Unione Banche Svizzere 2665 (2655); Società [illegible] Banca Svizzera 2030 (2040); Credito Svizzero 2308 (2310); Electrowatt 1500 (1480); Interhandel 4315 (4300); Italo-Suisse 241 (241); Aare-Tessin 995 (1000); Adolph Saurer 1300 (1330); Bally 1400 (1400); Brown Boveri 1790 (1780); Elba 6050 (6080); Fischer 1395 (1380); Lonza 965 (975); Nestlé 2790 (2800); Sulzer 2075 (2050).

Aumenti di capitale, assemblee, dividendi

Banco di Roma

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1965, che chiude con un utile netto di 1.785.837.440 lire, ed ha deliberato di presentarlo per l'approvazione all'assemblea - convocata per il 21 aprile 1966 — proponendo la distribuzione di un dividendo del 10 per cento e la destinazione di 500 milioni di lire alla riserva, la quale salirà così a 8 miliardi e 400 milioni, e il passaggio a nuovo dei residui utili.

Ha deliberato, inoltre, di proporre all'assemblea straordinaria che sarà convocata anch'essa per il 21 aprile 1966, di aumentare il capitale sociale da 12 miliardi e 500 milioni [illegible] 25 miliardi di lire.

Petrolifera Italiana

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Petrolifera Italiana S.p.A. riunitasi oggi, ha deliberato di trasferire da Milano a Fornovo Taro la sede sociale.

Stet Telefonica

Dal 2a marzo al 15 aprile prossimi, la Stet aumenta il capitale [illegible] 160 miliardi a 180 miliardi di lire, deliberato dall'assemblea dell'11 marzo scorso. Vengono [illegible] sse 10 milioni di azioni da nominali L. 2000, godimento 1° aprile 1966 (cioè senza diritto al dividendo per l'esercizio che si concluderà il 31 marzo), offerte in opzione agli azionisti in ragione di 1 ogni 9 [illegible] pari, di L. [illegible] più L. 50 per rimborso spese.

Sulla scorta del prezzo di chiusura di ieri di L. 3100, il diritto d'opzione ha [illegible] lore teorico di L. 105.

Ferr. Torino Nord

Gli azionisti sono convocati in assemblea per l'8 aprile, presso la sede sociale di Torino, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1965, nomina di amministratori e del collegio sindacale.

Fer.Co.

Per la aprile prossimo è convocata, presso la sede sociale di Torino, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1965 e l'aumento del capitale [illegible] lire 1 miliardo a 1 miliardo e 100 milioni.

Nestlé - Milano

Gli azionisti sono convocati in assemblea, presso la sede di Milano, il 7 aprile prossimo per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1965 e [illegible] nomina di amministratori e dei sindaci.

In sede straordinaria, verrà proposta l'incorporazione della «Prodotti alimentari Maggi», Milano (capitale L. 150 milioni); de «La Prealpina» S.p.A., Milano (capitale L. 450 milioni) e de «La Gragnanese», Gragnano Trebbiense (capitale lire 631,8 milioni).

Ceat - Torino

La Ceat S.p.A. convoca l'assemblea degli azionisti per il 7 aprile prossimo per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1965, che chiude con un utile netto di L. 1.785.837.440, ed ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria che sarà convocata per il 21 aprile 1966, di aumentare il capitale sociale da 12 miliardi e 500 milioni [illegible] 25 miliardi di lire.

Petrolifera Italiana

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Petrolifera Italiana S.p.A. riunitasi oggi, ha deliberato di trasferire da Milano a Fornovo Taro la sede sociale.

Milano, 21 marzo

La sistemazione dei riporti «fine aprile» è stata stamane facilitata dall'abbondanza di denaro, [illegible] a disposizione dagl'istituti finanziari. Il tasso è rimasto in media immutato al 6,50 %. Dopo una apertura resistente ma poco attiva, ai tentativi [illegible] ripresa si è presto contrapposta una corrente di vendite, che [illegible] prevalso fino al listino, accentuandosi. Chiusura sui minimi della giornata, con flessioni di un certo rilievo rispetto a quella [illegible] venerdì.

L'indice generale azionario [illegible] «Il Sole-24 Ore» è passato da 82,26 a 80,98, con un ribasso dell'1,55 %. Riflessive anche [illegible] obbligazioni convertibili. Resistente il reddito fisso, attraverso scambi normali.

Dopoborsa con affari modestissimi. Fiat 2875-2883, Olivetti 3830-3840.

Titoli trattati: di Stato per [illegible] milioni di lire; obbligazioni per 454 milioni di lire; azioni n. 3.772.275, per un valore di [illegible] miliardi [illegible] milioni di lire.

Genova, 21 marzo

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 5500; Navigazione Alta Italia 6360; Cotonificio Ligure 1900; Mira Lanza 43.425; Italsider 1152; Eridania 3712; Romana Zuccheri 225; Industria Zucchero 5380; Distillerie Italiane 3070; Zuccheri Sermide 1610; Esercizi Molini [illegible]; Aedes 2350.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 21 [illegible]

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6100-6300, nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 6400-6600; marengo italiano 5750-5950.

Collaborazione della Montecatini [illegible] l'azienda indiana fertilizzanti

Milano, 21 marzo

Un accordo di collaborazione tecnica è [illegible] stipulato tra la Montecatini e la Fertilizer Corporation of India Ltd. azienda statale che controlla l'ottanta per cento della produzione di fertilizzanti dell'intera Unione indiana. In base a tale [illegible] tratto la Montecatini ha assunto l'impegno di fornire le indicazioni tecniche necessarie per la fabbricazione [illegible] l'urea e di assistere [illegible] Fertilizer nella progettazione e nella realizzazione degli impianti.

La prima fabbrica che la Fertilizer C.I. costruirà in base al contratto avrà una capacità produttiva di 1000 tonnellate di urea al giorno e sorgerà a Durgapur, nel West Bengala.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	77.510	Pirelli O.	4670
Gen.	9235	Snia	1346
Centrale *	10.260	Stet*	[illegible]
Invest	3620	Italgas	3505
Bastogi *	2450	Generali*	111.010
Snia priv.	2269	Ras*	48.500
Fumare	430	Incendio	10.980
Finsider	1422	Assicur.	88.000
Finsider *	924	Ass. Tor.	7700
[illegible]	4275	Ass.Tor.pr.	5960
Sviep	105	Ass. Mil.	29.380
Sme *	2652	Ass.Mil.pr.	19.900
[illegible]	1032	Fond. Vita	22.600

COMUNICAZIONI

N. Milano	1800	Ausiliare	[illegible]
Metrol	2500	Sip*	2760

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni *	18.140	Lanerossi*	3420
Val Tesino	17.125	[illegible]	239,50
Olcese *	[illegible]	Fisac	390
Da Angelo*	5140	Cappanni *	6890
Cucirini *	7300	Bernasc.	1135
Linificio	[illegible]	Chatillon *	6300
Rosari	21.200	Sinn Vasc.	4845
Rotondi	27.500	Viscosa pr.	3589
Tosi	2540	Puccinelli	834
Unione It.	31.100	Scalfi	180
Gavardo	1815	Manz. pr.	2300

MINERARI E METALLURGICI

Italsider*	1185	Siele	6850
Magona	1130,25	Dragg-Iz.	1360
Metallur.*	4040	Falck	4350
Ansaldo *	[illegible]	Falck pr.	4350
Montec.*	1972	Trafilerie	807
Montedison	767	Ilva-Viola	635
Dalmine *	1693	Terni *	635

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat *	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat priv.	2115	Westinghs.	967
Nebiolo	745	Olivetti	3780

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Elettr *	3224	Negroni	1165
Emiliana	2588	Tecnom.*	1700
Riobbio	2800	Alta Ven.	1721
Marelli *	816		

ALIMENTARI

Distillerie*	3120	Certosa	2980
Eridania *	3700	Motta *	10.200
Ed. Molini	1540	R. Zucch.	229

CHIMICI

Anic *	1970	Rumianca *	1850
Saffa *	6000	Saffa	1200
Montecat. *	1387	C. Erba	81.400
Liquigas	224,50	Erba priv.	7480
Mont. Ed.	800	Bropiche	17.100
Pilagas	106,75	Caffaro	254
Lanerossi	3095	Ledoga	5503

Il drammatico volo di Armstrong e Scott

Il «Gemini» rischiò il disastro per un guasto all'impianto elettrico

Chiarite le cause dell'improvviso sbandamento che costrinse i tecnici di Cape Kennedy a far rientrare d'urgenza la capsula - Gli astronauti sono ora in vacanza - La Nasa annuncia: entro l'anno sarà lanciata una nave spaziale «Apollo» con tre uomini

L'astronauta Scott parte con la moglie e la figlia da Houston. Trascorrerà un periodo di riposo a casa (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 marzo.

La Nasa ha annunciato oggi che la prima nave spaziale «Apollo» sarà lanciata in orbita intorno alla Terra con a bordo Virgil Grissom, Edward White (entrambi veterani dello spazio) e Roger Chaffee, che sarà alla prima esperienza. La data non è ancora fissata: è possibile che il volo avvenga nel prossimo autunno. Le navi spaziali «Apollo» ospitano tre astronauti, uno in più che non i «Gemini». Dovrebbe essere un veicolo di questo tipo il primo a portare un equipaggio americano sulla Luna.

Grissom è piuttosto anziano come astronauta. Compirà 40 anni in aprile. E' stato il primo uomo ad andare per due volte consecutive nel cosmo: la prima, pilotando una capsula «Mercury» nel 1961, la seconda un «Gemini» nel marzo del 1965. White è famoso come il primo americano che abbia compiuto nel giugno del '65 appeso con un cavo al «Gemini 4» una passeggiata nello spazio.

Non è senza significato che la Nasa abbia dato oggi questo annuncio. Evidentemente attraverso di esso si è voluto sottolineare che le preoccupazioni per l'andamento del programma spaziale americano, nate dopo il precipitoso ritorno sulla Terra del «Gemini 8» la settimana scorsa, sono superate. Il guasto è stato provocato dal cattivo funzionamento dell'impianto elettrico di bordo e non — come era stato supposto — da un errore dell'equipaggio, né da difficoltà impreviste che avrebbero potuto obbligare gli americani a rivedere tutto il loro programma.

Stamattina i due astronauti del «Gemini 8», Neil Armstrong e David Scott, sono tornati al Centro spaziale di Houston. All'aeroporto si sono limitati a sorridere e a dire che avrebbero preferito che il loro viaggio nel cosmo durasse più a lungo. Ad accoglierli c'erano le loro famiglie (con cui trascorreranno una meritata vacanza) e una delegazione della Nasa guidata da Robert Gilruth direttore del Centro tecnico spaziale. **n. c.**

Appuntamento spaziale tra due satelliti russi?

Voci a Mosca: il «Cosmos 113», lanciato ieri, tenterebbe di agganciare il «Cosmos 112»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 marzo.

(m. a.) I russi hanno lanciato oggi un altro satellite «*Cosmos*» — il 113° — che ha raggiunto la sua orbita prestabilita attorno alla Terra. L'apogeo del «*Cosmos 113*» è di 327 chilometri, il perigeo di 210 chilometri, l'inclinazione rispetto all'Equatore di 65 gradi.

Giovedì scorso fu lanciato un altro «*Cosmos*» — il 112° — (apogeo 333 chilometri, perigeo 216 chilometri, inclinazione 71 gradi). La vicinanza di questi due eventi — che però ha precedenti in altri lanci — ha fatto sorgere l'ipotesi che i russi tenteranno di far avvicinare e addirittura di far agganciare i due satelliti artificiali. A Mosca però non si danno elementi capaci di suffragare o di invalidare questo genere di supposizioni.

I giornali continuano a descrivere le precedenti imprese spaziali dell'Urss. Ieri e oggi la *Pravda* ha dedicato articoli al recente allunaggio del «*Luna 9*». Racconta la *Pravda* che il volo del «*Luna 9*» fu seguito da centri di osservazione terrestre, nonché da navi con speciali attrezzature. E' questo un particolare che non era ancora noto: l'esistenza cioè di punti di osservazione mobili.

Illegittimi in Val d'Aosta alcuni decreti prefettizi?

Lo sostiene il dott. Castellucci, presidente della commissione di coordinamento della Regione

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 marzo.

In un articolo intitolato «Carenza della funzione di Prefetto nella Regione della Valle d'Aosta», apparso nel numero di febbraio della rivista «Comuni d'Italia», vi è una frase che non mancherà di suscitare polemiche in Valle. Autore dello scritto è il presidente della Commissione di coordinamento, prefetto Mario Castellucci, esperto in cose amministrative.

Egli scrive testualmente: «*Allo stato della legge vigente, le funzioni di prefetto, esercitate "di fatto" dal presidente della Regione, sono da ritenersi illegittime e, conseguentemente, sono da ritenersi nulli tutti gli atti da lui emanati nella esclusiva predetta qualità*». Questo vuol dire, secondo l'estensore dell'articolo, che sono nulli, ad esempio, i decreti di occupazione d'urgenza e di esproprio per pubblica utilità per opere a carico dello Stato; nullo il decreto che chiuse nell'inverno scorso la strada del Breuil per pericolo di valanghe. Il che vuole dire che coloro che si ritengono danneggiati da questi provvedimenti possono ricorrere in tribunale per essere risarciti dei danni; ammesso, naturalmente, che la tesi sostenuta dal dott. Castellucci sia ritenuta valida.

«*Le azioni del prefetto* — scrive ancora il dott. Castellucci — *non possono ritenersi esaurite in conseguenza della devoluzione alla Valle di Aosta di alcuni servizi, fatta con decreto legislativo del 1946. In attesa che la materia venga regolamentata con le norme di attuazione dello statuto, che deve esser fatta con legge costituzionale, ritengo che dovrebbe ripristinarsi l'istituto prefettizio nella Regione, anche in considerazione del fatto che non esiste nella Valle d'Aosta il* [illegible] *di governo cui poter, tra l'altro, affidare il compito di sopraintendere sulle funzioni amministrative statali nella Regione, che vanno coordinate con quelle affidate a quest'ultima.*»

«*Il ritorno al prefetto* — conclude l'articolista — *non varrebbe a diminuire il prestigio dell'autonomia amministrativa e legislativa di cui la Regione già gode, in quanto non si tratta di togliere agli organi regionali una funzione legittimamente concessa, ma di attuare un precetto costituzionale*».

L'articolo del dott. Castellucci è firmato con tutti gli attributi che gli spettano, di prefetto della Repubblica che è il suo grado, e di presidente della Commissione di coordinamento che è la sua attuale mansione di rappresentante del ministero dell'Interno presso la Commissione che esercita il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione.

Nella situazione politica attuale della Valle d'Aosta, l'articolo può avere importanti ripercussioni; infatti si è forse alla vigilia dello scioglimento del Consiglio comunale di Aosta da parte del presidente della giunta avv. Severino Caveri, proprio in qualità di prefetto; nel Consiglio comunale, come si sa, esiste una nuova maggioranza di centro-sinistra che non può governare perché il sindaco (comunista) e gli assessori (unionisti e comunisti) [illegible] dànno le dimissioni. **i. v.**

Sui monti in Val Germanasca

Pastore bloccato dalla neve per due giorni in una baita

Pinerolo, 21 marzo.

(g. m.) Un pastore di Massello, salito nella notte alle baite del Ciot del Mian, località a 1500 metri di altitudine, a circa due ore di mulattiera da Perrero è rimasto bloccato per due giorni dalla neve.

Carlo Pons, di 60 anni, aveva trascorso l'inverno con un centinaio di pecore in una cascina di Callianetto (Asti). Scadendogli il contratto, e non avendo intenzione di rinnovarlo, il pastore decise di trasferirsi con il gregge nel vallone di Massello dove, alle malghe del Ciot del Mian, possiede una baita.

Giunto al Ciot venerdì a notte inoltrata il pastore rinchiuse le bestie nell'ovile e si rifugiò nella baita dove si addormentò profondamente. Il mattino dopo quando si svegliò e fece per uscire, si trovò di fronte ad un muro di neve. Nella notte [illegible] caduta circa due metri. Il vento era ancora molto forte, la bufera non accennava a diminuire. Era prigioniero nella baita, senza possibilità di [illegible] con nessuno.

Per quarantott'ore non potè muoversi. All'alba del terzo giorno, rimasto senza viveri, decise l'avventura. Si mise in viaggio con le racchette e raggiunse senza incidenti la borgata di Balziglia, dove abitano alcune famiglie di minatori in pensione. L'amico Pietro Rostan, dopo averlo rifocillato e rifornito di viveri, è salito [illegible] lui alla baita e l'ha aiutato a sgombrare la mulattiera dalla neve [illegible] alla borgata.

Il primate d'Inghilterra giungerà oggi a Roma

Domani l'udienza dal Papa

Città del Vaticano, 21 marzo.

L'arcivescovo di Canterbury e presidente della comunione anglicana, dott. Michael Ramsey, giungerà domani a Roma per la preannunciata visita ufficiale a Paolo VI.

All'aeroporto di Fiumicino, il primate d'Inghilterra sarà ricevuto dai monsignori Willebrands ed Arrighi, rispettivamente segretario e sottosegretario del segretariato per la unione dei cristiani. Col dott. Ramsey vi saranno altre sei personalità anglicane.

Mercoledì il primate anglicano, con il suo seguito, si recherà in Vaticano per la solenne visita ufficiale. Il primo incontro tra il Papa ed il dott. Ramsey si svolgerà privatamente nella sala dei paramenti; quindi essi si recheranno nella cappella Sistina, dove si svolgerà la cerimonia ufficiale.

Gli sportivi a rumore per il furto di Londra

La coppa Rimet di calcio rubata per scherzo da studenti?

Una telefonata a Scotland Yard: «Al collegio di West Ham sanno dov'è» - Vane finora le ricerche Il trofeo (4 chili d'oro) non ha un grande valore intrinseco, ma era assicurato per oltre 50 milioni di lire - I ladri l'hanno sottratto in una mostra filatelica trascurando francobolli per 5 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 marzo

Chi ha rubato la Coppa del mondo di calcio? dove l'ha nascosta? che cosa vuol farne? Queste domande, formulate oggi con apprensione e sdegno dai quotidiani londinesi, rimangono senza risposta. Da quando, tra le undici e mezzogiorno di ieri mattina, la Coppa Rimet (4 chili d'oro) è scomparsa dalla Central Hall di Westminster, Scotland Yard è invano messa alla caccia del ladro.

L'ispettore Little, preposto alle indagini, desidera interrogare un individuo rispondente a questa descrizione: 30-35 anni di età, altezza un metro e 75 circa, complessione e capelli scuri, labbra sottili, una cicatrice su una guancia, magro. E' stato visto da alcune persone che assistevano a una funzione religiosa, aggirarsi con fare sospetto nell'edificio all'ora del furto. Complessivamente 4500 sterline, otto milioni di lire, sono state offerte per il recupero della Coppa. Era assicurata per 55 milioni, il suo valore più che reale era affettivo. Costruita nel 1930, alta 30 cm., raffigurava una vittoria alata. Era stata vinta due volte ciascuna dall'Italia, dall'Uruguay e dal Brasile e una dalla Germania. Se quest'anno il Brasile l'avesse vinta per la terza volta consecutiva se la sarebbe tenuta. La avrebbe sostituita una nuova coppa, la Sir Winston Churchill.

La Coppa Rimet era stata consegnata alla Federazione calcistica internazionale dal Brasile il 6 gennaio scorso, durante il sorteggio per il campionato mondiale di calcio, che si svolgerà in Inghilterra a luglio. Da venerdì veniva esibita come una «curiosità» nella Mostra dei francobolli sportivi. La *Football Association*, la quale l'ha tenuta in custodia fino alla scorsa settimana, ha diramato un comunicato in cui si dice «*profondamente rammaricata dell'incidente ed esprime il timore che lo sport e la dignità inglesi non rimangano irrimediabilmente compromessi*». Al più presto possibile, ha dichiarato un portavoce, «*faremo fare una replica esatta della statuina per il campionato del mondo*». Non è la prima volta che avviene un fatto del genere: la Coppa d'Inghilterra fu rubata nel 1895 e non fu mai ritrovata.

Due telefonate anonime pervenute ad un'agenzia di stampa londinese nel primo pomeriggio e questa sera hanno attribuito il furto agli studenti (siamo in periodo di carnevale universitario). «*Al collegio di tecnologia di West Ham si sa dove si trova la Coppa*» diceva una voce misteriosa. Un'altra chiedeva per la restituzione del trofeo che 50 sterline (90 mila lire) fossero devolute in beneficenza. Giornalisti e fotografi accorrevano a West Ham, un quartiere orientale di Londra, ma gli studenti negavano d'aver nulla che fare con il furto. L'ispettore Little non crede che si tratti di uno scherzo goliardico: teme semmai che il ladro abbia fuso la Coppa per asportare più facilmente l'oro.

E' singolare che lo sconosciuto non abbia toccato nessuno dei francobolli esposti, i quali hanno un valore complessivo di oltre 5 miliardi di lire. Un'ondata di indignazione popolare s'è rovesciata contro i responsabili della custodia della Coppa. «*Gli italiani l'hanno salvata dalla bramosia nazista durante la guerra*» ha scritto un giornale, ricordando che l'ingegnere Barassi la tenne nascosta sotto il suo letto. «*Noi non siamo riusciti che a conservarla per due mesi*». Eppure due uomini la tenevano costantemente d'occhio quando la mostra era aperta, e altri quattro si aggiravano nei locali.

Ieri mattina, essendo la mostra chiusa, c'erano soltanto quattro custodi, due al pianterreno, due al primo piano. Hanno compiuto un giro di ispezione alle 11 e la Coppa era al suo posto; sono ritornati a mezzogiorno e la Coppa era scomparsa. Il ladro, in quell'intervallo, ha penetrato nell'edificio da una porta posteriore, e aveva forzato l'armadio a vetri contenente la statuetta. Il furto ha suscitato un clamore senza precedenti negli ambienti sportivi internazionali. Lettere di protesta sono già pervenute alla *Football Association* da tutto il mondo. Essa ha precisato che la Coppa era stata consegnata agli organizzatori della mostra da Sir Stanley Rous, presidente della Federazione calcistica internazionale. **e. c.**

Un investigatore di Scotland Yard esamina la porta della sala dov'era la Coppa d'oro massiccio (Telef.)

Nuovo terremoto nella Cina del Nord

Danni, ma nessuna vittima

Tokio, 21 marzo.

L'agenzia *Nuova Cina* riferisce che forti scosse telluriche hanno colpito nuovamente la zona di Singtai, nella Cina settentrionale.

In una trasmissione ascoltata a Tokio, l'agenzia ha detto che non vi sono state vittime «*ma alcuni edifici sono crollati in nove comuni del popolo*». La zona era stata colpita da un violento sismo l'8 marzo scorso (*Associated Press*).

Condannati a 5 anni in Russia i capi di una comunità religiosa

Si tratta di due donne, accusate di propaganda in favore della religione e contro l'educazione dei giovani - Sciolta la loro setta

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 marzo.

La reviviscenza della religiosità in Russia trova sempre nuove testimonianze. Dopo la scoperta di una setta nelle vicinanze di Mosca, di cui parlarono i giornali nei giorni scorsi, è ora la volta di una vasta comunità di Battisti, che è stata disciolta dalle autorità sovietiche. I due capi della comunità, Elena Cernetskaja e Maria Braun, sono stati arrestati e, dopo un rapido processo, condannati a cinque anni di carcere ciascuno. A condannare le due donne è stato il tribunale di Sokoluk, nella Kirghisia. L'accusa è quella di avere svolto propaganda religiosa.

Per opportunità politica ad entro certi limiti, i culti in Russia sono tollerati: ma a chiunque, prete o laico, è fatto divieto di esprimere liberamente il proprio pensiero in materia di religione, e tanto meno di fare opera di proselitismo. Le due donne, secondo il tribunale, si sarebbero spinte troppo in là, arrivando a organizzare una «scuola domenicale» per gli studenti degli istituti medi. In quel sodalizio, a quanto pare, si insegnavano principi di religione. Al giudici è bastata questa circostanza per mandare in carcere le due donne. Ad esse si è rimproverato di avere corrotto la gioventù.

Colpisce, nel resoconto dei giornali, il numero elevato dei ragazzi che frequentavano la «scuola domenicale»: erano ottanta studenti fra i dodici ed i diciotto anni.

La gravità della condanna inflitta alle due donne serve a scoraggiare le comunità dei Battisti russi, che vanno diffondendosi con una certa rapidità ad onta delle persecuzioni. I Battisti sono fra le Chiese russe più agguerrite. Contano più di tre milioni di fedeli, sparsi per ogni dove ed in particolar modo nell'Ucraina: dispongono di quasi seimila case di preghiera, sono guidati da una sessantina di vescovi. I Battisti si sentono inoltre spalleggiati da vaste comunità di correligionari degli Stati Uniti e di molti altri paesi anglosassoni. **c.**

TUTTO IL TEATRO

I CAPOLAVORI DI IERI
I SUCCESSI DI OGGI
PER IL PUBBLICO
DI SEMPRE

OGNI DUE SETTIMANE

UN VOLUME COMPLETO
UN GRANDE LIBRO
PER LA VOSTRA BIBLIOTECA

IN TUTTE LE EDICOLE L. 450

WILDE

introduzione e presentazione di C. M. Franzero

GHERARDO CASINI EDITORE

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda

15-65

CUCINE 1966
le cucine per cucinare "in fretta e bene"

CUCINA-LAMPO
La cucina che fa risparmiare tempo e denaro alla padrona di casa: i bruciatori, di particolare concezione tecnica, cuociono in fretta le vivande perché sfruttano tutta la potenza termica del gas. Le piastre elettriche sono del tipo a riscaldamento rapido.

CUCINA-LAMPO
La cucina che rende più piacevole il lavoro della padrona di casa. Il forno, d'eccezionale capacità, è dotato di un amplissimo cristallo temperato che permette il continuo controllo dei cibi in cottura. Il termostato per la regolazione e il termometro per il controllo della temperatura del forno vi danno l'assoluta sicurezza di una perfetta cottura.

CUCINA-LAMPO
La cucina che la padrona di casa mette subito in ordine. Il piano di lavoro, sagomato in modo da contenere i liquidi traboccati, è ribaltabile. Il mobile, in lamiera d'acciaio porcellanato, e le griglie, in ghisa smaltata metallizzata, si puliscono in un attimo.

20 modelli a gas - elettricità - misti gas-elettricità - con girarrosto - da 33.000 a 94.000 lire
Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8473 rivenditori

La cucina "in fretta e bene" è un'idea
IGNIS
lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

ZURLETTI
VIA ROMA 350
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76
PER PASQUA
OROLOGI IN ORO BIANCO CON BRILLANTI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE

ULTIME NOTIZIE

De Martino e Nenni sulle medesime posizioni

Il Comitato centrale del psi discute oggi sull'unificazione

Devono essere approvate la costituzione del comitato misto per la fusione e la proposta di presentare liste unitarie con il psdi alle amministrative del 12 giugno - Le riunioni terminano giovedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo.

Il Comitato centrale del psi si riunirà da domattina a giovedì 24 marzo, sotto la presidenza dell'on. Nenni, per definire l'atteggiamento sull'unificazione socialista, problema discusso nei giorni scorsi dalla direzione del partito.

La seduta antimeridiana di domani sarà occupata dal rapporto del segretario politico on. De Martino che, dopo l'ultima riunione direzionale, ha fatto proprie le tesi della maggioranza nenniana. Non c'è dubbio, quindi, che il Comitato centrale accetterà la proposta socialdemocratica di costituire subito una commissione mista per studiare la fusione e approverà la presentazione di liste unitarie con il psdi alle amministrative del 12-13 giugno. Il massimo organo socialista eleggerà immediatamente i delegati del psi al Comitato paritetico: saranno gli attuali 21 membri della direzione più alcuni componenti del Comitato centrale.

Entro la fine di marzo le segreterie del psi e del psdi terranno una seduta comune per definire il programma dei lavori della commissione. I delegati socialdemocratici saranno scelti dal Comitato centrale del psdi che sarà convocato nel frattempo. La commissione potrà incominciare i lavori ai primi d'aprile. Entro il 25 maggio, termine improrogabile stabilito dalla legge elettorale, saranno depositate le liste unitarie per le consultazioni.

Scontato l'atteggiamento favorevole della maggioranza del psi, resta da vedere la posizione che assumeranno le due sinistre interne, quella di Lombardi e di Santi. Quest'ultimo, è proposto all'unificazione; ne discute soltanto i tempi e le modalità. Lombardi è recisamente contrario e si oppone anche alle liste comuni con il psdi. Tuttavia, sui 101 componenti il comitato centrale, le minoranze hanno una ventina di voti che, in questa circostanza, non appaiono uniti.

L'on. Matteotti ha fatto rilevare oggi che, a parte l'unanimità raggiunta dai 21 segretari federali interrogati nei giorni scorsi sulle liste unitarie, un'altra indicazione la sostiene. Nelle precedenti elezioni centinaia di migliaia di votanti hanno reso nulle le schede segnando su di esse inviti molto espliciti al psi e al psdi perchè si unifichino. Circa duemila schede nelle ultime provinciali di Taranto, ad esempio, recavano frasi che, partendo dai simboli divisi del psi e del psdi, si riunivano nello spazio riservato alle preferenze con la richiesta: «Decidetevi ad unirvi». Questa scelta politica del corpo elettorale ha un proprio peso sulle decisioni relative all'unificazione dei due partiti e, soprattutto, al primo atto della fusione, ossia alla presentazione di liste comuni.

l. f.

Vittoria dei socialdemocratici nelle elezioni in Finlandia

Erano all'opposizione dal '58

Helsinki, 21 marzo.

In Finlandia, dove ieri e oggi si è votato per il rinnovo del Parlamento, i socialdemocratici, che sono all'opposizione dal 1958, hanno riportato una clamorosa vittoria. Ecco i risultati relativi allo spoglio dei 96 per cento dei voti:

socialdemocratici 596 mila 625 voti;
comunisti 531.243 voti;
centro agrario 387.138 voti;
conservatori 236.615 voti;
liberali svedesi 126.486 voti;
liberali finlandesi 82.610 voti;
liberali finlandesi in unione con indipendenti del centro 117.108 voti.

Questi dati confermano che in Parlamento vi sarà una maggioranza di sinistra, con 104 seggi per socialisti e comunisti contro i 96 delle forze di centro. Il Parlamento uscente era controllato da una maggioranza non socialista di 113 seggi contro gli 87 delle sinistre.

I comunisti — che si sono presentati a questa consultazione con una nuova faccia «democratizzata» — mantengono le loro posizioni di secondo partito del paese. Essi mirano a rompere il lungo isolamento cui sono stati costretti fin dal 1958 e già hanno avvicinato i socialdemocratici invitandoli a formare un «fronte popolare» con la partecipazione eventuale delle stesse forze del centro agrario.

(A. P.)

Morto a 77 anni non risulta mai nato

Per l'anagrafe di Entracque non esisteva Eppure ha frequentato le scuole, ha fatto il servizio militare, riceveva la pensione

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 marzo.

Un agricoltore di 77 anni è nato per lo Stato civile solo sei mesi dopo la sua morte. Il caso, decisamente inconsueto, è avvenuto ad Entracque, ed ha avuto per protagonista il montanaro Paolo Quaranta, unico abitante, fino al 15 settembre dello scorso anno, della borgata Esterale.

Quel giorno, infatti, un cacciatore, passando davanti al casolare in cui il Quaranta viveva da tempo nella più completa solitudine, lo rinveniva bocconi davanti alla porta. Dato l'allarme, si provvedeva a trasportare il sventurato all'ospedale di Cuneo, dove però l'infermo decedeva poco dopo. L'atto di morte veniva trasmesso al Municipio di Entracque e alla Procura della Repubblica nei cui uffici vengono conservati tutti i documenti di Stato civile dei duecentocinquanta Comuni della provincia.

Paolo Quaranta, il defunto, era nato il 23 gennaio 1888, ma quando i funzionari ne cercarono sui registri di quell'anno il nominativo non ne trovarono traccia. Solo in quel momento ci si avvide, cioè, che l'anziano montanaro ufficialmente non era mai esistito. Il poveretto era vissuto settantasette anni, aveva frequentato le tre classi delle elementari, aveva prestato servizio militare e percepito la pensione dei Coltivatori diretti senza che la sua venuta al mondo fosse mai stata denunciata. Per quanto riguarda il servizio militare, raccontano ora alcuni suoi parenti, il Quaranta, nel 1909, a ventun anni, a differenza dai suoi coetanei, non aveva ricevuto la cartolina di convocazione alla visita di leva. Era stato ugualmente al capoluogo, di sua iniziativa, e si era rivolto al Distretto militare, ove senza troppe difficoltà l'avevano unito agli altri coscritti.

Impossibile conoscere oggi i motivi per cui i genitori del Quaranta non denunciarono la nascita del figlio. A quel tempo erano ancora in molti a credere che fosse sufficiente la registrazione sui libri battesimali dell'archivio parrocchiale.

La pratica, di competenza del nostro tribunale, è stata definita in questi giorni, con la stesura di una sentenza nella quale i giudici hanno dichiarato che Paolo Quaranta è venuto alla luce ad Entracque il 23 gennaio 1888 dall'unione di Giovanni Quaranta con Maria Marcellino, coniugi. Trascorso il mese regolamentare per la pubblicazione, il documento verrà poi inviato al Municipio perchè inserisca nel registro dei nati del 1888 anche il nome del Quaranta. Dopo si procederà alla trascrizione dell'atto di morte.

n. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Altri due caccia «Starfighter» precipitati ieri in Germania

Appartenevano uno all'aviazione tedesca, l'altro a quella canadese - Finora (da quando sono entrati in servizio) sono caduti 52 di questi aerei

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 marzo.

Altri due cacciabombardieri supersonici «Starfighter» sono precipitati oggi in Germania: uno tedesco e l'altro delle forze canadesi stazionate nella Repubblica Federale. Ambedue le sciagure sono accadute in Baviera, con cielo sereno, e in tutt'e due i casi i piloti sono riusciti a salvarsi con il paracadute. Sale così a 34 il numero dei cacciabombardieri dello stesso tipo che la «Bundeswehr» perde dall'inizio del 1965, e il numero degli aerei precipitati nei primi due mesi e mezzo di quest'anno. Il numero della sciagure, dall'inizio dell'impiego degli «Starfighter» in Germania, è di molto superiore, come risulta da uno studio pubblicato stamane dal deputato democristiano Draeger, in preparazione al grande dibattito parlamentare fissato per questo giovedì.

Lo studio di Draeger rivela che in cinque anni, dalla primavera del 1961 a oggi, sono precipitati in Germania 50 apparecchi dello stesso tipo (e stasera sono già 52) e che 27 piloti hanno perduto la vita. Complessivamente, contando tutte le sciagure avvenute in cinque anni su tutti i tipi di aereo in dotazione alla «Luftwaffe», i piloti militari che sono morti sono 116. Il numero complessivo degli aerei andati perduti non è stato rivelato, ma si calcola che sia superiore a 200 e forse vicino a 300. E' stato comunque precisato che le sciagure che colpiscono l'aviazione militare tedesca *«non sono tipiche dello "Starfighter"»*. Nello stesso «rapporto Draeger» è detto che nonostante tutte le misure che vengono prese *«bisogna contare anche per l'avvenire su un certo numero di cadute di aerei»*.

La «serie nera» dei disastri aviatori ha allarmato l'opinione pubblica. Vi sono state denunce contro il ministro della Difesa Von Hassel, da più parti è stato chiesto di sostituire gli «Starfighter», chiamati «fabbricanti di vedove», con apparecchi più sicuri e di più facile manovra. Da uno studio democoscopico pubblicato stamane a Bad Godesberg, risulta che il 70 per cento dei tedeschi è dell'opinione che il numero degli aerei caduti è «troppo alto». Il 12 per cento degli interrogati ritiene invece che la sciagure degli «Starfighter» sono un prezzo che bisogna pagare al progresso della tecnica e alla sicurezza dell'Occidente.

t. s.

La bomba atomica americana è scivolata in un crepaccio in fondo al mare di Palomares?

Palomares, 21 marzo.

Il mare mosso ostacola le operazioni per il recupero della bomba H americana che giace ad una profondità di circa 700 metri. Fonti degli S.U. hanno espresso il timore che l'ordigno possa essere scivolato più in fondo andando a finire in un crepaccio da dove il suo recupero presenterebbe ancora maggiori difficoltà.

Secondo le ultime informazioni il contrammiraglio William Guest, comandante delle forze impegnate nell'operazione, avrebbe intenzione di tentare di spostare la bomba, chiamata ufficialmente «un oggetto non identificato con agganciato un paracadute» in una posizione più favorevole prima di tentarne il recupero.

Epidemia di vaiolo in Pakistan: 1300 morti

Rawalpindi, 21 marzo.

Un'epidemia di vaiolo ha provocato nelle ultime tre settimane la morte di 1300 persone nei distretti di Jessore e Khulna, a circa 250 chilometri ad Est di Dacca. Nella sola località di Kotwali, nel distretto di Jessore, si sono avuti 223 morti dal sedici marzo.

Le autorità hanno dichiarato che nella zona soltanto il 50 per cento della popolazione è vaccinata contro il vaiolo.

ULTIME DI CRONACA

In libertà provvisoria le clienti del ginecologo

Sono denunciate a piede libero - In carcere il medico e la sua «équipe»

Il magistrato ha interrogato ieri all'ospedale Sant'Anna le due donne sorprese giovedì nell'alloggio di via Pasquale Paoli, dove erano andate per interrompere la maternità. Al termine del colloquio, le ha denunciate a piede libero. Entrambe, dopo l'approvazione medica, hanno lasciato l'ospedale. Una è madre di due ragazzi, l'altra è una giovane alla vigilia delle nozze.

Non sembra che il giudice istruttore intenda ricercare le donne i cui nomi risultano nel taccuino sequestrato dalla polizia nell'alloggio di via Paoli. L'inchiesta comunque non è chiusa, ma continua per fare piena luce sulle responsabilità dei quattro principali protagonisti della vicenda: il dott. Calderini, la dottoressa Morino, l'ostetrica D'Angelo ed Elsa Masoero proprietaria dell'alloggio. Tutti e quattro sono in carcere.

— La trentaseienne Filomena Siminera in Favata, via Nizza 23, è stata portata alle Molinette per intossicazione da triclina. La donna, che presta servizio ad ore presso alcune famiglie, ieri sera alle 20 lavorava nell'alloggio della proprietaria di una pasticceria in via Nizza angolo corso Marconi. Ha bevuto una sorsata da una bottiglia che credeva contenesse acqua minerale, si trattava invece di triclina. Guarirà in una decina di giorni.

— Di un'analoga disavventura è rimasto vittima un bambino di 4 anni, Maurizio Capano, che abita a Grugliasco in via Michelangelo 8. Eludendo la sorveglianza dei genitori, ha afferrato una bottiglia ingoiando un sorso del liquido che conteneva. Era candeggina, che gli ha provocato ustioni alla bocca guaribili in tre giorni. E' ricoverato al Maria Vittoria.

Ogni nuova costruzione dovrà avere il parcheggio

Si è insediata ieri a Palazzo Civico la Commissione consultiva per i problemi urbanistici. E' presieduta dal sindaco, ne fanno parte quattro assessori e otto consiglieri; si riunirà tutti i lunedì. Il prof Grosso ha dichiarato: *«Abbiamo per ora impostati i criteri del lavoro»*.

Il prof. Garabello ha proposto l'istituzione di un nuovo articolo del regolamento edilizio che renda obbligatori i parcheggi in tutte le costruzioni. L'assessore ha precisato: *«L'obbligo verrà fatto per tutti gli stabili nuovi. Ma potrà essere imposto anche a quelli vecchi, in caso di modifiche per le quali sia necessario un permesso»*.

La Commissione ha poi incominciato l'esame dei problemi relativi alla nuova disciplina per il trasferimento delle cubature in base agli articoli 5 e 34 del regolamento.

Si tratta di concessioni per una maggiore altezza degli stabili, compensata da un arretramento dal filo stradale. In alcune circostanze il trasferimento di cubatura viene accordato con il patto che il proprietario si addossi le spese dei servizi urbanistici mancanti. Parecchi di questi casi sono rimasti in sospeso da tempo. Adesso saranno vagliati.

La stessa Commissione dovrà studiare inoltre i problemi del «centro storico», in rapporto alla richiesta di un'eventuale variante al piano regolatore. Tutto questo darà una nuova impostazione al programma dei lavori pubblici, influendo anche sul bilancio generale del Comune. Come hanno già più volte dichiarato il sindaco prof. Grosso e l'assessore ing. Porcellana, è inutile mantenere la previsione di mutui che non si possono contrarre: le opere non necessarie, o di lontana realizzazione, saranno stralciate.

Furto d'un chilo di carne al supermercato: arrestata

Maria Stella Giannini, di 35 anni, moglie di un dipendente delle Ferrovie, abitante in via Graglia 32, ieri alle 9,30 è stata sorpresa da un agente del supermercato di via Tunisi 126 ad infilare un pacco di carne di un chilo nella fodera scucita del cappotto. Poichè la donna ha passato la cassa senza pagare, è stata fermata. Alla prima ha dato false generalità. Condotta in commissariato, è stata trasferita in carcere.

— Il Pretore di Moncalieri ha disposto il ritiro della patente per sei mesi a Giuseppe Albezzano, 43 anni, corso Corsica 1, che ha investito e ferito un pedone, Antonio Lisa di 45 anni, bracciante, abitante a Poirino. L'Albezzano è stato anche condannato a 40 mila lire di multa.

Salvano i loro sette figli bloccati nella casa che brucia

Due sposi a Catania - Quattro bimbi hanno riportato gravi ustioni - Ferito anche il padre

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 21 marzo

(s.l.p.) Sette fratellini prigionieri nella casa in fiamme sono stati salvati dai loro genitori che non hanno esitato a gettarsi nel fuoco per strappare alla morte le loro creature. Nel tremendo rogo, quattro di essi sono rimasti gravemente ustionati: il più piccolo, di due anni, è in fin di vita.

La tragedia si è svolta pochi minuti verso l'1,30 del mattino nell'abitazione della famiglia del trentaseienne Antonino Torrisi, al n. 175 della via Concordia. L'incendio si è sviluppato per una distrazione della più grande dei sette bambini (Grazia di 13 anni) che dormivano in tre letti tutti nella stessa camera.

Nel cuore della notte la bimba si è svegliata e dovendo recarsi alla toeletta ha acceso una candela che, ritornando ha posato inconsciamente sulla spalliera del letto, riaddormentandosi di colpo prima ancora di avere avuto il tempo di spegnerla. Ad un certo momento il moccolo è caduto a terra, appiccando il fuoco alle coperte del più piccolo dei fratellini, e le fiamme si sono subito propagate agli altri lettini.

Alle grida strazianti dei piccoli sono accorsi i genitori, che dormivano nella stanza attigua, i quali gettandosi nelle fiamme sono riusciti a salvare i sette piccoli, alcuni dei quali purtroppo orribilmente ustionati. Mentre i vigili del fuoco con alcuni volenterosi si prodigavano per domare le fiamme, i piccoli feriti venivano subito trasportati a bordo di un'auto all'ospedale Vittorio Emanuele. Grazia, Lucia e Carlo, rispettivamente di 10, 8 e 6 anni, se la caveranno al massimo in una trentina di giorni. Gravissime sono invece le condizioni del piccolo Salvatore. I medici tuttavia non disperano di salvarlo.

Insieme con i quattro bambini ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari anche il padre Antonino Torrisi, il quale nel prodigarsi con la moglie per salvare i figli da sicura morte è rimasto ferito in varie parti del corpo.

Stato Civile di Torino

18 marzo 1966

NATI — **Fassone** Alberto; **Gecchele** Paolo; **Di Biasio** Ettore; **Bernabino** Massimo; **Bonu** Elena; **Lanzone** Alessandra; **Pistone** Vincenzo; **Benaffini** Giovanna; **Barigazzi** Umberto; **Dal Corso** Massimo; **Degilani** Massimo; **Bonasia** Isabella; **Galluzzo** Massimo; **Accattino** Paolo; **Musso** Elena; **Bruno** Maria; **Navone** Stefano; **Mirassi** Romana; **Provasoli** Barbara; **Maggio** Laura; **Indica** Daniela; **Finiguerra** Savina; **Cantone** Letizia; **Arioli** Stefano; **Savino** Giuseppe; **Morlino** Ida; **Tosco** Patrizia; **Gallo** Piernangela; **Napolitano** Luciana; **Maimone** Ester; **Greco** Antonio; **Fiumara** Piero; **Malenga** Fabio; **Bruni** Maria; **Cogetti** Ennio; **Caredda** Marina; **Costa** Patrizio; **Rosingana** Lino; **Nicotra** Margherita; **Guarino** Giuseppina; **Giordano** Ugo; **Zuarini** Eraldo; **Cagnasso** Alessandro; **Siragusa** Evelina; **Tripi** Laura; **Micceli** Liliana; **Gennaro** Anna; **Calabrese** Patrizia; **Balestrieri** Bernardo.

MORTI — **Costamagna** Bernardino, di anni 76, nato a Villafranca Piemonte, ascendote, abitante in via Campana 8; **Risso** Maria ved. Bolla, a. 58, Bruno, pensionata, v. Ricotti 1; **Favese** Battista, a. 69, S. Stefano Belbo, pensionato, c. Tassoni 25; **Bertolio** Rosa in Panero, a. 78, Cavallermaggiore, casalinga, c. Brescia 21; **Tordella** Giovanni, a. 68, Montaña d'Asti, esercente, v. Lurisia 4; **Blanco** Giuseppe, a. 77, Torino, pensionato, c. Belgio 42; **Tosin** Giovanna ved. Tagliabue, a. 85, Bassano del Grappa, casalinga, str. Val S. Martino 7; **Chieco** Nicoletta in Leonetti, a. 48, Andria, casalinga, v. Netro 13.

Deceduti in ospedale: **Camelletto** Teresa, a. 81, Volpiano, pensionata; **Tarricone** Cataldo, a. 91, Corato, pensionato; **Meisardi** Giacomo, a. 80, Almese, pensionato; **Brovero** Regina in Rizzo, a. 80, Casale Monf., casalinga; **Marello** Giovanni, a. 63, Torino, pensionato; **Ferreri** Adele ved. Levi, a. 69, Torino, casalinga; **Giaj Levra** Gemma, a. 79, Pisa, pensionata; **Berlatto** Francesco, a. 81, Torino, pensionato; **Pettiva** Rosina in Do, a. 64, Torino, pensionata; **Calabrese** Giuseppe, a. 66, Borgo San Martino, pensionato; **Masnici** Domenica, a. 73, Tizzano, religiosa; **Giordano** Felicita, a. 85, Feletto, pensionata; **Ferrero** Lorenzina ved. Lita, a. 87, Pinerolo, pension.; **Generre Uziard** Fabrizio, a. 2, Susa; **Gianotti** Patrizia, giorni 21, Torino; **Sanvito** Arturo, a. 65, Torino, vetraio; **Zingariello** Antonio, giorni 5, Moncalieri; **Pantasso** Celiere ved. Gonella, a. 63, Pessano, pensionata; **Redi** Augusto, a. 71, Torino, pensionato; **Borgo** Pierina, a. 61, Castagnole Monf., casalinga; **Berterello** Giuseppina in Moro, a. 58, Torino, 61,casalinga; **Natta** Giovanni, a. 61, Cuneo, pensionato; **Perepai** Anna ved. Della Bernardina, a. 69, Vodice (Jugoslavia), casalinga.

Nati 19 - Matrimoni 13 - Morti 31

16 e 20 marzo 1966

NATI — **Balestra** Adriana; **Simoni** Luca; **Veraone** Annamaria; **Tocco** Manuela; **Mautino** Giovanni; **Tocco** Teresina; **Sracciolletta** Angelo; **Rao** Rui Marco; **Converso** Gianni; **Prever** Paolo; **Canova** Daniela; **Gaudo** Maura; **Mogni** Barbara; **Granata** Marcello; **Cavaglià** Sabrina; **Accatino** Roberta; **Vescio** Rita; **Grasso** Andrea; **Gregorio** Silvana; **Tarensi** Ettore; **Galzaluoci** Cristina; **Pregnolato** Rosetta; **Guglielmetto** Silvio; **Peirano** Maria; **Baronno** Maurizio; **Guglielmone** Claudio; **Baraghini** Franco; **Milanesio** Roberto; **Andreoli** Daniela; **Ferri** Davide; **Valfusio** Riccardo; **Bruni** Piero; **Alabiso** Carla; **Picco** Mariabeatrice; **Cutica** Irene; **Mantagna** Roberta; **Della** Giuseppe; **Ferraioli** Maria.

MORTI - 15 marzo — **Aceto** Vincenzo, di anni 71, nato a Torino, pensionato, abitante in via Bertola 5; **Castone** Elisio, a. 63, Cambiano, commerciante, v. G. Verdi 2; **Rubino** Emanuele, a. 57, Ispica, operaio, v. Belfiore 13; **Cappo** Maria, a. 66, Venaria, casalinga, c. Regina Margherita 155; **Luchetta** Maria ved. Ardizio, a. 78, Borgo Ticino, pensionata, v. Monte Cimone 10; **Natta** Giuseppe, a. 52, Milano, impiegato, c. Re Umberto 34; **Canuto** Giuseppe, a. 75, Aramengo, artigiano, v. Ricotti 1; **Penna** Antonia in Pilotti, a. 68, Felizzano, casalinga, c. Casale 235; **Perrone** Secondo, a. 16, Torino, studente, v. Bellardi 15; **Rebetti** Angela ved. Testa, a. 84, Quattordio, casalinga, v. Monginevro 181; **Berio** Angelo, a. 63, Isola, commerciante, c. Sebastopoli 204; **Tibone** Giuseppe, a. 57, Cafasse, commerciante, v. Coppino 107; **Magnetti** Gisele Giovanni, a. 78, Coassolo, pensionato, c. Vittorio Emanuele 76; **Capretto** Rosa ved. Garda, a. 72, Gabiano, pensionata, v. Rubiana 23.

Deceduti in ospedale: **Serra** Giuseppina ved. Collino, a. 87, Torino, pensionata; **Bella** Guido, a. 72, Acqui, pensionato; **Pellegrino** Vincenzo, a. 57, Alcamo, muguaio; **Burchielli** Primo, a. 57, Montechiaro, operaio; **Mezzalira** Cosimo, mesi 10, Torino; **Paventa** Alfredo, a. 51, Alessandria, impiegato; **Dalla Mussia** Malvina ved. Berna, a. 82, Sala Baganza, pensionata; **Pipia** Stefano, giorni 3, Torino; **Tesaiere** Giuseppa, a. 77, Germagnano, pensionata; **Tacchi** Quintilia ved. Cazzola, a. 78, Pisa, pensionata; **Arduino** Pietro, a. 74, Torino, pensionato; **Osella** Teresa in Balbo, a. 43, Villanova Solaro, casalinga.

MORTI - 20 marzo — **Caquatte** Maddalena vedova Carrera, di anni 72, nata a Castelnuovo, pensionata, abitante in strada del Lauro 38; **Anfeldi** Aristide, a. 77, Mantova, pensionato, v. Cialdini 36; **Annicmetti** Francesco, a. 73, Graglia, pensionato, v. Monferrato 23; **Quartana** Andrea, a. 48, Paceco, calzolaio, v. S. Massimo 42; **Sardo** Maria, a. 84, Racconigi, pensionata, v. Mareo Polo 7; **Magliano** Antonina in Vinai, a. 68, Mondovì, pensionata, v. Carlo Vidua 20; **Mussi** Ada in Boccomini, a. 57, Milano, pensionata, v. Piazzi 7; **Cavallino** Angela in Rasetti, a. 61, Cassibeltrame, pensionata, v. Mombasiglio 37; **Mongelli** Giovanni, a. 90, Foggia, pensionato, v. Mongrando 28; **Data** Teresa, a. 70, Mathi, pensionata, v. Marco Polo 7; **Africola** Simone, a. 81, Martina Franca, autista, v. Bidone 26; **Ruggiero** Valentina ved. Cardolle, a. 88, Saluzzo, casalinga, via XX Settembre 2; **Risso** Angelo, a. 52, Torino, pensionato, via Isonzo 67.

Deceduti in ospedale: **Rantta** Alessandra, a. 76, Torino, pensionato; **Miola** Clementina ved. Piccoli, a. 83, Lonigo, pensionata; **Ramella** Domenica in Morbello, a. 80, S. Maurizio, casalinga; **Cauda** Stefano, a. 74, Cisterna, pensionato; **Vigliecco** Pietro, a. 36, Caluso, pensionato; **Anceschi** Maria ved. Buonastella, a. 87, Reggio Emilia, pensionata; **Nadari** Domenico, a. 80, Castel Goffredo, pensionato.

Nati 38 - Morti 46

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Annibale Vola

Danno con profondo dolore il triste annuncio: la zia **Elena Vola** ved. **Rocca** con la figlia **Albertina**, il genero **Cesare Cal** e il nipote **Francesco**; la cugina **Anna Maria Vola** con il marito **Carlo Rosasco** e figli **Alessandro** e **Giancarlo**; il cugino **Alessandro Vola** con la moglie **Livia Rismondo** e figli **Cristiana** e **Pier Alessandro**; la cugina **Maria Grazia Vola** con il marito **Silverio Tatuch** e figli **Romeo** e **Clara**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10,30, partendo da via Ricasoli 2.

— **Torino, 21 marzo 1966.**

I Dirigenti ed i Dipendenti della **SAI - Società Assicuratrice Industriale** annunciano con profondo cordoglio la perdita del

Dott. Annibale Vola

Direttore Speciale della Società

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Angelo Trefletti e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

La famiglia **Acchiardi** e la figliocciola **Elena** prendono parte al dolore per la perdita del caro

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

L'affezionatissima **Isa Morra** e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Vittorio Teppati e famiglia prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Profondamente rattristati partecipano al dolore della Famiglia del caro

Dott. Annibale Vola

Il Rag. **Riccardo Passera** e Consorte.

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Si unisce al lutto della Famiglia Vola l'Avv. **Nino Remeo.**

Luigi Golzio e Famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Valentini e famiglia
Alessodi e famiglia
partecipano al dolore dei familiari per la dipartita del

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 22 marzo 1966.**

Le cugine **Maria** e **Rosina Barossi**, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

ricordandolo con affetto.

— **Torino, 21 marzo 1966.**

La famiglia **Villata** ed il figliaccio **Pier Giorgio** partecipano al dolore per la perdita del caro

Dott. Annibale Vola

— **Milano, 21 marzo 1966.**

L'amico fraterno Geom. **Giuliano Giannotti** e consorte, la famiglie **Ferdinando Giannotti, Giuseppe Mercurino, Stefano Mascarello, Domenico Assom** piangono la scomparsa prematura del caro

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

i collaboratori **Altavilla, Buzzio, Bussa, Dulbecco, Ferrero, Rebelli, Truffi.**

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Gli Agenti **SAI** della Provincia di Torino partecipano con dolore alla perdita del

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 22 marzo 1966.**

I Colleghi del Sindacato Autonomo Dirigenti Imprese Assicuratrici del Piemonte partecipano con vivo dolore al lutto per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 22 marzo 1966.**

Ettore Palma e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Le famiglie dei Geometri **Tassone** prendono parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Giovanni Rattalino e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

gli amici:
Aldo Acchiardi
Emilio Acchiardi
Sergio Cellone
Pierino Delmastro
Maria Digiandomenico
Franco Donadio
Angelo Fina
Giuliano Giannotti
Luciano Grasso
Antonio Lavarino
Giovanni Oliveti
Rodolfo Olivetti
Renato Orecchia
Ettore Palma
Ettore Panero
Mario Vergnano.

— **Torino, 22 marzo 1966.**

Partecipano al dolore di Ise per la perdita de'

Dott. Annibale Vola

le famiglie: **Bajetti, Ferrero, Moretta, Roccavolo, Vivari, Zuccaro.**

— **Torino, 22 marzo 1966.**

Condominio e **Amministratore** di via **Rismondi 2-4**, addolorati, partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Giulio Balzaretti e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Dott. Annibale Vola

Si associa al lutto la famiglia dell'ing. **Giuseppe Boccaccagni.**

— **Cuneo, 22 marzo 1966.**

Con profondo rimpianto ricordano il

Dott. Annibale Vola

l'Avv. **Martino Angiolo**
l'Avv. **Bruno Bonazzi**
l'Avv. **Mario Curti**
l'Avv. **Alessandro Lanotti**
l'Avv. **Salvatore Manerba**
l'Avv. **Luigi Romagnoli.**

— **Torino, 22 marzo 1966.**

L'Ing. **Giuseppe Accusani** prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Si associano al dolore della famiglia Vola:
Geom. **Guido Taboosso**
Rag. **Giuseppe Romolini**
Sig. **Michele Raga**
Dott. **Giovanni Novoni**
Rag. **Marco Cerrina**
Geom. **Salvatore Ramasso**
Sig. **Mario Grimaldi.**

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Gian Paolo Collino partecipa commosso al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Dott. Annibale Vola

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Nel 1° anniversario della dipartita di

Luigia Capella
vedova Vergnano

vive più che mai nel cuore dei suoi cari. Santa Messa verrà celebrata Parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21 martedì 23 marzo ore 9.

— **Torino, 22 marzo 1966.**

1961 **1966**

Giov. Battista Morello

Moglie e figlie lo ricordano con immutato affetto.

— **Orbassano, 22 marzo 1966.**

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Testa

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Maria Gallino**; il figlio **Sebastiano** con la moglie **Luciana Lanza** e l'adorato nipotino **Massimo**, la sorella **Maria**; il fratello **Mario**; cognate, nipoti, suocera, zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi, ore 14,30, da via San Domenico 27; indi la cara Salma sarà tumulata a Piossasco.

— **Torino, 22 marzo 1966.**

La **Camera Sindacale U.I.L.** ed il **Sindacato Grafici U.I.L.** si associano commossi al profondo dolore della famiglia per la immatura scomparsa del Collega

Cav. Giuseppe Testa

componente il Direttivo Camerale e da molti anni Dirigente della Organizzazione.

— **Torino, 22 marzo 1966.**

Adele, Beppe e **Giancarlo Memeo** prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Domenica Novarese
ved. Marocco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Lina**, le sorelle **Maria** che con tanto amore l'assistette, **Marianna**, i fratelli **Giovanni, Antonio** (Parigi), cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Lincoln Briccarello per le affettuose cure prestate. I funerali mercoledì 23 alle ore 14,30 partendo da via Asso Bueno 17/12 bis. La cara salma proseguirà per San Paolo Solbrito. Servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Beppe e **Maurizio Pasta** con la **Casa Editrice Lescher** tutta prendono molta parte al dolore della cara Sig. Lina Marocco, responsabile d'amministrazione e preziosissima collaboratrice, per la perdita della mamma Sig.ra

Domenica Novarese
ved. Marocco

e sono affettuosamente vicini a lei e ai familiari.

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Tutti i colleghi impiegati ed Operai della **Casa Editrice Lescher** partecipano con sentita pena il gravissimo lutto della Signorina Lina Marocco per la dolorosa scomparsa della madre Sig.ra

Domenica Novarese
ved. Marocco

— **Torino, 21 marzo 1966.**

Il **Consiglio** al lutto le famiglie: **Arebba, Torti, Filippi.**
Partecipano al lutto:
Pier Carlo e **Adriana Benzi**
Francesco e **Silvana Benzi.**

Mauro e **Renata Bianco** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Antonietta Ivaldi
ved. Borghi

— **Recchetti Tesaro, 21-3-1966.**

I Dipendenti del Banco Valdostano si associano al dolore della famiglie per la scomparsa della signora

Erminia Colla ved. Berard

— **Aosta, 21 marzo 1966.**

Le Famiglie **Vigna** prende parte con profondo cordoglio alla dolorosa scomparsa della signora

Erminia Colla ved. Berard

— **Aosta, 21 marzo 1966.**

Le Direzioni di Aosta della **Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Torino** e **Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipano al dolorosa dipartita della signora

Erminia Colla ved. Berard

Socio accomandatario del Banco Valdostano A. Berard & C. di E. Colla ved. Berard & C.

— **Aosta, 21 marzo 1966.**

Ha santamente concluso la sua vita terrena, tutta dedicata a Dio ed alla famiglia

Antonietta Borghi
nata Ivaldi

La piangono e rimpiangono il figlio **Piero** con la moglie **Ava Arebba** e figli **Guido** e **Giuseppe**, la cognata, i nipoti, i parenti tutti. Funerali il 22 marzo, ore 15 partendo da corso Vittorio Alfieri 251. Non fiori ma opere di carità. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare alla nipote Teresa Ivaldi ed ai Dottori Sacco-Botto.

— **Aosta, 20 marzo 1966.**

Il **Consiglio** al lutto le famiglie: **Arebba, Torti, Filippi.**
Partecipano al lutto:
Pier Carlo e **Adriana Benzi**
**

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

VIA Cibrario 89, via Peyron 88 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio. O992

VIA Rosolo 22 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti: bivani 4.900.000, trivani 6.600.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 250-101.

VILLA signorile nuova tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vendo permuto parzialmente. Telefonare 530-395. O162

VILLAGGIO Gemini in Settimo Torinese vendonsi ville tre - cinque camere servizi garage giardino mq 500, mutuo e ratealizzazioni. Telef. 561-780, 560-340. O982

ZONA NIZZA VENDONSI NEGOZI ALLOGGI SIGNORILI LUMINOSISSIMI MQ. 150-700-1400, TELEFONARE 674-517. A23037

2.000.000 più **1.900.000** mutuo, alloggetto libero (via Monastir) camera tinello. Torincasa 515-316.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato. Telefonare 546-007.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

A. CONIUGI piemontesi (impiegati Fiat) cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 397-001. O920

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREBBERO referenziati 2 alloggi contigui 1 camera tinello servizi; 2 camere tinello servizi zona precollinare Nizza. Telef. 683-396.

AFFITTEREI officina mq. 1500 entro cinta daziaria. Telefonare 590-751.

AMMOBILIATO - vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggetto vuoto indipendente uso abitazione, ufficio. Via Rocca 38. O140

A. CAMERA tinello servizi 18.000; camera e cucina 9000. Tel. 688-755.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 88, tel. 538-594.

A S. Paolo affittasi locale mq. 70, ingresso carraio, uso magazzino laboratorio. Telefonare 541-292.

A 27 km. Torino, 3 camere cucina terrazzo, 13.500. Telef. 760-690, 538-539. O991

ABBIAMO adiacenze via Garibaldi camera indipendente con mobili. Telefonare 546-104. A23732

ABBIAMO adiacenza via Po camera, due camere cucina. Telef. 546-104.

ABBISOGNANDOVI alloggi 16.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14. Telefono 538-539. O516

ABITABILE S. Paolo, due camere cucina servizi, cura 1963. Tel. 518-738.

AFFITTANSI 21.000 alloggetti 2 vani servizi, via Carrera, Elva, S. Donato 40. A29935

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telef. 368-995 negozio De Martino. A29096

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino casa nuova vicinanze piazza Statuto. Telefonare ore ufficio 519-870. A31183

AFFITTASI camera cucina termocentrale senza bagno 15.000. Telefonare 769-800. A31264

AFFITTASI grande negozio con magazzino adatto generi diversi. Via S. Donato 58. C837

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superfice complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con soletta portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale seminterrato centralissimo mq. 230 visibile. Telefonare 595-523. A31056

AFFITTASI negozio. Via Santa Teresa 11. A29421

AFFITTASI Nichelino, zona ippodromo: capannone 1000 mq., adatto deposito, industria silenziosa; 120 mila mensili. Fesano, Madame Cristina 129. O839

AFFITTASI piazza Bengasi 2 camere tinello servizi, subito. Tel. 510-691.

AFFITTASI Porta Nuova 4 camere, soppalco, servizi, piano rialzato; adatto ufficio, studio, laboratorio. Fesano, Madame Cristina 129.

ALLOGGIO nuovo panoramico tinteggiato 3 camere servizi Grugliasco. Telefonare 877-253.

AMMOBILIATO stanza tinello servizi signorile via Cecchi annuncità referenze. Telefonare 757-404.

AUTORIMESSA nuova buona posizione affittasi. Telefonare 773-812.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzie preventivi. Telefonare 725-869 Corso Orbe. 21488

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con garanzia massima serietà. Telefonare 630-092 ditta Chiavetta.

AUTOTRASLOCHI furgoni imballiti personale specializzato 6000 camere Tel. 235-669, 273-617 Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imballiti. Telefonare 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni attrezzati garanzia. Telefonare 592-463 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera preventivi a richiesta. Tel. 676-361 Quarenta. A28139

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. O62

CORSO Traiano signorile 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 546-439.

CORSO Vittorio angolo corso Racconigi, 2° piano, affittasi libero subito alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 688-658.

DA 48.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-356, 518-426. O775

LOCALE centrale mq. 300 saloni negozio vetrine su corso affittasi. Telefonare 773-757, 60-508.

MAGAZZINO zona Nizza mq. 480 affittasi da aprile. Telefonare IPIT 535-000, 535-948. O27

NICHELINO alloggi 2 camere tinello servizi affittansi. Telefon. 535-948, 535-000. O27

PINO Torinese affittasi panoramici 2-3 camere, cucinino, servizi, garage. Telefonare 542-020 mattino ed ore pasti. A31341

TRASLOCHI accurati con garanzia concorrenza assoluta. Bullino, telefono 855-725. A29358

ZONA NIZZA AFFITTASI SPLENDIDO NEGOZIO MAGAZZENI LABORATORIO MQ. 150-1400. TELEFONARE 674-517. A23037

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 518-426.

LOCALI PER VILLEGGI. L. 180 per parola

AFFITTASI Loano camera cucina bagno ammobiliato terrazzo. Telefonare ore pasti 362-646.

LOANO affitto due camere magazzino vuote 11.000, Teodoro Capello, Alba. A16175

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Villa Graletta, telefono 21-726, cucine rinomate, anche diete speciali obesi, ipertesi, disbetici, interpellateci. 21733

CELLE Ligure, Hotel Marina, fronte mare. Primavera prezzi miti. Interpellateci. 22040

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido massima serietà. Telefonare 60-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI mobiliata bella silenziosa bagno telefono. Telefonare ore pasti 362-646. A31260

CAMERE 2-3 letti volendo pensione completa zona Bernini. Tel. 775-327.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSISTENTE edile provetto costruzioni civili industriali offresi seria impresa. Telefonare 285-501.

ATTIVO 30enne decennale esperienza tecnico commerciale macchine utensili e speciali con mansioni direttive gradirebbe inserimento moderna organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino».

ATTIVO 36enne quindicennale positiva esperienza commerciale importantissima Società, moralità serietà indiscussa, massime referenze, esaminerebbe, scopo miglioramento, adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5091 — Torino». A28922

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio, paghe contributi, libera subito offresi. Tel. 353-758.

DICIOTTENNE steno - dattilografa comptometrista offresi. Tel. 379-414.

DIRIGENTE VENDITE, PLURIENNALE ESPERIENZA, PROVATA CONOSCENZA MERCATI ITALIANO ED ESTERI NONCHE' LINGUE INGLESE FRANCESE, DISPOSTO VIAGGIARE, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATA SISTEMAZIONE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8088 — TORINO». A28583

ESPERTO esportazioni marittime qualunque destinazione, pratica decennale in Case spedizioni internazionali occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3622 — Torino». A30579

GEOMETRA militesente qualsiasi impiego offresi. Telef. pasti 884-348.

GEOMETRA 22enne 1° impiego militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3684 — Torino».

GIOVANE pratico lavori ufficio, trasporti, import, TIR, sinistri, passenza, discreta italiana, conoscenza spagnolo. Trattazione clientela, referenziato impiegherebbesi. Telefonare 295-693. A31052

IMPIEGATA pratica telefono clienti lavori ufficio offresi. Tel. 471-540.

IMPIEGATA referenziata offresi lavori ufficio o cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6286 — Torino».

PERITO elettrotecnico 23enne prima impiego militesseolto offresi. Telefonare 230-372. A31063

PERITO grafico disegnatore meccanico 20enne militesente referenziato occuperebbesi. Telefonare 289-641.

PERITO PLURIENNALE ESPERIENZA TEMPI METODI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE CAPACITA' COMANDO MASSIME REFERENZE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6297 — TORINO». A31366

PRATICISSIMA paghe contributi ventennale esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare 484-550.

PROGETTISTA impianti industriali e attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5294 — Torino».

QUARANTATREENNE libera subito praticissima tutti lavori ufficio, paghe contributi fornitori clienti, banche, a ottime condizioni impiegherebbesi presso seria piccola industria Torino o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».

RAGIONIERA offresi primo impiego qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 883-354.

RAGIONIERE libero subito pratico contabilità amministrazione piccole aziende, occuperebbesi. Tel. 511-742.

RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità paghe contributi conoscenza Audit impiegherebbesi. Telefonare 350-003. A31154

TECNICO altamente qualificato confezioni serie fini uomo et impermeabili, pluriennale esperienza, eccellente organizzatore, dinamico, cultura superiore, referenziato, esaminerebbe serie proposte, disposto anche trasferimento estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3693 — Torino».

TECNICO DOLCIARIO DIPLOMATO VENTENNALE ESPERIENZA PRIMARIE CASE SPECIALIZZATO IN CIOCCOLATO CARAMELLE CONFETTI CONFETTURE, MASSIMA SERIETA' E REFERENZE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6395 — TORINO». A31352

VIAGGIATORE giovane, esperienza vendite, disposto viaggiare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Torino». 2001

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCASI perito industriale 30-35 anni, esperto preventivi, disegno, lavorazione, trattative commerciali nel campo costruzioni metalliche inerenti a impianti industriali interni. Trattamento economico adeguato alla capacità dimostrativa. Indirizzare domanda completa di dettaglio curriculum professionale specificando referenze a: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino». A31325

MONDADORI Saggiatore Editori assumono ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendita. Assicurasi premio fisso mensile ed provvigioni. Presentarsi Mondadori, via Peyron 33 ore 10-12, 15-18. O696

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume signore e signorine dinamiche, età non inferiore anni 22, bella presenza aventi disponibilità anche mezza giornata, per indagine mercato. Iniziali 75.000 mensili, cassa malattia, assegni familiari. Possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, martedì 22 mercoledì 23 c.m. ore 9-12, 15-18.

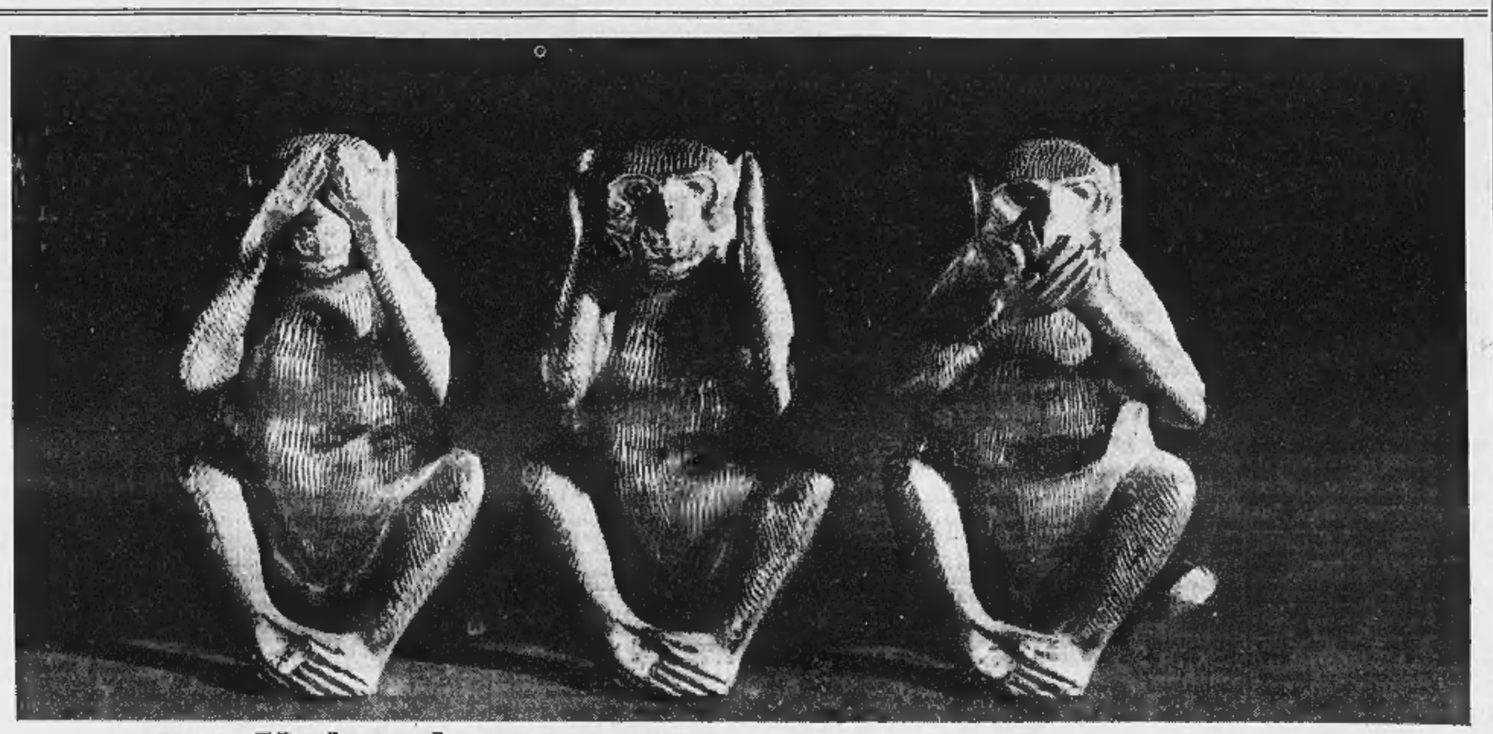
SIGNORINA volonterosa, parola sciolta, per interessante lavoro vendita appartamenti. Presentarsi ore 18-19 Gabetti, XX Settembre 12.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio contabilità cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3694 — Torino». A31523

STENODATTILOGRAFA italiana francese ricerca CASA Legnami, corso Vercelli 501. Telef. 260-920.

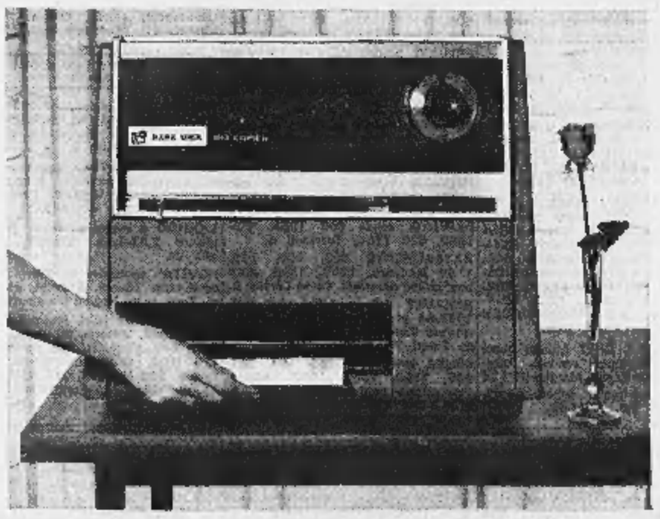
DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. SIGNORINA offresi custodia bambini a giornata mezzo mezza. Tel. 534-463. A31350



Va bene la saggezza: ma è meglio essere informati

La Rank Xerox 813 tiene ognuno al corrente



"Cosa sta succedendo?..." Questa non è una domanda allarmante. Ma può diventarlo, se chi se la pone lavora per voi. Può darvi una mano, se non sa come vanno le cose?...

Essere informati vuol dire poter decidere nel migliore dei modi. E quindi non perdere denaro.

Naturalmente voi potete informare ognuno a voce: è una fortuna se ne avete il tempo. Ma perché non fate come gli altri?

Fate circolare direttamente una documentazione che resti, che impegni. Introducete l'originale nella Rank Xerox* 813. Ora basterà premere un tasto e verranno fuori le copie desiderate.

Automaticamente. Nero su bianco: perfette. E senza nessuna copia sprecata.

In una Rank Xerox 813, la carta è l'unica cosa comune.

*Xerox è un marchio depositato da Rank Xerox Ltd.

RANK XEROX S.p.A.

PASQUA a Rimini, Hotel Ingrid sul mare. Pensione completa L. 2000. Informazioni a Torino tel. 517-377.

VERGAZZE Pensione Iride centrale ottimo trattamento facilitazioni per lunghi periodi. A16120

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri di ventennale brevissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore riattendimazione autorizzazione comparsata via Nizza 9. O26

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana, telefono 547-332.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità meccanizzata Via Roma 254. Tel. 510-354

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carrara 32, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

AMERICAN conversation lessons young officer Usaf, University graduate. Telefonare 883-263.

CAPOSERVIZIO ESPORTAZIONE COMPLETISSIMA DECENNALE ESPERIENZA, INGLESE FRANCESE OFFRESI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 3637 — TORINO».

DATTILOGRAFA istruttrice offresi libera subito. Telefonare 261-631.

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego. Telef. 363-454. A29840

DICIANNOVENNE impiegata pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 578-804.

DICIANNOVENNE libera subito offresi per lavori ufficio. Tel. 254-923.

DICIASSETTENNE licenza commerciale, steno, dattilo, comptometer offresi anche subito. Telef. 257-697.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 891-456 ore 12,30-14.

DICIOTTENNE segretaria stenodattilografa volenterosa offresi. Telefonare 487-340. A30995

DIPLOMATO pratico import export dogane spedizioni conoscenza principali mercati oltrecortina francese inglese tedesco occuperebbesi primaria ditta in qualità capo ufficio commerciale esportazioni o importazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

GEOMETRA completa esperienza professionale occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 724-814.

GIOVANE 25enne venditore contabile licenza media, militesente, munito auto, introdotto drogheria commestibili impiegherebbesi accetterebbe rappresentanza seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino».

IMPIEGATA lunga pratica esperienza paghe contributi stipendi tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3672 — Torino».

IMPIEGATA 20enne pratica ufficio quadriennale, contabilità fatturazione offresi ditta seria. Telef. 735-890.

IMPORT esport pratica diplomato conoscenza mercati europei orientali ramo tessuti francese tedesco inglese impiegherebbesi capo ufficio o vice direttore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilografia computometer diploma laurea media, referenze controllabili, seria, volenterosa, cerca primo impiego. Scrivere: Chiolero Luigina, via Catelli 5, Mezzenile.

SEGRETARIA 22enne conoscenza inglese francese esperienza aziendale bella presenza libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino».

SIGNORA 20enne pratica lavori ufficio offresi mattino. Tel. 865-124.

STENODATTILOGRAFA autorizzata paghe pratica ufficio offresi mattino 35.000. Tel. 382-841. A31404

STENODATTILOGRAFA 19enne, secondo impiego, pratica lavori ufici, offresi. Telefonare 392-505.

VENTIDUENNE multiassolto, IV ragioneria, dattilografo, conoscenza inglese francese, presenza, occuperebbesi qualsiasi impiego. Tel. 633-096.

RAGIONIERE profonda conoscenza contabilità generale amministrativa industriale offresi. Telefonare 331-402.

REFERENZIATISSIMA segretario direzione quindicennale esperienza presso grande complesso industriale, perfetta stenodattilografo, particolare conoscenza settore vendita, esaminerebbe seria proposta impiego sicuro, mansioni fiducia, disposta eventuali saltuari trasferimenti, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilografia computometer diploma laurea media, referenze controllabili, seria, volenterosa, cerca primo impiego. Scrivere: Chiolero Luigina, via Catelli 5, Mezzenile.

STENODATTILOGRAFA 22enne conoscenze inglese francese esperienza aziendale bella presenza libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino».

SIGNORA 20enne pratica lavori ufficio offresi mattino. Tel. 865-124.

STENODATTILOGRAFA autorizzata paghe pratica ufficio offresi mattino 35.000. Tel. 382-841. A31404

STENODATTILOGRAFA 19enne, secondo impiego, pratica lavori ufici, offresi. Telefonare 392-505.

VENTIDUENNE multiassolto, IV ragioneria, dattilografo, conoscenza inglese francese, presenza, occuperebbesi qualsiasi impiego. Tel. 633-096.

CERCASI 17enne possibilmente meccanica Mercator, Rame, corso Trapani 140. A31317

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spettacolare sportiva «Destini sui quadrati» cerchiamo esperanti attori-attrici. Fotografia: Unolfim, Lido Roma.

FARMACIA primaria zona collaboratore collaboratrice diurno out notturno provata capacità, referenze. Condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

GIOVANE impiegata cerca immobiliare per amministrazioni stabili anche 1° impiego. Telefonare 598-823.

IMPORTANTE fonderia zona Madonna Campagna cerca impiegata paghe contributi 80.000 mensili. Telefonare 731-048. A31377

LA Field Enterprises [illegible] canadese americana in crescente espansione in Italia, continua la selezione di diplomati ed laureati 23-45enni da avviare a carriera direttiva immediatamente retribuita. Richiedonsi referenze, presenza, tenacia, dinamismo. I prescelti dovranno iniziare subito loro attività. Telefonare 545-639, 544-032 martedì 9,30-12,30, 15,30-19; mercoledì 9,30-12,30 per fissare colloquio. A31198

S.I.O.E. edilizia cerca ambosessi laureati organizzato, ottimo trattamento carriera. Vigliani 27, tel. 368-416.

AGGIUSTATORE montatore macchinari, con passaporto offresi anche trasferte. Telef. 332-334.

AIUTANTE cuoco diciottenne offresi. Telefonare 673-585 Torino.

AIUTO odontotecnico offresi. Telefonare 292-372. A31324

AUTISTA meccanico magazziniere offresi subito; patente D E. Telefonare 381-572.

AUTISTA fattorino magazziniere patente C pratico ribaltabile, 35enne, offresi anche privato. Tel. 542-967.

AUTISTA fattorino pratico città dintorni offresi. Telef. 583-337.

AUTISTA fattorino 23enne patente C pratico città offresi subito. Telefonare 385-272. A31188

AUTISTA lines con passaporto libero offresi subito. Telef. 481-113.

AUTISTA lunghi viaggi offresi, patente E-D pubblica. Telef. 234-753.

AUTISTA magazziniere 28enne patente B, pratico, torinese offresi. Telefonare 290-242. A31332

AUTISTA patente C pratico città offresi subito. Accettasi servizio di linea. Telef. 687-518.

AUTISTA patente C D pubblico offresi qualsiasi lavoro. Anni 32. Telefonare 375-162. A31175

AUTISTA patente D, 30enne, offresi anche lavori vari. Telef. 297-667.

AUTISTA patente D pubblica offresi anche lunga pratica. Telefonare 682-576. A31277

AUTISTA 25enne patente D pubblica, diploma autista meccanico, diploma scuola media offresi qualsiasi lavoro o impiego. Telefonare 762-978.

BARISTA 22enne offresi subito. Telefonare 378-896. A31102

BARISTA 37enne piemontese esperienza alberghiera offresi fisso stagionale. Telefonare 698-678.

CAMERIERE di sala libero subito offresi ovunque con patente. Telefonare 491-591. A31286

CAMERIERE praticissimo conoscenza lingue offresi fisso ristorante albergo. Telefonare 537-020.

COMMESSO diciottenne conoscenza francese offresi. Passio, Vanchiglia 38. A31112

COMMESSO diciottenne piemontese esperienza triennale articoli casalinghi cristalleria porcellanaria minuto ingrosso offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5244 — Torino». A30689

CONIUGI con bimba cercano pulizia scale, Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3685 — Torino».

DECORATORE tappezziere lunga esperienza offresi seria ditta. Telefonare 783-307. A31365

DOMESTICO referenziato libero subito offresi. Telefonare 522-348.

DONNA tuttofare tutti giorni ore 8-12. Telefonare 342-348.

ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali conoscenza schemi offresi. Scrivere: Casella Pubblimast 214, Asti. 22071

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A31285

FATTORINO magazziniere 25enne patente Ape volenteroso libero subito offresi. Telefonare 584-353.

GIOVANE cultura, patente D, offresi fattorino. Telefonare 299-307 ore 19. A31321

GIOVANE operaio serio referenziato adatto presse, macchine, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino».

GIOVANE tuttofare offresi 3-4 ore al giorno. Mola, via Quart 16.

GIOVANE volenteroso offresi mezza giornata, alternando settimane mattino pomeriggio, come commesso, fattorino, lavori fiducia, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino». A31165

GUARDIA giurata ex P. S. con porto d'armi ottima referenze conoscenza lingua inglese offresi sorvegliante notturno diurno mansioni fiducia, autista fattorino proprio macchina controllo personale. Tel. 298-718.

INVALIDO guerra 45enne licenza avviamento offresi uomo fiducia, custode. Telefonare 764-575 Torino.

LAVA piatti offresi a qualsiasi ristorante in Torino. Telefonare 81-162.

MANOVALE, robusto, referenziato, offresi anche a giornata lavori agricoli, pulizia giardini, altre mansioni. Telefonare 371-700.

MURATORE offresi impresa anche cottimo; anche fuori Torino. Telefonare 856-454. A31155

OFFRESI abile pettinatrice inglese diplomata a Londra. Tel. 594-229.

OFFRESI cuoco Torino e dintorni. Telef. 788-568 ore 15-17.

OFFRESI ditta fattorino fiducia con Ape propria mezza giornata dalle 9 alle 12. Telefonare 731-885.

OFFRESI operaio addetto manutenzione a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3690 — Torino».

OPERAIA offresi presso ditta oppure saldatrice. Telefono 634-686.

OPERATORE torni automatici lunga pratica tantino mobile occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

PAVIMENTISTA piastrellista qualificato offresi. Telef. Donvito 950-207 Rivoli. A31132

PIEMONTESE robusto patente D 28enne praticissimo Torino e Piemonte pratico commercio occuperebbesi qualsiasi [illegible] mitì pratese. Telefonare 895-637 ore pasti.

PORTINAI torinesi con bimba cercano portineria referenziati. Telefonare 327-574. A31325

PRATICA studio medico offresi, Bono, tel. 691-593. A30447

PUERICULTRICE diplomanda offresi ore 13-19. Telefonare 250-542 ore 14-18. A30547

QUATTORDICENNE offresi garzone meccanica e panettiere. Tel. 281-906.

RAGAZZA 14enne referenziata offresi tuttofare famiglia. Tel. 884-353.

SALDATORE 17enne elettrico a gas offresi seria ditta. Telef. 552-791.

SIGNORA esperta governo casa o bambini offresi preferibilmente mattino, referenziata. Telef. 54-598.

SIGNORA 33enne patente già commercio cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 278-933.

SIGNORA 40enne offresi lavoro a ore, mattino o pomeriggio. Telefonare 377-970. A31536

STIRATRICE finita offresi presso tintoria. Telefonare 731-885.

TRENTAQUATTRENNE robusta esperienza magazziniere offresi anche aiuto. Telefonare pomeriggio 783-116.

TUTTOPARE referenziata e ore o giornata offresi. Tel. 850-740.

TRENTENNE offresi guardia notturna oppure portiaia uffici serali; referenziatissimo. Scrivere Anghinoni, Bagotti 24, Torino. A31333

TUTTOFARE [illegible] albergo, Tel. 687-640, A31300

VENETO [illegible] moglie [illegible] figli cerca portineria possibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino».

VENTENNE anni decoratore magazzinieri referenziato offresi subito qualunque lavoro. Telefonare 695-443.

VENTITREENNE con patente C offresi qualsiasi lavoro. Tel. 771-933.

VENTOTTENNE offresi con proprio mezzo Ape oppure como panettiere. Telefono [illegible] A31347

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI abili lavoranti e aiutanti sarta. Rayneri, Cabato 53, tel. 597-135. A31510

A.A. APPRENDISTA commessa tessuti giovane cercasi. Tel. 531-953 532-453. A30737

A.A. APPRENDISTE pattinatrici cerca parrucchiera. Esio, corso Vittorio 25. A31126

A.A. CERCASI elementi femminili. Presentarsi CO.RI. via Stampatori 9. Telefono 541-813. 1001

A coniugi soli accorre tuttofare fissa buon mensile. Tel. 759-913.

ABILE cameriera cercasi per famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

ABILE tuttofare fisso coniugi cercansi Tumsich, via Piave 3, telefono 878-669. A31310

ABILE abile tuttofare referenziato giornata 7-20,30 oltre ottima sistemazione. Telefonare 745-855.

AGGIUSTATORE generico libero subito, ottima capacità, cercasi. Telefonare 491-585. A31150

AGGIUSTATORI provetti per stampi per plastica, trancia e imbottitura materia ricerca industria elettrodomestici. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 276. 20197

AIUTANTE pattinatrice e manicure cercasi. Via C. Colombo 45.

AIUTO barista cercasi. Presentarsi 14-18 Bar Università, Po 4.

ASSUMIAMO personale femminile visite clientela [illegible] mensili. Via Governolo 14. A31379

AUTISTA patente E pratico semirimorchio ribaltabile lavori stradali cercasi. Telefonare 284-018.

BERSAN ed Barisil esperti assumiamo per locale prima categoria. Tel. 538-425, A30940

CERCANSI domicilio abili confezionate abiti sarta femminile. Presentarsi via De Marchi 32.

CERCASI oggiustatori, trasatori stampisti lamiera capaci, e pressista. Tel. 488-010. A31271

CERCASI aiutante pettinatrice vitto alloggio stipendio. Delmondo, via Parini 10, tel. 540-348.

CERCASI apprendista [illegible] 15enne per panetteria. Tel. 380-795.

CERCASI barista e ragazzi 16enni per [illegible]. Telefonare 682-507.

CERCASI cameriere o cameriera pratici per ristorante. Telef. 511-912.

CERCASI ragazza apprendista quindicenne. Presentarsi Torrefazione via Cernaia 30. A31251

CERCASI signora signorina tuttofare fissa ottimo stipendio, referenziata. Tel. 851-685. A31296

CERCASI signorina per gelateria. Presentarsi via Cavour 12, telefono 531-773. A31391

CERCASI urgente [illegible] e aiutante sarta. Tel. 652-765.

CERCO sarta finita. Presentarsi corso Monte Grappa 64.

CUOCA referenziata cercasi subito, disposta anche aiuto pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Torino». 22068

DOMESTICA abile fisso referenziata massimo quarantenne con aiuto cercasi. Telefonare 590-727.

EX infermiere tuttofare massimo cinquantacinquenne disposta trasferirsi Sanremo assumesi condizioni vantaggiose assistenza anziana signora. Telefonare dalle 9 alle 11 al 582-221. A31521

GILLIO, via Boucheron 9, ricerca tuttofare giornata dalle 8 alle 18.

HOTEL Cigno, modernissimo, cerca giovane cameriere, piani, fisso. Telefonare [illegible]. A31345

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA S. PAOLO ASSUME FRESATORI, AFFILATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6267 — TORINO».

INDUSTRIA confezioni [illegible] ne macchinista, apprendista, stiratori. Via Assia 21. 043

MADRE e figlio adulto cercasi tuttofare fissa escluso cucina anche pensionata. Telefonare 553-218.

MAGLIERISTE rettilinee, rammendatrici, confezioniste a mano e macchina assumonsi. My Baby, corso Giulio Cesare 377. Tel. 261-365, 261-386. 1001

OPERAIE addette stampaggio lamiere assumonsi. Referenze. Periodo prova. Via Foggia 22.

(Continua a pag. 16)

RAI LA STAMPA

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE «STUDIO UNO» del 13 MARZO 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI, casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso «Studio Uno Quiz» i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.

I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte assimmanimente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 100.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.

L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicato sul n. 12 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

BASTA UN PARTICOLARE PER RICONOSCERE UN CAPOLAVORO

DAI PARTICOLARI SI DISTINGUE IL LAVASTOVIGLIE

FAVORIT AEG

Infatti solo con FAVORIT si ottiene il perfetto lavaggio di tutte le stoviglie.

IL LAVASTOVIGLIE FAVORIT ha 4 programmi di lavaggio: ● Per stoviglie normalmente sporche ● Superficialmente sporche ● «Adacquamento» per le tazze del mattino o per la fase preparatoria, quando si vuol provvedere al lavaggio effettivo una sola volta al giorno ● Programma «**SPECIALE**» **PER LE PENTOLE.**
● Con due soli comandi esegue tutto automaticamente e con acqua a **50 o 70 gradi**, temperatura che le mani non potrebbero sopportare.
● Solo se ha il dolcificatore incorporato è un lavastoviglie ● FAVORIT ha il **dolcificatore incorporato** che elimina il calcare contenuto nell'acqua, rendendo le stoviglie splendide e pulite.
FAVORIT il grande lavastoviglie che tutti attendevano, adatto anche alle **piccole famiglie.**
FAVORIT è costruito interamente in Germania nella grande fabbrica AEG di Norimberga ed è in vendita in Italia presso tutti i Rivenditori Qualificati.

(AEG - SOCIETA' ITALIANA PER AZIONI - Via Pirelli, 12 MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

MAGLIFICIO cerchiamo abilissima lusso cerca obliissima maestra confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3681 — Torino». A31291

**OTTIMO TRATTAMENTO ET INQUADRAMENTO SINDACALE OFFRESI A GOVERNANTE INFERMIERA FISSA REFERENZIATA PER SIGNORA SOLA. RICHIEDESI ETA' MASSIMA ANNI 30 OTTIMA SALUTE, CAPACITA' A SVOLGERE LEGGERI LAVORI DOMESTICI, CAPACITA' BUONA COMPAGNIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3596 — TORINO». A30479

PASTICCIERE FINITO cercasi **PER INTRODURRE PASTICCERIA IN GERMANIA.** NON OCCORRE CONOSCENZA LINGUA. SCRIVERE: CALDERA, HOTEL SALERA ASTI.

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare, referenziata. Tel. 753-375.

RAGAZZE 15-17 anni per montaggio astucci officina meccanica. Telefonare 380-096. 2001

RETTIFICATORE abilissimo lapidello tangenziale cercasi. Tel. 724-760.

SALDATORI elettrici provetti ricerca primaria azienda metalmeccanica per stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6254 — Torino».

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo adeguato tirocinio gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (corso). O129

TINTORIA cerca apprendiste e stiratrici finite. Telefonare 799-778.

TUTTOFARE fisso, veramente capace cercasi. Telefonare 590-248 dalle 10 alle 12. O823

65.000 mensili famiglia altre a tuttofare fissa referenziata amante bambini pratica lavori. Tel. 482-388.

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

INDUSTRIA petrolifera sigla internazionale introdotta mercato italiano assume per settore lubrificanti rappresentanti riservando ottimo trattamento provvigionale province Piemonte. Scrivere: GO casella 3230, Milano. 22063

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITA barboncino nera nana zona Crocetta, Moncie. Tel. 584-698.

SMARRITO barboncino cucciolo marron. Fortissima mancia tel. 552-823.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pie V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime, Nizza 102, telefono 633-145. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O582

INFORM accertamenti infed. ità investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, 538-851.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà, Sansaterasa 10, telefono 511-024. 21580

RADIOPOL, Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni infedeltà moralità. A29288

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, cyclette, vogatori, vendita noleggio. Covela, Giulio Cesare 187, telefono 851-135. O972

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Sirecusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Aiauto, via Barletta 133, corso Principe Eugenio 11. O822

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80; Vigone 44, 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. FASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2-C, normale, Flavia 1500, 1600, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multiple, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefonare 322-493. O48

A.A.A.A. RATEALMENTE c.so Agnelli 98: 500, 600, 750, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, garantite.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Sforzia 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Sforzia 37 angolo Chiesa della Salute vendiamo permutiamo rateizziamo garantite 500, 600, 750, 1100, da 150.000 a 640.000, inoltre Appia II, III, 1300, Dauphine, Giulia spider, Triumph 1200 spider, sprint, 1500 Vignale. O158

A.A.A. OCCASIONISSIME spiders Alfa 5, 1500, MGA, Apple, Vignale 750 coupé, garanzia aperto festivi, corso G. Agnelli 32, telefono 322-493.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Corsica 5 O780

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo, permutiamo rateizziamo. Corso Turati 82. O1002

A. ALL'AUTOSALONE corso Monca lieri 19 vantaggiosamente acquisterete vendendola permutandola anche festivi. O103

A. ARCIOCCASIONISSIME; 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500 furgoni T 2, Romeo, autocarro Leoncino lungo, garanzia, permuta. Alfa 33/19 bis, telefono 386-847. O937

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ASSICURAZIONI Fratelli Salvaggio, agenti compagnia lombarda, piazza Lagrange Guarini 4, 545-026, 511-324. 2001

ASSICURIAMO mensilmente 500, 3500; 600, 3900; 1100, 5000. Telefonare 655-087.

ASSICURIAMO rateizmente: 500, 27.300; 600, 30.900; 850, 35.900; 1100, 39.900 annue. Telef. 689-767.

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, 1100 D, Triumph TR. 3, Anglia, Dauphine, Giulietta, Simca, Panhard, furgone 500, 1100 E. Saluzzo 29.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 80 km compresi oppure 60 ore più 16 e km tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE corso Moncalieri 19 diverse 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Appia, Dauphine, A 40, 600 multipla, Volkswagen, completamente revisionate garantite come nuove.

AUTOSALONE arraro, corso Grosseto 225, telefono 252-906. Furgoni multiple familiari. Tutti tipi vetture, permute, rateazioni.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Mercedes 220 SE, 190 diesel, Jaguar 3800, 2300 coupé e berline, Giulia, Mini Cooper, Fulvia sprint veloce, Austin spider, Consul 315. Vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa. Permute, rateazioni, massima garanzia.

BMW novità in 2000 berline e tutti i modelli presso la nuova Concessionaria di vendita e servizio Cas, via Pinelli 14. O904

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 687-218.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO contanti massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

CORSO Dante 131 rateizza permuta, spider 850 Giulietta 1954. 680.000.

CORSO Dante 131 coupé 1600 '64 980.000, Taunus '64 950.000.

CORSO Dante 131, telef. 651-753, spider Giulietta. Giulia sprint spider.

CORSO Siracusa 158, telef. 351-496 acquista autoveicoli, vende, cambia, facilita. O104

CORSO Siracusa 158 angolo Orbassano 188 compra vende autoveicoli.

CORSO Siracusa 158 vende spider 1200 '600 1500 coupé facilitazioni.

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca. O104

FESTIVI aperto, Autosalone Isabella, Dante 131, vende cambia compera autovettura.

FIAT-SAVA CONCESSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

GAS risparmio, garanzia installando impianti Torinini. Concessionaria Gaido, Peschiera 201, telefono 330-620. O589

GAS liquido impianti Weber concessionario Futura, Chieti 16, telefono 886-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. 079

GIULIA 1964 interno pelle seminuova privato vende. Via Madama Cristina 93. O750

IM 3 km. 28.000 Hse 1963 privato vende visibile piazza Arbarello distributore Caltex, telefono 544-202, ore ufficio. A31050

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vende, cambia, rateizza. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO Servizio Lancia telefono 547-485, Fiaminia, Flavia, Fulvia coupé, Appia, Fiat 1100 500.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni: Cisal, Andrea Doria 13.

NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIMA coupé Simca 1000 1965, alfa 1300. C.so Siracusa 158.

OCCASIONISSIME garanzie vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre cabinato, Leoncino ribaltabile, Lupetto allungato, 615 M, 615 furgone lungo, furgone Volkswagen promiscuo, 650 ribaltabile, Tigrotto, 650 lungo ribaltabile. O784

OPEL Kadett e Fiat 850 S vende cambio rateizza. Telef. 657-134.

OPEL nuovi modelli, Opel permute. Opel assistenza, Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

PANHARD 24 CT nuova, sportiva, elegante, veloce, economica. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

PERMUTATE vostra vettura con 500 500, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI Visitate gli autosaloni corso Francia 342 e via Sforzia 37 angolo Chiesa della Salute troverete serietà e serate soddisfatti.

PRIVATO vende Giulia 1300 elaborata cambio cilindrata inferiore. Tel. 238-080. A31149

PRIVATO vende 500 1963, 600 1962, 600 1964, Torricelli 4.

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100 familiare, 1300, 1500, altre buonissime occasioni. Corso Corsica 6.

RENAULT R 8 e giardinette R4L 1963-64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto, corso Turati 74, telefono 594-675.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

ROULOTTES, Acquistate ora per la passeggiate di primavera. Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O24

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-862/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronto assistenza. O146

SIMCA tutti tipi, prenotazioni, permute, rateazioni. Via S. Donato 58, tel. 471-735; officine, ricambi via Monginevro 233, tel. 339-179.

SIMCA 1000 dellettori 1964 metallizzata bellissima vende cambio. Telefonare 324-547. O19

SPIDER Giulia 1600 anno 1962 vendesi. Telefonare 242-448.

TORAUTO, nuova agenzia Innocenti, prenotazioni Mini Minor - Cooper, permute, rateazioni, assistenza. Corso Belgio 108. Tel. 855-771.

USATO di qualità troverete al Cas, via Pinelli 14. O904

VENDE unico proprietario Fiat 1200 originale L. 310.000, Tel. 60-531.

VENDO 600 1957 lire 140.000 contanti. Telefonare 321-333.

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN nuove tutti tipi, assistenza, ricambi, facilitazioni, massima serietà, Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O689

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria, Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN Porsche Audi rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vetture, prove, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN sinistrata acquisto ripara permuto con nuova od usata pagando massimo. Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, rateizziamo Cisal, Andrea Doria 13.

500 coupé, 650 4 porte, pronta consegna, Autogaraldi, 5, Francesco d'Assisi 23, telef. 537-970.

600 1958 bella carrozzeria ottima meccanica 195.000. Tel. 790-891, 722-828. A31380

682, 642, 680, 640 Tigrotto, Jeep campagnola, vende, Coppa, Strada Maisino 91. Telefonare 890-709.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI da L. 47.000 altre delle migliori marche, assistenza ricambi rateazioni. Borgarello, c. Vittorio 57, Camerana 2. O816

LAMBRETTIZZATEVI nuovo modello, rateazioni permute, procuriamo patente, Ranco, Vigliardi Paravia 3 Torino, telefono 489-743.

LIQUIDO 6 motoscafi legno da verniciare 3,85-4,40. Vivarelli, Cassinalbo Vc. A16182

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti 16anni. Ricambi, occasioni Tosa, corso Regina Margherita 61.

OCCASIONI 48 NSU, Mosquito, Morini, Gerelli, Vittoria, 90 Vespa, 125 NSU Bata, Maserati, 150 Vespa, Iso, 175 NSU, Lambretta, Gilera, Iso, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. Bonafous 2. O707

USATO + SERVIZIO CITROEN = CONTROLLO '66

.....a partire da 700.000?

SI, AL PREZZO DI UNA VETTURA MEDIA POTETE AVERE UNA **CITROEN**

[ID o DS/19] COMPLETAMENTE RINNOVATA

GARANZIA della casa e tagliandi di assistenza

MECCANICA: TUTTI GLI ORGANI MECCANICI DEL MOTORE, CAMBIO, DIFFERENZIALE, TRASMISSIONE, FRENI, STERZO, PARTI ORAULICHE, SOSPENSIONI, TENDINI REVISIONATI E OVE NECESSARIO SOSTITUITI.

IMPIANTO ELETTRICO: REVISIONE GENERALE CON SOSTITUZIONE DI QUELLE PARTI CHE LO RICHIEDANO: BATTERIA, FANALERIA, CAVI, STRUMENTAZIONE, MOTORINO, DINAMO, MOTORINO ECC.

CARROZZERIA: RIMESSA A NUOVO, ASSETTAMENTO E VERNICIATURA COMPLETA, RINNOVO TAPPEZZERIA.

PNEUMATICI: SOSTITUITI QUELLI PRESENTEMENTE IN MINIMO NUMERO D'USURA O D'IMPERFEZIONE.

INFORMAZIONI, ESPOSIZIONE, PROVE: CITROEN - TORINO CORSO VITT. EMANUELE, 508 - TEL. 790.096 VIA ZUMAGLIA, 28/B - TELEF. 788.882

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni, prova su strada presso nuovo concessionario esclusivo Torino provincia, Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772. O42

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garantite, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, telef. 678-180.

AUTOMOBILISTI «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

BMW 700 coupé perfettissima recente vendo cambio rateizzando. Telefonare 324-547. O19

BOGGETTI automobili nuova ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-819. O962

CITROEN controllo 66, Citroen vetture, furgoncini, visitate esposizione. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovetture, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usata. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRO, vendo, cambio automobili. C.so Rosselli 11 ang. Re Umberto.

DARIO Vico vende permuta rateizza Ford Taunus 12 M '64 come nuovo, Fiaminia coupé '61 perfetta, Giulietta 1600 TI. Filadelfia 51.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT SAVA CAVALLERI, CORSO TURATI 49, TELEFONO 598-973, 533-536. MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO, OTTIMA ASSISTENZA, OCCASIONE USATO, 500, 500 GIARDINIERA, 600, 600 MULTIPLA, 1100, 1100 FAMILIARE, 1300, 1500 SPIDER, TR 3, SPITFIRE, R 4, R 8, VOLKSWAGEN 1200, 600 T, 1100 T, 615.

FUORISTRADA DKW Munga nuova occasionissima vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 168.

GIULIA quadrifoglio super, perfetta, vendesi. Tel. 519-682.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

MARESCIALLO maggiore Finanza del nucleo di Torino prossima congedo impiegherebbesi presso ditta come consulente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3623 — Torino».

SARTA referenziata gradirebbe lavoro a domicilio da ditta seria. Telefonare 325-595 pomeriggio.

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cosa varia. Telefonare 481-674. O247

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 149.000. Telefonare 882-395, 878-793.

ANTICAMERE barocco veneziano consolles, specchiere, vasto assortimento. Civaveya, c. Racconigi 124 bis, telefono 331-737. O981

ARMADI guardaroba laccati e normali camere letto Fratelli Crespidi fabbricanti specializzati. Passeracqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile di ogni stile; facilitazioni. Via Bologna 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, pedie, lettini, carrozzine, scarpiere. Secchetto, Belleria 8.

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CONCESSIONARIA Volkswagen necessitando immobiliare alloggio permuterebbe con autoveicoli. Telefonare 60-570. O889

FABBRICA mobili, nuova esposizione ambientazioni lusso comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi).

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi, Augusta, via Cavour 8. O183

MACCHINE scrivere, elettriche, calcolatrice superautomatiche, occasionissime. Facilitazioni. Corso Orbassano 73, telefono 500-825.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O370

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115 mila, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 90.000. O259

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine salotti. Francia 280, Issiglio 76, Regia Parco 161. O412

OCCASIONE vendo macchina 14x100 e cuciaglia, volendo lavora. Telefonare 581-277. 22110

PELLICCE: visone azzurro e scuro canadese ocelotto leopardo bianco nero, lontra persiano Breitschwantz. Tel. 389-425. A31532

PRIVATO vende occasione bella camera due letti barocco '800; cassapanca antica. Telefonare 598-057.

RISPARMIERETE acquistando mobili, saletti direttamente da fabbricanti in Brianza, Tel. 572-218. O669

T. VELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo. Vendita diretta dalla fabbrica. Via Nizza 97, Torino.

VENDESI cuccioli barboncini neri, Tel. 351-905. A31168

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975 scelletti armadioni mobili svedesi materasso brevettato Regina.

c'è la vitamina C nel nuovo dentifricio

ALBARUMIANCA

poli-attivo

Fate voi stessi la prova di ossidazione

Spremete un pò di pasta, lasciatela all'aria. Trascorso un certo tempo, il colore di quella pasta sarà cambiato per la reazione della VITAMINA C con l'aria.

Ecco cos'ha di diverso il nuovo dentifricio ALBARUMIANCA

Azione sbiancante della pasta che fluidificandosi in modo omogeneo penetra in tutti gli interstizi, anche dove non arriva lo spazzolino, pulendo a fondo la bocca e liberando i denti dalla pellicola opacizzante.
Azione locale della VITAMINA C contenuta nella pasta. Essa esercita una stimolazione dell'enzima salivare (lisozima) che ha una azione profilattica, disinfettante, batteriostatica e quindi anticarie.

Tutti sanno che la VITAMINA C è un potente attivatore delle difese organiche. Pochi sanno che la VITAMINA C viene usata nella cura della piorrea. Pochissimi sanno che la VITAMINA C stimola la formazione della dentina (avorio dei denti).
Il dentifricio ALBA RUMIANCA agisce quindi contemporaneamente sui denti e sulle gengive perché: indurisce lo smalto rendendolo brillante, irrobustisce le gengive, previene e cura le affezioni della bocca.